

BILANCIO D'ESERCIZIO E BILANCIO CONSOLIDATO

2022



Indice

| | |
|--|------------|
| Organi sociali del GSE | 1 |
| Poteri degli organi sociali del GSE | 2 |
| Corporate governance | 2 |
| Organo di Amministrazione | 2 |
| Consiglio di Amministrazione | 3 |
| Presidente | 3 |
| Amministratore Delegato | 3 |
| Management del GSE | 4 |
| Bilancio d'esercizio 2022 | 6 |
| Relazione sulla gestione del GSE | 7 |
| Il profilo | 7 |
| Dati di sintesi ed evoluzione del volume di attività | 9 |
| Contesto economico | 10 |
| Eventi di rilievo dell'anno e nuove attività | 12 |
| Attività del GSE | 22 |
| Risultati economico-finanziari | 61 |
| Conto consuntivo in termini di cassa | 71 |
| Rapporto sui risultati | 77 |
| Ulteriori adempimenti normativi rilevanti per l'esercizio | 79 |
| Rapporti con le società controllate | 80 |
| Informativa sulle parti correlate | 82 |
| Risorse umane | 82 |
| Investimenti | 85 |
| Sistema dei controlli | 88 |
| Rischi e incertezze | 94 |
| Informazioni ai sensi del Codice Civile | 97 |
| Evoluzione prevedibile della gestione | 97 |
| Schemi di bilancio d'esercizio | 102 |
| Nota integrativa al bilancio d'esercizio | 108 |
| Struttura e contenuto del bilancio | 109 |
| Principi contabili e criteri di valutazione | 110 |
| Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile | 114 |
| Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17 | 114 |
| Stato Patrimoniale attivo | 118 |
| Stato Patrimoniale passivo | 129 |

| | |
|--|------------|
| Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale | 140 |
| Conto Economico | 145 |
| Rendiconto Finanziario | 157 |
| Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio | 157 |
| Proposta di destinazione degli utili | 158 |
| Attestazioni | 159 |
| Bilancio consolidato 2022 | 172 |
| Relazione sulla gestione del GSE | 173 |
| Premessa | 173 |
| Il profilo del Gruppo GSE | 173 |
| Dati di sintesi del Gruppo GSE | 175 |
| Contesto energetico | 176 |
| Attività svolte nell'esercizio dalle controllate | 179 |
| Risorse umane | 196 |
| Investimenti del Gruppo | 200 |
| Ricerca e sviluppo | 201 |
| Rischi e incertezze | 201 |
| Informativa sulle parti correlate | 208 |
| Ulteriori informazioni | 208 |
| Informazioni ai sensi del Codice Civile | 208 |
| Risultati economico-finanziari del Gruppo GSE | 210 |
| Evoluzione prevedibile della gestione | 217 |
| Schemi di bilancio consolidato | 222 |
| Nota integrativa al bilancio consolidato | 228 |
| Struttura e contenuto del bilancio | 229 |
| Principi contabili e criteri di valutazione | 230 |
| Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile | 235 |
| Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17 | 235 |
| Stato Patrimoniale attivo | 239 |
| Stato Patrimoniale passivo | 249 |
| Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale | 259 |
| Conto Economico | 264 |
| Rendiconto Finanziario | 274 |
| Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio | 274 |
| Attestazioni | 277 |
| Glossario | 287 |

Organi sociali del GSE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|---------------------------------------|---|
| Presidente | Ing. Paolo Arrigoni |
| Amministratore Delegato | Avv. Vinicio Mosè Vigilante |
| Consiglieri di Amministrazione | Avv. Caterina Belletti Dott. Andrea Ripa di Meana Dott.ssa Roberta Toffanin |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|--------------------------|---|
| Presidente | Avv. Giuseppe Berretta |
| Sindaci effettivi | Dott.ssa Cinzia Simeone Dott.ssa Maria Assunta Damiano |
| Sindaci supplenti | Dott.ssa Alice Sette Dott. Giulio Fasulo |

CORTE DEI CONTI

| | |
|--|----------------------------|
| Magistrato Delegato | Dott. Roberto Benedetti |
| Sostituto del Magistrato Delegato | Dott.ssa Patrizia Esposito |

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Poteri degli organi sociali del GSE

Corporate governance

La struttura di governance adottata dal GSE S.p.A. è fondata sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, caratterizzato dalla presenza: i) di un organo amministrativo che gestisce, in via esclusiva, l'impresa e compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale; ii) di un organo di controllo, il Collegio Sindacale, che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento; iii) dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare, tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dell'organo amministrativo e del Collegio Sindacale, ai relativi compensi e responsabilità, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, alle modificazioni dello Statuto sociale, eccettuati gli adeguamenti a disposizioni normative.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Il GSE svolge le attività di cui all'oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), già Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del D.L. 11 novembre 2022 n. 173. Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 7 lett. b), del D.L. 1° marzo 2021 n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021 n. 55, e dell'articolo 4, comma 3, del D.L. 11 novembre 2022 n. 173, i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Per maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri si rimanda alla "Relazione sul governo societario" pubblicata congiuntamente al bilancio.

Organo di Amministrazione

Ai sensi della legge e dello Statuto sociale, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Ai sensi dell'articolo 15.1 dello Statuto sociale la Società può essere amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

L'articolo citato stabilisce, inoltre, che quando l'amministrazione della Società è affidata all'Amministratore Unico, al medesimo spettano, ove non espressamente indicati dallo Statuto, i poteri e le facoltà che lo stesso attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente.

Dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023, la Società è stata gestita da un Amministratore Unico, investito di tutti i poteri per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge o dallo Statuto sociale. Al fine di favorire un'efficace ed effettiva azione di controllo sull'attività della Società da parte degli organi deputati, le determinazioni dell'Amministratore Unico sono state assunte in occasione di riunioni con il Collegio Sindacale e il Magistrato Delegato. Delle suddette riunioni sono stati redatti verbali trascritti nel libro delle determinazioni dell'Amministratore Unico.

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ordinaria del 9 marzo 2023, in considerazione degli aspetti di complessità e della dimensione delle attività svolte dal GSE, anche attraverso le società direttamente e indirettamente controllate dalla stessa, tenuto, altresì, conto dei nuovi compiti attribuiti alla Società da disposizioni normative, ha deliberato l'integrazione dell'Organo di Amministrazione in carica, nominando quattro nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, fino alla scadenza del mandato dell'Amministratore in carica, ossia alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha, per Statuto sociale, i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del Consiglio di Amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno, coordinandone i lavori e provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti gli amministratori e sindaci con congruo anticipo rispetto alla data delle singole riunioni.

Il Presidente verifica l'attuazione delle delibere consiliari e presiede l'Assemblea.

In coerenza con quanto deliberato nell'Assemblea ordinaria del 24 marzo 2023, al Presidente sono attribuite deleghe nelle seguenti materie: i) Supervisione delle attività di controllo interno; ii) Relazioni istituzionali; iii) Comunicazione.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è investito, in base alla deliberazione consiliare del 10 marzo 2023, di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale e dalla succitata deliberazione.

All'Amministratore Delegato spetta, altresì, nei limiti della delega medesima, la rappresentanza della Società.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sugli atti di maggiore rilevanza posti in essere nell'esercizio delle rispettive deleghe.

Management del GSE¹

| | |
|---|----------------------------|
| DIREZIONE FONTI RINNOVABILI | Dott. Luca Barberis |
| DIREZIONE MERCATI E DATA MANAGEMENT | Ing. Attilio Punzo |
| DIREZIONE RICONOSCIMENTO INCENTIVI E TITOLI | Dott. Emanuele Del Buono |
| DIREZIONE EFFICIENZA ENERGETICA | Dott. Gennaro Niglio |
| DIREZIONE LEGALE, REGOLATORIO E ISTITUZIONALE | Dott.ssa Rosaria Tappi |
| DIREZIONE RISORSE UMANE | Dott. Guido Colacicchi |
| DIREZIONE PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO E PROGETTI | Dott.ssa Antonella Massari |
| DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E FINANZA | Dott. Giorgio Anserini |
| DIREZIONE STUDI, MONITORAGGIO E RELAZIONI INTERNAZIONALI | Dott. Alberto Biancardi |
| DIREZIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI | Ing. Liliana Fracassi |
| FUNZIONE INTERNAL AUDIT | Dott. Sergio Sansone |

¹ Struttura organizzativa in vigore dal 3 aprile 2023.





BILANCIO D'ESERCIZIO

2022

Relazione sulla gestione del GSE

Il profilo

Il GSE è una società interamente partecipata dal MEF, alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico che la Società svolge in ottemperanza agli indirizzi strategici e operativi definiti dal MASE. Il GSE è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER) e dagli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi² (CB), promuove la produzione di energia termica da fonte rinnovabile. Nell'ambito del settore dei trasporti, comparto strategico per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il GSE è, inoltre, responsabile della gestione dei meccanismi per l'incentivazione del biometano e dei biocarburanti, nonché è impegnato nella promozione della mobilità elettrica, gestendo, per conto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Autorità o ARERA) le attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Il GSE garantisce, altresì, il proprio supporto al MASE e alle istituzioni di riferimento nella definizione delle politiche energetiche nazionali e nell'attuazione di alcune delle misure specifiche incluse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Esercita, inoltre, per conto del MEF, il ruolo di Auctioneer delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di trading delle emissioni. Elabora, altresì, scenari, studi tecnico-economici e modelli previsionali nel campo energetico e ambientale; predispone rapporti statistici e monitora gli investimenti e le ricadute economiche correlate allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e, in generale, alla transizione energetica.

Il GSE, in qualità di Controllante, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento per le seguenti società, tutte operanti in ambito energetico e con finalità pubblicistiche ovvero:

Acquirente Unico S.p.A. (AU)

Acquirente Unico S.p.A. (AU) cui è attribuito essenzialmente il compito di approvvigionare l'energia elettrica sul mercato all'ingrosso per i clienti finali di piccole dimensioni in regime di tutela che non abbiano ancora scelto un venditore nel mercato libero; di gestire, per conto dell'ARERA e attraverso lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, i reclami e le segnalazioni, nonché di svolgere la funzione conciliativa e quella informativa verso i clienti finali circa i loro diritti e la normativa applicabile; di svolgere l'attività di gestione del Sistema Informativo Integrato (SII). La Società, inoltre, svolge le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT svolge altresì le attività relative al fondo benzina.

² I Certificati Bianchi, chiamati anche Titoli Efficienza Energetica (TEE), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME)

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) cui è affidata prevalentemente la gestione e l'organizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale e dei mercati ambientali, nonché, in materia di carburanti, la gestione e l'organizzazione della piattaforma della logistica petrolifera di oli minerali e della piattaforma per la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione. Al GME è affidata, altresì, l'organizzazione e la gestione della Bachecca dei contratti di lungo termine di energia da fonti rinnovabili (Bachecca PPA).

Ricerca sul sistema energetico – RSE S.p.A. (RSE)

Ricerca sul sistema energetico – RSE S.p.A. (RSE) cui è affidato il compito di svolgere attività di ricerca nel settore elettro-energetico con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Esercita attività congiunte con il sistema produttivo nazionale, con le associazioni e i raggruppamenti delle piccole e medie imprese e le associazioni dei consumatori al fine di valorizzare un collegamento strutturale con il sistema produttivo. Fornisce, inoltre, supporto alle istituzioni (ministeri, in particolare MASE, ARERA, regioni ed enti locali), effettuando analisi di scenari energetici e studi specialistici su numerose tematiche del sistema elettrico ed energetico.

Dati di sintesi ed evoluzione del volume di attività

| DATI DI SINTESI – GSE S.p.A. | 2020 | 2021 | 2022 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Dati economici (€ milioni) | | | |
| Valore della produzione | 13.990,6 | 15.406,2 | 18.497,8 |
| Margine operativo lordo | 22,1 | 22,3 | 17,8 |
| Risultato operativo | 2,5 | 1,8 | (0,5) |
| Utile netto | 7,4 | 8,1 | 5,8 |
| Dati patrimoniali (€ milioni) | | | |
| Immobilizzazioni nette | 100,1 | 106,1 | 106,4 |
| Capitale circolante netto | (411,6) | (491,9) | 3.207,4 |
| Fondi | (33,6) | (30,9) | (29,9) |
| Patrimonio netto | 56,6 | 59,7 | 60,5 |
| Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta) | (401,7) | (476,4) | 3.223,4 |
| Dati operativi | | | |
| Investimenti (€ milioni) | 10,9 | 17,9 | 18,3 |
| Consistenza media del personale (n.) | 638 | 658 | 676 |
| Consistenza del personale al 31 dicembre (n.) | 643 | 666 | 690 |
| ROE (%) | 13,1% | 13,6% | 9,6% |

Evoluzione del volume dei principali regimi incentivanti/attività gestite

| Attività | Indicatore | 2020 | 2021 | 2022 |
|---|----------------------------|-------------|-------------|-------------|
| FTV (I–V Conto Energia) | Convenzioni gestite | 549.228 | 548.942 | 548.504 |
| FER (ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e succ.) | Convenzioni gestite | 5.832 | 6.318 | 7.607 |
| GRIN (D.M. 6 luglio 2012) | Convenzioni gestite | 1.060 | 1.005 | 999 |
| TO (D.M. 18 dicembre 2008 e prec.) | Convenzioni gestite | 2.826 | 2.816 | 2.772 |
| RID | Convenzioni gestite | 49.119 | 69.733 | 194.337 |
| SSP | Convenzioni gestite | 764.346 | 819.822 | 897.688 |
| Efficienza Energetica | CB riconosciuti (migliaia) | 1.721 | 1.121 | 774 |
| Conto Termico | Convenzioni sottoscritte | 108.068 | 102.213 | 81.645 |
| Biometano e biocarburanti | CIC emessi (milioni) | 2,1 | 2,2 | 2,6 |
| Verifiche impianti | Verifiche concluse | 3.049 | 3.900 | 1.828 |

Contesto economico

Contesto internazionale

Nel corso del 2022 l'economia mondiale ha registrato un decisivo rallentamento a seguito del protrarsi della guerra russo-ucraina, la quale ha determinato lo sconvolgimento dei preesistenti equilibri geopolitici, indebolendo la cooperazione internazionale e le catene di approvvigionamento energetico e alimentare. Proprio in questi ultimi settori si è registrato il più forte contributo al rapido aumento dell'inflazione, il quale si è sommato alle pressioni sui prezzi già emerse nella seconda metà del 2021. Con lo scoppio del conflitto russo-ucraino si è innescata, infatti, una forte accelerazione dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, poi diffusa ad altri settori dell'economia, determinando un aumento dei costi di produzione di beni e servizi e un'accelerazione dell'inflazione al consumo con conseguente adozione da parte delle autorità monetarie dei diversi Paesi di politiche monetarie restrittive volte a invertire la dinamica incrementale dei prezzi.

Il conflitto russo-ucraino, la riduzione delle forniture energetiche, l'aumento dei prezzi delle commodity e il conseguente aumento dell'inflazione hanno così spinto le istituzioni internazionali ad adottare azioni efficaci per affrontare la crisi, sia nel breve termine, mediante un ripensamento delle rotte di fornitura verso Paesi diversi dalla Russia, sia nel medio-lungo termine con misure volte ad accelerare il percorso di transizione energetica climatica, aumentando gli investimenti in energia rinnovabile e in efficienza energetica anche mediante il coinvolgimento dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo.

A livello europeo, in risposta alla crisi causata dall'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione Europea nel maggio 2022 ha presentato il piano REPowerEU, un pacchetto completo di misure volte ad affrancare l'Unione Europea (UE) dalla dipendenza dalle risorse fossili importate dalla Russia, a creare le condizioni per l'autosufficienza energetica dell'Unione e a intensificare l'azione di mitigazione dei cambiamenti climatici. L'UE, infatti, importa circa il 90% del gas che consuma e oltre il 40% del suo consumo totale di gas proviene dalla Russia. Dalla Russia provengono anche il 27% delle importazioni di petrolio e il 46% delle importazioni di carbone. Il piano REPowerEU è corredato da proposte di investimenti e riforme finalizzate a perseguire per l'Unione Europea il risparmio energetico, la diversificazione delle forniture e l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili.

Ulteriori azioni di medio lungo periodo predisposte nel 2022 dai principali Paesi del mondo sono: la legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione, che, tra le varie misure, promuove un'accelerazione del trend delle installazioni annuali solari ed eoliche fino a due volte e mezzo i livelli odierni, e una forte spinta al mercato delle auto elettriche; il programma Green Transformation (GX) del Giappone, che fornisce un importante impulso ai finanziamenti per tecnologie a basse emissioni tra cui nucleare e idrogeno; le misure predisposte dalla Corea del Sud per aumentare la quota di nucleare e di energie rinnovabili nel mix energetico, e gli ambiziosi obiettivi in materia di energia pulita di Cina e India.

Contesto nazionale

Anche il panorama energetico nazionale è stato fortemente influenzato dai riflessi dovuti al conflitto russo-ucraino e dal conseguente rialzo dei prezzi dell'energia e dei prodotti energetici. Diverse, infatti, sono le misure adottate dal Governo italiano per mitigare l'impatto del rialzo sui consumatori e sulle imprese. Tra gli interventi più di rilievo si segnalano: l'annullamento degli oneri generali di sistema; il rafforzamento degli strumenti a tutela dei clienti vulnerabili, quali i bonus sociali elettricità e gas e il bonus elettrico per il disagio fisico; la rateizzazione delle bollette energetiche per le utenze domestiche, nonché per le imprese con sede in Italia; gli interventi fiscali quali la riduzione dell'IVA sul gas e delle accise su benzina, gasolio e Gas di Petrolio Liquefatto (GPL) e il riconoscimento di crediti di imposta alle imprese per le spese da esse sostenute per l'acquisto di gas ed energia elettrica; l'introduzione di un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica e la vendita a prezzi calmierati dell'energia prodotta da impianti FER; la previsione di un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla produzione di energia elettrica da taluni impianti attraverso un meccanismo di compensazione a una via; gli interventi per rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, diversificare le fonti, assicurare un elevato riempimento degli stoccaggi nazionali, aumentare la capacità di rigassificazione e valorizzare la produzione nazionale di gas naturale. Di notevole importanza anche gli ulteriori interventi normativi introdotti nel 2022, funzionali al potenziamento della produzione da FER in materia di semplificazione dei procedimenti autorizzativi per la costruzione e l'esercizio delle relative infrastrutture inerenti in primis gli investimenti PNRR. Un'importante spinta verso la transizione energetica è poi costituita dalle ingenti risorse messe in campo tramite il PNRR, che ha destinato alla transizione energetica e alla mobilità sostenibile oltre il 40% degli €192 miliardi di cui è dotato, rappresentando uno strumento di supporto al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il GSE, come detto, è tra i soggetti attuatori, delegato a seguire l'implementazione di diverse misure introdotte dal PNRR per favorire la corretta allocazione delle risorse destinate ad accelerare la transizione ecologica.

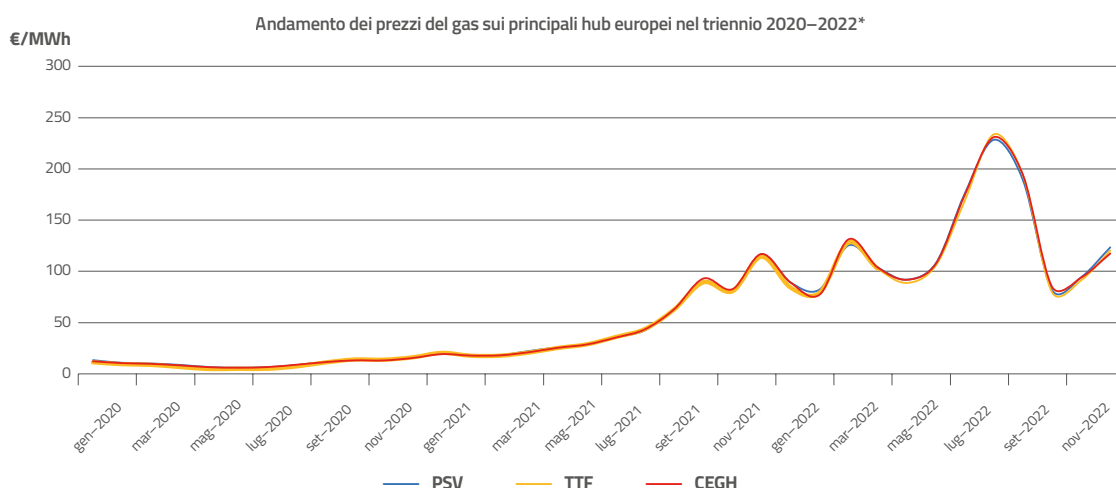
Per quanto riguarda gli ambiti di maggiore interesse si rinvia, per ogni eventuale ulteriore informazione, a quanto più dettagliatamente illustrato nel paragrafo "Eventi di rilievo dell'anno e nuove attività" della presente Relazione sulla gestione, dedicato agli interventi normativi occorsi nel 2022 sui rincari energetici e sulle misure introdotte con i fondi PNRR che vedono impegnato il GSE.

Infine, sul fronte delle energie rinnovabili, nel 2022 si è assistito a una flessione nella produzione idroelettrica e a una notevole accelerazione delle installazioni di impianti fotovoltaici, crescita sostenuta principalmente dagli impianti di piccola taglia che hanno beneficiato di interventi normativi e fiscali introdotti nel biennio 2021-2022 e in particolare del Superbonus 110% disciplinato dall'articolo 119 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio) convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77.

Eventi di rilievo dell'anno e nuove attività

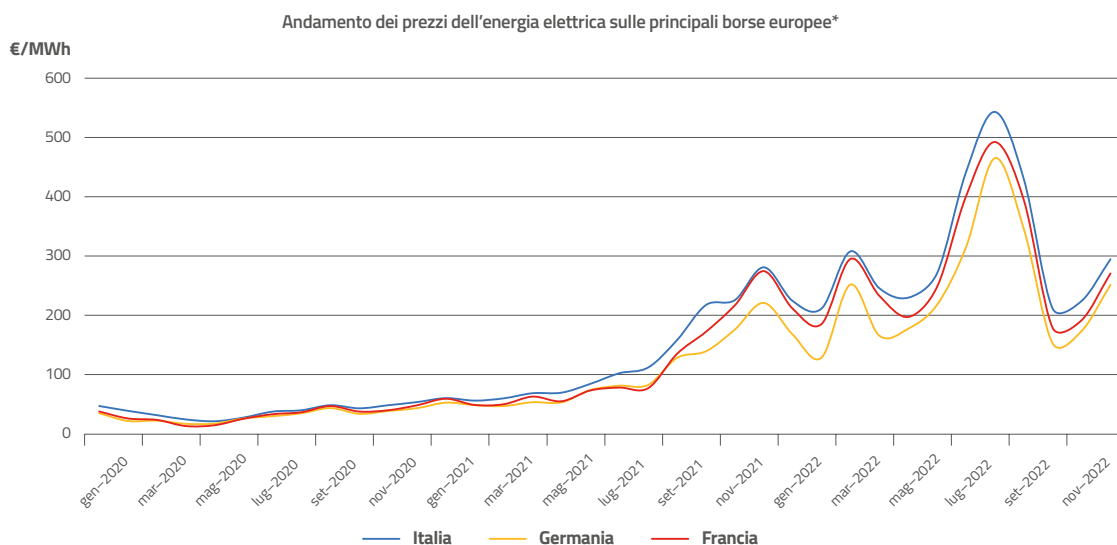
Incremento dei prezzi energetici

L'attuale contesto di grave crisi internazionale dei prezzi energetici ha determinato una situazione congiunturale di forte tensione, a livello nazionale e comunitario, sui mercati energetici e in particolare su quello del gas naturale. Tale situazione si è gravemente acuita a partire dalla fine del mese di febbraio, in seguito allo scoppio del conflitto russo-ucraino, con un progressivo incremento del livello e della volatilità dei prezzi sul sistema europeo e nazionale del gas, indotto dalla forte instabilità del contesto geopolitico e dalla drastica riduzione dei volumi di gas naturale dalla Russia. Segnatamente la quotazione del gas naturale al Punto di Scambio Virtuale nazionale (PSV) si è attestata nel 2022 su livelli record, pari a 125,4 €/MWh (+78,2 €/MWh sul 2021) che, seguendo un progressivo trend rialzista avviato già a partire dall'ultimo trimestre del 2021, ha caratterizzato quasi l'intero anno 2022, toccando un picco ad agosto di 228,3 €/MWh e riportandosi a ottobre sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente. Analoghi sviluppi ci sono stati per le quotazioni dei principali hub europei, con il riferimento al Title Transfer Facility (TTF) che raggiunge anch'esso nell'anno il massimo assoluto a 124,7 €/MWh e al Central European Gas Hub (CEGH), che sale a 130,7 €/MWh.



(*) Elaborazione GSE su dati Refinitiv.

Anche i mercati elettrici europei raggiungono nel 2022 livelli mai osservati in passato, con massimi mensili nei mesi estivi fino a raggiungere 450–550 €/MWh nel mese di agosto. In Italia il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) si è attestato a 304,0 €/MWh (+178,5 €/MWh sul 2021), mostrando una dinamica particolarmente correlata a quella del prezzo del gas, combustibile di riferimento per il parco di produzione italiano. Analoghe dinamiche si sono osservate anche sulle principali borse europee, con quotazioni in Francia che raggiungono i 275,9 €/MWh (+166,7 €/MWh sul 2021) e in Germania i 235,5 €/MWh (+138,6 €/MWh sul 2021).

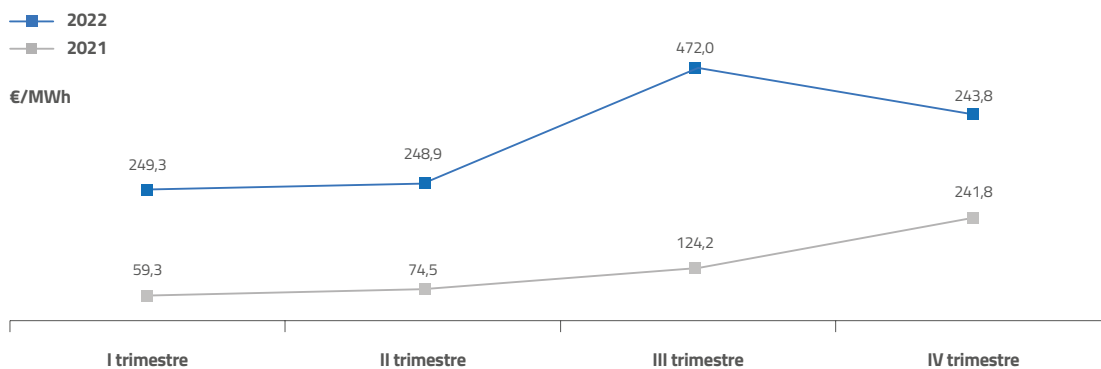


(*) Elaborazione GSE su dati Refinitiv.

Il PUN ha evidenziato livelli medi nel primo semestre di poco superiori a quelli registrati nell'ultimo trimestre 2021 e una successiva rapida risalita nel terzo trimestre in corrispondenza dell'accentuarsi delle tensioni connesse al taglio delle forniture russe di gas e della concomitante impennata del suo prezzo. La progressiva riduzione delle quotazioni del gas nel successivo bimestre porta il PUN ai minimi annuali di ottobre (211,5 €/MWh, con PSV a 81,6 €/MWh), salvo poi risalire soprattutto tra fine novembre e la prima metà di dicembre, a seguito di nuovi rialzi della materia prima gas e di tensioni sulle limitrofe borse estere settentrionali.

MGP – ANDAMENTO DEL PUN

| 2021 | | 2022 | | Variazione | |
|-------|-------|-------|-------|------------|--|
| €/MWh | | €/MWh | | % | |
| 125,5 | 304,0 | 178,5 | 142,2 | | |



La crescita del PUN è stata inoltre sostenuta nel corso dell'anno da una ridotta offerta nazionale in presenza di livelli estremamente bassi di precipitazioni, che hanno portato a una situazione di grave siccità che ha limitato la componente idroelettrica e, nei mesi estivi, la disponibilità produttiva di alcuni impianti a ciclo combinato.

A livello zonale, dinamiche analoghe al PUN si sono registrate per tutti i prezzi di vendita, attestatisi a livelli di poco inferiori a 308,0 €/MWh nelle zone centro-settentrionali e a livelli compresi tra 294,2 €/MWh e 298,9 €/MWh nelle altre zone, a eccezione della Sardegna, dove i prezzi di vendita hanno raggiunto un valore di circa 287,0 €/MWh e dove, a partire dal mese di agosto, in corrispondenza di picchi di ventosità e restringimenti sui transiti con il continente, si sono rilevati in più occasioni anche prezzi orari pari a 0,0 €/MWh.

In ambito GSE, il succitato aumento dei prezzi dell'energia ha generato un incremento dei ricavi per vendita dell'energia ritirata sui mercati pronti, cui si è contrapposta una riduzione degli oneri di incentivazione di tipo feed in premium variabili ovvero tariffa incentivante differenziale a una e a due vie, ove l'incentivo è determinato come differenza tra una specifica tariffa base e il prezzo zonale orario. Analogo effetto si è osservato nel corso dell'anno per la tariffa incentivante GRIN (ex CV) ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente già inciso dal rialzo dei prezzi delle commodity energetiche.

Per ulteriori informazioni sull'andamento dei prezzi dell'energia e del gas nell'esercizio successivo si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della presente Relazione sulla gestione.

Disposizioni introdotte per il contenimento degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale

A fronte degli aumenti straordinari dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale, il Governo italiano ha adottato, come già illustrato in precedenza, una serie di misure straordinarie per mitigare l'impatto del rialzo sui consumatori e sulle imprese. Nel seguito sono sinteticamente illustrati i provvedimenti adottati dal legislatore nel corso del 2022 di interesse del GSE.

Meccanismo di compensazione a due vie (Norma extraprofitti)

L'articolo 15 bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. Decreto Sostegni ter) convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 ha introdotto un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili³ e immessa in rete nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022, termine poi esteso al 30 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del D.L. 9 agosto 2022, n. 115. Segnatamente il meccanismo prevede che, per il periodo di applicazione, ciascun produttore titolare di impianti delle tipologie individuate sia tenuto a restituire (o a ricevere, nel caso sia negativa) la differenza tra il prezzo zonale orario e un prezzo di riferimento, differenziato per zone di mercato come individuato nell'allegato 1 bis del decreto medesimo.

3 Impianti di potenza superiore a 20 kW, alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica non incentivati ed entrati in esercizio prima del 2010, nonché da impianti fotovoltaici che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato.

I proventi derivanti dall'applicazione della norma extraprofiti sono versati dal GSE all'entrata del bilancio dello Stato nei termini stabiliti dall'articolo 15 bis comma 6 del D.L. 4/2022⁴.

La disciplina attuativa è stata introdotta dall'ARERA con Delibera 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022. Al riguardo si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2022, sono stati promossi alcuni ricorsi innanzi al TAR Lombardia (Sede di Milano) avverso alla succitata Delibera, di cui la maggior parte notificati anche al GSE, in ragione degli atti prodotti da quest'ultimo in attuazione del provvedimento regolatorio in questione. Il TAR Lombardia ha accolto i primi ricorsi discussi, pubblicando anticipatamente i dispositivi delle sentenze. Tali dispositivi sono stati impugnati dall'Autorità e il Consiglio di Stato, in via cautelare, ha sospeso l'esecutività dei medesimi dispositivi.

Meccanismo di compensazione a una via (Tetto sui ricavi di mercato)

La Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge finanziaria 2023) all'articolo 1 commi da 30 a 38 ha previsto, in attuazione del Regolamento (UE) 2022/1854 del Consiglio del 6 ottobre 2022 e secondo le tempistiche previste nel medesimo Regolamento, l'applicazione, attraverso un meccanismo di compensazione a una via, di un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla produzione dell'energia elettrica immessa in rete da impianti a fonti rinnovabili non rientranti nel succitato meccanismo di compensazione a due vie introdotto dal D.L. 4/2022, nonché da impianti alimentati a fonti non rinnovabili di cui all'articolo 7, comma 1 del Regolamento (UE) 2022/1854.

Il meccanismo di compensazione a una via prevede che, nel caso in cui la differenza tra il tetto, fissato pari a 180 €/MWh, e il prezzo di mercato⁵ risulti negativa, il GSE conguagli o richieda al produttore l'importo corrispondente.

La Legge 197/2022 dispone altresì che i proventi derivati dall'attuazione del meccanismo siano versati dal GSE ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato e restano acquisiti all'Erario fino a concorrenza dell'importo complessivo di €1.400 milioni e degli eventuali maggiori oneri derivanti dai crediti d'imposta di cui ai commi da 2 a 9 della Legge in parola, come accertati a seguito di monitoraggio da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale

L'articolo 5 bis del D.L. 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. D.L. Aiuti), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91, ha stabilito che il GSE, anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e attraverso lo stretto coordinamento con l'impresa maggiore di trasporto, provveda a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, a fini dello stoccaggio e della successiva vendita entro il 10 novembre 2023, nel limite di un controvalore pari a €4.000 milioni.

4 Come successivamente modificato dall'articolo 42 del D.L. 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. Decreto Aiuti ter) convertito con modificazioni dalla Legge 17 novembre 2022, n. 175 e dall'articolo 3 del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198 (c.d. Milleproroghe) come convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2023, n. 14.

5 Pari alla media mensile del prezzo zonale orario di mercato, calcolata quale media ponderata per gli impianti non programmabili, sulla base del profilo di produzione del singolo impianto, o aritmetica per quelli programmabili, sulla base del profilo di produzione del singolo impianto, e quale media aritmetica per gli impianti programmabili, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 1° gennaio 2023 che non rientrano nelle ipotesi di cui all'articolo 1, comma 37 della Legge 197/2022, al prezzo indicato nei contratti medesimi.

Per il finanziamento della misura il provvedimento ha previsto il trasferimento al GSE, a titolo di prestito infruttifero, delle risorse necessarie a provvedere all'acquisto di gas, da restituire entro il 20 novembre 2023⁶.

Con D.M. 20 luglio 2022, n. 287 il MiTE (ora MASE) ha individuato le specifiche modalità dello svolgimento del servizio in parola, rimandando però a un ulteriore atto di indirizzo la definizione delle modalità della successiva vendita dei quantitativi di gas naturale stoccato. In relazione a eventuali costi sostenuti dal GSE per lo svolgimento del servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio e non già recuperati dai proventi derivanti dalla successiva vendita del gas, il decreto ha altresì fissato un obiettivo di salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario del GSE, tramite modalità definite da ARERA.

Acquisto di gas nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza

Il GSE, in ottemperanza alle disposizioni normative in precedenza illustrate, ha provveduto a stipulare due diversi contratti bilaterali per la fornitura di gas stoccato, rispettivamente con Snam S.p.A. ed ENI S.p.A. Il GSE ha svolto il ruolo di acquirente di ultima istanza del gas naturale ai fini dello stoccaggio tra il 25 luglio e il 19 settembre 2022, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di riempimento del 90% degli stoccaggi entro la fine del mese di ottobre.

In tale periodo il GSE ha, dunque, provveduto all'acquisto e allo stoccaggio di volumi di gas naturale pari a 17.878 GWh, approvvigionati tramite il contratto stipulato con ENI per 8.633 GWh e tramite il contratto siglato con Snam per 9.245 GWh, per un controvalore complessivo pari a €3.995 milioni.

Vendita di gas nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza

Con atto di indirizzo del 18 novembre 2022 il MASE ha, tra l'altro, definito le modalità di vendita del gas acquistato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza. In particolare l'atto di indirizzo prevede che il GSE offra i quantitativi di gas naturale stoccati prevalentemente, per una quota non inferiore al 60%, attraverso la vendita di prodotti a termine e tramite prodotti a pronti per la restante parte. Le modalità per la vendita a pronti del gas stoccato sono state definite da ARERA con Delibera 614/2022/R/gas del 22 novembre 2022.

Per quanto riguarda la vendita a termine, il GSE ha avviato, in data 22 novembre 2022, una procedura concorrenziale per la cessione di un quantitativo di gas pari al 75% del totale, rivolto a operatori titolari di contratto di trasporto e aventi clienti finali ubicati nel territorio nazionale.

La procedura competitiva ha visto la partecipazione di 9 operatori che hanno presentato offerte per 26 lotti su 62 disponibili. La quantità di gas complessivamente richiesta dagli operatori è risultata pari a 5.679 GWh, corrispondente a circa il 32% del totale del gas stoccato nella disponibilità del GSE, per una capacità di stoccaggio con prestazione di erogazione di punta pari a 7.009 GWh.

Nel periodo compreso tra il 16 dicembre e il 31 dicembre 2022, il GSE ha effettuato la cessione di un quantitativo di gas pari a 881,5 GWh, per un controvalore pari a €82,8 milioni.

⁶ Termini come da ultimo modificati dall'articolo 5 del D.L. 18 novembre 2022, n. 176 (c.d. D.L. Aiuti quater), coordinato con la Legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6.

Energy Release

Con il D.M. 16 settembre 2022, n. 341 il MiTE (ora MASE) ha definito, in sede di prima attuazione dell'articolo 16 bis del D.L. 1° marzo 2022, n. 17 coordinato con la Legge di conversione 27 aprile 2022, n. 34, le modalità e le condizioni con le quali il GSE cede ai clienti finali prioritari⁷ l'energia elettrica nella sua disponibilità prodotta da impianti a fonti rinnovabili che beneficiano di tariffe onnicomprensive o del servizio di Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto che non rientrano nel perimetro della norma extraprofiti (articolo 15 bis del D.L. 4/2022).

In particolare, il meccanismo delineato prevede che il GSE ceda l'energia nella propria disponibilità mediante la stipula di contratti "per differenza" triennali a termine di durata fino al 31 dicembre 2025, all'esito di una procedura svolta dal GME sulla propria piattaforma di negoziazione volta a individuare i soggetti aggiudicatari e il volume di energia elettrica in cessione loro spettante.

In attuazione di quanto disposto dal decreto, il GSE, in data 17 novembre 2022, ha pubblicato l'avviso con il quale sono state definite le modalità di accreditamento dei clienti finali prioritari, anche in forma aggregata, per partecipare alla procedura di assegnazione dell'energia elettrica nella disponibilità del GSE.

All'esito della procedura di assegnazione da parte del GME, i clienti assegnatari sottoscrivono con il GSE contratti triennali a termine a due vie al fine di regolare la differenza tra il prezzo di allocazione dell'energia offerta in cessione (pari a 210 €/MWh, fermi restando possibili successivi adeguamenti ai sensi del medesimo Decreto) e il prezzo medio mensile di vendita sul mercato organizzato dell'energia elettrica nella disponibilità del GSE.

Gas release

L'articolo 16 del D.L. 1° marzo 2022, n. 17 coordinato con la Legge di conversione 27 aprile 2022, n. 34, ha introdotto un meccanismo per l'acquisto e la successiva vendita di gas naturale di produzione nazionale gestito dal GSE.

Sulla base di direttive emanate dal MiTE (ora MASE), il GSE ha avviato, dunque, procedure per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale dai titolari di concessioni di coltivazione, invitando, con due distinti avvisi in data 6 luglio 2022 e 9 agosto 2022, rispettivamente i titolari di concessioni di coltivazione ricadenti nel mare territoriale e nella piattaforma continentale e i titolari di concessioni di coltivazione ricadenti nella terraferma.

Si è ora in attesa del completamento del quadro normativo di attuazione della previsione per poter procedere al ritiro/acquisto del gas da produttori nazionali e alla successiva vendita.

Si segnala altresì che la misura è stata da ultimo incisa dal D.L. 18 novembre 2022, n. 176 (c.d. D.L. Aiuti quater), coordinato con la Legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6 che, all'articolo 4, ha introdotto modifiche che ampliano la platea delle concessioni ammesse, con ciò determinando la necessità di un rinnovo della procedura.

⁷ Clienti finali industriali, piccole e medie imprese (PMI) come definite dalla raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003, clienti finali localizzati in Sicilia e Sardegna e che partecipano al servizio di interrompibilità e riduzione istantanea insulare, i clienti finali energivori inclusi quelli localizzati nelle isole Sicilia e Sardegna.

PNRR

Un'importante spinta verso la transizione energetica è costituita dalle ingenti risorse messe in campo tramite il PNRR, che ha destinato alla transizione energetica e alla mobilità sostenibile oltre il 40% degli €192 miliardi di cui è dotato, rappresentando uno strumento di supporto al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il GSE è tra i soggetti attuatori, delegato a seguire l'implementazione di diverse misure introdotte dal PNRR per favorire la corretta allocazione delle risorse destinate ad accelerare la transizione ecologica. Di seguito si riportano le misure introdotte con i fondi PNRR che hanno visto impegnato il GSE nel corso dell'esercizio 2022.

Parco Agrisolare

La misura "Parco Agrisolare" del PNRR (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2) si pone come obiettivo quello di sostenere, per un ammontare complessivo pari a €1,5 miliardi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica nel settore agricolo e agroindustriale, con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 500 kWp, sui tetti di fabbricati strumentali all'attività delle imprese beneficiarie, anche accompagnati da uno o più interventi complementari di riqualificazione dei fabbricati ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture, quali la rimozione e lo smaltimento dell'amianto dai tetti, la realizzazione dell'isolamento termico dei tetti e la realizzazione di un sistema di aerazione. Congiuntamente alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, è possibile richiedere un contributo per l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica e/o di dispositivi di ricarica elettrica per la mobilità sostenibile. In particolare sono identificati quattro specifici target da rispettare, i primi tre dei quali consistono nell'individuazione dei progetti beneficiari con un valore totale delle risorse finanziarie assegnate all'investimento pari rispettivamente al 30% nel 2022, al 50% nel 2023 e al 100% nel 2024. In ultimo è prevista l'installazione di almeno 375 MW di nuovi impianti solari fotovoltaici entro il 30 giugno 2026. Il D.M. 25 marzo 2022, n. 140119, emanato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – MIPAAF (ora Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – MASAF), così come integrato dal D.M. del 15 luglio 2022, n. 315434, fornisce le direttive necessarie all'avvio della misura di investimento Parco Agrisolare e individua il GSE quale soggetto attuatore dell'intervento. A tal fine, il GSE e il MASAF, il 4 agosto 2022, hanno sottoscritto un accordo ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per la realizzazione della succitata misura.

Il MASAF, con Avviso pubblico del 23 agosto 2022, ha approvato il Regolamento Operativo "Parco Agrisolare", che definisce le modalità di presentazione e valutazione, secondo una procedura a sportello e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, delle Proposte progettuali di ammissione ai contributi previsti dal decreto. Come definito dall'Avviso, le Proposte sono state presentate, esclusivamente tramite la Piattaforma informatica predisposta dal GSE, nel periodo intercorrente dal 27 settembre 2022 al 27 ottobre 2022. Con D.M. del 21 dicembre 2022, n. 654947, il MASAF ha reso pubblico l'elenco dei destinatari ammessi alla misura Parco Agrisolare per un controvalore complessivo di risorse assegnate pari a oltre €451 milioni e per una capacità totale di nuovi impianti fotovoltaici previsti, dai progetti ammessi di oltre 565 MW, consentendo il raggiungimento di due dei quattro

target di progetto previsti, ovvero il superamento del 30% delle risorse assegnate entro il 2022 e il conseguimento della quota minima di nuova capacità fotovoltaica da installare.

Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento

La misura "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento" del PNRR (Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1) si prefigge di sostenere le potenzialità del teleriscaldamento nel mix tecnologico necessario al conseguimento degli obiettivi ambientali nel settore del riscaldamento e raffrescamento, mediante il finanziamento per un controvalore totale di €200 milioni, di progetti relativi alla costruzione di nuove reti o all'estensione di reti esistenti, in termini di clienti riforniti, ivi compresi gli impianti per la loro alimentazione. A tal riguardo è data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento.

Con D.M. del 30 giugno 2022, n. 263 il MiTE (ora MASE) ha definito le modalità per la concessione dei benefici di cui alla misura PNRR "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento". Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo a fondo perduto e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Il GSE è chiamato a fornire al MASE il supporto tecnico operativo per l'attuazione della misura.

Con Avviso Pubblico del 28 luglio 2022, n. 94 sono stati definiti i requisiti di accesso dei soggetti proponenti, le condizioni tecniche di ammissibilità dei progetti, i costi ammissibili, i termini, le modalità tecniche e la procedura per la concessione ed erogazione dei benefici della misura.

Ai fini dell'accesso al beneficio i soggetti proponenti presentano al MASE, per il tramite di un'apposita piattaforma telematica predisposta dal GSE, l'istanza di partecipazione corredata da tutti gli elementi informativi e documentali necessari secondo le modalità e i termini indicati nell'avviso pubblico.

Il GSE effettua la verifica di ammissibilità delle domande, la valutazione istruttoria delle proposte progettuali e la trasmissione delle risultanze alla Commissione di valutazione appositamente istituita dal Ministero, completa di indicazione della proposta dei punteggi conseguiti e degli eventuali motivi di inammissibilità. Rimane nelle competenze del MASE l'adozione dell'atto di concessione e la conseguente erogazione del contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari. In tale ambito il GSE fornirà supporto allo stesso Ministero per lo svolgimento delle attività di gestione e controllo propedeutiche all'erogazione dei contributi in conto capitale in favore dei soggetti beneficiari.

Il GSE, in attuazione delle disposizioni dell'Avviso, ha avviato le attività concernenti il ruolo affidatogli, procedendo, innanzitutto, a predisporre il portale informatico per l'invio da parte dei soggetti proponenti delle domande di ammissione all'agevolazione. Il portale, in linea con le disposizioni dell'Avviso, è stato aperto il 29 luglio 2022 ed è rimasto disponibile fino al giorno 10 ottobre 2022 come disposto dal decreto del direttore della direzione generale incentivi energia del MASE del 6 ottobre 2022, n. 241. Nel suddetto periodo sono state presentate 118 richieste di accesso ai benefici e con Decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 435 il MASE ha dato il via al finanziamento di 29 progetti in 9 Regioni italiane per lo sviluppo di reti di teleriscaldamento efficienti.

Incentivazione del biometano

La misura "Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare" del PNRR (Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4) si pone come obiettivo quello di sostenere, per un valore complessivo pari a oltre €1,9 miliardi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di biometano.

Con D.M. del 15 settembre 2022, n. 340 il MiTE (ora MASE), in continuità con il D.M. 22 marzo 2018 e in coerenza con le misure di sostegno agli investimenti previste dal PNRR, ha definito specifiche disposizioni per promuovere la riconversione di impianti a biogas esistenti e per aumentare, anche con nuovi impianti alimentati da matrici agricole e da rifiuti organici, la produzione di biometano. Segnatamente il meccanismo delineato prevede l'incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale e destinato al settore dei trasporti o ad altri usi attraverso un sostegno in conto capitale (pari al massimo al 40% delle spese sostenute) e un incentivo in Conto Energia per 15 anni (tariffa incentivante applicata alla produzione netta di biometano). Quest'ultimo incentivo si sostanzia in una Tariffa Onnicomprensiva, per gli impianti con capacità produttiva non superiore a 250 Smc/h e in una tariffa premio per gli altri impianti. Possono beneficiare degli incentivi previsti dal D.M. 340/2022 gli impianti di produzione di biometano di nuova realizzazione, agricoli o a rifiuti, e gli interventi di riconversione a biometano (totale o parziale) di impianti agricoli esistenti di produzione di elettricità alimentati da biogas, la cui realizzazione ha inizio in data successiva al decreto medesimo e termine entro il 30 giugno 2026. Sarà possibile presentare la comunicazione di entrata in esercizio per la richiesta di accesso agli incentivi solo per gli impianti risultati in posizione utile nelle graduatorie delle procedure competitive pubbliche organizzate dal GSE sulla base di specifici requisiti di accesso e criteri di priorità.

A tal riguardo, il D.M. 340/2022 prevede almeno 5 bandi per l'assegnazione del contingente di capacità produttiva previsto pari a 257.000 Smc/h. Per ciascuna procedura e per tutte le tipologie di impianti, viene assegnato un unico contingente di capacità produttiva. Al fine di massimizzare il tasso di realizzazione degli interventi, sono previste specifiche modalità di riallocazione della quota dei contingenti non assegnati.

Nel corso del 2022 il GSE ha pubblicato le Regole Applicative, previste dall'articolo 12 del succitato decreto, e ha indetto il bando relativo alla prima procedura competitiva per l'assegnazione di un contingente di capacità produttiva pari a 67.000 Smc/h.

Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno

La Riforma 3.2 "Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno" del PNRR (Missione 2, Componente 2) prevede l'introduzione di misure finalizzate a sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile, ai sensi della Direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete. In tale ambito, il D.L. del 30 aprile 2022, n. 36 convertito con la Legge 29 giugno 2022, n. 79 ha, tra l'altro, previsto l'esenzione dal pagamento degli oneri generali afferenti al sistema elettrico per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde. Nel dare attuazione alla succitata disposizione, il MiTE (ora MASE) con D.M. 21 settembre 2022, n. 347 ha definito le condizioni per il riconoscimento del suddetto esonero

prevedendo che questo avvenga a consuntivo a titolo di ristoro degli oneri versati, secondo modalità definite dall'ARERA.

Con Delibera 557/2022/R/eel dell'8 novembre 2022 l'Autorità ha, quindi, fissato le modalità per l'ottenimento delle agevolazioni di cui al D.M. 347/2022, identificando il GSE come soggetto deputato alla verifica delle condizioni tecniche necessaria all'ammissione alla misura e all'erogazione del ristoro. A copertura dei costi amministrativi per la gestione delle istanze e per la gestione mensile dei rimborsi, è previsto che i soggetti ammessi al beneficio corrispondano al GSE un contributo una tantum, da erogare all'atto della prima richiesta, e un contributo annuale, le cui entità saranno definite dall'Autorità su proposta del GSE.

L'operatività del meccanismo innanzi delineato è tuttavia sospesa fino alla verifica positiva di compatibilità della misura con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato, in esito al procedimento da avviarsi su iniziativa del MASE con la notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Attività del GSE

Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e, inoltre, gestisce in alcuni sistemi d'incentivazione il ritiro e il successivo collocamento sul mercato elettrico di parte dell'energia prodotta.

| Tipologia di impianto | Meccanismo incentivante | Modalità di accesso | Periodo di incentivazione* | Incentivo | Regime commerciale – valorizzazione energia |
|--|--|--|---|--|---|
| Impianti alimentati da fonti rinnovabili | I-IV Conto Energia | Valutazione istanza | 20 anni | Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete | Mercato libero, RID**, SSP*** |
| | V Conto Energia**** | Registri e accesso diretto | 20 anni | Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA) | Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW |
| | | | | Tariffa incentivante differenziale***** (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW | Mercato libero |
| | D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti | Qualifiche IAFR | 15 anni | Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici) | |
| | | | 12/15 anni | Certificati Verdi (ritiro CV) Impianti di qualsiasi taglia | Mercato libero |
| | GRIN D.M. 6 luglio 2012 | Qualifiche IAFR Diritto e Certificati Verdi | Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante | Tariffa incentivante differenziale***** (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW | Mercato libero, RID**, SSP*** |
| | FER D.M. 6 luglio 2012 | Registri, aste e accesso diretto | Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto | Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW | |
| | | | | Tariffa incentivante differenziale***** (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW | Mercato libero |
| | FER D.M. 23 giugno 2016 Legge 145/2018 | Registri, aste e accesso diretto | Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto | Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW | |
| | | | | Tariffa incentivante differenziale***** (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 kW | Mercato libero |
| ISOLE MINORI D.M. 14 febbraio 2017 | Accesso diretto | 20 anni | Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Tariffa Premio Autoconsumo | | |
| FER D.M. 4 luglio 2019 | Registri, aste | 20/25/30 anni | Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW | | |
| | | | Tariffa incentivante differenziale***** (D.M. 4 luglio 2019) Impianti oltre 250 kW | Mercato libero | |
| Autoconsumo e Comunità Energetiche | Valutazione istanza | 20 anni | Tariffa Premio | RID | |
| Non incentivati | | | | Mercato libero, RID**, SSP*** | |

(*) Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.

(**) Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

(***) Impianti di potenza fino a 200 kW.

(****) Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

(***** Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale dell'energia.

Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore della terra, la combustione delle biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore. Il GSE ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Gli impianti solari fotovoltaici sono incentivati mediante il meccanismo del Conto Energia introdotto in Italia con la Direttiva comunitaria 2001/77/CE, successivamente recepita con l'approvazione del D.Lgs. 387/03. Questo meccanismo, che prevede un periodo di incentivazione di 20 anni, è diventato operativo con l'entrata in vigore del Primo Conto Energia, disciplinato dai DD.MM. 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006, che ha introdotto il sistema di finanziamento in conto esercizio della produzione elettrica. Con il Secondo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, sono state introdotte alcune novità, quali, per esempio, l'applicazione della tariffa incentivante su tutta l'energia prodotta dall'impianto, la semplificazione delle regole di accesso alle tariffe incentivanti, la differenziazione delle tariffe anche in funzione del tipo di integrazione architettonica e della dimensione dell'impianto e l'introduzione di un premio per impianti fotovoltaici abbinati all'uso efficiente dell'energia. Il Terzo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 6 agosto 2010, riservato agli impianti entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 maggio 2011, ha introdotto specifiche tariffe per impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e impianti fotovoltaici a concentrazione. Con la Legge 129/10 (cosiddetta "Legge salva Alcoa") sono poi state confermate le tariffe dell'anno 2010 del Secondo Conto Energia a tutti gli impianti in grado di certificare la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2010 e di entrare in esercizio entro il 30 giugno 2011. Successivamente, il Quarto Conto Energia, regolamentato dal D.M. 5 maggio 2011, ha definito il meccanismo d'incentivazione per gli impianti entrati in esercizio dopo il 31 maggio 2011, con l'obiettivo di allineare il livello delle tariffe all'evoluzione dei costi della tecnologia fotovoltaica e di introdurre un limite di costo cumulato annuo degli incentivi, fissato in €6 miliardi. Con l'avvicinarsi del raggiungimento di tale limite di costo, è stato, infine, emanato il Quinto Conto Energia, disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012. A differenza dei precedenti, il Quinto Conto ha previsto, per gli impianti di potenza nominale fino a 1 MW, l'erogazione di una Tariffa Onnicomprensiva in riferimento alla quota di energia prodotta e immessa in rete dagli impianti beneficiari degli incentivi e, per tutti gli impianti di potenza nominale superiore a 1 MW, l'erogazione della differenza, se positiva, fra la Tariffa Onnicomprensiva e il prezzo zonale orario, mantenendo nella disponibilità del produttore l'energia prodotta da tali impianti. Sulla quota di energia prodotta e consumata in sito è attribuita, invece, una tariffa premio, la Tariffa Premio Autoconsumo (TPA)⁸. Il limite di costo cumulato annuo degli incentivi con il Quinto Conto Energia è stato fissato a €6,7 miliardi. Essendo stato raggiunto tale limite, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/efr, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia. Si segnala,

⁸ Si segnala che gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel Quarto Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

tuttavia, che oltre il predetto termine hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata Legge 129/10, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del Terzo o del Quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

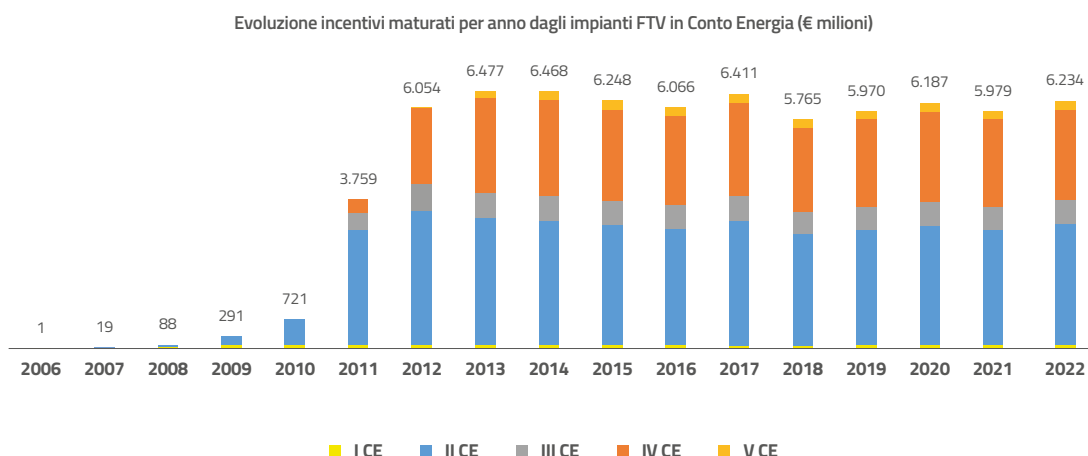
Al 31 dicembre 2022 le convenzioni gestite sono 548.504, per una potenza di 17,6 mila MW, corrispondente a 20,9 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2022 ammontano a oltre €6,2 miliardi, in aumento rispetto al 2021 (pari a €6,0 miliardi). Tale crescita è attribuibile essenzialmente all'aumento della produzione fotovoltaica e al maggior costo medio unitario di incentivazione applicato nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 26, comma 3, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (c.d. "spalma incentivi"), convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116.

Impianti FTV – incentivi maturati nel 2022 ai sensi del Conto Energia

| Conto Energia | Tariffa | Convenzioni | Potenza (MW) | Energia incentivata (GWh) | Incentivi (€ milioni) |
|-----------------------|--------------------------------------|----------------|---------------|---------------------------|-----------------------|
| Primo Conto Energia | Tariffa incentivante | 5.362 | 147 | 176 | 80 |
| Secondo Conto Energia | Tariffa incentivante | 202.926 | 6.748 | 8.268 | 3.051 |
| Terzo Conto Energia | Tariffa incentivante | 38.740 | 1.556 | 1.941 | 603 |
| Quarto Conto Energia | Tariffa incentivante | | | 8.710 | 2.213 |
| | Tariffa Fissa Onnicomprensiva | 203.852 | 7.651 | 200 | 57 |
| | Tariffa Premio Autoconsumo | | | 17 | 3 |
| | Energia non incentivata | | | 3 | 1 |
| Quinto Conto Energia | Tariffa incentivante (differenziale) | | | 345 | – |
| | Tariffa Fissa Onnicomprensiva | 97.624 | 1.455 | 817 | 176 |
| | Tariffa Premio Autoconsumo | | | 452 | 48 |
| | Energia non incentivata | | | 5 | 2 |
| Totale | | 548.504 | 17.557 | 20.934 | 6.234 |

Per la numerosità delle convenzioni e la potenza installata, sono stati considerati tutti i contratti in stato diverso da "chiuso" ed "escluso".

Di seguito si rappresenta l'evoluzione degli oneri di incentivazione degli impianti solari incentivati in Conto Energia:



Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le istanze inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione del contratto di incentivazione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica⁹ o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti (nel seguito anche istanze di Gestione esercizio).

Nel corso del 2022 sono pervenute al GSE complessivamente 10.825 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FTV in Conto Energia.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2022 sono stati effettuati 4.648 cambi di titolarità e accettati 1.226 atti di cessione del credito¹⁰.

Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

Esiti delle procedure di ammissione – Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019

Il D.M. 4 luglio 2019 (cosiddetto D.M. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici on-shore, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai Registri per impianti di potenza inferiore a 1 MW; o mediante partecipazione a Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, dall'avvio del meccanismo alla fine del 2022, sono stati svolti, come previsto dall'articolo

⁹ Si fa riferimento alla realizzazione di interventi significativi e non significativi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti, inclusa la sostituzione dei componenti principali tra cui gli inverter.

¹⁰ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal GSE per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

4 del D.M. FER1 e dall'articolo 9, comma 4, del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199¹¹, dieci bandi per la partecipazione ai Registri e/o alle Aste per l'assegnazione di 8 mila MW, determinando l'assegnazione di 5.574 MW.

Su 3.404 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del D.M. FER1, nel 2022 sono rientrate in posizione utile 490 richieste su 730 pervenute, per un totale di 1.109 MW assegnati (444 MW per l'ottavo bando; 520 MW per il nono bando e 145 MW per il decimo bando); di queste, 100 richieste riguardano le aste, per un totale di 838 MW, e 390 richieste riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 271 MW.

Esiti delle procedure di ammissione – Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013¹², sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del D.M. 6 luglio 2012¹³. L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto¹⁴, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La Legge 145 del 30 dicembre 2018, ha, inoltre, esteso la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del D.M. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80% da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20% da loro colture di secondo raccolto. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, al servizio dei processi aziendali. Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di €25 milioni, il cui bando, il quarto indetto ai sensi delle disposizioni della Legge 145/2018, è stato pubblicato nel 2022 dal GSE in data 27 giugno a seguito della proroga degli incentivi previsti dall'articolo 40 ter del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8¹⁵. Su quasi 49 MW di potenza messi a bando, sono rientrate in posizione utile 82 richieste per un totale di circa 18 MW.

11 Ai sensi del D.Lgs. 199/2021, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione della produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel 2022 sono state organizzate ulteriori procedure d'asta mettendo a disposizione la potenza residua non assegnata, fino al suo esaurimento secondo le modalità previste dal D.M. FER1.

12 Sono esclusi gli impianti entrati in esercizio nel "periodo transitorio" previsto dal D.M. 18 dicembre 2008.

13 Il D.M. 6 luglio 2012 continua ad applicarsi agli impianti ammessi in posizione utile nelle procedure d'asta e nei registri dello stesso Decreto per i quali non siano decorsi i termini previsti per l'entrata in esercizio.

14 Si segnala che tale modalità era prevista per gli impianti entrati in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del D.M. 23 giugno 2016; pertanto, a decorrere dal 31 dicembre 2017 tale modalità di accesso non è più disponibile.

15 Come successivamente modificato dall'articolo 11, comma 5 septies, del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15.

Energia incentivata e relativi oneri – Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

Nel corso del 2022 sono stati ammessi agli incentivi 538 impianti, di cui 459 ai sensi del D.M. 4 luglio 2019, 79 ai sensi del D.M. 23 giugno 2016¹⁶. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 392,3 MW, di cui 337,5 MW ai sensi del D.M. 4 luglio 2019 e 54,8 MW ai sensi del D.M. 23 giugno 2016.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal GSE; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW (250 kW per gli impianti incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019) possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente, purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

Gli impianti di potenza nominale superiore a 250 kW (o di potenza superiore a 500 kW se incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 o 1 MW se incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore. Inoltre con riferimento al D.M. FER1, sono previsti due ulteriori premi: uno da riconoscere su tutta l'energia prodotta per gli impianti fotovoltaici del gruppo A-2¹⁷; l'altro applicato sulla quota di produzione netta consumata in sito per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici.

Nel 2022 le convenzioni gestite sono 7.607 per una potenza di 4,3 mila MW, corrispondente a oltre 8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa €315 milioni, in diminuzione rispetto ai valori dell'esercizio precedente (circa €586 milioni nel 2021). Tale variazione è attribuibile essenzialmente all'applicazione, nel caso di impianti incentivati tramite tariffa differenziale a due vie, di un valore dell'incentivo negativo in presenza di prezzi zonali orari più alti rispetto a una specifica tariffa base e alla contrazione, imputabile al lungo periodo di siccità verificatosi nell'esercizio 2022, dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici beneficiari dei meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili gestiti dal GSE (-37%).

16 Il numero degli impianti incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 include 71 impianti, per una potenza complessiva di 13,3 MW, che usufruiscono della facoltà concessa dalle disposizioni della Legge 145/18.

17 Il gruppo A-2 comprende gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto.

Impianti FER – incentivi maturati nel 2022 ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

| Fonte di alimentazione | Tariffa | Convenzioni | Potenza (MW) | Energia incentivata (GWh) | Incentivi (€ mila) |
|------------------------|--|--------------|--------------|---------------------------|--------------------|
| Eolica | Tariffa incentivante (differenziale) | | | 4.495 | (23.797) |
| | Tariffa Fissa Onnicomprensiva | 4.619 | 3.324 | 439 | 100.752 |
| | Energia non incentivata | | | 12 | 3.418 |
| Idraulica | Tariffa incentivante (differenziale) | | | 835 | (47.138) |
| | Tariffa Fissa Onnicomprensiva | 1.501 | 428 | 573 | 109.737 |
| | Energia non incentivata | | | 16 | 4.529 |
| Biogas | Tariffa incentivante (differenziale) | | | 27 | (2.697) |
| | Tariffa Fissa Onnicomprensiva | 587 | 128 | 652 | 146.845 |
| | Energia non incentivata | | | 23 | 6.645 |
| Altre fonti* | Tariffa incentivante (differenziale) | | | 990 | (26.868) |
| | Tariffa Fissa Onnicomprensiva | | | 190 | 39.996 |
| | Energia non incentivata | 900 | 379 | 10 | 2.909 |
| | Tariffa Premio Eternit e Autoconsumo** | | | 42 | 488 |
| Totale | | 7.607 | 4.259 | 8.304 | 314.819 |

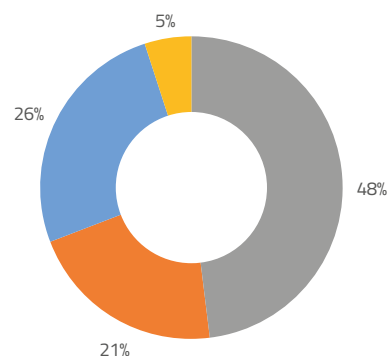
(*) Altre fonti: fotovoltaico, biomasse, bioliquidi sostenibili, gas di discarica e geotermica.

(**) Premi previsti per gli impianti fotovoltaici incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno.

Incentivi FER DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi maturati nel 2022
Ripartizione per fonte energetica

- Eolica
- Idraulica
- Biogas
- Altre fonti



Totale incentivi: €315 milioni

Dati del 2022 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Nel corso del 2022 sono pervenute, inoltre, al GSE complessivamente 103 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FER; nel medesimo periodo il GSE ha concluso 145 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria. La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2022 sono stati gestiti 112 cambi di titolarità e 148 atti di cessione del credito.

Impianti FER qualificati IAFR – CV, GRIN e TO

Il D.M. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La Legge 239/04 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL).

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2022, sono stati emessi complessivamente oltre 173 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015.

Inoltre, il D.Lgs. 28/2011 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2022, il GSE ha ritirato oltre 305 mila CV (circa 44 mila CV nel 2021) per un valore complessivo di €27,7 milioni (€4,1 milioni nel 2021).

Il D.M. 6 luglio 2012 ha introdotto alcuni incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il decreto prevede che il GSE eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal GSE o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso il sistema informatico denominato Gestione Riconoscimento Incentivo (GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

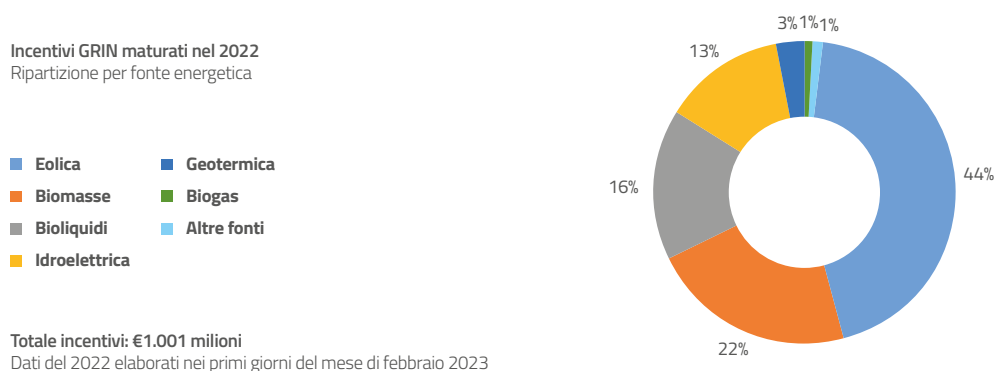
Al 31 dicembre 2022 le convenzioni gestite sono 999, per una potenza di 12,6 mila MW, corrispondente a oltre 20 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a €1 miliardo, in sostenuta flessione rispetto agli incentivi maturati nel 2021 (pari a €3,1 miliardi). Tale diminuzione è attribuibile essenzialmente alla minore tariffa incentivante GRIN applicata nel 2022 ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente già inciso dal rialzo dei prezzi delle commodity energetiche.

Impianti FER – incentivi GRIN maturati nel 2022 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012

| Fonte di alimentazione | Convenzioni | Potenza (MW) | Energia incentivata (GWh) | Incentivi (€ milioni) |
|------------------------|-------------|---------------|---------------------------|-----------------------|
| Eolica | 451 | 6.179 | 10.353 | 438 |
| Biomasse | 47 | 1.739 | 3.034 | 222 |
| Bioliquidi | 58 | 756 | 2.721 | 164 |
| Idroelettrica | 344 | 3.337 | 3.265 | 134 |
| Geotermica | 14 | 405 | 731 | 27 |
| Biogas | 75 | 101 | 267 | 12 |
| Altre fonti* | 10 | 74 | 78 | 4 |
| Totale | 999 | 12.591 | 20.449 | 1.001 |

(*) Altre fonti: solare, rifiuti biodegradabili e teleriscaldamento.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:



Nel corso del 2022 sono pervenute, altresì, al GSE 74 istanze di Gestione esercizio relative a impianti con contratto GRIN; nel medesimo periodo il GSE ha concluso 124 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 17 cambi di titolarità e 53 atti di cessione del credito.

In alternativa al GRIN (ex CV), l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico) è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel 2022 le convenzioni gestite sono 2.772 per una potenza di oltre 1,7 mila MW, corrispondente a 7,1 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a €1.908 milioni, in flessione

rispetto ai valori del 2021 (€2.254 milioni). Tale riduzione è ascrivibile essenzialmente alla minore energia prodotta nel 2022 dagli impianti idroelettrici, impattati dal lungo periodo di siccità (-38%) e dagli impianti bioliquidi (-78%) spinti dal rincaro dei costi della materia prima all'utilizzo di bioliquidi non sostenibili per la produzione di energia elettrica.

Impianti FER – incentivi TO maturati nel 2022 ai sensi dei DD.MM. 18 dicembre 2008 e precedenti

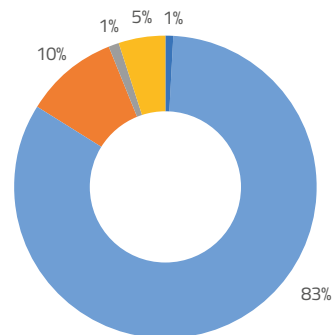
| Fonte di alimentazione | Convenzioni | Potenza (MW) | Energia ritirata (GWh) | Costo energia ritirata (€ milioni) |
|------------------------|--------------|--------------|------------------------|------------------------------------|
| Biogas | 1.080 | 808 | 5.641 | 1.575 |
| Idroelettrica | 844 | 576 | 859 | 185 |
| Bioliquidi sostenibili | 311 | 187 | 125 | 27 |
| Biomasse | 115 | 73 | 331 | 93 |
| Gas di discarica | 72 | 54 | 112 | 20 |
| Altre fonti* | 350 | 26 | 25 | 8 |
| Totale | 2.772 | 1.724 | 7.093 | 1.908 |

(*) Altre fonti: eolica, gas residuati e rifiuti.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

Incentivi TO maturati nel 2022
Ripartizione per fonte energetica

■ Biogas
■ Idroelettrica
■ Bioliquidi
■ Biomasse
■ Gas di discarica



Totale incentivi: €1.908 milioni
Dati del 2022 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Nel corso del 2022 sono pervenute, altresì, al GSE 206 istanze di Gestione esercizio relative a impianti con contratto TO; nel medesimo periodo il GSE ha concluso 461 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti qualificati IAFR e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 29 cambi di titolarità e 60 atti di cessione del credito.

Compravendita dell'energia

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal GSE riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal GSE.

Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla Tariffa Onnicomprensiva

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del GSE, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO è ritirata dal GSE, che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Per questi impianti il GSE assume il ruolo di utente del dispacciamento, ritirando e collocando sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla Delibera ARERA ARG/elt 280/07 e s.m.i. L'energia elettrica è valorizzata a un prezzo di ritiro definito dall'Autorità, pari al prezzo zonale orario che si forma sul Mercato del Giorno Prima (MGP) ovvero, nel caso di impianti di produzione connessi a reti non interconnesse, al PUN, corrisposto sulla base del profilo orario di immissione del singolo impianto di produzione. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi regolati dai DD.MM. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019. Il Ritiro Dedicato, infine, non è compatibile con il servizio di Scambio sul Posto.

A vantaggio dei produttori di piccola taglia sono riconosciuti Prezzi Minimi Garantiti (PMG) aggiornati annualmente dall'ARERA. Accedono ai PMG gli impianti a fonti rinnovabili non incentivati di potenza inferiore a 1 MW, gli impianti incentivati fotovoltaici di potenza non superiore a 100 kW e gli impianti incentivati idroelettrici di potenza non superiore a 500 kW limitatamente ai primi 1,5 milioni di kWh ritirati annualmente da ciascun impianto (per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete annualmente nel caso degli impianti alimentati da biogas da fermentatori anaerobici, da biomasse solide e da biomasse liquide).

Si evidenzia, inoltre, che l'articolo 15 dell'Allegato A alla Delibera 280/2007, come modificata dalla Delibera 618/2013/R/efr, prevede che sia possibile, per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che hanno diritto ad accedere al Ritiro Dedicato a eccezione delle centrali ibride, richiedere l'applicazione dei PMG anche nel caso in cui l'energia elettrica immessa sia destinata a un trader ovvero sia commercializzata direttamente presso i mercati organizzati dell'energia elettrica.

Nel 2022 le convenzioni RID sono 194.337, per una potenza di oltre 9 mila MW, corrispondente a 8,2 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a €2.140 milioni, in sostanziale incremento rispetto al 2021 (€973 milioni) in ragione essenzialmente dell'aumento dei prezzi dell'energia elettrica. Si precisa al riguardo che il suddetto importo tiene conto delle partite

economiche determinate in attuazione delle disposizioni che regolano il meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa da alcuni impianti di produzione da fonte rinnovabile.

Impianti in regime di Ritiro Dedicato

| Fonte di alimentazione | Convenzioni | Potenza (MW) | Energia ritirata (GWh) | Costo acquisto (€ mila) |
|--|----------------|--------------|------------------------|-------------------------|
| Solare | 191.710 | 7.528 | 6.137 | 1.548.559 |
| Idroelettrica | 1.355 | 733 | 1.041 | 281.336 |
| Eolica | 291 | 187 | 291 | 78.116 |
| Combustibili fossili | 613 | 578 | 244 | 69.964 |
| Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione | 78 | 81 | 147 | 44.328 |
| Biogas | 91 | 51 | 186 | 56.689 |
| Altre fonti energetiche* | 199 | 151 | 169 | 60.701 |
| Totale | 194.337 | 9.309 | 8.215 | 2.139.693 |

(*) Altre fonti: biomasse, biocombustibili liquidi, oli vegetali e rifiuti.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 220 cambi di titolarità.

Scambio sul Posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW. In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019.

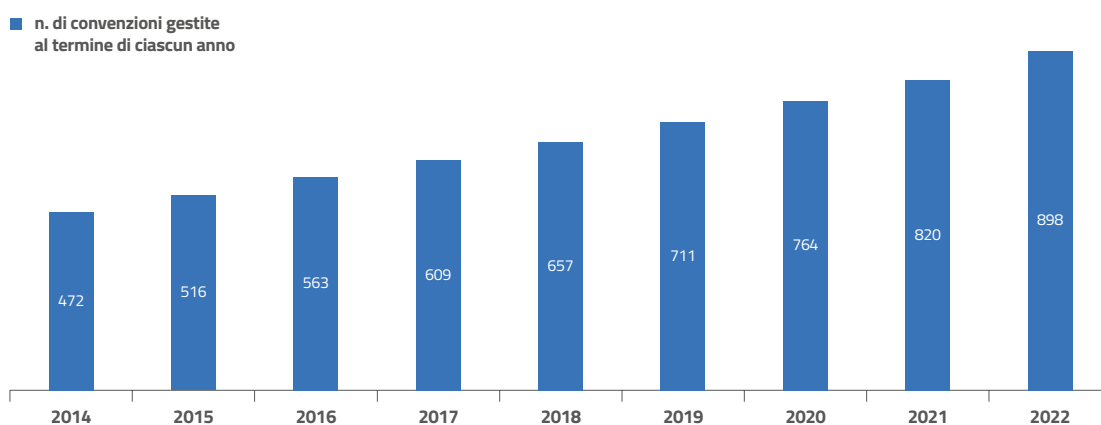
Nel 2022 le convenzioni gestite sono 897.688 per una potenza di circa 8 mila MW, corrispondente a 2,9 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a circa €1.255 milioni, in crescita rispetto al 2021 (oltre €602 milioni) per effetto principalmente del rialzo dei prezzi dell'energia che, come detto, ha caratterizzato l'esercizio 2022.

Impianti in regime di SSP

| Fonte di alimentazione | Convenzioni | Potenza (MW) | Energia scambiata (GWh) | Costo acquisto (€ mila) |
|---|----------------|--------------|-------------------------|-------------------------|
| Solare | 896.365 | 7.794 | 2.920 | 1.248.134 |
| Combustibili fossili e altri combustibili | 1.130 | 47 | 17 | 6.057 |
| Altre fonti* | 193 | 5 | 1 | 619 |
| Totale | 897.688 | 7.846 | 2.938 | 1.254.810 |

(*) Altre fonti: eolica, idroelettrica, biogas, biomasse, gas di discarica e geotermica.

Evoluzione del numero di convenzioni gestite in regime di SSP (migliaia)



La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 2.372 cambi di titolarità.

Ulteriori servizi di ritiro dell'energia

Nell'ambito di alcuni meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili, il GSE provvede a ritirare l'energia elettrica incentivata ricollocandola in borsa. In particolare tale servizio è svolto dal GSE per gli impianti FER qualificati IAFR incentivati con la TO, per gli impianti FER incentivati ai sensi dei DD. MM. 6 luglio e successivi, per gli impianti FER nelle isole minori incentivati ai sensi del D.M. 14 febbraio 2017 e per gli impianti fotovoltaici in Conto Energia incentivati mediante l'erogazione della TFO. Per ulteriori informazioni sui servizi prestati dal GSE nell'ambito dei summenzionati meccanismi di incentivazione si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili" e "Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse" della presente Relazione sulla gestione.

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili, incluse nel contratto di dispacciamento del GSE, costituisce un'attività propedeutica all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili (principalmente fotovoltaiche) e non rilevanti, escluse dal contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione è messa a disposizione di Terna a supporto del processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento.

Nel corso del 2022 il GSE, per le unità di produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete di oltre 1 milione di impianti per una potenza complessiva di 20,3 GW.

Mancata Produzione Eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. L'Autorità, con Delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2022 la MPE, per le 387 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il GSE, è stata pari a circa 235 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della Mancata Produzione per le 4 unità per le quali il GSE nel corso del 2022 è stato utente di dispacciamento è stato pari a circa 1,6 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE, di €254 mila (€284 mila nel 2021).

Vendita dell'energia

Vendita al mercato

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al MGP e al Mercato Infragiornaliero (MI). Entrambi sono compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2022 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di 22,9 mila GWh per un controvalore totale pari a €7.030 milioni (€2.910 milioni nel 2021). Il sensibile aumento dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia rispetto allo scorso anno è da attribuire, principalmente, all'aumento del prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP che nel 2022 si è attestato a 304,0 €/MWh, in crescita di 178,5 €/MWh rispetto al 2021 (pari a 125,5 €/MWh).

| | 2021 | | 2022 | |
|------------------------------|---------------|-----------------------|---------------|-----------------------|
| | Energia (GWh) | Controvalore (€ mila) | Energia (GWh) | Controvalore (€ mila) |
| Compravendita energia | | | | |
| Vendita | | | | |
| MGP | 25.622 | 2.911.275 | 22.925 | 7.029.724 |
| MI | - | - | - | - |
| Totale vendita | 25.622 | 2.911.275 | 22.925 | 7.029.724 |
| Acquisto | | | | |
| MI* | (17) | (1.043) | - | - |
| Totale complessivo | 25.605 | 2.910.232 | 22.925 | 7.029.724 |

(*) Il GSE partecipa sul MI per le unità di produzione di cui è utente del dispacciamento, al fine di apportare modifiche al programma in immissione in esito al MGP.

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, consiste nella gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del GSE, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete.

Nel 2022 l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del GSE ha generato un saldo netto a favore di Terna e, dunque, a carico del GSE pari a €327,1 milioni (€143,7 milioni a carico del GSE nel 2021), con un valore di quota residua nel 2022 pari a €75,0 milioni, di cui €36,5 milioni trasferiti ai produttori ed €38,5 milioni attribuiti alla componente tariffaria A_{505} .

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per impianti di produzione di energia elettrica

Il GSE promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzia di Origine (GO)

La GO è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile della produzione di energia elettrica. Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva 2009/28/CE e dal D.M. 31 luglio 2009 (cosiddetto Decreto Fuel Mix), la GO può essere utilizzata dai fornitori di energia elettrica per provare ai clienti finali la quota rinnovabile dichiarata nel proprio mix energetico. Le principali attività svolte dal GSE nell'ambito del sistema delle GO riguardano da un lato il rilascio della qualifica IGO agli impianti

alimentati da fonti rinnovabili, a esclusione degli impianti che si avvalgono del RID, dello SSP e degli incentivi onnicomprensivi che prevedono il ritiro dell'energia da parte del GSE; dall'altro l'emissione delle GO sull'energia elettrica immessa in rete.

Ogni titolo GO è rilasciato dal GSE su richiesta del produttore a fronte di 1 MWh di energia elettrica immessa in rete ed è valido fino al termine del dodicesimo mese successivo a quello in cui la produzione di energia elettrica è riferita e, comunque, non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di produzione. A tal fine ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal GME, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'Association of Issuing Bodies (AIB)¹⁸, oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del GSE.

Nel corso del 2022, a fronte di 611 nuove qualifiche IGO rilasciate dal GSE, sono state emesse 75,8 milioni di GO (63,3 milioni di GO nel 2021), annullate 70,9 milioni (59,6 milioni di GO nel 2021) e complessivamente importate ed esportate circa 96,0 milioni di GO (88,1 milioni di GO nel 2021). Nell'ambito delle aste organizzate nel 2022 sono state vendute 17,7 milioni di GO (20,3 milioni di GO nel 2021) per un controvalore economico pari a €67,8 milioni, in sensibile aumento rispetto al 2021 (oltre €13 milioni nel 2021). Tale crescita è attribuibile esclusivamente a quotazioni medie di scambio delle GO sulle aste organizzate dal GSE, più elevate rispetto all'esercizio precedente ove il prezzo medio di scambio dei suddetti titoli è passato su base annua da 0,64 €/MWh a 3,83 €/MWh nel 2022. La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 7 cambi di titolarità.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il GSE accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del GSE effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2022 sono pervenute complessivamente 7.531 comunicazioni di installazione o modifica di sistemi di accumulo dell'energia su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, di cui 464 pervenute nel corso del 2022; risultano, inoltre, 1.182 richieste di valutazione preventiva, di cui 175 pervenute nel 2022.

¹⁸ Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECS (European Standard Certificate System) definito dalla stessa AIB in coerenza con la Direttiva europea 2009/28/CE.

Sistemi di Produzione e Consumo

I Sistemi di Produzione e Consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi Semplici di Produzione e Consumo e Sistemi di Distribuzione Chiusi. I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo si suddividono a loro volta in Consorzi e Cooperative storiche dotati di rete propria e gli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo¹⁹.

I Sistemi di Distribuzione Chiusi sono invece reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti Interne di Utenza e gli Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi.

Per effetto del D.L. 244/16, cosiddetto Decreto Milleproroghe, a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Autorità, dunque, con Delibera 276/2017/R/eel, ha previsto che il GSE verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (ASSPC) dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica, identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017, nonché continui a rilasciare automaticamente la qualifica ai sistemi in Scambio sul Posto.

Al 31 dicembre 2022 le istanze di riconoscimento di Sistema Semplice di Produzione e Consumo accolte risultano pari a 21.880, di cui 11 rilasciate nel 2022.

Nel corso del 2022, inoltre, il GSE ha inviato all'Autorità le relazioni contenenti le proposte di definizione dell'ambito territoriale per 18 Reti Interne di Utenza, assegnategli in avvalimento.

Gruppi di autoconsumatori e Comunità Energetiche rinnovabili

Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica" c.d. Milleproroghe, come convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha introdotto, all'articolo 42 bis, una disciplina transitoria, finalizzata ad acquisire elementi utili all'attuazione degli articoli 21 e 22 della Direttiva UE 2018/2001, nelle more del completo recepimento della direttiva medesima. L'articolo 42 bis del D.L. 162/19 definisce, in particolare, le modalità e le condizioni a cui è consentito, in via transitoria, attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare comunità di energia rinnovabile. Tale possibilità è introdotta con riferimento a nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili con potenza complessiva non superiore ai 200 kW entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020. Lo stesso provvedimento prevede, inoltre, che il GSE eroghi una tariffa incentivante, alternativa allo Scambio sul Posto (SSP), individuata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)²⁰ con successivo D.M. del 16 settembre 2020.

L'Autorità, con Delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020, ha stabilito le modalità per garantire l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 42 bis del D.L. 162/19 e la regolazione delle relative partite economiche, individuando gli adempimenti in capo al GSE in quanto gestore del meccanismo.

19 Fanno parte di questa categoria i Sistemi in Scambio sul Posto, i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).

20 Con D.L. 1° marzo 2021, n. 22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55 il MiTE (ora MASE) ha, tra l'altro, assunto le competenze in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici in precedenza esercitate dal MiSE.

Il provvedimento dell'Autorità definisce, altresì, le modalità di copertura delle risorse necessarie al GSE per l'applicazione del servizio di energia condivisa e le modalità della relativa rendicontazione, distinguendo la parte di valorizzazione dell'energia condivisa, posta a valere sulla componente UC3, dalla parte di incentivazione posta a valere sulla componente A_{505} .

Al 31 dicembre 2022 sono state presentate 77 richieste di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa, di cui 50 richieste per configurazioni di Gruppi di autoconsumatori e 27 richieste per configurazioni di Comunità di energia rinnovabile, per una potenza totale degli impianti presenti in tali configurazioni di circa 1,5 MW. Le richieste di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa accolte al 31 dicembre 2022 sono invece pari a 46.

Gli effetti economici connessi al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa risultano poco significativi nell'esercizio 2022, in considerazione del fatto che la fase sperimentale è di recente attuazione.

Copertura degli oneri di incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli oneri sostenuti dalla Società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del D.Lgs. 79/99. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e i relativi ricavi sono coperte attraverso il ricorso alla componente tariffaria A_{505} , ai sensi del Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT) per il periodo regolatorio 2020–2023²¹.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della Delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del Testo Integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul Posto (TISP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

²¹ Allegato A alla Delibera 568/2019/R/eel del 27 dicembre 2019 come s.m.i.

- la vendita dei CV di titolarità del GSE;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime RID, ai sensi della Delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2022 da coprire attraverso la componente A_{505} ammonta a €6.272 milioni (€10.725 milioni nel 2021).

Si rammenta al riguardo che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43, comma 43.2 bis del TIT, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) rende disponibili al GSE, sulla base di un meccanismo di acconto e conguaglio su base mensile, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'erogazione, nel rispetto della normativa vigente, degli incentivi e dei corrispettivi afferenti a regimi di prezzi amministrati. Tali risorse sono poste a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche

Il GSE promuove l'efficienza energetica attraverso meccanismi d'incentivazione previsti per gli interventi di efficienza energetica e per le unità di cogenerazione. Inoltre, per i produttori termoelettrici da gas naturale, il GSE gestisce l'accesso al meccanismo di ristoro delle componenti tariffarie funzionali alla copertura degli oneri generali di sistema associati al meccanismo dei Certificati Bianchi.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per gli interventi di efficienza energetica

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il GSE è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica.

Conto Termico

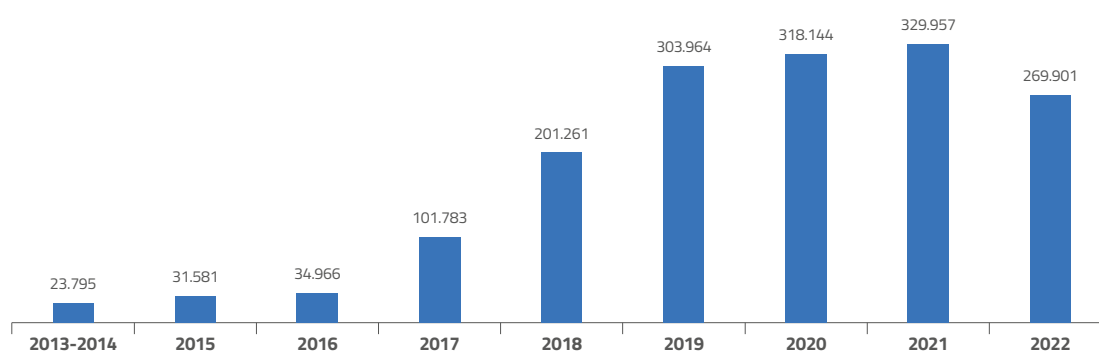
Il Conto Termico, introdotto dal D.M. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal D.M. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica

da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle amministrazioni pubbliche e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione; quest'ultima modalità è riservata solo alle amministrazioni pubbliche.

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito a consolidare il meccanismo. L'anno 2022 registra una lieve flessione rispetto all'andamento registrato negli ultimi anni. Nel 2022 sono pervenute, infatti, circa 86 mila richieste (oltre 100 mila nel 2021), a fronte delle quali sono state attivate circa 82 mila convenzioni (oltre 102 mila nel 2021). Gli incentivi maturati nel 2022 ammontano a quasi €270 milioni (circa €330 milioni nel 2021).

Conto Termico – Evoluzione degli incentivi riconosciuti (€ mila)



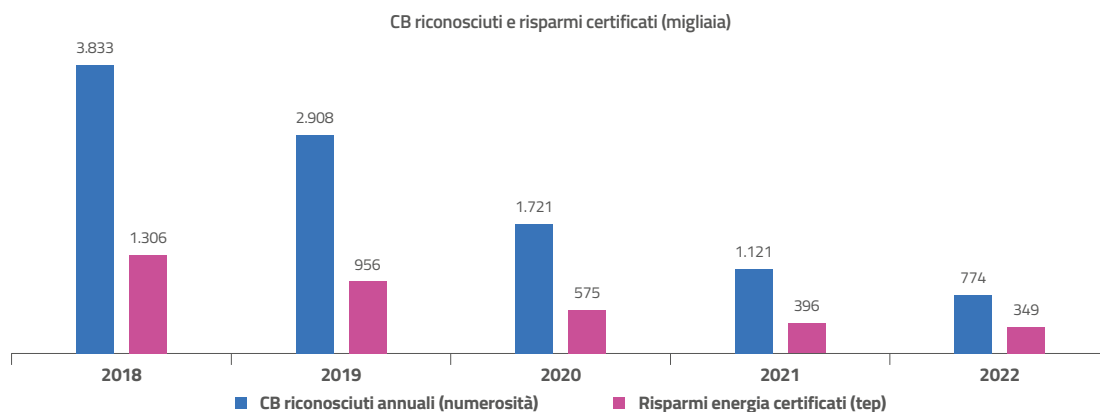
Dati del 2022 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2022 sono state presentate 457 Richieste di Verifica e Certificazioni a consuntivo (RVC-C) e 46 Richieste di Verifica e Certificazioni analitiche (RVC-A) ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012. Inoltre, ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i., sono stati presentati 293 progetti a consuntivo (PC), 17 progetti standardizzati (PS), 497 richieste a consuntivo (RC), 33 richieste standardizzate (RS), 308 comunicazioni preliminari (CP) e 16 richieste di verifica preliminare (RVP).

Nel 2022 il GSE ha riconosciuto 774.409 CB, corrispondenti a circa 0,35 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria.



Dati del 2022 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Complessivamente, dal 2006, anno di avvio del meccanismo, al 2022, sono stati riconosciuti quasi 58 milioni di CB corrispondenti a circa 29 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)

Il PREPAC, introdotto dal D.Lgs. del 4 luglio 2014, n. 102 e attuato dal D.M. 16 settembre 2016, è il Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale, che ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Il coordinamento e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma è demandato alla Cabina di Regia per l'efficienza energetica costituita presso il MASE, che si avvale del Gruppo di Lavoro Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)–GSE per il necessario supporto tecnico. Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine riportato nella graduatoria annuale, fino al 100% della spesa esposta e rimasta a carico dell'Amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Nella call 2022 sono state presentate 64 proposte progettuali (33 delle quali valutate dal GSE) per circa €96 milioni.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione ad alto rendimento

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del D.Lgs. 20/07 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal D.M. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del GSE è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime CAR e accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB anche nel caso di unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento.

Nel corso del 2022, relativamente alla produzione 2021 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.317 richieste di riconoscimento CAR (2.211 nel 2021). Le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB sono state 1.869. A fronte delle suddette richieste sono stati rilasciati oltre 1,2 milioni di CB (valore sostanzialmente in linea con i CB rilasciati nel 2021).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei certificati a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione, pari al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio.

Nel corso del 2022, in applicazione di quanto previsto dal D.M. 5 settembre 2011, il GSE ha ritirato oltre 307 mila CB, per un valore complessivo di oltre €90 milioni (269 mila CB ritirati nel 2021 per un valore di oltre €80 milioni).

Meccanismo di ristoro dell'elemento RETEE degli impianti termoelettrici a gas naturale

La Delibera ARERA 96/2020/R/eel ha introdotto alcune innovazioni alla regolazione generale riguardo alle modalità con le quali i prelievi di gas naturale destinati alla produzione di energia elettrica vengono assoggettati al pagamento di componenti aggiuntive funzionali alla copertura dei fabbisogni di gettito per oneri generali di sistema e, in particolare, delle componenti tariffarie RE e RE_T a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Il meccanismo regolatorio introdotto dalla citata Delibera prevede la facoltà, per i produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al GSE istanza di accesso a un meccanismo di ristoro dei maggiori oneri sostenuti con il pagamento delle componenti tariffarie gas RE/RE_T sulle forniture di gas naturale; detti maggiori oneri sono individuati pari all'elemento RE_{TEE'}, quale parte delle componenti tariffarie RE/RE_T. Il diritto alla restituzione per i produttori decorre dal primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui viene presentata al GSE idonea richiesta e, comunque, a decorrere da una data non antecedente al 1° luglio 2021.

Nel corso del 2022, sono state presentate 5 richieste di qualifica e 17 richieste relative a comunicazioni di avvenuta modifica impiantistica (variazioni tecniche).

Infine, nel corso del 2022 sono state presentate 145 richieste di conguaglio propedeutiche al ricalcolo di quanto corrisposto nel corso dell'anno precedente, al fine di verificare la correttezza dei contributi già erogati nel corso dell'esercizio.

Da ottobre 2021, l'Autorità, in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha, tra l'altro, annullato, con successivi provvedimenti, le componenti tariffarie RE/RE_T per tutto l'anno 2022, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Copertura degli oneri di promozione dell'efficienza energetica e di ristoro dell'elemento RE_{TEE}

Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. 28/2011, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale e in

particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG per il periodo di regolazione 2020–2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), dell'Allegato A della Regolazione tariffaria per il servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione 2020–2023 (RTTG).

Con riferimento, invece, agli impianti cogenerativi, l'articolo 10 del D.M. 5 settembre 2011 ha stabilito che gli oneri in capo al GSE, derivanti dal ritiro dei CB per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR, siano riconosciuti dalla CSEA a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle succitate componenti RE e RE_T .

Da ultimo si evidenzia che ai sensi della Delibera 96/2020/R/eel gli importi erogati dal GSE quale ristoro dell'elemento RE_{TEE} sono posti a valere sul "Fondo per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale" di cui all'articolo 75 della RTDG. Il gettito necessario alla copertura di tali importi è alimentato dalla componente $\Delta UC7^{22}$.

Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse

Il D.M. 14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei principi ivi richiamati. L'Autorità, con la Delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso. Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della Delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il solar cooling; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i benefici sono erogati dal GSE per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del GSE; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal GSE in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico.

22 Parte dell'elemento AUC_{7RM} della componente tariffaria A_{RM} .

A tal proposito, si segnala che al 31 dicembre 2022 le convenzioni gestite sono 64, di cui 17 per impianti di produzione di energia termica e 47 per impianti fotovoltaici, per un controvalore economico pari rispettivamente a oltre €105 mila ed €160 mila.

Il disavanzo economico connesso al regime di remunerazione delle rinnovabili nelle isole non interconnesse trova copertura ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del D.M. 14 febbraio 2017 per il tramite della componente tariffaria UC4, ora elemento AUC_{4RIM} della componente tariffaria A_{RIM} di cui all'articolo 41, comma 41.1, lettera h), del TIT secondo modalità stabilite dall'ARERA.

Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti; provvede inoltre a erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti.

Il Sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (soggetti obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del GSE o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal GME (MCIC).

Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni in termini di certificati ottenibili a parità di biocarburante immesso in consumo. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del D.M. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei soggetti obbligati, pari a €750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti, che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il soggetto obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal D.M. 2 marzo 2018, che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai produttori.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento, il sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, compresi quelli avanzati, risulta, dunque, disciplinato dal D.M. 10 ottobre 2014, come successivamente modificato dal D.M. del 2 marzo 2018 e da ultimo aggiornato dal D.M. 30 dicembre

2020. Nello specifico, tale ultimo provvedimento ha incrementato la quota d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti in capo ai soggetti obbligati, al fine di incoraggiare la crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del PNIEC e coerentemente con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti sul territorio nazionale.

Le competenze operative e gestionali del sistema di incentivazione dei biocarburanti sono attribuite al MASE, che le esercita anche avvalendosi del GSE e di un apposito Comitato tecnico interministeriale. In particolare la verifica degli obblighi di immissione in consumo è gestita dal GSE, che opera, per conto del MASE, nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei soggetti obbligati, monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo e redazione della reportistica di settore.

Nel 2022, il GSE ha emesso oltre 2,6 milioni di CIC (circa 2,2 milioni di CIC emessi nel 2021), a fronte di circa 14,4 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente ai sensi del D.M. 10 ottobre 2014.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il D.M. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, per gli impianti di produzione di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano, il D.M. 2 marzo 2018 ha introdotto la possibilità di accedere, a valle della stipula del relativo contratto di incentivazione, al ritiro a titolo oneroso dei CIC da parte del GSE, a un prezzo prefissato stabilito dallo stesso decreto, pari a 375 €/CIC, con oneri di ritiro posti in capo ai soggetti sottoposti all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, di cui al Decreto del MiSE 10 ottobre 2014 e s.m.i. Il decreto, inoltre, ha previsto la possibilità, riservata esclusivamente ai produttori di biometano avanzato che ne facciano richiesta, del ritiro fisico dello stesso biometano da parte del GSE. Con riferimento a quest'ultimo meccanismo di incentivazione, il GSE, mediante una procedura di gara pubblica, individua uno o più operatori economici (Shipper) dotati di adeguati requisiti, capacità e mezzi tecnici, con i quali sottoscrive un accordo Quadro per la vendita del biometano ritirato. Nel corso del 2020 il GSE ha effettuato la procedura di gara pubblica per la selezione degli Shipper per il periodo dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2022. Tramite apposita opzione dell'accordo Quadro, il GSE ha confermato i medesimi Shipper anche per il successivo anno termico. Mediante tale accordo è stato conseguito un beneficio economico in termini di prezzo di vendita applicato, con un incremento compreso tra il 3% e il 5,3% rispetto al prezzo riconosciuto agli operatori che richiedono il ritiro.

Per i produttori di biometano non avanzato che immettono in consumo nei trasporti la loro produzione è previsto, invece, esclusivamente il rilascio di CIC. Oltre a confermare le maggiorazioni per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di gas naturale per i trasporti, già contemplate nel precedente D.M. 5 dicembre 2013, sono stati, inoltre, introdotti nuovi meccanismi premianti per la realizzazione di impianti di liquefazione del biometano, finalizzati a favorire la diffusione di tale vettore energetico anche in forma liquida. Sono, altresì, agevolate le riconversioni parziali o totali, anche con incrementi di capacità produttiva, degli impianti di produzione di biogas esistenti. Nell'ottica di comprovare l'origine rinnovabile del biometano sono state, infine, introdotte le GO per il biometano prodotto a partire da sottoprodotti che non riceva altre forme di incentivazione, la cui gestione prevede la costituzione, presso il GSE, di un "Registro nazionale delle Garanzie di Origine del

biometano". Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei soggetti obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

A partire dal 2018 il GSE ha svolto l'attività di qualifica di impianti, sia a progetto sia in esercizio, di produzione di biometano e di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, finalizzata all'ammissione agli incentivi previsti dal D.M. 2 marzo 2018. Possono accedere ai predetti incentivi gli impianti, nuovi o riconvertiti, entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2022 di produzione di: i) biometano non avanzato (articolo 5 del decreto); ii) biometano avanzato (articolo 6 del decreto); iii) biocarburanti avanzati diversi dal biometano (articolo 7 del decreto).

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio delle richieste di qualifica pervenute nell'anno 2022 nell'ambito dei meccanismi di incentivazione previsti dal D.M. 2 marzo 2018:

Richieste di qualifica pervenute e rilasciate nel corso del 2022 ai sensi del D.M. 2 marzo 2018

| | n. richieste di qualifica pervenute | n. qualifiche rilasciate |
|---|-------------------------------------|--------------------------|
| Biometano – articolo 5 D.M. 2 marzo 2018 | 5 | 4 |
| Biometano avanzato – articolo 6 D.M. 2 marzo 2018 | 100 | 132 |
| Altri biocarburanti avanzati – articolo 7 D.M. 2 marzo 2018 | 1 | – |
| Totale | 106 | 136 |

Nell'anno 2022:

- l'incentivazione ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 2 marzo 2018 ha interessato 47 impianti di produzione di biometano avanzato che complessivamente rappresentano quasi 44 mila Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata di oltre 228 milioni di Smc, corrispondente a 361.631 CIC per un controvalore pari a circa €136 milioni;
- dei 5 impianti di produzione dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano incentivabili ai sensi dell'articolo 7 del citato D.M. nessuno è stato oggetto di incentivazione;
- per l'incentivazione degli impianti di produzione di biometano ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 2 marzo 2018 spetteranno ai produttori circa 4 mila CIC;
- infine 23 impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del GSE per un quantitativo complessivo pari a oltre 132 milioni di Smc (circa 130 milioni di Smc nel 2021) e un controvalore per il ritiro del biometano di circa €157 milioni (circa €57 milioni nel 2021). A fronte del suddetto ritiro, il biometano venduto dal GSE agli Shipper è stato pari a 1.349 GWh per un controvalore di circa €163 milioni, evidenziando maggiori ricavi di vendita rispetto ai costi di ritiro del biometano avanzato per oltre €6 milioni da destinare ai soggetti obbligati di cui al D.M. 10 ottobre 2014.

Mobilità sostenibile

Dal 2020 il GSE è impegnato nella promozione della mobilità elettrica attraverso interlocuzioni con istituzioni e operatori del settore e partecipando nell'attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Da maggio 2021, il GSE gestisce per conto di ARERA la sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici, in luoghi non accessibili al pubblico, nelle fasce orarie notturne e festive. L'iniziativa, prevista dalla Delibera ARERA 541/2020/R/eel, rappresenta uno strumento utile allo sviluppo della mobilità elettrica, consentendo ai clienti connessi in bassa tensione di poter ottenere una maggiore disponibilità di potenza nella fascia oraria notturna/festiva senza sostenere i costi legati all'aumento della potenza.

Tale misura, in linea con quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2020, si inserisce nel contesto più ampio della ricarica intelligente, che deve consentire una maggior integrazione futura tra i veicoli elettrici e la rete di distribuzione.

I costi sostenuti dal GSE nell'anno 2022 per lo svolgimento delle attività legate alla sperimentazione, pari a €433 mila, trovano copertura, ai sensi di quanto disposto dalla succitata Delibera 541/2020/R/eel sul "Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali" istituito presso la CSEA.

Verifiche e ispezioni

Le attività di verifica sono finalizzate ad accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per la gestione e il mantenimento degli incentivi riconosciuti dal GSE. In particolare le verifiche sono effettuate, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR, su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il GSE svolge attività di verifica nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della Legge 99/09.

Nel 2022 il GSE ha avviato complessivamente 2.299 verifiche, le più significative delle quali in termini di numerosità hanno interessato gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.124 verifiche), seguite poi dalle verifiche su impianti fotovoltaici (561 verifiche).

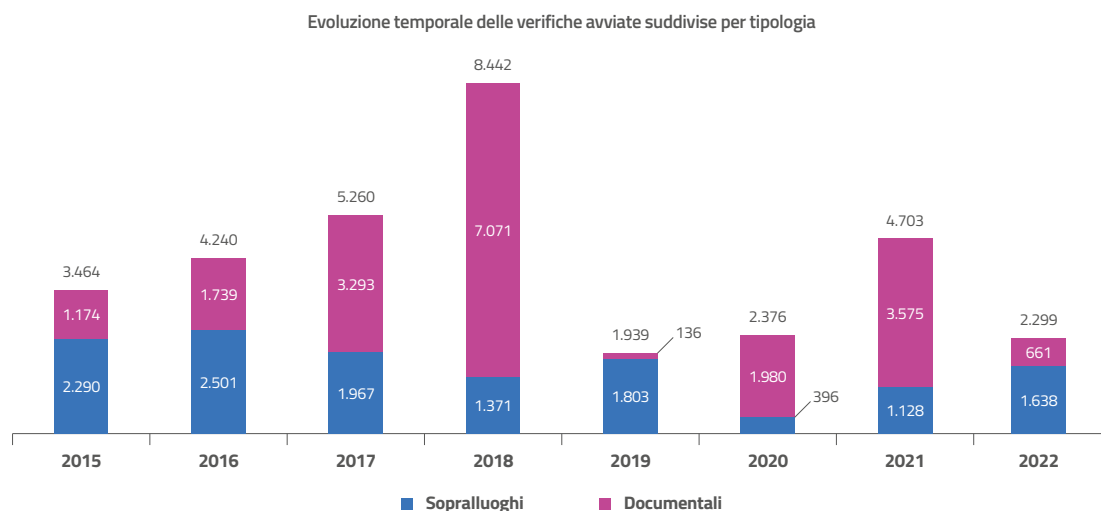
| Tipologia di impianto/Meccanismi incentivanti | Verifiche avviate | Potenza (MW) |
|--|-------------------|--------------|
| Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico | 1.124 | * |
| Impianti fotovoltaici | 561 | 471 |
| Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico | 69 | 285 |
| Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB | 61 | * |
| Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011 | 35 | 313 |
| Impianti di produzione di biometano | 4 | ** |
| Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento | – | – |
| Verifiche in avvalimento*** | 445 | – |
| Totale verifiche avviate nel 2022 | 2.299 | 1.069 |

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento.

(**) Capacità nominale complessiva di produzione di biometano pari a 1.730 Smc/h.

(***) Nel 2022 sono state svolte verifiche in materia di Fuel Mix Disclosure e Offerte Verdi.

Delle verifiche avviate nell'anno 2022, 216 sono state effettuate mediante controlli documentali e 1.638 mediante controlli con sopralluogo.



Dati al 31 dicembre 2022, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2023

Nel corso del 2022 il GSE ha concluso 1.828 procedimenti di verifica, i cui esiti sono rappresentati nella seguente tabella:

| Tipologia di impianto/Meccanismi incentivanti | Verifiche concluse | Verifiche concluse con esito positivo | Verifiche concluse con rideterminazione della tariffa incentivante | Verifiche concluse con decadenze |
|--|--------------------|---------------------------------------|--|----------------------------------|
| Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico | 961 | 702 | 24 | 235 |
| Impianti fotovoltaici | 538 | 367 | 148 | 23 |
| Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB | 231 | 12 | 21 | 198 |
| Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011 | 58 | 21 | 37 | – |
| Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico | 39 | 33 | 5 | 1 |
| Impianti di produzione di biometano | 1 | 1 | – | – |
| Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento | – | – | – | – |
| Verifiche in avvalimento | – | – | – | – |
| Totale verifiche concluse nel 2022 | 1.828 | 1.136 | 235 | 457 |

L'analisi degli esiti delle attività di verifica concluse nel 2022 evidenzia, per gli impianti di produzione di energia da FER, una quota fisiologica (28% per gli impianti fotovoltaici e 13% per gli impianti IAFR/ FER) di procedimenti conclusi con rideterminazione della tariffa incentivante riconducibili, prevalentemente, a difformità nella configurazione impiantistica e alla presentazione di dati non veritieri rispetto a quanto comunicato in fase di qualifica rilevanti ai fini del riconoscimento degli

incentivi. I procedimenti conclusi con decadenza dal diritto agli incentivi sono estremamente contenuti: 23 impianti fotovoltaici (4%) e un impianto IAFR/FER (3%).

Il settore della cogenerazione (58 verifiche concluse, di cui 21 con esito positivo e 37 con esito parzialmente negativo) si caratterizza per una quota più significativa di casi di rideterminazione della tariffa incentivante, pari al 64%, riconducibile alla complessità degli impianti cogenerativi nonché alla numerosità delle misure e dei parametri da prendere in considerazione ai fini della determinazione medesima.

Diversamente, nell'ambito dei CB l'attività di controllo sulle schede standard RVC-S, avviata prevalentemente sulla base di segnalazioni interne ed esterne, hanno comportato la revoca dell'incentivo nell'86% dei casi.

Anche le conclusioni delle attività di verifica relative agli interventi del Conto Termico (24% di revoca degli incentivi) sono condizionate dall'esito dei procedimenti avviati sulla base di puntuali segnalazioni, mentre gli esiti relativi alle attività di controllo previste dalla pianificazione annuale ha comportato principalmente la rideterminazione dell'incentivo a seguito della revisione dei parametri che concorrono nel calcolo dell'incentivo.

Da ultimo si evidenzia che, nell'ambito delle attività di verifica svolte in avvalimento, con Delibera 275/2022/E/eel, l'ARERA ha affidato al GSE l'accertamento del rispetto delle condizioni definite dalla Delibera ARG/elt 104/11 per i contratti di vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dal D.M. 31 luglio 2009 in materia di Fuel Mix Disclosure. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2022, dunque, sulla base della pianificazione dei controlli approvata da ARERA il 13 ottobre 2022, il GSE ha avviato 445 procedimenti di controllo.

Recupero incentivi

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori.

Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali, sopralluoghi, ricalcoli degli incentivi erogati, informativa interdittiva antimafia, segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici, mancato pagamento degli oneri di istruttoria e gestione (per i quali sono stati necessari ulteriori interventi a valle della richiesta di pagamento). Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti, effettuando la richiesta di versamento degli importi, le compensazioni con erogazioni successive o con altre partite commerciali in essere, i solleciti ad adempiere, il monitoraggio del rientro degli importi sulla base delle dilazioni accordate e, in ultima istanza, i recuperi per vie legali.

Nel corso del 2022 sono state avviate azioni di recupero per un controvalore di €173 milioni (€67 milioni nel 2021). L'attività si è concentrata essenzialmente sui recuperi relativi agli impianti fotovoltaici per lo più legati alla non cumulabilità degli incentivi in Conto Energia con le agevolazioni fiscali previste dalla c.d. Tremonti Ambiente e alla presenza, all'esito di verifiche e controlli condotti dal GSE, di installazione di moduli non certificati o non conformi alla normativa di riferimento. Un ulteriore filone di recuperi svolti nell'esercizio ha riguardato il Conto Termico. Contestualmente è proseguita la gestione dei recuperi avviati negli anni precedenti principalmente attraverso l'invio di ulteriori solleciti al pagamento, il monitoraggio degli incassi e delle compensazioni effettuate, la rideterminazione o il ripristino dell'attività di recupero a seguito degli esiti dei contenziosi o dell'accoglimento delle istanze di riesame.

| Recuperi incentivi | n. pratiche | € milioni |
|-----------------------------------|--------------|------------|
| Conto Energia | 418 | 138 |
| Tariffa Onnicomprensiva | 10 | 10 |
| Conto Termico | 3.154 | 8 |
| Incentivi GRIN | 3 | 5 |
| Ritiro Dedicato/Scambio sul Posto | 104 | 1 |
| Incentivi FER | 27 | 11 |
| Totale | 3.716 | 173 |

Nel corso del 2022 sono state inoltre avviate azioni di recupero riferite a CB, CB CAR e CV per oltre 220 mila titoli e 261 progetti.

| Recuperi Certificati | n. pratiche | n. titoli |
|----------------------|-------------|----------------|
| CB | 215 | 106.626 |
| CB da CAR | 42 | 15.509 |
| Certificati Verdi | 4 | 98.171 |
| Totale | 261 | 220.306 |

Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è la missione del GSE, che viene attuata attraverso la gestione degli strumenti di incentivazione per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Sistema Paese e l'erogazione di servizi abilitanti per la transizione energetica alle amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini.

Servizi GSE di promozione e assistenza alla Pubblica Amministrazione

Il GSE è costantemente impegnato nel fornire supporto alle Pubbliche Amministrazioni al fine di liberare il potenziale che le stesse hanno come moltiplicatore degli investimenti, propri, delle imprese che operano nei loro territori e dei singoli cittadini, verso la transizione energetica.

La priorità nel 2022 è stata consolidare e ampliare la collaborazione con le amministrazioni regionali, estendendola dalla programmazione economico-finanziaria integrata con gli incentivi riconosciuti dal GSE, alla collaborazione in materia di pianificazione territoriale e di procedimenti autorizzativi per gli impianti a fonti rinnovabili. L'obiettivo a medio-lungo termine di questo ampliamento è l'accelerazione della transizione energetica sul territorio. L'attività è stata anche improntata a sensibilizzare gli enti locali sul potenziale di contrasto al caro energia derivante dallo sviluppo di impianti a fonti rinnovabili. Ciò anche con l'obiettivo di indirizzare Comuni e Province verso investimenti con impatto immediato sul contenimento della propria spesa energetica, la cui crescita esponenziale nel 2022 ha reso necessari trasferimenti a carico del bilancio dello Stato per dare copertura a una spesa corrente divenuta insostenibile a causa del conflitto russo-ucraino.

L'attività sul versante delle rinnovabili ha consentito di avviare un'azione di analisi e ricognizione delle esigenze su tutte le Regioni e le Province autonome per contribuire alla semplificazione dei procedimenti autorizzativi. La ricognizione è stata finalizzata allo sviluppo dello Sportello Unico Digitale per le Energie Rinnovabili (SUDER) di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 199/2021, nonché alla predisposizione di un modello standard per l'Autorizzazione Unica degli impianti a fonti rinnovabili. Inoltre, è stata completata un'azione di confronto con le Regioni e le Province Autonome per favorire l'identificazione di aree utili all'installazione di nuova capacità da fonti rinnovabili. In particolare sono state rappresentate le finalità e funzionalità della Piattaforma Aree Idonee (PAI) di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 199/2021, con l'obiettivo di raccogliere eventuali dati cartografici utili al popolamento della piattaforma e di promuoverla come strumento abilitante per il mantenimento e/o il potenziamento della performance degli impianti esistenti a maggior impatto sul consumo di suolo (gli impianti fotovoltaici a terra). Contestualmente, è stato attivato in sette Regioni un servizio sperimentale relativo ad aree quali, a titolo esemplificativo non esaustivo, cave, discariche esauste, Siti di Interesse Nazionale (SIN), aree industriali con la finalità di valutarne il potenziale tecnico per lo sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici (Lombardia, Puglia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio e Marche). L'attività di individuazione delle aree è stata completata per tre delle sette Regioni, consentendo di analizzare 66 aree, per oltre 4.000 ettari e un potenziale di sviluppo di nuovi impianti FTV per una nuova potenza installabile compresa circa tra 500 MW e 2.000 MW sulla base delle scelte in termini di costi-benefici relative al mantenimento delle edificazioni, delle infrastrutture e degli eventuali vincoli già presenti sulle aree. A partire da giugno, il lavoro di discovery delle aree è stato ulteriormente allargato anche agli enti locali.

La collaborazione in materia di programmazione economico-finanziaria è stata dedicata in particolare all'identificazione di sinergie e all'integrazione degli strumenti di incentivazione attuati dal GSE con il PNRR. Ciò, con l'obiettivo di orientare per quanto possibile le progettazioni verso il modello di transizione energetica delineato nel PNIEC, accelerando l'elettrificazione dei consumi e lo sviluppo dell'autoconsumo. Una collaborazione strutturata è stata attivata per l'attuazione della Sub-Misura A2, linee di intervento 3 e 4, del Piano complementare al PNRR per i Comuni dei crateri sismici 2009 e 2016, che ha favorito un'azione di discovery di un potenziale complessivo di sviluppo di circa 80 MW di impianti fotovoltaici nelle zone colpite da sisma. Un lavoro specifico è stato svolto sulle Missioni 1, 2, 4, 5 e 6 e sul Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR (PNC) con riferimento agli investimenti dedicati agli edifici pubblici e in particolare nei settori della scuola, della salute e dell'edilizia residenziale pubblica. La sinergia tra Conto Termico e investimenti PNRR sulle scuole è operativa in tutte le Regioni; inoltre, ha trovato una declinazione anche nell'ambito dell'Ordinanza Speciale dedicata alle Scuole e della Sub-Misura 1 del PNC dedicati ai Comuni del sisma. Con riferimento alla sanità, l'integrazione è estesa alla CAR ed è stata adottata e promossa da 15 su 21 Regioni e Province Autonome. Con la Regione Toscana è stata implementata una sinergia sui bandi PINQUA. Con le Regioni Lombardia, Lazio e Sicilia sono inoltre stati sperimentati i primi bandi regionali sinergici con gli incentivi in conto esercizio per l'autoconsumo diffuso.

Il modello di supporto agli investimenti sul patrimonio edilizio pubblico basato sulla sinergia tra incentivi e altre linee di finanziamento pubblico ha confermato il trend del 2021, incrementando ulteriormente la saturazione del contingente 2022 del Conto Termico riservato alla PA e portando al 25,4% gli interventi di trasformazione Nearly Zero Energy Building (nZEB) sul totale degli interventi di riqualificazione profonda degli edifici cofinanziati con il Conto Termico.

Complessivamente, le attività di promozione e assistenza nel corso del 2022 hanno portato a oltre

4.000 il numero delle Amministrazioni locali raggiunte, che rappresenta il 45,5% del totale. Nel ventaglio dei servizi settoriali di assistenza forniti, il supporto allo sviluppo delle Comunità di Energie Rinnovabili e allo sviluppo dell'autoconsumo hanno affiancato i servizi per la riqualificazione edilizia, l'efficientamento dell'illuminazione pubblica e il mantenimento nel tempo della performance tecnico-amministrativa degli impianti, come forme innovative di valorizzazione del patrimonio pubblico.

Servizi GSE di promozione e assistenza alle imprese e ai cittadini

Nel piano di contrasto al cambiamento climatico le imprese sono sempre più chiamate a svolgere un ruolo da protagoniste nel percorso di transizione ecologica e nella adozione di un modello di sviluppo sostenibile che ne favorisca la crescita economica inclusiva e, attraverso la riduzione dell'impatto e la generazione di valore gli consenta di essere aziende rigenerative verso il territorio.

Con tale consapevolezza, il GSE nel corso del 2022 ha intensificato l'impegno ad affiancare e sostenere le imprese del Paese che, con visione prospettica, stanno implementando o intendono intraprendere strategie di decarbonizzazione con la finalità di coadiuvare il raccordo di tale progettualità di medio-lungo termine con le risorse disponibili che, se opportunamente utilizzate rappresentano un fattore di accelerazione determinante nella realizzazione degli investimenti e nel raggiungimento degli obiettivi fissati, e al contempo di lavorare per l'individuazione delle barriere non necessariamente economiche che impediscono tale raccordo.

La crescita progressiva del costo dell'energia, che si è abbattuta sulle imprese con aumenti delle bollette e dei costi di gestione, ha reso inoltre necessario e prioritario nel 2022 supportare soprattutto le aziende nel coniugare l'urgenza dell'agire, in risposta a specifiche scelte di intervento con effetti diretti e immediati sul contenimento della propria spesa energetica, con la sensibilizzazione verso una corretta visione della potenzialità di contrasto al caro energia di lungo termine, derivante da un approccio integrato e sinottico che affianchi allo sviluppo di impianti di produzione di energia rinnovabile in autoconsumo individuale o collettivo la preminente riduzione dei consumi attraverso l'efficientamento energetico dei siti e dei processi produttivi, fino all'approvvigionamento del vettore energetico rinnovabile tramite misure straordinarie attuate dal GSE come l'Energy Release (D.M. 341/2022) e il Gas Release (articolo 16, D.L. 17/2022) o l'uso strutturale dello strumento dei Power Purchase Agreement (PPA).

In considerazione delle aree di intervento prioritarie per la decarbonizzazione, delle indicazioni del PNIEC e le risorse messe in campo con il PNRR, nell'ambito delle attività operative intraprese per affiancare le imprese nelle loro strategie, è stato avviato nel secondo semestre dell'anno un tavolo di lavoro focalizzato sul settore Hard to Abate, comparto su cui si ritiene necessario e prioritario intervenire ai fini del perseguimento degli obiettivi nazionali.

Nell'ambito del modello di assistenza per le imprese che ha tra gli obiettivi accompagnare chi investe per mantenere il valore degli interventi nel tempo sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo ambientale, è stata avviata altresì l'implementazione di un piano di promozione dei servizi GSE per il mantenimento delle performance degli impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia spesso non altamente performanti.

Infine il piano di formazione e informazione annuale, strumento fondamentale per formare e supportare le imprese, ha previsto l'organizzazione nel corso del 2022 di 180 eventi fra tavoli tecnici con associazioni, Regioni e imprese, webinar divulgativi e di promozione organizzati nell'ambito del servizio IN-FORMA imprese e associazioni, con un numero di soggetti raggiunti pari a circa 4.000 fra tecnici professionisti e imprenditori.

Comunicazione e supporto agli operatori

Attività di comunicazione

Le iniziative di comunicazione nel 2022 hanno avuto quale focus principale la promozione della transizione ecologica, con l'obiettivo di creare valore e accrescere gli impatti positivi sul Sistema Paese. Tutto questo, cercando di creare un dialogo aperto e trasparente con tutti gli stakeholder coinvolti, per sensibilizzarli sulla necessità di una transizione energetica responsabile e sostenibile. In tal senso, sono stati creati e potenziati sul sito istituzionale i percorsi digitali dedicati al PNRR: non solo contenuti testuali, ma anche videotutorial e tool per facilitare gli utenti nella partecipazione agli avvisi pubblici delle misure gestite dal GSE.

È stata poi data particolare rilevanza allo storytelling per valorizzare i servizi in un'ottica più coinvolgente e concreta. Con lo stesso obiettivo di sensibilizzazione il GSE ha lanciato, in occasione della giornata "M'illumino di meno", la campagna "La transizione ecologica passa da tutti noi", che promuove le iniziative messe in campo nell'ambito della mobilità sostenibile. Protagonisti della campagna cittadini, imprenditori e manager che, con le proprie scelte, stanno contribuendo alla transizione ecologica beneficiando di incentivi e agevolazioni.

Nel corso del 2022, il GSE ha, inoltre, consolidato la sua presenza sul territorio partecipando a manifestazioni fieristiche ed eventi nazionali di grande rilevanza istituzionale; sono questi i casi della Fiera KeyEnergy di Rimini e dell'assemblea nazionale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) a Bergamo, occasioni per potenziare il supporto del GSE alla Pubblica Amministrazione e alle imprese. L'assemblea ANCI è stata l'occasione per premiare, attraverso "Vivi – Premio Territorio Vivibile", l'impegno dei Comuni italiani nel rendere il proprio territorio più efficiente e sostenibile con interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico su edifici pubblici, sviluppo dell'Autoconsumo e delle Comunità Energetiche.

Customer care

Nel corso degli anni il GSE ha intensificato il processo di evoluzione del modello di interazione con i propri utenti, andando sempre di più verso una gestione integrata delle customer operations, creando in tal modo valore per i suoi interlocutori. I dati e le informazioni derivanti dalla customer experience, le comunicazioni tecniche inviate ai vari operatori e la multicanalità sono le risorse principali che alimentano il processo di miglioramento continuo del servizio, e consentono il progressivo passaggio dalla gestione di un problema alla sua previsione, al fine di limitarne l'insorgenza di nuovi. Alla base di questo approccio ci sono l'idea che gli interlocutori siano il fulcro delle attività gestite dal GSE, e la volontà di contribuire a ridurre gli impedimenti burocratici che possono essere un ostacolo allo sviluppo sostenibile nostro Paese.

Nel corso del 2022, le richieste di assistenza e supporto pervenute sono circa 473 mila, la maggior parte delle quali ha riguardato chiarimenti sui pagamenti relativi al Conto Energia e allo Scambio sul Posto, il supporto nelle procedure del cambio di titolarità e della variazione dell'IBAN, la registrazione degli operatori e degli utenti propedeutica all'accesso all'Area Clienti.

Supporto istituzionale

Studi

Il GSE svolge attività di studio, analisi, diffusione di dati sul sistema energetico italiano, sia per finalità informative e divulgative, sia a supporto delle istituzioni. Il supporto tecnico al MASE viene svolto in virtù di quanto previsto dalla normativa con finalità di interesse generale nel quadro delle competenze del GSE.

Sono proseguite, anche nel 2022, le attività di monitoraggio, quali per esempio quelle inerenti all'andamento dei meccanismi incentivanti, alle analisi sui costi delle tecnologie, sulla green economy, e sulla regolazione regionale.

Nel corso del 2022 le attività di collaborazione con il MASE hanno riguardato diversi temi relativi all'attuazione del PNIEC, del PNRR e della RED II recepita con il D.Lgs. 199/2021. Intenso è stato il supporto tecnico sui progetti PNRR e quindi sugli iter di definizione dei decreti connessi: biometano, teleriscaldamento, parchi agricoli, agrivoltaico e relative linee guida, idrogeno, isole verdi, Comunità Energetiche. Nello stesso periodo il GSE ha supportato il MASE anche relativamente ad alcune verificazioni tecniche su progetti di impianti fotovoltaici.

Su mandato del MASE il GSE ha altresì partecipato a gruppi di lavoro nel contesto europeo quali i working group dell'Energy Union Committee (dedicati alle previsioni del Regolamento Governance e al reporting e all'attuazione dei PNIEC) e il nuovo Energy Poverty and Vulnerable Consumers Coordination Group. È proseguito inoltre l'impegno nell'ambito del network Concerted Action on Renewable Energy Sources (CA-RES) progetto di dialogo tra Stati membri sui temi delle rinnovabili voluto dalla Commissione Europea, così come quello nei gruppi di lavoro della International Energy Agency (IEA) dedicati alle rinnovabili (Renewable Energy Working Party, Photovoltaic Power Systems Programme, Bioenergy, Ocean Energy).

Statistiche

Nel corso del 2022, il GSE, che fa parte dal 2009 del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e dal 2017 del Sistema Statistico Europeo (SSE), ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo nell'ambito della produzione statistica in tema di energia fornendo alle istituzioni e al pubblico una gamma ampliata di dati sugli impieghi delle fonti energetiche rinnovabili nei settori elettrico, termico e trasporti, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target fissati dalla normativa europea. In un periodo fortemente caratterizzato dall'evoluzione dei modelli di consumo energetico e dalla crescita del ruolo dell'informazione statistica, il GSE ha partecipato ai lavori di diversi tavoli tecnici, anche internazionali (Eurostat), fornendo contributi e proposte ai dibattiti sull'aggiornamento delle metodologie di produzione di statistiche energetiche e sulle norme che le regolano a livello comunitario.

In continuità con gli anni precedenti, nel 2022 sono proseguite le collaborazioni con altri enti e istituzioni (MASE, Terna, ISTAT, ENEA, RSE, Amministrazioni regionali ecc.) in tema di scambio di dati statistici, confronti e approfondimenti tecnici, supporto su specifici progetti. Per esempio, il GSE annualmente fornisce all'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) dati e indicatori per il monitoraggio di alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile in tema di energia (SDGs – Goal 7). Di particolare rilievo è stato inoltre, nel 2022, l'impegno dedicato allo svolgimento di adempimenti formali di notevole complessità previsti in ambito UE (Quality Report, Peer review) e alla presentazione delle attività statistiche del GSE in occasione di incontri formali con delegazioni di altri Paesi (Vietnam, Turchia, Georgia).

Supporto tecnico-istituzionale nell'ambito del sistema EU-ETS

Il sistema europeo per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra "European Union Emissions Trading Scheme (EU-ETS)" è il principale strumento dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 nei settori energivori. Il sistema coinvolge circa 11 mila impianti termoelettrici e industriali, di cui oltre 1.000 in Italia, e tutti gli operatori aerei attivi nell'Unione Europea. I gestori degli impianti, per svolgere la propria attività, devono essere in possesso di un'autorizzazione a emettere gas a effetto serra e hanno l'obbligo di comunicare annualmente le loro emissioni all'Autorità nazionale competente, in Italia il Comitato ETS, e a compensarle con quote European Union Allowances (EUA) o European Union Allowances – Aviation (EUA A). Le quote possono essere comprate e vendute dagli operatori obbligati o da partecipanti al mercato, quali banche e operatori finanziari. La proprietà delle quote al momento della loro prima emissione è degli Stati membri ed è trasferita agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita.

Il D.Lgs. 47/2020 agli articoli 6 e 24 assegna al GSE la responsabilità di assolvere alla funzione di Responsabile del Collocamento delle quote EUA e EUA A (Auctioneer) per l'Italia e all'articolo 4 stabilisce che il GSE fornisca supporto tecnico-specialistico al MiTE (ora MASE) per la gestione del meccanismo opt out di cui agli articoli 31 e 32 del D.Lgs. 47/2020. Un'apposita convenzione, stipulata con il MEF, stabilisce le attività che il GSE svolge in qualità di Auctioneer e le modalità con cui i proventi derivanti dal collocamento delle quote EUA e EUA A all'asta devono essere trasferiti alla Tesoreria dello Stato. Da luglio 2016, inoltre, il GSE partecipa al Joint Procurement Steering Committee, comitato responsabile dei rapporti contrattuali con la piattaforma comune europea su cui si svolgono le aste. Nel 2022, il GSE ha collocato all'asta per l'Italia 39,7 milioni di quote EUA, con proventi pari a €3.166 milioni e 455 mila quote EUA A con proventi pari a €36,6 milioni. Tali proventi sono stati interamente trasferiti alla Tesoreria dello Stato.

Il regime nazionale degli impianti di dimensioni ridotte (c.d. Piccoli Emettitori) e degli impianti di dimensioni molto ridotte (c.d. Molto Piccoli Emettitori), detto anche regime di opt out, previsto ai sensi degli articoli 31 e 32 del D.Lgs. 9 giugno 2020, n. 47, è stato approvato dal Comitato ETS con Delibera n. 144/2019 del 30 settembre 2019 e approvato dalla Commissione UE nel maggio 2020.

Il D.Lgs. 47/2020 di recepimento della direttiva ETS e la Delibera del Comitato ETS n. 23/2021 in attuazione della Delibera n. 119/2019 costituiscono, insieme ai provvedimenti pregressi del Comitato ETS, il framework di regolazione tecnica di riferimento della disciplina a livello nazionale per la gestione dei procedimenti amministrativi per i Piccoli e Molto Piccoli Emettitori. Il meccanismo garantisce un risultato ambientale equivalente al sistema europeo di scambio di quote di emissione, riducendo l'onere burocratico a carico dei gestori degli impianti di dimensioni ridotte.

In virtù dell'Accordo di Cooperazione tra MiTE (ora MASE) e GSE, stipulato a dicembre 2020, il GSE, nel corso del 2022, ha fornito supporto al MiTE (ora MASE) per l'aggiornamento della disciplina nazionale di opt out. Con la pubblicazione della Delibera n. 67/2022, sono stati aggiornati i procedimenti connessi alla variazione dello stato degli impianti e definite le conseguenti procedure di rideterminazione d'ufficio delle emissioni consentite. Inoltre, sono stati aggiornati moduli e funzionalità a portale per la gestione amministrativa di tutti i procedimenti disciplinati dalla Delibera n. 23/2021. Nel corso del 2022 i gestori degli impianti Piccoli e Molto Piccoli Emettitori hanno trasmesso circa 900 istanze. Nell'anno il GSE ha svolto le istruttorie che hanno portato alla conclusione di oltre 900 procedimenti, principalmente richieste di aggiornamento del Piano di monitoraggio,

del Piano della metodologia di monitoraggio, di rideterminazione delle emissioni consentite dovute a variazioni dei livelli di attività dei Piccoli Emittitori di metodologia A, di rideterminazione delle emissioni consentite su istanza di parte per i Piccoli Emittitori di metodologia B, comunicazione delle emissioni, del pagamento delle tariffe e dell'assolvimento dell'obbligo di conformità.

Da ultimo il GSE ha fornito supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo del portale ETS con particolare riferimento alle funzionalità per la gestione informatica dei procedimenti amministrativi dell'opt out e per migliorare l'interlocuzione con i gestori degli impianti, proponendo riscontri a circa 150 ticket di assistenza normativa.

Principali attività internazionali a supporto delle istituzioni e con agenzie internazionali

Il GSE ha proseguito anche nella propria azione di supporto tecnico sulle questioni internazionali in favore del MASE e di altri Ministeri, quali per esempio il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), nonché nella partecipazione ai lavori delle principali agenzie energetiche internazionali, segnatamente l'IEA e l'International Renewable Energy Agency (IRENA).

Il GSE ha fornito contributi tecnici specifici, per esempio nell'ambito di contesti multilaterali quali, fra gli altri, G7, G20, COP, Union for the Mediterranean e Mission Innovation. Con riferimento alle attività G7 e G20, il GSE ha inoltre partecipato a supporto del MASE, alle riunioni dei Gruppi di Lavoro Energia e alle relative Ministeriali organizzate dalla presidenza tedesca del G7 e dalla presidenza indonesiana del G20 nel corso del 2022.

Il GSE ha inoltre promosso e svolto, in sinergia con la Fondazione RES4Africa, il programma di formazione avanzata assegnato dal MAECI denominato "Advanced Training Course" (ATC). Il programma ATC 2022, strutturato nell'ambito di una Convenzione Quadro tra il GSE e la Fondazione RES4Africa, è stato dedicato alle energie rinnovabili e rivolto a manager e qualificati professionisti africani che operano nelle principali istituzioni e compagnie energetiche in Africa.

Anche in collaborazione con RSE, ha altresì continuato la propria collaborazione sulla Clean Energy Ministerial's (CEM's) Campaign on Long-term Scenarios for the Clean Energy Transition (LTES), coordinata da IRENA e finalizzata alla promozione dell'impiego di accurati modelli previsionali per supportare adeguatamente le scelte legislative in materia di politiche energetiche nell'ottica della decarbonizzazione.

Il GSE ha inoltre ospitato su invito della DG NEAR due study visit di assistenza tecnica (c.d. Taiex) finanziate in ambito comunitario rispettivamente con l'Agenzia lituana per l'ambiente nel periodo 28-29 novembre 2022 e con il regolatore del mercato energetico della Turchia nel periodo 12-14 dicembre 2022. Obiettivo dei due Taiex è stato presentare lo sviluppo delle rinnovabili in Italia in termini di risultati, obiettivi e procedure con particolare riferimento al fotovoltaico e recepimento della direttiva RED II.

Partecipazione a progetti comunitari e internazionali

Nel corso del 2022 il GSE ha partecipato alla definizione di diverse proposte per progetti finanziati in ambito comunitario e internazionale e in particolare in risposta a bandi finanziati dalla Commissione Europea, valorizzando così le competenze nazionali in materia di transizione energetica, fonti rinnovabili ed efficienza energetica. Più in dettaglio, il GSE ha focalizzato la propria azione

essenzialmente su due progetti specifici per i quali ha ottenuto i finanziamenti congiuntamente ad altri partner. Segnatamente il progetto Greenroad, sviluppato insieme ad ABI Lab, ENEA e altri soggetti italiani, di durata complessiva di 30 mesi e in corso da più di un anno, ha già visto la realizzazione di importanti tavole rotonde nazionali e di "focus group" territoriali orientati a favorire gli investimenti in efficienza energetica del settore edilizio. Il valore complessivo del progetto è di €1,5 milioni, di cui circa €240 mila per il GSE. Altro progetto in corso per il GSE, iniziato a gennaio 2022 e di durata pari a 27 mesi, è il Twinning con le Autorità palestinesi per l'energia in collaborazione con i regolatori della Slovacchia e della Grecia. L'iniziativa progettuale, del valore complessivo di €2 milioni, di cui circa €450 mila per la componente guidata dal GSE, è stata avviata d'intesa con ARERA e sviluppata in collaborazione con la società Eutalia, partecipata totalmente dal MEF. L'attività progettuale è volta a fornire assistenza tecnica finanziata alle Agenzie energetiche palestinesi Palestinian Energy and Natural Resources Authority (PENRA) e Palestinian Electricity Regulatory Council (PERC).

È stato concluso il Twinning Light (TWL) a beneficio dell'Autorità Nazionale Georgiana per la Regolamentazione dell'Energia e dell'Approvvigionamento Idrico (Georgian National Energy and Water Supply Regulatory Commission – GNERC) che ha avuto come obiettivo principale assistere GNERC nella creazione di un ambiente favorevole alla digitalizzazione e nello sviluppo della strategia di digitalizzazione. Il progetto, del valore complessivo di €250 mila, ha visto la collaborazione anche delle società AU, GME, CSI Piemonte ed Eutalia come mandated body.

Sistemi informativi e sicurezza informatica

Il GSE affianca ogni giorno cittadini, professionisti, imprese ed enti locali per sostenere progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Data la pluralità degli interlocutori e la rilevanza delle risorse gestite, rivestono un ruolo cruciale nell'ambito dell'Information Technology del GSE: il miglioramento continuo della capacità dell'Azienda di rispondere in modo agile alla variazione del contesto normativo e all'estensione del perimetro di azione, garantendo la continuità operativa dei servizi prestati; la digitalizzazione dei processi; l'integrazione con l'ecosistema pubblico al fine di favorire lo scambio di informazioni con banche dati pubbliche atte a semplificare la fruizione dei servizi da parte degli interlocutori del GSE e al contempo garantire la correttezza delle informazioni gestite; l'accessibilità volta a rendere i servizi digitali offerti fruibili da tutti i cittadini; e infine la sicurezza informatica e la gestione del rischio intesa sia come indirizzo e governo delle misure tecnico-organizzative necessarie a fronteggiare le sempre più ricorrenti minacce informatiche, sia in termini di monitoraggio continuo, al fine di garantire i più alti livelli di sicurezza di servizi, processi e dati, con particolare attenzione ai dati personali, anche in ossequio alle disposizioni contenute nel Regolamento UE 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR).

La sicurezza informatica del GSE è gestita dal SOC (Security Operation Center) che ha come missione quella di proporre e attuare misure di sicurezza strategiche e tecniche per evitare e contrastare qualsiasi tentativo di violazione che possa arrecare danno alle attività e all'immagine della Società. Il SOC del GSE ha ottenuto lo status di "team accreditato" presso il Trusted Introducer, il principale board europeo per la condivisione, verso l'intera comunità, d'informazioni ed eventi in ambito di sicurezza informatica.

Nel 2022 le principali attività condotte al fine di minimizzare e prevenire i rischi hanno riguardato:

- l'implementazione di una soluzione hybrid cloud di data protection che consenta, da un lato, di effettuare l'archiviazione storica dei dati e il backup e restore dei diversi ambienti applicativi del GSE; dall'altro, di gestire e migrare le applicazioni e i dati fra ambienti on-premise e in cloud e avere la piena governance delle stesse;
- le verifiche di sicurezza di tipo vulnerability assessment e penetration test sulle applicazioni e sui sistemi informatici, per aumentare i livelli di sicurezza, affidabilità e resilienza dei sistemi ICT;
- l'utilizzo del Servizio di Distributed Denial of Service (DDoS) protection per garantire la disponibilità dei servizi mitigando gli effetti di potenziali attacchi.

Inoltre, tra le misure poste in essere a seguito dell'emergenza informatica del 28 agosto 2022, causata da un attacco hacker prontamente fronteggiato dalla Società anche con il supporto delle Autorità competenti, sono state implementate: la reingegnerizzazione dell'infrastruttura di gestione delle identità/utenze di dominio (Domain Controller) del GSE; l'estensione del monitoraggio dei dispositivi (end point) e delle utenze attraverso l'implementazione di una piattaforma di analisi comportamentale Endpoint Detection & Remediation (EDR); e la migrazione del sistema di posta elettronica in cloud. Inoltre sono state avviate le attività mirate alla completa segregazione delle infrastrutture del GSE da quelle delle Società controllate per la fornitura di servizi di informatica distribuita e si è proceduto ad attivare servizi di Web Reputation e di Web Application Firewall sull'infrastruttura di bilanciamento.

Nella gestione della sicurezza informatica è centrale la collaborazione con il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) nei temi di security e privacy by design in conformità al GDPR.

Tutto questo ponendo particolare attenzione alla diffusione aziendale della cultura digitale, soprattutto per quanto riguarda i temi legati alla sicurezza informatica e allo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione e attuazione della normativa.

Il GSE, inoltre, ha adottato un approccio ibrido per lo sviluppo della propria infrastruttura e architettura applicativa che consente di integrare le applicazioni on premise con nuove applicazioni basate su infrastrutture cloud PaaS e con piattaforme di mercato fruite in modalità SaaS. A tal fine è stata progressivamente sviluppata una infrastruttura tecnologica basata su container, micro servizi ed esposizione di API realizzate su catene DevOps; ed è stata acquisita una infrastruttura PaaS Cloud per la realizzazione di una Federazione con i sistemi aziendali.

Sono state adottate componenti tecnologiche innovative al servizio degli applicativi e delle infrastrutture quali, per esempio, i database non relazionali che consentono analisi distribuite aperte a tutti i tipi di dati.

Sviluppo e innovazione

Nel corso del 2022 sono state ultimate, con riscontri promettenti, le attività di sperimentazione inerenti alle tecnologie di Intelligenza Artificiale e Big Data. In particolare sono stati ottenuti risultati molto positivi in termini di efficientamento dei processi di gestione delle attività di customer care e di ammissione ai meccanismi incentivanti FER. Ciò ha condotto a programmare, entro il 2023, l'avvio di una successiva fase di industrializzazione. Relativamente ai temi della Realtà Aumentata/Virtuale è stata avviata una sperimentazione inerente alle attività di formazione e sensibilizzazione sui temi

della sostenibilità promosse dal GSE e che vede coinvolte principalmente le scuole italiane. A tal riguardo il progetto prevede la conclusione della fase sperimentale mediante apposite sessioni in aula entro i primi mesi del 2023. Con riferimento alla sperimentazione di Realtà Aumentata/Virtuale relativamente ai processi delle verifiche d'impianto, è stata definita un'ulteriore fase sperimentale basata sull'utilizzo di droni, funzionali a elevare il livello di automazione ed efficienza delle attività di acquisizione e analisi dei dati di impianto raccolti in fase di ispezione da parte degli operatori GSE.

Copertura costi di funzionamento della società

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/2014. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE è stato definito dal D.M. 24 dicembre 2014²³ che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il Decreto ha aggiornato le tariffe per:

- i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico;
- i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP;
- il meccanismo del Conto Termico;
- il meccanismo dei CB da CAR;
- il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti;
- il meccanismo d'incentivazione del biometano;
- l'emissione e l'annullamento delle GO.

E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per:

- il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6;
- il meccanismo dei CB;
- i SEU e SEESEU;
- le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Complessivamente, per il 2022, i corrispettivi definiti dal suddetto decreto, hanno generato ricavi pari a €84.158 mila.

L'Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con Delibera 168/2023/R/eel assunta il 18 aprile 2023, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a €8.442 mila a carico della componente RE/RE_r e pari a €2.488 mila a carico della componente A_{SOS}. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

23 Si segnala che il D.M. 24 dicembre 2014 disciplina le tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015–2017. Non essendo stato emanato un nuovo Decreto di aggiornamento delle tariffe esistenti, si continua ad applicare la tariffazione prevista dal D.M. del 2014.

Risultati economico-finanziari

La gestione economica dell'esercizio 2022, raffrontata con l'esercizio 2021, è sintetizzata nel prospetto che segue, ottenuto riclassificando il Conto Economico redatto ai fini civilistici.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario della Società, si è data separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite quest'ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|---|----------------|----------------|----------------|
| PARTITE PASSANTI | | | |
| Energia elettrica | | | |
| Ricavi | 14.469.918 | 15.553.144 | 1.083.226 |
| Costi | (14.469.918) | (15.553.144) | (1.083.226) |
| Altre partite | | | |
| Ricavi | 690.735 | 2.817.394 | 2.126.659 |
| Costi | (690.735) | (2.817.394) | (2.126.659) |
| PARTITE A MARGINE | | | |
| Ricavi | 107.554 | 105.885 | (1.669) |
| Contributi tariffari copertura costi di funzionamento | 10.050 | 11.363 | 1.313 |
| Corrispettivi e commissioni da parte degli operatori | 87.280 | 84.158 | (3.122) |
| Altri ricavi e proventi per prestazioni e servizi | 8.575 | 6.807 | (1.768) |
| Sopravvenienze attive | 1.649 | 3.557 | 1.908 |
| Costi | 85.236 | 88.092 | 2.856 |
| Costo del lavoro | 51.566 | 52.533 | 967 |
| Altri costi operativi | 33.484 | 35.418 | 1.934 |
| Sopravvenienze passive | 186 | 141 | (45) |
| MARGINE OPERATIVO LORDO | 22.318 | 17.793 | (4.525) |
| Ammortamenti e svalutazioni | 17.548 | 17.147 | (401) |
| Accantonamenti per rischi e oneri | 2.947 | 1.148 | (1.799) |
| RISULTATO OPERATIVO | 1.823 | (502) | (2.325) |
| Proventi da partecipazioni | 6.596 | 5.100 | (1.496) |
| Proventi (Oneri) finanziari netti | (209) | 2.461 | 2.670 |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | 8.210 | 7.059 | (1.151) |
| Imposte | (63) | (1.296) | (1.233) |
| UTILE NETTO DI ESERCIZIO | 8.147 | 5.763 | (2.384) |

Partite passanti

Energia elettrica

DETTAGLIO PARTITE PASSANTI ENERGIA

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|--|---------------------|---------------------|--------------------|
| PARTITE PASSANTI | | | |
| Ricavi energia elettrica | 14.469.918 | 15.553.144 | 1.083.226 |
| Contributi da CSEA per incentivazione fonti rinnovabili elettriche | 10.724.612 | 6.272.347 | (4.452.265) |
| Ricavi da vendita di energia e proventi accessori | 3.680.292 | 8.890.932 | 5.210.640 |
| Ricavi da vendita CV e GO e altri proventi | 15.960 | 70.773 | 54.813 |
| Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche | 25.613 | 105.855 | 80.242 |
| Sopravvenienze nette | 23.441 | 213.237 | 189.796 |
| Costi energia elettrica | (14.469.918) | (15.553.144) | (1.083.226) |
| Costi per fotovoltaico in Conto Energia | (5.978.576) | (6.234.018) | (255.442) |
| Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR (CV, TO, GRIN) | (5.330.931) | (2.936.232) | 2.394.699 |
| Costi energia RID, SSP e PMG | (1.578.410) | (3.394.560) | (1.816.150) |
| Costi per energia CIP6, acquisti energia sul mercato elettrico e oneri accessori | (967.599) | (2.150.185) | (1.182.586) |
| Costi per incentivazione FER elettriche ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi | (611.511) | (420.674) | 190.837 |
| Accantonamenti per svalutazione crediti e perdite su crediti | (2.891) | (19.002) | (16.111) |
| Contributi per incentivazione dell'energia elettrica condivisa | - | (6) | (6) |
| Oneri per extraprofitti | - | (398.467) | (398.467) |

I ricavi complessivi ammontano a €15.553.144 mila, registrando un incremento di €1.083.226 mila rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto principalmente ai ricavi da vendita di energia e proventi accessori, la cui variazione (€5.210.640 mila) è spiegata dal forte incremento dei prezzi dell'energia, registrato nel 2022, e in particolare del PUN passato da 125,5 €/MWh nel 2021 a 304,0 €/MWh nel 2022.

Tale aumento è in parte controbilanciato da una riduzione dei contributi ricevuti dalla CSEA (€4.452.265 mila), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria $A_{505'}$ e il cui decremento è dovuto sostanzialmente proprio ai maggiori ricavi di vendita energia (€5.210.640 mila), che hanno ridotto il fabbisogno $A_{505'}$, malgrado l'incremento dei costi da coprire (€1.083.226 mila).

La voce sopravvenienze nette presenta un saldo positivo pari a €213.237 mila e comprende sopravvenienze attive (€234.663 mila) generate principalmente dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti relativamente ai meccanismi di promozione degli impianti da fonti rinnovabili incentivati tramite il Conto Energia (€194.061 mila) e la TO (€26.638 mila), ai meccanismi commerciali dello Scambio sul Posto e del Ritiro Dedicato (€7.312 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (€21.426 mila), da ascrivere principalmente agli oneri relativi alle FER elettriche (€12.065 mila).

Analogamente i costi di competenza, pari a €15.553.144 mila, registrano un incremento di €1.083.226 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è dovuto principalmente, come per i ricavi, all'aumento del prezzo di negoziazione, che ha comportato maggiori costi per RID e SSP (€1.816.150 mila) e per l'energia acquistata sul Mercato Elettrico (€1.182.586 mila).

Un ulteriore incremento riguarda gli oneri per extraprofitti (€398.467 mila) non presenti nel 2021 da corrispondere al MEF quale differenziale tra il prezzo zonale orario e il prezzo fissato dall'articolo 15 bis del D.L. 4/2022 dovuto dagli operatori titolari di una convenzione RID sull'energia prodotta e immessa in rete nel periodo definito dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel.

L'incremento dei costi sopra descritti risulta in parte mitigato dai minori oneri per l'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR (€2.394.699 mila) e in particolare del GRIN (€2.071.681 mila), la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno precedente (2021) che è risultato superiore rispetto al prezzo (2020) utilizzato per il calcolo dell'incentivo GRIN per l'anno 2021.

Nel 2022, oltreché ad accantonare al fondo svalutazione crediti le posizioni creditorie verso gli operatori elettrici ai quali, a seguito di verifiche, è stata chiesta la restituzione degli incentivi indebitamente percepiti in anni passati, si è proceduto ad accantonare, anche i crediti relativi ai differenziali positivi FER e agli extraprofitti di difficile recuperabilità.

Nell'anno in corso l'importo accantonato è pari a €18.727 mila, mentre le perdite su crediti rilevate ammontano a €275 mila.

Altre partite

DETTAGLIO ALTRE PARTITE PASSANTI

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|---|------------------|--------------------|--------------------|
| PARTITE PASSANTI | | | |
| Ricavi altre partite | 690.735 | 2.817.394 | 2.126.659 |
| Contributi da CSEA per incentivazione interventi in Conto Termico | 329.957 | 269.958 | (59.999) |
| Contributi da CSEA per incentivazione unità di cogenerazione CAR | 79.681 | 90.176 | 10.495 |
| Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento | 24.358 | 42.953 | 18.595 |
| Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti ex D.M. 2 marzo 2018 | 162.002 | 298.499 | 136.497 |
| Contributi da CSEA per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori | 236 | 363 | 127 |
| Contributi da CSEA a copertura meccanismo di ristoro componente RE _{TEE} | 94.501 | – | (94.501) |
| Ricavi da extraprofitti | – | 1.918.476 | 1.918.476 |
| Ricavi da vendite gas | – | 82.823 | 82.823 |
| Contributi da CSEA per ristoro oneri di trasmissione e distribuzione – Autoconsumo e Comunità Energetiche | – | 1 | 1 |
| Contributi da CSEA a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas | – | 114.145 | 114.145 |
| Costi altre partite | (690.735) | (2.817.394) | (2.126.659) |
| Contributi erogati per incentivazione interventi in Conto Termico | (329.957) | (269.958) | 59.999 |
| Costi per incentivazione unità di cogenerazione CAR e costi per CB | (79.681) | (90.176) | (10.495) |
| Costi per corrispettivi di sbilanciamento | (24.358) | (42.953) | (18.595) |
| Costi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati | (162.002) | (298.499) | (136.497) |
| Costi per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori | (236) | (363) | (127) |
| Costi per ristoro componente RE _{TEE} | (94.501) | – | 94.501 |
| Oneri per extraprofitti | – | (1.918.476) | (1.918.476) |
| Costi per ristoro oneri di trasmissione e distribuzione – Autoconsumo e Comunità Energetiche | – | (1) | (1) |
| Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas | – | (196.968) | (196.968) |

In questa voce trovano collocazione le seguenti principali partite passanti:

- Incentivazione interventi in Conto Termico (€269.958 mila): si riferisce agli incentivi riconosciuti in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012 che ha introdotto il meccanismo che promuove gli interventi per la produzione di energia termica da fonte rinnovabile e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Tali oneri trovano copertura nella componente RE/RE_r corrisposta dalla CSEA;
- Incentivazione unità di cogenerazione CAR (€90.176 mila): si riferisce esclusivamente al valore dei CB ritirati per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR nel corso del 2022 ai sensi del D.M. 5 settembre 2011 che ha disciplinato le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno

per la cogenerazione ad alto rendimento. Tali costi trovano copertura economica a carico della componente RE/RE_T riconosciuta al GSE dalla CSEA;

- Corrispettivi di Sbilanciamento (€42.953 mila): si riferisce ai corrispettivi di sbilanciamento che, in virtù delle disposizioni dell'Autorità, risultano passanti in quanto riaddebitati ai produttori;
- Biometano e biocarburanti (€298.499 mila): si riferisce ai meccanismi di incentivazione di cui al D.M. 2 marzo 2018 che disciplina la promozione e l'utilizzo del biometano e degli altri biocarburanti nel settore dei trasporti. Il sistema di incentivazione risulta passante in quanto gli oneri sono riaddebitati ai soggetti obbligati;
- Incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori (€363 mila): si riferisce ai costi sostenuti in relazione al D.M. 14 febbraio 2017, che ha definito gli obiettivi e le modalità di incentivazione per l'energia rinnovabile nelle isole minori italiane non interconnesse alla rete elettrica del continente. Tali oneri trovano copertura nella componente UC4 (ora elemento AUC_{4RIM} della componente tariffaria A_{RIM}) corrisposta dalla CSEA;
- Meccanismo degli extraprofitti (€1.918.476 mila): si riferisce agli oneri da corrispondere al MEF, in relazione agli importi dovuti dagli operatori quale differenziale tra il prezzo zonale orario e il prezzo fissato dall'articolo 15 bis del D.L. 4/2022, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da talune tipologie di impianti da fonte rinnovabile nel periodo definito dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel;
- Servizio di riempimento di ultima istanza gas (€196.968 mila): si riferisce agli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di cui al D.L. 50/2022. I costi sostenuti dalla Società per il servizio di riempimento di ultima istanza gas e non già recuperati dai proventi derivanti dalle vendite di gas effettuate risultano passanti ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 287/2022.

Partite a margine

I ricavi a margine, pari complessivamente a €105.885 mila, si decrementano di €1.669 mila.

La voce contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE è costituita dall'importo di €11.363 mila riconosciuto al GSE sulla base del disposto della Delibera dell'Autorità 168/2023/R/eel assunta il 18 aprile 2023, per compensare i minori ricavi da corrispettivi a carico degli operatori, con particolare riferimento al Conto Termico.

Tale corrispettivo è in parte a carico della componente RE/RE_T (€8.442 mila) e in parte a carico della componente A_{SOS} (€2.488 mila) e per quanto riguarda la mobilità sostenibile a carico del Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali (€433 mila).

La voce corrispettivi, pari a €84.158 mila, comprende i ricavi derivanti dall'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014. Tali ricavi si decrementano per €3.122 mila, principalmente per effetto della riduzione dei corrispettivi relativi agli impianti FER qualificati IAFR (€2.580 mila) e dei corrispettivi per la gestione degli impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi (€1.878 mila). Tali corrispettivi, essendo calcolati sull'energia incentivata/ritirata, risultano incisi dalla minore produzione realizzata nel 2022, soprattutto dagli impianti idroelettrici, impattati dal lungo periodo di siccità e dagli impianti bioliquidi sostenibili per effetto del rincaro dei costi delle materie prime. Analoga riduzione si è registrata con riferimento ai corrispettivi per il ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (€1.066 mila) a seguito della sospensione del meccanismo conseguente all'azzeramento degli oneri di sistema.

Tali decrementi sono stati in parte compensati da un incremento dei corrispettivi relativi allo Scambio sul Posto (€2.184 mila) e Ritiro Dedicato (€940 mila) in virtù dell'aumento delle convenzioni stipulate. Un ulteriore aumento ha riguardato i corrispettivi GO (€825 mila) per effetto del maggior numero di garanzie emesse e annullate.

Il dettaglio dei ricavi per regime commerciale è riportato nella tabella che segue:

CORRISPETTIVI

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|--|---------------|---------------|----------------|
| Corrispettivi | | | |
| Corrispettivi – impianti fotovoltaici in Conto Energia | 25.660 | 25.228 | (432) |
| Corrispettivi – Scambio sul Posto | 18.183 | 20.367 | 2.184 |
| Corrispettivi – impianti FER qualificati IAFR | 16.313 | 13.733 | (2.580) |
| Corrispettivi – impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi | 6.690 | 4.812 | (1.878) |
| Corrispettivi – Ritiro Dedicato e PMG | 5.267 | 6.207 | 940 |
| Corrispettivi – GO | 4.497 | 5.322 | 825 |
| Corrispettivi – unità di cogenerazione riconosciute CAR | 2.642 | 2.807 | 165 |
| Corrispettivi – modifiche impiantistiche e amministrative | 2.385 | 1.874 | (511) |
| Corrispettivi – interventi incentivati in Conto Termico | 2.185 | 1.702 | (483) |
| Corrispettivi – CB | 1.098 | 1.043 | (55) |
| Corrispettivi – ristoro elemento RE_{TEE} impianti termoelettrici e gas naturale | 1.066 | – | (1.066) |
| Corrispettivi – sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti | 783 | 898 | 115 |
| Corrispettivi – impianti CIP6/92 | 386 | – | (386) |
| Corrispettivi – impianti Biometano e Biocarburanti | 119 | 161 | 42 |
| Corrispettivi – SEU/SEESEU | 4 | – | (4) |
| Corrispettivi – impianti FER isole non interconnesse | 2 | 3 | 1 |
| Corrispettivi – Autoconsumo e Comunità Energetiche | – | 1 | 1 |
| TOTALE CORRISPETTIVI | 87.280 | 84.158 | (3.122) |

La voce altri ricavi e proventi è pari a €6.807 mila ed è composta essenzialmente:

- dai ricavi per servizi offerti alle controllate (€4.052 mila);
- dai ricavi per utilizzo del fondo regolazione tariffaria (€492 mila);
- dal riaddebito del personale distaccato all'Autorità (€146 mila);
- dai ricavi inerenti all'attività di Auctioneer svolta dal GSE per il MEF ai sensi del D.Lgs. 30/13 (€936 mila);
- dai proventi relativi al riaddebito di spese legali per liti attive (€180 mila);
- dai ricavi per la convenzione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) (€240 mila);
- dai ricavi inerenti all'accordo di cooperazione con il MiTE (ora MASE) (€203 mila);

- dai proventi per il rimborso delle spese sostenute nell'ambito dei progetti PNRR, da parte del MASAF, con riferimento alla misura Parco Agrisolare (€169 mila) e, dal MASE, con riferimento alla misura Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento (€44 mila).

Le sopravvenienze attive, pari a €3.557 mila, registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di €1.908 mila e sono costituite essenzialmente da maggiori imposte di registro pagate nell'esercizio precedente che a seguito di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate sono risultate non dovute (€2.249 mila), dal rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (€569 mila), dai ricavi di anni precedenti per corrispettivi dovuti dagli impianti FER (no IAFR) inclusi quelli fotovoltaici (€356 mila) e dal rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (€173 mila).

I costi, complessivamente pari a €88.092 mila, si incrementano di €2.856 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del lavoro registra un incremento di €967 mila, riconducibile all'aumento della consistenza media e agli effetti degli aumenti retributivi legati al rinnovo del contratto collettivo avvenuto nell'esercizio in esame.

La voce altri costi operativi, pari a €35.418 mila, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a €1.934 mila.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (€11.778 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (€4.143 mila);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (€1.535 mila);
- professionisti per il supporto su alcuni processi operativi quali per esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (€1.191 mila);
- professionisti per il supporto di sicurezza informatica in seguito all'attacco hacker subito (€1.091 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (€944 mila).

L'incremento degli altri costi operativi è dovuto essenzialmente: ai maggiori costi per il supporto informatico a seguito dell'attacco hacker (€1.091 mila); ai costi sostenuti per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione finalizzato al miglioramento e all'automazione dei processi aziendali (€710 mila); ai maggiori costi per le spese energetiche a causa dell'incremento dei prezzi di mercato (€597 mila); agli oneri sostenuti per l'implementazione della norma c.d. extraprofitti (€502 mila) e ai maggiori costi per servizi legati a Contact Center (€433 mila).

Tali incrementi sono stati in gran parte compensati da una riduzione degli oneri sostenuti per le imposte di registro (€2.210 mila).

Le sopravvenienze passive, pari a €141 mila, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di €45 mila e sono costituite prevalentemente dai maggiori costi relativi ad anni precedenti.

Il margine operativo lordo risulta positivo per €17.793 mila, con un decremento pari a €4.525 mila rispetto all'anno precedente.

La voce ammortamenti e svalutazioni, pari a €17.147 mila, diminuisce di €401 mila rispetto al 2021.

Tale variazione è data prevalentemente dal decremento degli ammortamenti sia delle immobilizzazioni immateriali (€278 mila) sia delle immobilizzazioni materiali (€90 mila).

L'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti per la quota relativa alle partite a margine (€519 mila) risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Gli accantonamenti per rischi riguardano essenzialmente gli importi accantonati per un nuovo contenzioso (€578 mila) e gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (€570 mila).

Il risultato operativo rileva un saldo negativo di €502 mila.

La gestione finanziaria è caratterizzata essenzialmente dai proventi da partecipazioni (€5.100 mila) e da proventi finanziari netti (€2.461 mila). I proventi da partecipazioni risultano in riduzione rispetto al 2021 di €1.496 mila, essenzialmente per i minori dividendi distribuiti dalla controllata GME. I proventi finanziari netti, invece, si incrementano di €2.670 mila in virtù dei maggiori interessi attivi maturati sui finanziamenti concessi alle controllate (€2.096 mila) oltreché dell'aumento degli interessi attivi sulle giacenze di liquidità (€379 mila).

Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti per IRES (€377 mila), per contributo di solidarietà su extraprofitto (€25 mila) e per IRAP (€895 mila) e dall'utilizzo di imposte differite accantonate negli anni passati (€1 mila).

L'utile netto dell'esercizio è pari a €5.763 mila, in diminuzione di €2.384 mila rispetto all'anno precedente.

La sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente è riportata nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|------------------|------------------|------------------|
| Immobilizzazioni nette | 106.084 | 106.360 | 276 |
| Immobilizzazioni immateriali | 24.126 | 28.587 | 4.461 |
| Immobilizzazioni materiali | 55.075 | 52.286 | (2.789) |
| Immobilizzazioni finanziarie | 26.883 | 25.487 | (1.396) |
| Capitale circolante netto | (491.901) | 3.207.437 | 3.699.338 |
| Crediti verso clienti | 114.911 | 1.393.334 | 1.278.423 |
| Credito netto verso CSEA | 3.995.272 | 4.930.472 | 935.200 |
| Credito netto verso controllate | 189.631 | 67.783 | (121.848) |
| Crediti verso altri | 359.932 | 466.928 | 106.996 |
| Rimanenze | – | 3.797.799 | 3.797.799 |
| Ratei e risconti attivi | 2.035 | 1.767 | (268) |
| Debiti verso fornitori | (4.896.499) | (5.838.356) | (941.857) |
| Debiti verso il MEF | (5.734) | (1.425.253) | (1.419.519) |
| Ratei, risconti passivi e altri debiti | (142.276) | (171.376) | (29.100) |
| Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte | (109.173) | (15.661) | 93.512 |
| Capitale investito lordo | (385.817) | 3.313.797 | 3.699.614 |
| Fondi | (30.873) | (29.882) | 991 |
| Fondo per imposte, anche differite | (104) | (103) | 1 |
| Altri fondi | (28.969) | (28.029) | 940 |
| TFR | (1.800) | (1.750) | 50 |
| Capitale investito netto | (416.690) | 3.283.915 | 3.700.605 |
| Patrimonio netto | 59.734 | 60.485 | 751 |
| Capitale sociale | 26.000 | 26.000 | – |
| Riserva legale | 5.200 | 5.200 | – |
| Altre riserve | 20.387 | 23.522 | 3.135 |
| Utile dell'esercizio | 8.147 | 5.763 | (2.384) |
| Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta) | (476.424) | 3.223.430 | 3.699.854 |
| Debiti verso banche a medio/lungo termine | 4.400 | 2.933 | (1.467) |
| Debiti verso banche a breve termine | 526.481 | 266.494 | (259.987) |
| Debiti verso soci per finanziamento | – | 3.995.102 | 3.995.102 |
| Disponibilità liquide | (547.305) | (611.100) | (63.795) |
| Crediti di natura finanziaria verso le controllate | (460.000) | (430.000) | 30.000 |
| Copertura | (416.690) | 3.283.915 | 3.700.605 |

Le immobilizzazioni immateriali, pari a €28.587 mila, si incrementano di €4.461 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (€16.642 mila) al netto degli ammortamenti dell'esercizio, pari a €12.181 mila. Gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze software (€2.304 mila), a interventi ed evolutive sulle piattaforme e software per la gestione del business (€4.732 mila), allo sviluppo di nuovi applicativi in linea con le novità normative e le nuove attività poste in essere dal GSE (€2.790 mila), all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (€1.082 mila) e all'acquisizione di una nuova soluzione di data protection in hybrid cloud per il backup/restore delle applicazioni del GSE (€889 mila).

Le immobilizzazioni materiali, pari a €52.286 mila, registrano un decremento di €2.789 mila per effetto degli ammortamenti, pari a €4.447 mila, in parte compensati dagli investimenti dell'esercizio, pari a €1.658 mila. Gli investimenti si riferiscono agli acquisti di server, storage e backup (€672 mila), all'acquisizione di materiale per l'allestimento delle postazioni lavoro (€261 mila) e all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (€232 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a €25.487 mila, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle Società AU, GME e RSE (€16.488 mila), a prestiti concessi ai dipendenti (€3.576 mila) e depositi cauzionali a lungo termine (€5.377 mila).

Il Capitale circolante netto presenta una variazione di €3.699.338 mila rispetto al 31 dicembre 2021. Tale variazione è riconducibile alle rimanenze di gas naturale acquistate nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (€3.797.799 mila), non presenti nell'esercizio 2021; all'incremento dei crediti netti verso la CSEA (€935.200 mila) e all'incremento dei crediti verso clienti (€1.278.423 mila) in relazione agli extraprofitti dovuti dai titolari di taluni impianti da fonte rinnovabile in applicazione dall'articolo 15 bis del D.L. 4/2022 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel.

Tali effetti sono stati in parte mitigati da un incremento dei debiti verso fornitori (€941.857 mila) legato essenzialmente all'aumento dei prezzi dell'energia e da un incremento della voce Debiti verso il MEF (€1.419.519 mila), che nell'esercizio in esame accoglie principalmente i debiti per gli importi da riversare al titolo di extraprofitti.

I fondi si decrementano per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2022, il Patrimonio netto si incrementa di €751 mila al netto della quota di utili 2021 distribuiti all'Azionista.

L'indebitamento finanziario netto presenta una variazione complessiva di €3.699.854 mila, che riflette l'andamento del Capitale circolante netto. Tale variazione è dovuta:

- ai debiti verso soci per finanziamento (€3.995.102 mila) in relazione al prestito infruttifero concesso al GSE dal MEF per svolgere il servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale;
- ai minori crediti verso le controllate (€30.000 mila) relativi ai finanziamenti concessi a RSE e AU;
- ai minori debiti verso banche a breve termine (€259.987 mila) in relazione alle minori linee di credito accese;
- alla riduzione dei debiti verso banche a lungo termine (€1.467 mila) per il pagamento delle rate del mutuo e del finanziamento contratti per l'acquisto dell'edificio di Via Guidubaldo del Monte 45.

Conto consuntivo in termini di cassa

Riferimenti normativi

Con il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e con la successiva circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013, è stato previsto, nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche introdotto dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, di predisporre il conto consuntivo in termini di cassa.

Struttura del conto consuntivo in termini di cassa e regole tassonomiche

Il conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. La struttura del piano è riportata nell'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013. Relativamente alla spesa, il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti annualmente dal MEF nel documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e d'incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto sociale, sono riconducibili alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e al programma "007 – Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico". È stato, inoltre, condiviso con il MiTE (ora MASE) che il COFOG da assegnare alle attività del GSE è "Affari economici – combustibili ed energia – energia elettrica" (codifica 04.3.5) e che la Società, essendo mono missione e mono programma non deve ripartire il conto consuntivo di cassa nelle varie missioni trasversali comuni a tutte le amministrazioni.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA – ENTRATE

| € mila | | 2021 | 2022 |
|--------------------------------|---|-------------------|-------------------|
| Livello | Descrizione Conto Economico | | |
| I | Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 5.246.486 | - |
| II | Tributi | 5.246.486 | - |
| III | Imposte, tasse e proventi assimilati | - | - |
| II | Contributi sociali e premi | - | - |
| I | Trasferimenti correnti | 5.959.040 | 8.547.465 |
| II | Trasferimenti correnti | 5.959.040 | 8.547.465 |
| I | Entrate extratributarie | 5.287.408 | 9.649.559 |
| II | Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 5.273.441 | 9.641.619 |
| II | Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | - | - |
| II | Interessi attivi | 7.146 | 2.694 |
| II | Altre entrate da redditi di capitale | 6.596 | 5.100 |
| II | Rimborsi e altre entrate correnti | 225 | 146 |
| I | Entrate in conto capitale | - | - |
| II | Tributi in conto capitale | - | - |
| II | Contributi agli investimenti | - | - |
| II | Trasferimenti in conto capitale | - | - |
| II | Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali | - | - |
| II | Altre entrate in conto capitale | - | - |
| I | Entrate da riduzione di attività finanziarie | 17 | 30.020 |
| II | Alienazione di attività finanziarie | - | - |
| II | Riscossione crediti di breve termine | - | 30.000 |
| II | Riscossione crediti di medio/lungo termine | 17 | 20 |
| II | Altre entrate per riduzione di attività finanziarie | - | - |
| I | Accensione prestiti | 79.836 | 3.995.102 |
| II | Emissione di titoli obbligazionari | - | - |
| II | Accensione prestiti a breve termine | 79.836 | 3.995.102 |
| II | Accensione mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine | - | - |
| II | Altre forme di indebitamento | - | - |
| I | Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | - | - |
| I | Entrate per conto terzi e partite di giro | 2.795.468 | 4.985.009 |
| II | Entrate per partite di giro | 2.520.945 | 3.202.694 |
| II | Entrate per conto terzi | 274.523 | 1.782.314 |
| TOTALE GENERALE ENTRATE | | 19.368.255 | 27.207.155 |

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA – USCITE

| € mila | | 2021 | 2022 |
|--|--|---------------------|---------------------|
| Livello | Descrizione Conto Economico | | |
| I | Spese correnti | (16.313.728) | (23.655.223) |
| II | Redditi da lavoro dipendente | (43.045) | (44.899) |
| II | Imposte e tasse a carico dell'ente | (503) | (8.581) |
| II | Acquisto di beni e servizi | (14.342.075) | (18.953.377) |
| II | Trasferimenti correnti | (785.582) | (3.981.061) |
| II | Interessi passivi | (453) | (232) |
| II | Altre spese per redditi di capitale | (5.013) | (5.013) |
| II | Altre spese correnti | (1.137.057) | (662.060) |
| I | Spese in conto capitale | (17.859) | (18.301) |
| II | Tributi in conto capitale a carico dell'ente | - | - |
| II | Investimenti fissi lordi e acquisto terreni | (17.859) | (18.301) |
| II | Contributi agli investimenti | - | - |
| II | Trasferimenti in conto capitale | - | - |
| II | Altre spese per incremento attività finanziarie | - | - |
| II | Rimborso di altre forme di indebitamento | - | - |
| II | Altre spese in conto capitale | - | - |
| I | Spese per incremento attività finanziarie | (411.000) | - |
| II | Acquisizioni di attività finanziarie | - | - |
| II | Concessione crediti di breve termine | (411.000) | - |
| II | Concessione crediti di medio/lungo termine | - | - |
| II | Altre spese per incremento attività finanziarie | - | - |
| I | Rimborso prestiti | (1.467) | (261.454) |
| II | Rimborso di titoli obbligazionari | - | - |
| II | Rimborso prestiti a breve termine | - | (259.987) |
| II | Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine | (1.467) | (1.467) |
| II | Rimborso di altre forme di indebitamento | - | - |
| I | Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | - | - |
| I | Uscite per conto terzi e partite di giro | (2.882.142) | (3.208.381) |
| II | Uscite per partite di giro | (2.882.142) | (3.208.381) |
| II | Uscite per conto terzi | - | - |
| TOTALE GENERALE USCITE | | (19.626.196) | (27.143.359) |
| DIFFERENZA FRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE | | (257.941) | 63.795 |

Nota descrittiva del conto consuntivo in termini di cassa

Entrate

Entrate correnti di natura tributaria

All'interno della voce confluiscono le entrate della componente tariffaria A_{SOS} raccolta dai distributori.

Trasferimenti correnti

Nella sub voce trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono incluse le entrate per la componente A_{SOS} e RE/RE_T incassate dalla CSEA relativamente alle partite energetiche.

Entrate extratributarie

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili principalmente alla vendita al mercato di energia elettrica e ai corrispettivi applicati alle controparti per le attività svolte e per i servizi resi, anche alle società del Gruppo.

Interessi attivi

La voce comprende gli interessi attivi finanziari inclusi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre entrate da redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai versamenti dei dividendi da parte delle società del Gruppo.

Rimborsi e altre entrate correnti

All'interno della voce confluiscono i rimborsi d'imposte a credito e gli incassi imputabili al rimborso di personale distaccato presso l'ARERA.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai rimborsi effettuati dalle controllate per i finanziamenti accesi in loro favore.

Accensione di prestiti

All'interno della voce confluiscono le linee accese a fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento, e per l'esercizio in esame il prestito infruttifero ricevuto dal MEF per l'attività di riempimento di ultima istanza di gas naturale.

Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO_2 (ETS) sulla piattaforma internazionale.

Entrate per conto terzi

All'interno della voce confluiscono le entrate da parte delle società controllate per i pagamenti IVA effettuati per loro conto ai sensi dell'articolo 73, comma 3, DPR 633/72.

Nell'esercizio in esame in tale voce sono inoltre ricompresi gli incassi per gli extraprofiti così come previsto dall'articolo 15 bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel, da rigirare al MEF.

Spese

Spese correnti

Redditi da lavoro dipendente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle retribuzioni del personale in forza alla Società e all'assolvimento degli adempimenti periodici connessi alla gestione del personale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

All'interno della voce confluiscono, oltre alle ritenute d'acconto pagate, le imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte correnti, delle imposte differite e delle imposte anticipate, quelle imputabili ai crediti tributari per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati.

Acquisto di beni e servizi

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisto dal mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi, resi anche da società del Gruppo, legati alla gestione e all'operatività della Società.

Trasferimenti correnti

All'interno voce sono ricompresi i versamenti effettuati alla CSEA per le varie componenti tariffarie, per gli extraprofiti incassati dagli operatori e versati al MEF, e nell'ambito della sub voce trasferimenti correnti a famiglie sono ricomprese le quote del TFR erogate nell'anno a favore dei dipendenti.

Interessi passivi

All'interno della voce confluiscono gli interessi passivi finanziari, compresi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre spese per redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili al trasferimento dei dividendi al MEF.

Altre spese correnti

All'interno della voce confluisce il versamento dell'IVA di Gruppo effettuato ai sensi dell'articolo 73, comma 3, del DPR 633/72.

Spese in conto capitale

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Spese per incremento attività finanziarie

Concessione crediti di breve termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti a famiglie e a imprese che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Concessione crediti di medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti, a tasso agevolato, a dipendenti che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Rimborso prestiti

Rimborso prestiti a breve termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di mutui e di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Uscite per conto terzi e partite di giro

Uscite per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO₂ (ETS) sulla piattaforma internazionale e riversati nel corso dell'anno alla Tesoreria di Stato.

Uscite per conto terzi

I pagamenti IVA effettuati per conto delle controllate nell'ambito della liquidazione dell'IVA di Gruppo sono stati ricompresi nella voce Altre spese correnti.

Verifica di coerenza con il rendiconto finanziario

A seguito delle attività rendicontate nel presente documento, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità predisposto sulla base dei principi contabili nazionali, come si evince dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il Rendiconto Finanziario pari a €63.795 mila.

Rapporto sui risultati

Il GSE, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 91/2011 e dal DPCM del 18 settembre 2012, è tenuto a elaborare, alla fine di ciascun esercizio, il Rapporto sui risultati, che deve contenere le risultanze osservate in termini di raggiungimento degli obiettivi e le cause degli eventuali scostamenti.

Tale rapporto deve essere collegato al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi predisposto in sede previsionale; pertanto, in sede di consuntivo, gli obiettivi e gli indicatori selezionati devono essere gli stessi di quelli indicati nella fase di previsione.

Al fine di adempiere a tali disposizioni sono state elaborate le risultanze in termini di raggiungimento dei risultati per l'anno 2022. Si presenta di seguito una tabella di sintesi con gli indicatori previsionali, suddivisi per specifico obiettivo, confrontati con i dati di Consuntivo 2022, nonché con l'andamento dei valori negli anni precedenti 2020 e 2021.

| Obiettivo | # | Indicatore | 2020 | 2021 | 2022 | 2022 |
|---|----|---|------------|------------|------------|-------------|
| | | | Consuntivo | Consuntivo | Consuntivo | Pianificato |
| 1 – Elevati livelli di qualità del servizio | 1 | Tempi massimi per pubblicazione esiti procedure competitive di Registro o Asta relative al D.M. FER1 (gg) | 90 | 90 | 90 | ≤90 |
| | 2 | Tempi medi per la gestione dei cambi di titolarità per gli impianti in Conto Energia (gg) | 36 | 35 | 30 | ≤60 |
| | 3 | Tempi medi di lavorazione delle misure Convenzioni FER (gg) | 10,2 | 9,5 | 8,3 | ≤9,5 |
| | 4 | Tempi massimi per la valorizzazione dell'incentivo convenzioni FER (gg) | 31 | 30 | 28 | ≤30 |
| | 5 | Tempi di pagamento certificati dalla Ragioneria Generale dello Stato (gg medi) | 22 | 16 | 15 | ≤30 |
| | 6 | % annua di errore medio relativa allo sbilanciamento TFO Conto Energia | 12,3% | 10,8% | 13% | ≤13% |
| | 7 | Tempi medi per la qualifica incentivi Conto Termico (gg) | 27 | 28 | 30 | ≤60 |
| | 8 | Tempi medi per la valutazione pratiche CAR (gg) | 88 | 93 | 86 | ≤120 |
| | 9 | Tempi medi per la qualifica dei progetti a consuntivo – Certificati Bianchi D.M. 2017 (gg) | 88 | 86 | 90 | ≤90 |
| | 10 | Tempi medi per l'evasione delle istanze in precontenzioso (gg) | <20 | 11 | 6 | ≤15 |
| | 11 | Tempi di risposta alle richieste di informazioni da parte delle Autorità Giudiziarie e delle Forze dell'Ordine (% rispetto tempistiche) | >90% | 100% | 91% | >90% |
| | 12 | Gestione delle istanze di riesame D.L. Semplificazioni (%) | n.a. | 99% | 98% | >90% |
| | 13 | Tempi medi di lavorazione delle pratiche di cessioni del credito (gg) | 44 | 40 | 51 | ≤60 |
| | 14 | Tempi medi di gestione delle richieste di modifica delle coordinate bancarie Conto Energia (gg) | 10 | 9 | 2 | ≤7 |
| 2 – Efficienza | 1 | Convenzioni gestite per dipendente (n.) | 2.302 | 2.329 | 2.589 | >2.000 |
| | 2 | Spesa beni e servizi per convenzione gestita (€) | 24,2 | 23,1 | 20,1 | ≤22,7 |
| 3 – Economicità | 1 | Utile (€ mila) | 7.392 | 8.147 | 5.763 | 5.104 |
| | 2 | ROE | 13,1% | 13,6% | 9,6% | >8% |
| 4 – Sviluppo attività di controllo | 1 | Totale Verifiche (n.) | 5.425 | 8.601 | 4.127 | >5.000 |
| | 2 | Persone giuridiche riconciliate con anagrafiche Registro delle Imprese (n.) | 159.000 | 178.000 | 211.100 | ≥175.000 |

Elevati livelli di qualità del servizio per gli utenti finali

Gli obiettivi previsti risultano sostanzialmente conseguiti, a dimostrazione del fatto che il GSE ha garantito un elevato livello di qualità nell'erogazione dei propri servizi anche in presenza di maggiori volumi gestiti, come per esempio nel caso delle nuove Convenzioni di Ritiro Dedicato, e di una diversificazione delle attività assegnate alla Società.

Risulta evidente come il GSE, nel corso dell'anno, abbia voluto perseguire un efficientamento dei processi al fine di migliorarne le tempistiche di gestione. Ne è un esempio la tempistica impiegata per la modifica delle coordinate bancarie del Conto Energia, che risulta estremamente contenuta rispetto al passato (2 giorni nel 2022 rispetto agli oltre 9 del 2021).

Con riferimento ai tempi di pagamento del GSE, sulla base dei dati pubblicati a inizio gennaio 2023 sul sito della Piattaforma dei Crediti Commerciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il valore è in linea con l'obiettivo. La performance della Società, infatti, rispetta quanto previsto dal D.Lgs. 192/2012 e s.m.i. (che recepisce la direttiva comunitaria 2011/7/UE), secondo cui la Pubblica Amministrazione deve ottemperare al pagamento dei propri creditori, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, nel termine di 30 giorni.

Efficienza

La capacità del GSE di migliorare le performance operative aziendali in un'ottica di semplificazione e di ottimizzazione, anche a fronte dell'incremento dei volumi gestiti, si riflette nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, che illustrano l'effettivo aumento del numero di convenzioni gestite per dipendente rispetto all'anno precedente, oltre a una diminuzione della spesa per beni e servizi (come definita dalla Legge 160/2019) per convenzione gestita, in linea con quanto prefissato per l'esercizio 2022.

Economicità

Il trend dei risultati economici risulta positivo e in linea con gli obiettivi, confermando la capacità del GSE di garantire l'equilibrio della propria struttura economica.

Razionalizzazione delle attività di controllo

L'attività di verifica è proseguita nel 2022 sia sotto forma di controlli in modalità documentale sia tramite lo svolgimento delle attività in situ; il numero delle verifiche complessivamente svolte ha rispettato i volumi minimi previsti nell'ambito del D.M. 31 gennaio 2014 (c.d. "Decreto Controlli") e del D.M. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0) e si è attestata, in termini di numerosità di controlli avviati, in numero leggermente inferiore al target prefissato in fase di pianificazione a causa di ritardi registrati nell'aggiudicazione della nuova gara per l'affidamento del servizio di verifica sugli impianti FER (ancora sospesa a inizio 2023 in ragione del ricorso al TAR Lazio presentato da uno dei partecipanti), nonché a impegni non del tutto rispettati da parte di uno degli Appaltatori lato verifiche Conto Termico, circostanza questa che ha indotto il GSE ad adottare i relativi provvedimenti.

Si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione per un'analisi di dettaglio sui volumi delle verifiche effettuate dal GSE nel 2022.

Ulteriori adempimenti normativi rilevanti per l'esercizio

Obiettivi sulle spese di funzionamento delle società partecipate

Il MEF, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 175/16 (Testo Unico) in materia di società a partecipazione pubblica, ha indicato, con lettera del 28 dicembre 2020, protocollo DT 96831, gli obiettivi gestionali minimi per le sue società controllate in termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2020–2022, in continuità con quanto già disposto per il triennio precedente. Le disposizioni sopra individuate non si applicano alle società regolate da autorità indipendenti, come il GSE, limitatamente alle attività sottoposte a regolazione e il cui valore della produzione derivi dall'applicazione di tariffe o corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento, a condizione che i relativi atti di regolazione siano basati su obiettivi di recupero di efficienza consuntivati mediante indicatori oggettivi e misurabili.

Disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa pubblica

L'inserimento della Società nel Conto Economico consolidato dello Stato, come definito dall'elenco ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 196/09, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi, fissandone i limiti sostenibili. Sulla base di tale inclusione, a partire dall'esercizio 2020, la Società ha applicato le misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica introdotte dall'articolo 1, commi da 590 a 600, della Legge 160/2019.

Nello specifico, in merito alle modalità di applicazione dei limiti di spesa previste dai commi 591 e 592, la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito una serie di chiarimenti nell'ambito della circolare 9/2020 e della più recente circolare 42/2022, in linea con un consolidato orientamento dalla Corte dei Conti. In entrambe le circolari è stato esplicitato che possono escludersi dall'applicazione dei limiti "le spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati".

La copertura di tali spese, infatti, può essere considerata come neutra per il bilancio dell'ente se configurata "come finanziamenti (...) con uno specifico vincolo di destinazione".

Alla luce dei chiarimenti forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato, è necessario considerare le seguenti peculiarità che caratterizzano la regolazione economica del GSE:

- la copertura del fabbisogno economico della Società è neutra per il bilancio dello Stato. Le spese sostenute dal GSE trovano copertura principalmente nei corrispettivi dovuti dagli operatori beneficiari dei servizi erogati e da compensazioni operate annualmente dall'ARERA, finanziate da apposite componenti tariffarie del sistema energetico ai sensi di quanto disposto dall'articolo 25, comma 4, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91;
- il contributo annuale per la copertura dei costi di funzionamento del GSE è determinato attraverso l'applicazione del sistema di separazione contabile, introdotto dalla Delibera 163/2013/R/com e condiviso dal MASE nell'ambito del D.M. del 24 dicembre 2014. Tale sistema garantisce che il contributo annuale dell'ARERA sia articolato sulla base di specifici vincoli di destinazione e sottoposto al controllo di revisori esterni.

Pertanto, le spese sostenute dalla Società non ricadono nell'ambito di applicazione dei limiti previsti dai commi 591 e 592 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, in quanto risultano coperte da finanziamenti che rispettano i requisiti di esclusione esplicitati nelle circolari RGS 9/2020 e 42/2022.

Le peculiarità di regolazione economica del GSE risultano confermate anche dalla Delibera 168/2023/R/eel assunta il 18 aprile 2023, che ha stabilito il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE per l'anno 2022.

In ragione della sopravvenuta discontinuità nell'applicazione del vincolo di spesa e per garantire un'adeguata informativa in merito, appare opportuno evidenziare che nell'anno 2022 il GSE ha sostenuto spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo, comunque, non superiore al limite teorico calcolato pari a €36.657 mila.

Parimenti, la Società ha assicurato il rispetto degli ulteriori limiti relativi alle collaborazioni coordinate e continuative (articolo 14, comma 2, Legge 89/14) e alle autovetture di servizio e ai taxi (articolo 5, comma 2, Legge 135/12).

Disposizioni in materia di pagamenti elettronici per la Pubblica Amministrazione

L'AgID ha messo a disposizione delle amministrazioni che vogliono aderire un sistema di pagamenti elettronici, denominato PagoPA, realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. I pagamenti sono eseguiti presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al servizio, in modalità standardizzata, direttamente sul sito o sull'applicazione dell'ente beneficiario del pagamento, o attraverso i canali online e fisici di banche e di altri PSP. I PSP aderiscono al sistema PagoPA su base volontaria e possono decidere autonomamente quanti e quali servizi di pagamento rendere disponibili. Il GSE ha deciso di avvalersi del servizio PagoPA per la gestione degli incassi di alcuni dei corrispettivi derivanti dalle attività di gestione, verifica e controllo regolate dal D.M. 24 dicembre 2014. L'obiettivo è aumentare l'efficienza e l'automazione nei processi di riscossione.

Rapporti con le società controllate

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il GSE ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche col GME. Nel 2022 il GSE ha venduto al GME l'energia ritirata secondo i regimi commerciali del RID, della TO, dello SSP e della TFO ai sensi del IV e V Conto Energia, dei DD.MM. 2012 e successivi e del D.M. 14 febbraio 2017 con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con RFI. La Società opera, altresì, sul MI per le unità di produzione di cui è utente di dispacciamento al fine di correggere il programma in immissione in esito al MGP. Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dal GME. Ulteriori corrispettivi sono dovuti dal GSE per la registrazione sulla PB-GO delle transazioni bilaterali in esito alle procedure concorrenziali dallo stesso organizzate per l'assegnazione delle GO nelle proprie disponibilità.

Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2022 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente. Con riferimento alle risultanze patrimoniali al 31 dicembre 2022 si fa rinvio a quanto dettagliato nella Nota Integrativa.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

| RICAVI | | | |
|---|-----------|-----------|------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Acquirente Unico S.p.A. | | | |
| Ricavi per prestazioni e servizi vari | 1.972 | 2.146 | 174 |
| Proventi finanziari | – | 1.843 | 1.843 |
| Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. | | | |
| Ricavi per vendita energia sul MPE | 2.911.275 | 7.029.931 | 4.118.656 |
| Ricavi per prestazioni e servizi vari | 1.397 | 1.384 | (13) |
| Proventi finanziari | – | 2 | 2 |
| Ricerca sul Sistema Elettrico – RSE S.p.A. | | | |
| Ricavi per prestazioni e servizi vari | 332 | 316 | (16) |
| Proventi finanziari | 165 | 417 | 252 |
| COSTI | | | |
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Acquirente Unico S.p.A. | | | |
| Costi per prestazioni e servizi vari | 113 | 80 | (33) |
| Costi per personale distaccato | 42 | 43 | 1 |
| Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. | | | |
| Costi per acquisto energia sul MPE | 754.004 | 1.847.317 | 1.093.313 |
| Corrispettivi dovuti sul MPE | 1.050 | 974 | (76) |
| Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR | 98 | 97 | (1) |
| Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB–GO | 61 | 53 | (8) |
| Ricerca sul Sistema Elettrico – RSE S.p.A. | | | |
| Oneri finanziari | – | 1 | 1 |

Informativa sulle parti correlate

Il GSE ha molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano, quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo ENI, Terna e Snam Rete Gas, nonché con la società Leonardo, leader nel campo dell'innovazione tecnologica. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui l' A_{S05} e RE/RE_T , di cui è destinatario principale il GSE. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con RFI in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Risorse umane

Le persone rappresentano il vero driver di successo per il raggiungimento degli obiettivi del GSE.

Composizione

Nel corso del 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 24 risorse, di cui 46 assunzioni e 22 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 690 unità.

MOVIMENTAZIONE CONSISTENZA PERSONALE GSE

| Personale GSE | al 31/12/2021 | Assunzioni | Cessazioni | Altri movimenti | al 31/12/2022 |
|---------------|---------------|------------|------------|-----------------|---------------|
| Dirigenti | 14 | – | 1 | – | 13 |
| Quadri | 192 | 5 | 4 | – | 193 |
| Impiegati | 460 | 41 | 17 | – | 484 |
| Totale | 666 | 46 | 22 | – | 690 |

Composizione del personale

| | al 31/12/2022 |
|--------------------------------------|---------------|
| Età media | 42 anni |
| Laureati | 77,4% |
| Donne sul totale del personale | 46,2% |
| Donne sul totale quadri | 37,8% |
| Donne dirigenti sul totale dirigenti | 23,1% |

Il 4% dei dipendenti è distaccato presso altri enti. L'età media della popolazione aziendale si attesta a 42 anni. I laureati rappresentano oltre il 77% della popolazione totale, in crescita rispetto allo scorso esercizio. In crescita anche la presenza femminile nella categoria quadri, cui si contrappone una diminuzione delle donne nella categoria dirigente a seguito della cessazione di un dirigente donna.

Selezione e formazione

In continuità con quanto avvenuto negli ultimi anni, nel corso del 2022 la gestione da remoto è stata confermata quale modalità standard per lo svolgimento dei processi di selezione del personale. Rispondendo alle esigenze aziendali legate al fabbisogno interno, il piano delle selezioni è stato indirizzato soprattutto al rafforzamento delle attività core del GSE. Nell'ambito delle misure varate dal Governo volte alla ripresa economica e sociale del Paese, il contributo che il GSE è chiamato a dare è quello di divenire parte attiva nel programma di riforme e azioni volte ad accelerare la transizione ecologica e digitale, attraverso il recepimento e l'attuazione delle direttive presenti nel PNRR e nel PNIEC. Ciò si è tradotto in un incremento del perimetro delle attività che la Società ha potuto garantire attraverso la selezione e il conseguente inserimento di nuove risorse con profili specificamente tecnici. Si è rafforzata maggiormente la collaborazione con Università, Scuole di specializzazione, Istituti di formazione e sono aumentati i momenti dedicati alla conoscenza dei valori, delle attività e della mission del GSE verso le nuove generazioni, nell'ambito delle attività di employer branding (career day, interventi formativi). Attraverso tali rapporti sono state date diverse opportunità di formazione on the job a profili junior, con stage curriculari ed extracurriculari.

Sempre con l'obiettivo di avvicinare i giovani ai valori della sostenibilità e di far conoscere le opportunità del settore energetico, sono stati organizzati specifici percorsi di orientamento (PCTO) in modalità da remoto a favore di studenti di licei e istituti tecnici che hanno previsto docenze, business game, esercitazioni.

Per quanto concerne la formazione, le attività, nel corso dell'anno, si sono concentrate principalmente sull'accrescimento di skill tecniche e linguistiche. Tutta la popolazione aziendale, infatti, ha avuto la possibilità di usufruire di una piattaforma digitale per la formazione linguistica e sono stati progettati percorsi formativi per il consolidamento della conoscenza e dell'utilizzo di specifici strumenti informatici (Office e Business Object). Ampio spazio è stato dato anche alle soft skill, con percorsi dedicati a specifici target (nuovi responsabili, neoassunti, formazione formatori, tutor) o in risposta a specifiche esigenze.

I corsi si sono tenuti principalmente in modalità da remoto, ma è ripresa anche la formazione in presenza. Grande attenzione è stata, inoltre, riservata alla formazione tecnico-specialistica rivolta all'approfondimento e aggiornamento delle competenze specifiche delle professionalità del GSE.

Sviluppo

Lo sviluppo delle risorse umane è strettamente connesso alle linee strategiche della Società e si è tradotto in azioni volte a sostenere la crescita sia professionale e personale sia in termini di consolidamento del ruolo ricoperto, focalizzandosi sul potenziamento delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda. Tale processo è stato realizzato essenzialmente grazie all'implementazione di un sistema di valutazione periodica delle prestazioni e delle competenze e all'attuazione di politiche retributive orientate a motivare e incentivare il personale.

In particolare, con riferimento alla valutazione delle risorse umane, nel 2022 il processo di performance management è stato progettato e aggiornato puntando sui driver dell'innovazione e della semplificazione operativa, con l'obiettivo di valorizzare il momento della valutazione e di facilitare l'importante confronto Capo-Collaboratore.

A tal fine è stato predisposto un portale dedicato dal quale effettuare tutte le attività, consultare la documentazione necessaria, monitorare l'avanzamento dei lavori e ricevere aggiornamenti. Inoltre, è stato effettuato un aggiornamento del Modello delle competenze, nell'ottica di renderlo aderente all'evoluzione del contesto.

Infine, è stato realizzato un progetto di tutoring finalizzato a valorizzare la relazione tra un collega esperto e un collega junior (tutoring), anche in considerazione della particolarità degli ingressi in azienda avvenuti negli ultimi due anni, soprattutto di colleghi giovani alla prima esperienza professionale.

Change management

Il GSE, anche nel corso del 2022, ha curato la progettazione e lo sviluppo di iniziative volte a generare, nelle persone, un cambio di mindset e una maggiore apertura ai temi del cambiamento.

In linea con tale approccio, è proseguito il percorso su base volontaria dedicato ad alcuni responsabili che avevano manifestato interesse ad approfondire tematiche di change, per essere efficaci sia come persone sia come manager. È stato inoltre sperimentato anche un percorso di "team coaching" con la finalità di aumentare la collaborazione all'interno del team, potenziando l'azione individuale e collettiva, in un clima di fiducia e scambio reciproco.

Nel 2022 è stata realizzata una nuova iniziativa di engagement aziendale, "GSE Summer School", dedicata ai figli dei dipendenti dai 5 ai 14 anni. Tale iniziativa ha avuto l'obiettivo di arricchire le politiche di welfare, rafforzando il senso di appartenenza all'Azienda e offrendo ai figli dei dipendenti la possibilità di partecipare a un'ampia gamma di attività legate alla mission del GSE.

In parallelo, in tema di education, sono proseguiti gli incontri nell'ambito del format di educazione ambientale ed energetica "GSE Incontra le Scuole", coinvolgendo nell'anno circa 4.200 studenti.

In collaborazione con ENEA, inoltre, la Società ha contribuito allo sviluppo del programma informativo e formativo, previsto dal D.Lgs. 2020/73 attraverso la partecipazione alla campagna nazionale "Italia in Classe A", mettendo a fattor comune del progetto risorse, competenze e contenuti per diffondere l'importanza dell'efficienza energetica nel mondo scolastico.

Infine, grazie all'utilizzo di alcuni fondi stanziati dal MiTE (ora MASE), il GSE ha avviato specifiche iniziative quali la progettazione e lo sviluppo di video e animazioni didattiche, percorsi interattivi e immersivi di realtà virtuale e aumentata che, con una logica di gaming, avvicinano i ragazzi a queste tematiche.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il GSE, al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, ha adottato volontariamente un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL), basato sulla norma internazionale ISO 45001:2018. Tale sistema ha garantito un significativo miglioramento delle prestazioni e del livello di salute e sicurezza dei propri lavoratori, attraverso un'attenta analisi del contesto, dei processi di salute e sicurezza nell'intera organizzazione aziendale e di tutti i fenomeni infortunistici rilevati nel corso delle attività di lavoro.

La natura delle attività della Società non presenta un livello di esposizione a fattori di rischio per la salute e sicurezza dei propri lavoratori e collaboratori particolarmente rilevante.

Il GSE ha inoltre adottato una struttura di servizi attinenti alla medicina del lavoro e di supporto medico interno per situazioni di emergenza.

Nel corso del 2022 il GSE, pur venendo meno il contesto di emergenza dovuto alla pandemia da Sars-CoV-2, ha mantenuto l'adozione delle misure previste nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro, in coerenza con lo scenario epidemiologico e la sua evoluzione.

Le misure preventive adottate dalla Società hanno consentito di assicurare la continuità dei servizi prestati, preservando qualità ed efficienza e assicurando al contempo la sicurezza delle proprie persone.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a €18.300 mila (€17.859 mila nel 2021) come evidenziato nella seguente tabella.

| INVESTIMENTI | | | |
|-----------------------------------|---------------|---------------|------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Infrastruttura informatica | 10.836 | 8.908 | (1.928) |
| Sviluppo applicativi informatici | 6.865 | 8.944 | 2.079 |
| Immobili e impianti di pertinenza | 158 | 448 | 290 |
| Totale | 17.859 | 18.300 | 441 |

Infrastruttura informatica

Gli investimenti realizzati nel 2022 relativamente all'infrastruttura informatica sono stati pari a €8.908 mila e hanno riguardato:

- il rinnovo per 36 mesi delle licenze VMware in modalità ELA (Enterprise License Agreement) HPP (Hybrid Purchasing Program) per la virtualizzazione dei sistemi server del GSE, comprensivo dei servizi professionali del brand (€1.839 mila);
- gli interventi evolutivi relativi alle infrastrutture e ai database, quali per esempio gli ambienti Oracle, Microsoft e Devops (€1.381 mila);
- gli interventi evolutivi sulle applicazioni di business e di staff, anche in ambito AMS (€1.309 mila);
- l'acquisizione e l'attivazione della nuova soluzione di data protection in hybrid cloud per il backup/restore delle applicazioni del GSE (€889 mila);
- l'acquisizione per 36 mesi a supporto dei progetti PNRR delle licenze Salesforce per gli utenti interni del GSE e per l'accesso da parte degli interlocutori esterni e della componente di integrazione Mulesoft (€465 mila);
- il potenziamento delle componenti tecnologiche dell'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali, relativi per esempio al sistema operativo RedHat Linux e ai prodotti Microsoft (€460 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura database server a supporto dell'evoluzione e della crescita delle applicazioni e dei servizi ICT del GSE (€374 mila);

- gli interventi di esecuzione dei test di esercibilità (certificazione delle soluzioni applicative) per verificare la qualità, le performance e la sicurezza delle applicazioni aziendali del GSE prima della loro installazione in esercizio (€334 mila);
- il potenziamento delle postazioni di lavoro per garantire lo svolgimento on site e da remoto dell'attività lavorativa a tutta la collettività aziendale (€306 mila);
- il potenziamento del sistema di backup dei dati DELL Data Domain (€298 mila);
- l'attivazione della componente per la cifratura dei dati della soluzione SaaS ServiceNow (€254 mila);
- il rinnovo della soluzione Elasticsearch per la gestione dei log dei servizi informatici per 36 mesi (€242 mila);
- l'upgrade della soluzione ArcGIS alla versione Advanced, finalizzato all'implementazione della Piattaforma Digitale Aree Idonee (PDAI) (€212 mila);
- il potenziamento e l'evoluzione della soluzione SIEM per la Sicurezza ICT (€128 mila);
- l'acquisizione di sottoscrizioni RedHat Openshift per 36 mesi per il potenziamento dell'architettura a microservizi (€121 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura di rete e sicurezza informatica a supporto dell'evoluzione e della crescita delle applicazioni e dei servizi ICT del GSE (€116 mila);
- l'acquisizione delle licenze per l'ambiente di pre-produzione del sistema di reportistica aziendale SAP Business Objects (€110 mila);
- la migrazione del sistema di posta elettronica Microsoft Exchange da on-premise a online (cloud) per il GSE (€70 mila).

Sviluppo applicativi informatici

Gli investimenti realizzati nel corso del 2022 relativi allo sviluppo degli applicativi informatici sono risultati pari a €8.944 mila e hanno riguardato principalmente le seguenti iniziative:

- l'implementazione del sistema informatico per la gestione delle richieste di adesione da parte degli operatori alla misura PNRR per l'installazione di pannelli fotovoltaici nel settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, costituenti il "Parco Agrisolare" (€977 mila);
- lo sviluppo delle funzionalità necessarie per la gestione del meccanismo di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa per le configurazioni di Autoconsumo Collettivo e di Comunità Energetiche. È stato, altresì, ultimato lo sviluppo del Simulatore per consentire valutazioni tecnico-economiche sulla convenienza di installare un impianto fotovoltaico finalizzato alla condivisione di energia (€758 mila);
- la finalizzazione, nell'ambito del meccanismo dei CB, degli interventi per la gestione dell'intero ciclo di presentazione e valutazione delle richieste di certificazione dei risparmi a consuntivo in linea con l'evoluzione della normativa di riferimento. Sono state inoltre attivate le funzionalità per la gestione del Conto Operatore, la validazione delle emissioni e la gestione del progetto a consuntivo (€726 mila);
- lo sviluppo del sistema di gestione delle GO del Biometano previsto dal D.Lgs. 199/2021 di recepimento della Direttiva Europea 2018/2001 (c.d. RED II) (€670 mila);
- la realizzazione del nuovo sistema in cloud per la valutazione dei dipendenti a supporto dei processi di gestione e sviluppo delle risorse umane (€480 mila);
- lo sviluppo, già avviato nell'esercizio 2021, del sistema per il ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale. Nello specifico sono state realizzate le funzionalità per il

- riconoscimento della qualifica contrattuale, per l'acquisizione e validazione delle misure gas e per la gestione del processo di settlement (€466 mila);
- l'ampliamento delle funzionalità della Piattaforma Performance Impianti – PPI al fine di consentire a operatori e regioni di accedere alle informazioni di consumo di suolo/copertura disponibili in linea con i target stabiliti dalla Direttiva RED II (€397 mila);
 - l'implementazione del sistema informatico per la gestione delle richieste di adesione da parte dei produttori alla misura PNRR per lo Sviluppo del Biometano, comprensiva dell'adeguamento delle funzionalità del sistema ERP (€332 mila);
 - l'ampliamento delle funzionalità dell'applicativo utilizzato per la gestione delle partite connesse al servizio di dispacciamento svolto da Terna alla luce dell'evoluzione delle disposizioni regolatorie di riferimento (€313 mila);
 - il potenziamento del portale a supporto del customer care e in particolare l'acquisizione di nuove sottoscrizioni atte a consentire l'utilizzo del portale da parte di tutti gli utenti del GSE che, nell'ambito delle proprie competenze, gestiscono i ticket trasmessi in escalation per tutti i servizi erogati (€313 mila);
 - lo sviluppo dell'iniziativa progettuale finalizzata all'estensione alla Regione Lombardia dell'applicativo "Quota 70" per la valorizzazione del potenziale FER installabile sul territorio (€263 mila);
 - l'attivazione della nuova piattaforma per la gestione delle presenze, la consuntivazione delle trasferte e l'elaborazione delle retribuzioni (€229 mila);
 - l'integrazione dell'Area Clienti con l'applicativo GSE PACIFICA al fine di garantire un aggiornamento tempestivo dell'anagrafica dell'operatore sulla base delle informazioni rese disponibili dalle Camere di Commercio (€222 mila);
 - l'implementazione del sistema informatico per la gestione delle richieste di adesione alla misura PNRR Teleriscaldamento efficiente da parte di imprese, privati e degli altri soggetti interessati (€195 mila);
 - l'implementazione della nuova release della piattaforma a supporto del processo di pianificazione e controllo (€175 mila);
 - lo sviluppo e l'implementazione di un applicativo in grado di individuare ricorrenze fotografiche nell'ambito della fase istruttoria del Conto Termico al fine di consentire una valutazione dell'idoneità delle istanze anche in relazione al panorama delle richieste già pervenute (€150 mila);
 - l'implementazione sul sistema BIOCAR utilizzato per la compilazione e l'invio delle comunicazioni annuali dei Soggetti obbligati dei requisiti riferiti alle autodichiarazioni e alla gestione dell'obbligo di riduzione delle emissioni nei trasporti (€134 mila);
 - l'adeguamento delle procedure di settlement dei verticali FER, FTV, Isole Minori, SSP, SSA, RID e TO e del sistema ERP a seguito dell'introduzione, in ragione dell'integrazione del mercato infragiornaliero nazionale con il single intraday coupling europeo (XBID), della possibilità che, in determinati periodi temporali, possano realizzarsi prezzi zionali nei mercati dell'energia di valore negativo (€126 mila);
 - l'adeguamento degli applicativi RID, SSP, Gestione Misure Distributori (GMD) e Area Clienti al fine di permettere ai nuovi impianti fotovoltaici di potenza fino a 50 kW l'accesso al regime di Scambio sul Posto o, in alternativa, di Ritiro Dedicato tramite iter semplificato di connessione (c.d. Modello Unico) (€120 mila);
 - lo sviluppo nel sistema ERP del modulo dedicato alla gestione integrata dei dati contabili connessi ai beni a utilità pluriennale (€110 mila);

- la realizzazione di interventi di adeguamento funzionale sul sistema FER elettriche finalizzati alla gestione integrata delle registrazioni presso il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) delle variazioni post contrattualizzazione (€108 mila);
- lo sviluppo sulla componente intranet delle applicazioni FTV, RID e SSP/SSA per l'adeguamento del workflow di lavorazione delle misure in linea con i processi delineati nell'ambito del sistema normativo aziendale (€104 mila).

Immobili e impianti di pertinenza

Gli investimenti realizzati sugli immobili nel 2022, pari a €448 mila, hanno riguardato la sostituzione degli impianti polivalenti al servizio del sistema di condizionamento delle sedi di proprietà e delle server farm. Il completamento del progetto è previsto nel primo trimestre 2023.

Certificazione ISO 14001:2015

Le attività di gestione del patrimonio immobiliare, delle server farm e del relativo sistema di gestione ambientale sono dal 2021 certificate ai sensi della normativa ISO 14001:2015.

La certificazione è stata confermata anche per l'anno 2022, attestando l'importanza che il GSE riserva alle problematiche ambientali. La certificazione conferma di fatto una serie di attività che, sviluppate nel tempo, hanno avuto come scopo la definizione di un sistema di monitoraggio delle risorse ambientali utilizzate nella gestione delle sedi.

Le prospettive future del GSE sono quelle di una sempre maggiore armonizzazione del modello di gestione ambientale nelle procedure aziendali e con le altre certificazioni detenute, con l'obiettivo di confermare il proprio impegno nella gestione, sostenibile, del patrimonio immobiliare.

Sistema dei controlli

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno contribuisce ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il rispetto della normativa interna ed esterna, la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché l'accuratezza, la tempestività e l'affidabilità delle informazioni utili alla gestione della Società.

Organo di Amministrazione

L'Organo di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico) ha un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, in quanto definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

In particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, di cui al D.Lgs. 231/01 e successive modificazioni e il relativo aggiornamento, approva il Programma annuale delle attività della Funzione Internal Audit e, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'Organo di Amministrazione provvede, altresì, alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della Funzione Internal Audit, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende alle attività di controllo interno e all'operato delle strutture a esso dedicate, con finalità di raccordo con il Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'ambito del dovere di vigilanza sull'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Partecipa alle riunioni dell'organo amministrativo, nonché alle riunioni dell'Assemblea dei soci e intrattiene scambi informativi periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le conclusioni dell'attività di vigilanza posta in essere sono contenute all'interno della relazione da presentare all'Assemblea, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27.1 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale assicura il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per l'assunzione della carica nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 27 novembre 2020 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Magistrato Delegato della Corte dei Conti

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge 259/58.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti partecipa alle riunioni dell'Organo di Amministrazione e assiste alle riunioni del Collegio Sindacale.

La Corte dei Conti, udito il relatore Magistrato Delegato, presenta alle Presidenze delle due Camere del Parlamento la relazione sul risultato del controllo annuale eseguito sulla gestione finanziaria del GSE.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato di assegnare, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, al Presidente di Sezione Roberto Benedetti le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE.

Dal 21 aprile 2020 le funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria della Società sono svolte dal Referendario Patrizia Esposito.

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 39/10, dalla Legge 244/07, e dalla Delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'articolo 2409 bis del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico alla società di revisione, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.

L'incarico è stato conferito con Delibera dell'Assemblea ordinaria del 6 agosto 2021 per il triennio 2021, 2022 e 2023.

Organismo di Vigilanza, modello organizzativo e gestionale ex D.Lgs. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Le società del Gruppo GSE, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.Lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un modello organizzativo e gestionale (modello organizzativo) in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza, il cui compito è vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo, si compone di tre componenti esterni all'Azienda nominati, nella sua attuale composizione, in data 26 ottobre 2021.

Il modello organizzativo adottato dal GSE si compone di una parte generale, le "Linee guida", e di sezioni specifiche contenenti i comportamenti da adottare per prevenire la commissione di "Reati contro la Pubblica Amministrazione e altri reati", di "Reati Societari" e di "Reati Tributari".

Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della Società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai principi generali ivi contenuti.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/05, cosiddetta Legge sul Risparmio, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto (DP) alla redazione dei documenti contabili societari,

cui sono attribuite alcune funzioni di controllo. Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il MEF, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, d'introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate, ancorché non quotate. In seguito a tale disposizione, l'Assemblea dei soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007, ha inserito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'attuale DP è stato nominato con determinazione del 15 settembre 2021 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. L'accettazione dell'incarico è avvenuta in data 19 ottobre 2021.

Il GSE, in qualità di Controllante e attese le indicazioni del MEF, ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello Statuto sociale e la relativa nomina di un Dirigente Preposto. Le nomine degli attuali DP di GME, RSE e AU sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 14 gennaio 2021, 21 gennaio 2021 e 24 febbraio 2021.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le linee guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che regola il ruolo, i poteri e le attività del DP. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della Controllante.

Nell'ambito del mantenimento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, nel corso del 2022, tenuto anche conto dei suggerimenti emersi dalle verifiche svolte negli esercizi precedenti sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, sono state redatte nuove procedure o aggiornate procedure già emanate in esercizi precedenti al fine di formalizzare le attività e i controlli a presidio di processi divenuti sensibili per la formazione del bilancio o processi per i quali risulti necessario aggiornare il sistema delle regole aziendali. Il DP ha svolto, inoltre, periodici confronti con i responsabili delle diverse strutture aziendali volti ad approfondire tematiche o aspetti ritenuti rilevanti per l'informativa finanziaria.

Nell'ottica di un continuo processo di miglioramento dell'affidabilità delle informazioni che alimentano il bilancio, nel corso dell'anno, sono state svolte specifiche attività progettuali quali la predisposizione di un Manuale Contabile digitale e l'implementazione di un applicativo di Intelligent Data Matching per la gestione e riconciliazione automatica degli incassi ricevuti con le corrispondenti partite patrimoniali attive.

Da ultimo si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2022, su specifica richiesta del Dirigente Preposto, sono state svolte, con il supporto indipendente della Funzione Audit, le attività di valutazione periodica dell'efficacia del sistema di controllo interno del GSE per la formazione del bilancio. Tali attività si aggiungono a quelle ordinariamente svolte in modalità continua dal personale delle diverse strutture aziendali nell'ambito delle proprie competenze.

Internal Audit

L'Internal Audit ha il compito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione, e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente dell'organo amministrativo, dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del Responsabile per la Prevenzione della

Corruzione e per la Trasparenza (RPCT). Il Responsabile Internal Audit, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Vertice aziendale in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Nel corso del 2022 l'Internal Audit ha svolto specifiche azioni di verifica sui processi aziendali volte a valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Tali verifiche sono riportate tipicamente nei piani di audit approvati dall'organo amministrativo e dall'Organismo di Vigilanza. Si rileva che il piano di audit approvato dall'organo amministrativo recepisce le richieste di verifica formulate dal Dirigente Preposto. L'Internal Audit, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal GSE con le società controllate GME e RSE, ha effettuato attività di audit anche presso le suddette società su incarico dei rispettivi Organismi di Vigilanza e dei Dirigenti Preposti. Nel corso del 2022, nell'ambito del supporto alle attività del RPCT, l'Internal Audit, oltre a svolgere le attività connesse all'aggiornamento della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi del GSE, per le controllate AU e RSE ha affinato la ricognizione dei processi e delle attività potenzialmente esposte a rischio corruttivo al fine di individuare, analizzare e valutare i relativi rischi.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

In applicazione della Legge 190/12 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni previsti dal D.Lgs. 33/13, le società del Gruppo GSE hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'ANAC, hanno nominato il RPCT. Il ruolo del RPCT prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Tra le principali responsabilità del RPCT rientrano: la proposta di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 39/13 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni di cui alla vigente normativa sulla sezione trasparenza del sito istituzionale.

In linea con quanto previsto dalla normativa e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, le società del Gruppo GSE hanno dato attuazione agli obblighi previsti. Con riferimento al GSE l'incarico di RPCT è stato rinnovato, per il triennio 2022–2024, con determina dell'Amministratore Unico in data 23 dicembre 2021.

Al fine di sensibilizzare il personale sui principi fondamentali della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, nel corso del 2022 la società GSE ha previsto l'erogazione di uno specifico corso destinato a impiegati e quadri non responsabili.

Responsabile della Protezione dei Dati

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), opera quale supporto del Titolare del trattamento e punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati, svolgendo tutte le funzioni indicate dall'articolo 39 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Nel corso del 2022 le attività dell'Ufficio RPD sono state inizialmente orientate ad avviare i primi controlli sulla tutela dei dati mediante interlocuzioni con le diverse strutture aziendali e con alcuni fornitori, nonché a continuare la formazione del personale nel solco delle precedenti esperienze formative, ma con un occhio alle novità del settore, e secondo le indicazioni del citato GDPR, avendo

presente che, in base alle più recenti linee guida dell'European Data Protection Board (EDPB), la parola chiave è "prevenzione", la quale non può realizzarsi senza adeguati programmi di formazione e sensibilizzazione del personale sugli obblighi di privacy e sicurezza.

Sul tema della sensibilizzazione sono state quindi organizzate sessioni formative su argomenti di primo rilievo, con un refresh generale su principi e approcci del GDPR, sui necessari aggiornamenti, anche last minute, a partire dalle normative, dai provvedimenti, dalle sentenze e linee guida rilevanti in materia; sono stati inoltre svolti alcuni approfondimenti verticali in materia di sicurezza dei dati personali, inclusivi di esempi e casistica applicata e un focus su temi emergenti, a cavallo tra presente e futuro prossimo, quali cyber sicurezza, Intelligenza Artificiale e smart working.

Quanto alle attività di controllo, le stesse sono state realizzate attraverso una specifica verifica sugli Amministratori di Sistema (AdS) ai sensi del provvedimento 27 novembre 2008 del Garante privacy e sessioni di audit privacy su alcune strutture aziendali, in sinergia e collaborazione con l'Internal Audit. Le attività di controllo dovranno nel tempo aumentare e assumere verosimilmente un carattere di necessità nel processo aziendale, anche per conferire maggiore affidabilità del GSE ai vari stakeholder sulle attività svolte e gestite a beneficio della collettività e dei privati.

Di assoluta rilevanza è stato anche l'aggiornamento della Metodologia DPIA che, oggi, diversamente dalla precedente versione, applica nel dettaglio il modello indicato nelle linee guida WP 248 per la valutazione preliminare della rischiosità di trattamenti nuovi e/o della modifica di trattamenti esistenti, garantendo l'oggettività e la tracciatura delle decisioni prese in merito all'effettuazione, o non effettuazione, delle DPIA per specifici trattamenti.

Tra l'altro, la nuova metodologia mette a disposizione nuove modalità per la classificazione dei dati dei trattamenti (modello CNIL) che consentono di valutare il livello di rischio intrinseco semi-quantitativo per i diritti e le libertà degli interessati in relazione alle classi funzionali di appartenenza dei dati: questo approccio consente di migliorare le modalità generali di valutazione del rischio dei trattamenti, consentendo la sua stima anche per i parametri di sicurezza R, I e D. Un lavoro, quindi, importante anche in ottica di una prossima rivisitazione del Registro dei trattamenti GSE.

È stato, nel frattempo, già aggiornato il Registro dei trattamenti GSE quale Responsabile esterno, nel quale sono riportate tutte le attività e le tipologie di informazioni trattate e gestite per conto delle società controllate, sempre alla luce di quanto previsto dal GDPR.

Non sono mancati, e anzi, sulla scia del PNRR, sono altresì aumentati gli interventi del RPD di privacy by design e by default ai sensi dell'articolo 25 del GDPR sui progetti di nuova realizzazione.

Fermo restando quanto sopra, non si può non menzionare l'intensa attività svolta dall'Ufficio RPD a seguito del data breach subito a fine agosto 2022 dal GSE, le cui conseguenze per la tutela dei dati sono ancora in corso di monitoraggio anche mediante un servizio di cyber threat intelligence analysis condotto da personale specializzato in supporto al Titolare e coordinato dal RPD, attraverso specifici tool e azioni su clear/dark/deep web, per il tramite di una serie di controlli e un'analisi sul target GSE al fine di analizzare il livello di esposizione dello stesso a minacce e rischi esterni di tipo cyber.

L'Ufficio RPD, in relazione al citato data breach, ha prontamente adempiuto alle attività previste in casi di questo genere, a cominciare dalla notifica al Garante ai sensi dell'articolo 33 del GDPR, dapprima in via preliminare, poi mediante integrazioni, e successivamente in via definitiva con ogni necessaria informazione a inizio gennaio 2023, una volta ricevute le definitive relazioni tecniche da parte di tutti gli interlocutori, intervenuti nelle azioni di contenimento del data breach e di ripristino dei sistemi.

Nella notifica al Garante, sono state doverosamente rappresentate le modalità dell'attacco subito dal

GSE, le azioni di remediation poste in essere e gli aggiornati strumenti di tutela per il patrimonio informativo aziendale.

Infine, oltre alle comunicazioni ai soggetti interessati, svolte ex articolo 34 GDPR, non solo in via preliminare e generale ma anche specificamente individuati sulla base del livello di rischio per i loro diritti e libertà, il RPD ha svolto supporto specialistico al Titolare e alle strutture aziendali strettamente coinvolte, adempiendo anche alle richieste di chiarimenti e alle doverose interlocuzioni verso gli organi interni di controllo, nonché a quelle, per la verità in numero contenuto, con soggetti esterni.

Rischi e incertezze

Il GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, la Società svolge specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

Rischio normativo e regolatorio

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società. Il corpo normativo che regola l'assetto organizzativo e le attività del GSE risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale ambito, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività svolte dal GSE.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, la Società ha operato mediante una costante attività di dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, "L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario". Negli ultimi anni, in mancanza di un intervento normativo che aggiorni il summenzionato sistema tariffario, l'ARERA, con proprio provvedimento, ha integrato i costi di funzionamento non coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 a carico essenzialmente della componente RE/RE_T e A_{SOS} , assicurando al GSE, al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione, prima delle imposte, del proprio Patrimonio netto²⁴. Questa modalità di riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE, sebbene

²⁴ Come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del medesimo anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate.

volta a garantire una remunerazione sul capitale proprio, non assicura la copertura di eventuali oneri fiscali che potrebbero generarsi dalla gestione dei meccanismi incentivanti e in particolare in relazione alle attività di recupero di incentivi indebitamente percepiti.

Infine, giova precisare che la capacità del GSE di autofinanziare lo sviluppo delle attività gestite e di generare valore per l'azionista risulta, allo stato, influenzata dai proventi da partecipazioni incassati nel corso dell'esercizio dalle società controllate e in particolare dal GME. Tali proventi sono, a loro volta, correlati ai volumi negoziati dagli operatori sulle piattaforme gestite e dunque potenzialmente passibili di eventuali contrazioni che potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e del suo risultato.

Rischio controparte

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, la CSEA principalmente per le componenti tariffarie A_{505} e RE/RE_T , la RFI per la fornitura di energia elettrica, i soggetti titolari di impianti di produzione da fonti rinnovabili che rientrano nel perimetro di applicazione della norma extraprofitto di cui all'articolo 15 bis del D.L. 4/2022, i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo alla Società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti, nonché le società di vendita di gas naturale (Shipper) e i soggetti obbligati aderenti ai meccanismi di cui al D.M. 2 marzo 2018.

Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie la natura istituzionale delle controparti coinvolte fa ritenere contenuto il rischio di credito per le suddette partite. Per quanto concerne, invece, i crediti originati dalla vendita agli Shipper del biometano avanzato si evidenzia che il rischio di controparte è mitigato dalla richiesta di garanzie costituite dal deposito cauzionale o da fideiussione bancaria incondizionata e a prima richiesta. In relazione ai crediti derivanti dall'applicazione della norma extraprofitto, giova precisare che un minor incasso delle suddette partite si traduce, nel rispetto della normativa vigente, in una riduzione delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato, non incidendo tale gettito né sui risultati economici della Società, né sul suo equilibrio finanziario.

Con riferimento, infine, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione; il monitoraggio degli incassi e l'individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito e diffida; il ricorso ad azioni legali.

Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica, particolarmente nel caso di scadenza degli incentivi.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, la Società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle obbligazioni finanziarie e commerciali proprie e delle sue controllate, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli. Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari. La Società, a oggi, dispone di linee di credito impegnative a 36 mesi con scadenza 18 ottobre 2025 per €300 milioni e linee di credito a revoca per €1.050 milioni con cui provvede a eventuali fabbisogni di liquidità.

Rischio prezzo

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla Società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{505} o nel caso del biometano avanzato, sono poste a carico, o restituite, ai soggetti obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo. Infine, con riferimento al gas intermediato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza, l'Autorità provvederà al riconoscimento di eventuali costi non recuperati nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 1, comma 5, del D.M. 287/2022.

Rischio informatico

La Società porta avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorare la qualità dei servizi prestati impongono, altresì, una particolare attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cyber security. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate, avuto riguardo alla continua evoluzione delle minacce cyber, alla sofisticazione delle strategie di attacco, nonché all'aumento della superficie esposta derivante, tra l'altro, dalla crescente digitalizzazione dei processi e dei servizi prestati, nonché dalla diffusione dello smart working. L'adozione di un framework nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali ad hoc e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dal GSE per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, la Società dispone di sistemi di disaster recovery che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del

livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi o di nuovi tentativi di violazione della sicurezza informatica aziendale.

Rischio contenzioso

Il GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, la Società potrebbe essere coinvolta in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede e non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali il GSE svolge la propria attività.

| SEDI DEL GSE | |
|-----------------------|---|
| Sede legale | viale Maresciallo Pilsudski, 92 – Roma |
| | viale Maresciallo Pilsudski, 120 – Roma |
| Sedi operative | viale Maresciallo Pilsudski, 124 – Roma |

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF, che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MASE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MASE.

La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Incremento dei prezzi dell'energia elettrica

Nel primo trimestre 2023 l'andamento dei mercati energetici è stato caratterizzato da quotazioni all'ingrosso del gas in deciso calo, influenzate da una domanda europea in riduzione, da una ripresa contenuta della domanda asiatica di GNL, dalla ripresa dell'operatività o dalla disponibilità di nuovi terminali di liquefazione negli Stati Uniti e di rigassificazione in Europa. Le temperature miti dell'inverno 2022–2023 hanno inoltre favorito un limitato utilizzo degli stoccaggi europei (a metà

marzo ancora pieni al 57% circa della loro capacità) e i prezzi a termine indicano condizioni meno tese per l'equilibrio di domanda e offerta del gas nel secondo trimestre del 2023. In questo quadro anche le quotazioni a termine dell'energia elettrica si sono mosse verso il ribasso, dopo i forti cali già registrati. Già nel primo trimestre 2023, in base ai dati di preconsuntivo, il PUN infatti è risultato in calo del 36% circa rispetto al quarto trimestre 2022²⁵.

Lo scenario dei mercati energetici resta, tuttavia, estremamente incerto, caratterizzato da una serie di condizioni largamente imprevedibili tra cui la forte instabilità del contesto geopolitico, oltre che da una forte volatilità dei prezzi. In tale contesto, con riferimento ai meccanismi gestiti dal GSE, il mantenimento anche nell'esercizio 2023 di prezzi elevati dell'energia elettrica comporterebbe performance economiche simili a quelle osservate nell'esercizio 2022, contraddistinto da sostenuti ricavi per vendita dell'energia ritirata sui mercati a pronti e da ridotti oneri di incentivazione di tipo feed in premium variabili (tariffa incentivante differenziale a una e a due vie). Con riferimento alla tariffa incentivante GRIN, essendo ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente, è possibile, invece, prevedere l'azzeramento dei relativi oneri a fronte di un PUN 2022 superiore al massimale previsto, pari a 180 €/MWh.

Andamento dei meccanismi commerciali gestiti

In relazione alla prevedibile evoluzione della gestione, oltre agli effetti in precedenza illustrati legati all'andamento dei prezzi dell'energia elettrica, si ipotizza un incremento dei costi legati al Conto Energia, in relazione al quale si prevede un aumento del costo medio unitario di incentivazione indotto dall'applicazione dell'articolo 26, comma 3, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (c.d. "spalma incentivi") convertito con modificazioni dalla Legge 116/2014.

Con riferimento alla promozione dell'efficienza energetica si presume un onere di incentivazione per le unità di cogenerazione ad alto rendimento in linea con quello del 2022; analogamente per il Conto Termico si ipotizza possa esser mantenuto, anche nel 2023, il livello degli incentivi riconosciuti negli esercizi precedenti con circa 80 mila nuove richieste.

Con riferimento al servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale il GSE proseguirà, nel corso del 2023 nelle attività di gestione del gas acquistato nel 2022 e in stoccaggio pari a oltre 16.996 GWh, nonché in quelle di cessione dello stesso nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa di riferimento.

Il GSE, inoltre, nel corso del 2023, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 bis del D.L. 4/2022, proseguirà fino al 30 giugno 2023 con l'applicazione del meccanismo di compensazione a due vie sull'energia elettrica immessa in rete da impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza superiore a 20 kW. I proventi derivanti dall'applicazione di tale misura saranno oggetto di versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

Nuove attività

Nel corso del 2023 Il GSE, in quanto soggetto protagonista della transizione energetica e della sostenibilità ambientale nel Paese, confermerà il proprio impegno nelle attività assegnate in ambito

²⁵ "Aggiornamento delle condizioni di tutela II trimestre 2023 nel dettaglio", pubblicato in data 30 marzo 2023 sul sito dell'Autorità www.arera.it.

PNRR al fine di garantirne una gestione efficace ed efficiente. In particolare, i progetti per i quali la Società è stata individuata "soggetto attuatore" sono: Parchi Agricoli, Biometano e Pratiche Ecologiche, Sistemi Agrivoltaici, Infrastrutture di ricarica veicoli elettrici, Teleriscaldamento, Comunità Energetiche e Autoconsumo Collettivo.

Contestualmente allo sviluppo delle attività in ambito PNRR, il prossimo esercizio vedrà il GSE impegnato nella gestione di una serie di nuove attività. Tra queste di particolare rilievo le misure eccezionali, varate dal Governo, mirate e limitate nel tempo, per fronteggiare l'aumento dei prezzi delle commodity e dei prodotti energetici. In particolare l'applicazione di un tetto ai ricavi da vendita di energia su MGP ottenuti dalla produzione di energia elettrica da attuare mediante un meccanismo di compensazione a una via ai sensi della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge finanziaria 2023) e nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento UE 2022/1854, secondo le modalità da ultimo definite dall'ARERA con Delibera 143/2023/R/eel del 4 aprile 2023; o ancora l'applicazione a partire dal 1° gennaio del meccanismo di "Energy Release" di cui al D.M. 341/2022, con il quale il GSE cede ai clienti finali prioritari l'energia elettrica nella sua disponibilità prodotta da impianti a fonti rinnovabili che beneficiano di tariffe onnicomprensive o del servizio di Ritiro Dedicato e Scambio che non rientrano nel perimetro della norma extraprofiti (articolo 15 bis del D.L. 4/2022).

Ulteriore attività che vedrà coinvolto il GSE nel prossimo esercizio attiene all'applicazione del nuovo meccanismo di "Gas Release" previsto dall'articolo 16 del D.L. 17/2022, finalizzato al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale a prezzi ragionevoli per i clienti finali e, contestualmente, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti che prevede l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale, acquistato dai titolari di concessioni di coltivazione.







SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

| € | Parziali | Totali | Parziali | Totali | Variazioni |
|--|------------------|----------------------|------------------|-----------------------|----------------------|
| | | 31/12/2021 | | 31/12/2022 | |
| A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti | | - | | - | - |
| B) Immobilizzazioni | | 106.083.975 | | 106.359.815 | 275.840 |
| I. Immobilizzazioni immateriali | | 24.125.879 | | 28.586.330 | 4.460.451 |
| 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 10.241.967 | | 9.421.164 | | (820.803) |
| 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 26 | | 5 | | (21) |
| 6) Immobilizzazioni in corso e acconti | 2.974.950 | | 3.835.119 | | 860.169 |
| 7) Altre | 10.908.936 | | 15.330.042 | | 4.421.106 |
| II. Immobilizzazioni materiali | | 55.075.352 | | 52.286.243 | (2.789.109) |
| 1) Terreni e fabbricati | 43.293.382 | | 41.987.928 | | (1.305.454) |
| 2) Impianti e macchinario | 5.346.882 | | 4.995.319 | | (351.563) |
| 3) Attrezzature industriali e commerciali | 15.045 | | 10.045 | | (5.000) |
| 4) Altri beni | 5.702.306 | | 5.292.951 | | (409.355) |
| 5) Immobilizzazioni in corso e acconti | 717.737 | | - | | (717.737) |
| III. Immobilizzazioni finanziarie | | 26.882.744 | | 25.487.242 | (1.395.502) |
| 1) Partecipazioni in: | | | | | |
| a) Imprese controllate | 16.488.310 | | 16.488.310 | | - |
| 2) Crediti: | | | | | |
| d-bis) verso altri | 10.394.434 | | 8.998.932 | | (1.395.502) |
| <i>di cui esigibili entro 12 mesi</i> | <i>6.930.401</i> | | <i>5.740.664</i> | | |
| C) Attivo Circolante | | 5.721.814.768 | | 11.748.780.882 | 6.026.966.114 |
| I. Rimanenze | | - | | 3.797.798.626 | 3.797.798.626 |
| 4) Prodotti finiti e merci | - | | 3.797.798.626 | | 3.797.798.626 |
| II. Crediti | | 4.714.510.192 | | 6.909.882.137 | 2.195.371.945 |
| 1) Verso clienti | 114.911.411 | | 1.393.334.129 | | 1.278.422.718 |
| 2) Verso imprese controllate | 243.012.157 | | 115.759.757 | | (127.252.400) |
| 5-bis) Crediti tributari | 1.082.832 | | 3.036.383 | | 1.953.551 |
| <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i> | <i>729.555</i> | | <i>729.555</i> | | |
| 5-quater) Verso altri | 359.931.973 | | 466.928.272 | | 106.996.299 |
| 6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali | 3.995.571.819 | | 4.930.823.596 | | 935.251.777 |
| III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | | 460.000.000 | | 430.000.000 | (30.000.000) |
| 7) Crediti verso controllate | 460.000.000 | | 430.000.000 | | (30.000.000) |
| IV. Disponibilità liquide | | 547.304.576 | | 611.100.119 | 63.795.543 |
| 1) Depositi bancari e postali | 547.296.936 | | 611.093.057 | | 63.796.121 |
| 3) Danaro e valori in cassa | 7.640 | | 7.062 | | (578) |
| D) Ratei e risconti | | 2.034.697 | | 1.767.465 | (267.232) |
| Ratei attivi | 51.028 | | 334.155 | | 283.127 |
| Risconti attivi | 1.983.669 | | 1.433.310 | | (550.359) |
| TOTALE ATTIVO | | 5.829.933.440 | | 11.856.908.162 | 6.026.974.722 |

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

| € | Parziali | Totali | Parziali | Totali | Variazioni |
|--|------------------|----------------------|------------------|-----------------------|----------------------|
| | | 31/12/2021 | | 31/12/2022 | |
| A) Patrimonio netto | | 59.734.275 | | 60.484.882 | 750.607 |
| I. Capitale | | 26.000.000 | | 26.000.000 | - |
| IV. Riserva legale | | 5.200.000 | | 5.200.000 | - |
| VI. Altre riserve | | 20.387.465 | | 23.521.720 | 3.134.255 |
| Riserva disponibile | 20.387.465 | | 23.521.720 | | 3.134.255 |
| VIII. Utili (perdite) portati a nuovo | | - | | - | - |
| IX. Utile (perdita) dell'esercizio | | 8.146.810 | | 5.763.162 | (2.383.648) |
| B) Fondi per rischi e oneri | | 29.071.017 | | 28.131.978 | (939.039) |
| 1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili | 6.128 | | - | | (6.128) |
| 2) Per imposte, anche differite | 103.919 | | 102.741 | | (1.178) |
| 4) Altri | 28.960.970 | | 28.029.237 | | (931.733) |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | | 1.800.447 | | 1.750.454 | (49.993) |
| D) Debiti | | 5.739.056.569 | | 11.766.305.942 | 6.027.249.373 |
| 3) Debiti verso soci per finanziamenti | - | | 3.995.102.208 | | 3.995.102.208 |
| 4) Debiti verso banche | 530.881.084 | | 269.427.127 | | (261.453.957) |
| <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i> | <i>4.400.000</i> | | <i>2.933.333</i> | | |
| 6) Acconti | 9.180.270 | | 9.664.962 | | 484.692 |
| 7) Debiti verso fornitori | 4.896.498.874 | | 5.838.355.585 | | 941.856.711 |
| 9) Debiti verso imprese controllate | 53.381.226 | | 47.976.434 | | (5.404.792) |
| 12) Debiti tributari | 110.256.000 | | 18.697.632 | | (91.558.368) |
| 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale | 2.775.881 | | 2.540.179 | | (235.702) |
| 14) Altri debiti | 135.783.016 | | 1.584.189.969 | | 1.448.406.953 |
| <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i> | <i>6.752.389</i> | | <i>5.376.914</i> | | |
| 15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali | 300.218 | | 351.846 | | 51.628 |
| E) Ratei e risconti | | 271.132 | | 234.906 | (36.226) |
| Ratei passivi | 59.997 | | 142.740 | | 82.743 |
| Risconti passivi | 211.135 | | 92.166 | | (118.969) |
| TOTALE PASSIVO | | 5.829.933.440 | | 11.856.908.162 | 6.026.974.722 |

CONTO ECONOMICO

| € | Parziali | Totali | Parziali | Totali | Variazioni |
|---|------------|-----------------------|------------|-----------------------|----------------------|
| | | 2021 | | 2022 | |
| A) Valore della produzione | | 15.406.163.501 | | 18.497.849.436 | 3.091.685.935 |
| 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni | | 15.208.997.749 | | 18.246.174.299 | 3.037.176.550 |
| 5) Altri ricavi e proventi | | 197.165.752 | | 251.675.137 | 54.509.385 |
| B) Costi della produzione | | 15.410.732.377 | | 18.498.351.851 | 3.087.619.474 |
| 6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci | | 5.146.973.907 | | 11.287.296.374 | 6.140.322.467 |
| 7) Per servizi | | 27.841.476 | | 32.645.488 | 4.804.012 |
| 8) Per godimento di beni di terzi | | 2.198.782 | | 14.816.974 | 12.618.192 |
| 9) Per il personale | | 51.565.854 | | 52.533.172 | 967.318 |
| a) Salari e stipendi | 37.910.008 | | 38.251.882 | | 341.874 |
| b) Oneri sociali | 9.976.509 | | 10.215.791 | | 239.282 |
| c) Trattamento di fine rapporto | 2.522.514 | | 2.693.576 | | 171.062 |
| d) Trattamento di quiescenza e simili | 21.594 | | 17.395 | | (4.199) |
| e) Altri costi | 1.135.229 | | 1.354.528 | | 219.299 |
| 10) Ammortamenti e svalutazioni | | 20.439.413 | | 35.874.671 | 15.435.258 |
| a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 12.458.978 | | 12.181.056 | | (277.922) |
| b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 4.537.058 | | 4.447.392 | | (89.666) |
| c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni | 16.531 | | - | | (16.531) |
| d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide | 3.426.846 | | 19.246.223 | | 15.819.377 |
| 11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | | - | | (3.797.798.626) | (3.797.798.626) |
| 12) Accantonamenti per rischi | | 2.946.652 | | 1.148.373 | (1.798.279) |
| 14) Oneri diversi di gestione | | 10.158.766.293 | | 10.871.835.425 | 713.069.132 |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A-B) | | (4.568.876) | | (502.415) | 4.066.461 |
| C) Proventi e oneri finanziari | | 12.778.577 | | 7.561.720 | (5.216.857) |
| 15) Proventi da partecipazioni | | 6.596.269 | | 5.100.124 | (1.496.145) |
| <i>di cui da imprese controllate</i> | 6.596.269 | | 5.100.124 | | |
| 16) Altri proventi finanziari | | 7.146.463 | | 2.694.050 | (4.452.413) |
| a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni | 4.206 | | 4.585 | | 379 |
| d) Proventi diversi dai precedenti | 7.142.257 | | 2.689.465 | | (4.452.792) |
| <i>di cui da imprese controllate</i> | 164.631 | | 2.262.522 | | |
| 17) Interessi e altri oneri finanziari | | (964.634) | | (232.128) | 732.506 |
| <i>di cui da imprese controllate</i> | - | | (1.099) | | |
| 17 bis) Utili (perdite) su cambi | | 479 | | (326) | (805) |
| Risultato prima delle imposte (A-B±C) | | 8.209.701 | | 7.059.305 | (1.150.396) |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | | (62.891) | | (1.296.143) | (1.233.252) |
| 21) Utile (perdite) dell'esercizio | | 8.146.810 | | 5.763.162 | (2.383.648) |

RENDICONTO FINANZIARIO

| € | 2021 | 2022 |
|--|----------------------|------------------------|
| A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa | | |
| Utile netto dell'esercizio | 8.146.810 | 5.763.162 |
| Imposte | 62.891 | 1.296.143 |
| Interessi passivi | 964.634 | 232.454 |
| (Interessi attivi) | (7.146.464) | (2.694.050) |
| (Dividendi ricevuti) | (6.596.269) | (5.100.124) |
| Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività | (180) | 280 |
| Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi | (4.568.578) | (502.135) |
| Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale circolante netto | | |
| Accantonamenti ai fondi | 11.681.733 | 9.529.203 |
| Ammortamenti delle immobilizzazioni | 16.996.036 | 16.628.448 |
| Svalutazioni per perdite durevoli di valore | 16.531 | - |
| Altre rettifiche | (802.911) | (1.060.692) |
| Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale circolante netto | 23.322.811 | 24.594.824 |
| Variazioni del Capitale circolante netto | | |
| Decremento (Incremento) delle rimanenze di prodotti finiti e merci | - | (3.797.798.626) |
| Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti | 814.122.797 | (1.278.428.154) |
| Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori | 908.558.636 | 932.197.037 |
| Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi | (33.648.945) | (36.226) |
| Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi | (586.583) | 267.232 |
| Altre variazioni del Capitale circolante netto | (1.609.170.402) | 434.242.716 |
| Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale circolante netto | 102.598.313 | (3.684.961.197) |
| Altre rettifiche | | |
| Interessi incassati (pagati) | 8.438.213 | 2.417.718 |
| (Imposte sul reddito pagate) | (321.942) | (695.539) |
| Dividendi incassati | 6.596.269 | 5.100.124 |
| (Utilizzo dei fondi) | (13.049.459) | (9.456.365) |
| Flusso finanziario dopo le altre rettifiche | 1.663.081 | (2.634.062) |
| Flusso finanziario dell'attività operativa | 104.261.394 | (3.687.595.259) |
| B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento | | |
| (Investimenti) in immobilizzazioni immateriali | (16.482.860) | (16.641.506) |
| Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali | (1.515.464) | 10.400.282 |
| (Investimenti) in immobilizzazioni materiali | (1.376.098) | (1.658.564) |
| Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali | (27.220) | (740.608) |
| (Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie | (5.157.476) | 1.395.502 |
| (Investimenti) Disinvestimenti in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | (411.000.000) | 30.000.000 |
| Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento | (435.559.119) | 22.755.106 |
| C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento | | |
| <i>Mezzi di terzi</i> | | |
| Incremento (Decremento) debiti verso soci per finanziamenti | - | 3.995.102.208 |
| Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche | 79.835.730 | (259.987.291) |
| Rimborso finanziamenti | (1.466.666) | (1.466.666) |
| <i>Mezzi propri</i> | | |
| Dividendi (e acconti su dividendi) pagati | (5.012.555) | (5.012.555) |
| Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento | 73.356.509 | 3.728.635.696 |
| VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C) | (257.941.215) | 63.795.543 |
| Disponibilità liquide al 1° gennaio | 805.245.791 | 547.304.576 |
| Disponibilità liquide al 31 dicembre | 547.304.576 | 611.100.119 |
| INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE | (257.941.215) | 63.795.543 |



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO



Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto in base alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti.

Ai sensi dell'articolo 2423 del Codice Civile, il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile e da altre leggi, anche tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio, ancorché non previste da specifiche disposizioni di legge.

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni, per l'esercizio 2022 e per quello precedente, sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Esso è redatto in forma scalare secondo il metodo indiretto.

Come previsto dall'articolo 2423, comma 6, del Codice Civile lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di €, senza cifre decimali, mentre le informazioni della Nota Integrativa, a commento delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono espresse in migliaia di €.

Come previsto dall'articolo 2423 ter, comma 5, del Codice Civile, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa i relativi commenti.

Si evidenzia che, allo scopo di facilitare la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono state eliminate le voci di bilancio precedute da numeri arabi il cui saldo risulta pari a zero, e, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 2423 ter, comma 3, del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte le voci del bilancio relative a crediti e debiti verso la CSEA.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, sono stati predisposti, a corredo della Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riclassificati dando separata evidenza delle partite economiche passanti e di quelle a margine.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5, e 2423 bis, comma 2, del Codice Civile.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati, uniformati ai principi generali richiamati dagli articoli 2423 bis e 2426 del Codice Civile, che enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci di bilancio.

Principi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio civilistico dell'esercizio 2022 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC, nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre la rilevazione e la presentazione delle voci sono effettuate tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2426, comma 1, n. 1) e 8) del Codice Civile sono state applicate prospetticamente ovvero con riferimento alle poste contabili sorte a valere dall'esercizio 2016 – anno di entrata in vigore della riforma introdotta dal D.Lgs. 139/15 – in virtù di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, del citato decreto.

I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti accoglie i costi riferiti a beni immateriali in corso di realizzazione che non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. I costi per il software sviluppato internamente sono ammortizzati nel prevedibile periodo di utilizzo stimato in 3 anni.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni.

La voce migliorie su beni di terzi accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà del GSE e ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Immobilizzazione materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico–tecniche:

| ALIQUOTE ECONOMICO–TECNICHE | % |
|--|----------|
| Fabbricati | 2,5 |
| Attrezzature industriali e commerciali | 6/10 |
| Stazioni di lavoro | 20 |
| PC | 33,33 |
| Mobili e arredi | 6 |
| Impianti tecnologici | 5 |

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione straordinaria aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo delle partecipazioni viene eventualmente ridotto nel caso in cui le partecipate conseguano perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite stesse; se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come precedentemente esposto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il costo d'acquisto comprende anche i costi accessori e ogni altro onere che l'impresa ha dovuto sostenere per portare il bene nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito al GSE il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico–finanziario della Società.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Come precedentemente esposto, per

i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 ci si è avvalsi della facoltà concessa dal D.Lgs. 139/15 e pertanto si è ritenuto di non procedere alla rilevazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione dei debiti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS o presso altre forme di previdenza complementare.

Ricavi e costi

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'Assemblea degli Azionisti ne delibera la distribuzione.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nel caso in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte fra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17

La Legge 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125 bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a €10 mila, ricevuti dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato, gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a €10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.L. 33/13.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2022, le informazioni – di valore superiore a €10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125 bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

| Soggetto erogante | Attività/Meccanismo oggetto di contribuzione | Somme ricevute (€ mila) | Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute |
|-------------------|---|-------------------------|--|
| CSEA | Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e al ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato e inclusa la copertura dei costi afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività non rientranti tra quelle sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 | 5.363.161 | Ai sensi dell'art. 43 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A_{505} |
| CSEA | Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE non coperti dalle tariffe ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 | 290.669 | Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale e in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 4.2.3, lettera d), della RTDG 2020-2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020-2023 |
| CSEA | Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) al netto di eventuali importi recuperati per CB rilasciati, ma riconosciuti non spettanti a seguito di verifiche ispettive | 80.282 | Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 5 settembre 2011 le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE e RE_T |
| CSEA | Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale | 81.671 | Ai sensi della Delibera 96/2020/R/eel le risorse sono erogate a valere sul Fondo per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale di cui all'art. 75 della RTDG. La regolazione finanziaria delle suddette partite avviene ai sensi di quanto disposto dalla delibera ARERA 548/2020/R/com e dalla determina dell'Autorità 2/2022 |

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2022, le informazioni – di valore superiore a €10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per regime di incentivazione e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

| Soggetto percipiente | Attività/Meccanismo oggetto di contribuzione | Somme erogate (€ mila) | Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate |
|---|--|------------------------|---|
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici in Conto Energia | 5.710.755 | D.M. 28 luglio 2005 e D.M. 6 febbraio 2006 (I Conto Energia); D.M. 19 febbraio 2007 (II Conto Energia); D.M. 6 agosto 2010 (III Conto Energia); D.M. 5 maggio 2011 (IV Conto Energia); D.M. 5 luglio 2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della Legge 11 agosto 2014, n. 116 |
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti) | 3.559.656 | Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TO): D.M. 18 dicembre 2008 – Ritiro Dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del D.Lgs. 387/03 e del comma 41 della Legge 239/04. Le modalità per l'esercizio del Ritiro Dedicato sono determinate dall'Autorità con deliberazione n. 280/07 e relativo Allegato A – Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: Deliberazione ARERA ARG/elt 5/10 – Prezzi Minimi Garantiti: Deliberazioni ARERA 34/05 e 280/07 |
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione impianti IAFR – GRIN | 1.554.463 | D.M. 6 luglio 2012 |
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Acquisto e ritiro dell'energia incentivata – Servizio di Scambio sul Posto | 504.877 | Deliberazione ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i. |
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili | 404.615 | D.M. 6 luglio 2012; D.M. 23 giugno 2016; D.M. 4 luglio 2019 |
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica | 287.764 | D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016 |
| Imprese | Incentivazione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti | 271.653 | D.M. 2 marzo 2018 |
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) | 84.056 | D.Lgs. 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011 |
| Imprese | Meccanismo di ristoro dell'elemento RE _{TEE} | 54.980 | Delibera ARERA 96/2020/R/eel |
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Emissione e ritiro Certificati Verdi | 27.695 | D.M. 24 ottobre 2005; Legge 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012 |
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92 | 19.002 | Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge 244 del 24 dicembre 2007 |

| Soggetto percipiente | Attività/Meccanismo oggetto di contribuzione | Somme erogate (€ mila) | Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate |
|---|--|-------------------------------|--|
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse | 172 | D.M. 14 febbraio 2017; Delibera ARERA 558/2017/R/efr come s.m.i dalla Delibera ARERA 66/2020/R/eel |
| Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici | 34 | D.M. 23 giugno 2016 |
| European University Institute | Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico | 15 | |

Stato Patrimoniale attivo

Immobilizzazioni – €106.360 mila

Immobilizzazioni immateriali – €28.587 mila

La composizione della voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito esposti:

| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | | | | | |
|---------------------------------------|--|---|-------------------------------------|---------------|---------------|
| € mila | Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno | Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | Immobilizzazioni in corso e acconti | Altre | Totale |
| Situazione al 31/12/2021 | | | | | |
| Costo originario | 87.216 | 46 | 2.975 | 58.646 | 148.883 |
| Fondo ammortamento | (76.974) | (46) | – | (47.737) | (124.757) |
| Saldo al 31/12/2021 | 10.242 | – | 2.975 | 10.909 | 24.126 |
| Movimenti esercizio 2022 | | | | | |
| Investimenti | 4.805 | – | 2.454 | 9.383 | 16.642 |
| Passaggi in esercizio | 128 | – | (1.594) | 1.466 | – |
| Svalutazioni | – | – | – | – | – |
| Dismissioni – costi originari | (27) | – | – | – | (27) |
| Dismissioni – ammortamenti cumulati | 27 | – | – | – | 27 |
| Ammortamenti | (5.754) | – | – | (6.427) | (12.181) |
| Saldo movimenti esercizio 2022 | (821) | – | 860 | 4.422 | 4.461 |
| Situazione al 31/12/2022 | | | | | |
| Costo originario | 92.122 | 46 | 3.835 | 69.495 | 165.498 |
| Fondo ammortamento | (82.701) | (46) | – | (54.164) | (136.911) |
| Saldo al 31/12/2022 | 9.421 | – | 3.835 | 15.331 | 28.587 |

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno – €9.421 mila

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze software e applicativi informatici. Rispetto al 2021 registrano un decremento netto di €821 mila per effetto degli ammortamenti dell'esercizio (€5.754 mila) al netto degli investimenti effettuati (€4.805 mila) e dei passaggi in esercizio (€128 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente il rinnovo di licenze software infrastrutturali e applicative (€1.839 mila), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (€1.082 mila) e l'acquisizione e l'attivazione di una nuova soluzione di data protection in hybrid cloud per il backup/restore delle applicazioni del GSE (€889 mila).

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (€128 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni in corso e acconti – €3.835 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente ad attività, non concluse nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici. La voce registra un incremento netto di €860 mila, per effetto degli investimenti dell'anno (€2.454 mila), ridotti dei passaggi in esercizio avvenuti nel corso dell'anno 2022 (€1.594 mila).

Gli investimenti riguardano principalmente:

- interventi ed evolutive sul software per la gestione del ristoro degli oneri della componente RE_{TEE} sostenuti dagli impianti termoelettrici a gas naturale (€101 mila);
- interventi ed evolutive sul software per il portale delle Comunità Energetiche e dell'Autoconsumo Collettivo (€668 mila);
- interventi ed evolutive del sistema di gestione delle GO del biometano in relazione alle novità normative intervenute (€270 mila);
- intervento per l'integrazione tra l'applicativo PACIFICA e l'Area Clienti del GSE (€207 mila);
- interventi ed evolutive della piattaforma a supporto del processo di pianificazione e controllo (€175 mila);
- interventi ed evolutive sul portale Open Data al fine di velocizzare il suo aggiornamento e rendere maggiormente fruibili le informazioni in esso contenute (€121 mila);
- integrazione all'interno del software ERP aziendale dell'applicativo sviluppato per la gestione degli incentivi compresi nella normativa "Parco Agrisolare" (€115 mila);
- interventi di sviluppo sulla componente intranet delle applicazioni FTV, RID e SSP/SSA per l'adeguamento del workflow di lavorazione delle misure in linea con i processi delineati nell'ambito del sistema normativo aziendale (€104 mila);
- migrazione dei servizi di customer care dalla piattaforma Ccontact a Services Now (€98 mila).

Altre – €15.331 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio hanno registrato un incremento netto di €4.422 mila per effetto degli investimenti (€9.383 mila), dei passaggi in esercizio (€1.466 mila), parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (€6.427 mila). I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- l'acquisizione per 36 mesi a supporto dei progetti PNRR delle licenze Salesforce (€465 mila);
- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcuni applicativi già in uso nell'ambito delle attività core (€4.352 mila);
- la realizzazione del sistema informatico a supporto della gestione delle richieste di adesione da parte degli operatori alla misura Parco Agrisolare (€861 mila);
- l'upgrade della soluzione ArcGIS alla versione Advanced, finalizzato all'implementazione della Piattaforma Digitale Aree Idonee (PDAI) (€212 mila);
- l'implementazione del sistema informatico per la gestione delle richieste di adesione alla misura PNRR Teleriscaldamento efficiente, da parte di imprese, privati e degli altri soggetti interessati (€195 mila);
- l'implementazione del sistema informatico per la gestione delle richieste di adesione da parte dei produttori alla misura PNRR per lo Sviluppo del Biometano (€329 mila);
- l'implementazione di un applicativo in grado di individuare ricorrenze fotografiche nell'ambito della fase istruttoria del Conto Termico al fine di consentire una valutazione dell'idoneità delle istanze anche in relazione al panorama delle richieste già pervenute (€150 mila).

Immobilizzazioni materiali – €52.286 mila

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

| € mila | Terreni e fabbricati | Impianti e macchinari | Attrezzature industriali e commerciali | Altri beni | Immobilizzazioni in corso e acconti | Totale |
|---|----------------------|-----------------------|--|--------------|-------------------------------------|----------------|
| Situazione al 31/12/2021 | | | | | | |
| Costo originario | 66.775 | 16.482 | 356 | 37.538 | 718 | 121.869 |
| Fondo ammortamento | (23.481) | (11.136) | (341) | (31.836) | – | (66.794) |
| Saldo al 31/12/2021 | 43.294 | 5.346 | 15 | 5.702 | 718 | 55.075 |
| Movimenti esercizio 2022 | | | | | | |
| Investimenti | 111 | 382 | – | 1.165 | – | 1.658 |
| Passaggi in esercizio | – | – | – | 718 | (718) | – |
| Minusvalenze | – | – | – | – | – | – |
| Disinvestimenti – Costo originario | – | (21) | – | (1.174) | – | (1.195) |
| Ammortamenti | (1.417) | (733) | (5) | (2.292) | – | (4.447) |
| Disinvestimenti – Ammortamenti cumulati | – | 21 | – | 1.174 | – | 1.195 |
| Saldo movimenti esercizio 2022 | (1.306) | (351) | (5) | (409) | (718) | (2.789) |
| Situazione al 31/12/2022 | | | | | | |
| Costo originario | 66.886 | 16.843 | 356 | 38.247 | – | 122.332 |
| Fondo ammortamento | (24.898) | (11.848) | (346) | (32.954) | – | (70.046) |
| Saldo al 31/12/2022 | 41.988 | 4.995 | 10 | 5.293 | – | 52.286 |

Terreni e fabbricati – €41.988 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di €1.306 mila. Il decremento è dovuto agli ammortamenti dell'esercizio sui fabbricati (€1.417 mila), in parte compensati dai nuovi investimenti (€111 mila), che sono riferiti ai lavori di manutenzione straordinaria.

Impianti e macchinari – €4.995 mila

La voce si riferisce agli impianti tecnologici presenti negli edifici della Società e registra un decremento netto di €351 mila per l'effetto contrapposto degli ammortamenti (€733 mila) e degli investimenti dell'anno (€382 mila).

Attrezzature industriali e commerciali – €10 mila

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la ristorazione aziendale che nell'anno hanno subito un decremento netto di €5 mila per effetto degli ammortamenti.

Altri beni – €5.293 mila

In questa voce trovano allocazione le dotazioni hardware e il mobilio della Società; il decremento netto dell'anno è pari a €409 mila, per effetto degli ammortamenti dell'anno (€2.292 mila), al netto degli investimenti dell'anno (€1.165 mila) e dei passaggi in esercizio (€718 mila). Gli investimenti si riferiscono prevalentemente:

- all'acquisizione di server, infrastrutture storage e di backup (€672 mila);
- aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (€232 mila);
- all'acquisizione di materiale relativo alle postazioni di lavoro (€261 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti – €0 mila

La voce ha subito un decremento di €718 mila e di conseguenza si è azzerata per effetto del completo passaggio in esercizio degli investimenti effettuati lo scorso anno.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2022 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di €44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie – €25.487 mila

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e, in misura minore, da crediti al personale e da depositi cauzionali.

Partecipazioni in imprese controllate – €16.488 mila

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | | | | | | |
|---|-------------|--------------------------------|--------------------------------|------------------------|------------------|-------------------|
| € mila | Sede legale | Capitale sociale al 31/12/2022 | Patrimonio netto al 31/12/2022 | Utile d'esercizio 2022 | Quota % possesso | Valore attribuito |
| Imprese controllate | | | | | | |
| Acquirente Unico S.p.A. | Roma | 7.500 | 8.737 | 76 | 100 | 7.500 |
| Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. | Roma | 7.500 | 32.302 | 9.393 | 100 | 7.500 |
| Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. | Milano | 1.100 | 2.975 | 55 | 100 | 1.488 |

- **Acquirente Unico S.p.A.**
La partecipazione ammonta a €7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della Società.
- **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**
La partecipazione ammonta a €7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della Società.
- **Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.**
La partecipazione ammonta a €1.488 mila e rappresenta il 100% del costo d'acquisto della Società.

Crediti verso altri – €8.999 mila

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati in base a piani di ammortamento prestabiliti (€3.576 mila) e i depositi cauzionali a lungo termine (€5.377 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

Nell'apposita tabella di dettaglio inserita a completamento dell'attivo sono indicati i crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

Attivo circolante – €11.748.781 mila**Rimanenze – €3.797.799 mila****Rimanenze di prodotti finiti e merci – €3.797.799 mila**

La voce accoglie le rimanenze di gas acquistate e non vendute nel secondo semestre dell'esercizio nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (€3.797.799 mila). Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito al GSE, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della Società, il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati. Per ogni eventuale ulteriore informazione si faccia riferimento a quanto illustrato al paragrafo "Servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale" contenuto all'interno della Relazione sulla gestione allegata al presente bilancio.

Crediti – €6.909.882 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – €1.393.334 mila

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare. Nel corso dell'esercizio 2022 la voce registra un incremento pari a €1.278.423 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce:

CREDITI VERSO CLIENTI

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|---|----------------|------------------|------------------|
| Crediti per attività diverse connesse all'energia | 77.592 | 107.020 | 29.428 |
| Crediti per ricavi da fee | 14.684 | 15.742 | 1.058 |
| Crediti per attività di trasmissione e dispacciamento – ex GRTN | 1.280 | 1.279 | (1) |
| Crediti per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati | 20.056 | 23.522 | 3.466 |
| Crediti per interessi di mora e di dilazione su crediti | 6 | – | (6) |
| Crediti per vendita CV, GO e altri proventi | 1.559 | 1.610 | 51 |
| Crediti per sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento | 5.654 | 29.866 | 24.212 |
| Crediti da ricavi per extraprofiti | – | 1.154.022 | 1.154.022 |
| Crediti per vendita gas naturale | – | 82.823 | 82.823 |
| Totale crediti verso clienti | 120.831 | 1.415.885 | 1.295.054 |
| Fondo svalutazione crediti verso clienti | (5.920) | (22.551) | (16.631) |
| TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI | 114.911 | 1.393.334 | 1.278.423 |

La variazione positiva rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente da crediti relativi a due meccanismi non presenti nel bilancio 2021, in particolare:

- dai crediti per i ricavi da extraprofiti (€1.154.022 mila), ossia gli importi dovuti dagli operatori quale differenziale tra il prezzo zonale orario e il prezzo fissato dall'articolo 15 bis del D.L. 4/2022, applicati all'energia prodotta e immessa in rete da talune tipologie di impianti da fonte rinnovabile nel periodo definito dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel (€1.154.022 mila);
- dai crediti relativi alle vendite di gas naturale (€82.823 mila) effettuate a dicembre 2022 e incassate a gennaio 2023.

Un ulteriore incremento è dato dai crediti per attività diverse connesse all'energia (€29.428 mila) da ascrivere essenzialmente a un incremento dei crediti per il differenziale di prezzo tra la tariffa spettante e il prezzo zonale, a favore del GSE in relazione ai D.M. FER 2016 e 2019.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero ecc.). L'incremento complessivo di €16.631 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (€16.922 mila) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto di rilasci per €291 mila a seguito di incassi e/o compensazioni di crediti precedentemente svalutati.

Crediti verso imprese controllate – €115.760 mila

La voce accoglie essenzialmente i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico e ai contratti di servizio. La voce è articolata come segue:

CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|----------------|----------------|------------------|
| Crediti verso Acquirente Unico S.p.A. | 687 | 460 | (227) |
| Crediti per riversamento IVA | 500 | – | (500) |
| Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura | 187 | 460 | 273 |
| Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. | 242.232 | 115.129 | (127.103) |
| Crediti per vendita energia su mercato elettrico | 151.822 | 114.995 | (36.827) |
| Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura | 77 | 134 | 57 |
| Crediti per riversamento IVA | 90.333 | – | (90.333) |
| Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. | 93 | 171 | 78 |
| Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura | 36 | 138 | 102 |
| Crediti per riversamento IVA | 57 | 33 | (24) |
| TOTALE CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE | 243.012 | 115.760 | (127.252) |

Al 31 dicembre 2022, la voce presenta un decremento pari a €127.252 mila, dovuto principalmente al decremento dei crediti nei confronti di GME (€127.103 mila), derivante dalla riduzione dei crediti per:

- vendita di energia sul mercato elettrico (€36.827 mila), da attribuire alla riduzione dei prezzi di negoziazione registrata negli ultimi giorni dell'anno rispetto all'esercizio 2021;
- la posizione IVA (€90.333 mila) nell'ambito della liquidazione dell'IVA di Gruppo a credito per il GME nel 2022 rispetto all'esercizio precedente in cui era a debito.

Crediti tributari – €3.036 mila

La voce accoglie i crediti nei confronti dell'Erario ed è articolata come segue:

CREDITI TRIBUTARI

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Crediti per IRAP | 346 | – | (346) |
| Crediti per addizionale IRES (Robin Tax) | 7 | 7 | – |
| Crediti per importi chiesti a rimborso | 730 | 3.023 | 2.293 |
| Credito per IVA | – | 6 | 6 |
| TOTALE CREDITI TRIBUTARI | 1.083 | 3.036 | 1.953 |

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- da un importo chiesto a rimborso nel 2022 per imposte di registro su decreti ingiuntivi pagate dal GSE, ma che a seguito di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate sono risultate non dovute (€2.287 mila);

- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2009 e 2011 (€599 mila);
- dal credito d'imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14 per l'anno 2014 (€130 mila).

Crediti verso altri – €466.928 mila

I crediti verso altri al 31 dicembre 2022 registrano un incremento rispetto allo scorso anno di €106.996 mila. Il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

| CREDITI VERSO ALTRI | | | |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
| Crediti verso operatori | 399.714 | 504.986 | 105.272 |
| Altri crediti di natura diversa | 836 | 914 | 78 |
| Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi e altri | 56 | 58 | 2 |
| Anticipi a terzi | – | 35 | 35 |
| Crediti verso Ministeri | – | 214 | 214 |
| Fondo svalutazione crediti verso altri | (40.674) | (39.279) | 1.395 |
| TOTALE CREDITI VERSO ALTRI | 359.932 | 466.928 | 106.996 |

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (€504.986 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per €39.279 mila), che si incrementano di €105.272 mila rispetto al saldo dell'esercizio precedente essenzialmente per nuovi provvedimenti decadenziali dagli incentivi. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per €390.942 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per €106.324 mila sono riferiti, oltreché a crediti derivanti dai meccanismi di acconto–conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per €25 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per €390.312 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Il fondo svalutazione crediti (€39.279 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2022 registra un decremento netto di €1.395 mila dato

da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a €3.719 mila al netto dei nuovi accantonamenti per €2.324 mila.

Crediti verso CSEA – €4.930.824 mila

L'importo è composto principalmente:

- dal credito (€4.670.799 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del TIT e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER termiche (€124.723 mila);
- dai crediti a copertura degli oneri derivanti dal servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (€114.145 mila);
- dai crediti a copertura degli oneri sostenuti in relazione al meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (€12.831 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (€7.878 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di €935.252 mila dovuto all'effetto combinato dell'incremento di fabbisogno A_{SOS} (€912.148 mila) e dei crediti per la copertura oneri relativi al servizio di riempimento di ultima istanza (€114.145 mila) non presenti nell'anno precedente e del decremento crediti per incentivazione interventi in Conto Termico (€14.114 mila) e dei crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (€81.670 mila).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni – €430.000 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce:

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|---|----------------|----------------|-----------------|
| Crediti finanziari verso controllata AU | 400.000 | 400.000 | – |
| Crediti finanziari verso controllata RSE | 60.000 | 30.000 | (30.000) |
| TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI | 460.000 | 430.000 | (30.000) |

La voce accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è attribuibile alla riduzione del finanziamento concesso alla controllata RSE (€30.000 mila).

Disponibilità liquide – €611.100 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce:

| DISPONIBILITÀ LIQUIDE | | | |
|-------------------------------------|----------------|----------------|---------------|
| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
| Depositi bancari | 547.297 | 611.093 | 63.796 |
| Denaro e valori in cassa | 8 | 7 | (1) |
| TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE | 547.305 | 611.100 | 63.795 |

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente. L'incremento della voce è dovuto al surplus di liquidità (€335 mila) generato dalle risorse ricevute tramite il finanziamento dal MEF e ai costi sostenuti dal GSE per il servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale, solo in parte compensato da un peggioramento nella gestione del circolante. Il saldo delle disponibilità liquide comprende il versamento di €400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

Ratei e risconti – €1.767 mila

La voce al 31 dicembre 2022 include principalmente i risconti attivi relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

| RATEI E RISCONTI ATTIVI | | | |
|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
| Risconti attivi | 1.984 | 1.433 | (551) |
| Ratei attivi | 51 | 334 | 283 |
| TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI | 2.035 | 1.767 | (268) |

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

| € mila | Entro l'anno successivo | Dal secondo al quinto anno successivo | Oltre il quinto anno successivo | Totale |
|--|-------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|------------------|
| Depositi cauzionali | 5.377 | – | – | 5.377 |
| Prestiti concessi ai dipendenti | 318 | 1.103 | 2.155 | 3.576 |
| Depositi in contanti presso terzi | 46 | – | – | 46 |
| Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie | 5.741 | 1.103 | 2.155 | 8.999 |
| Crediti verso CSEA | 4.930.824 | – | – | 4.930.824 |
| Crediti verso clienti | 1.393.334 | – | – | 1.393.334 |
| Crediti verso altri | 466.928 | – | – | 466.928 |
| Crediti verso controllate | 115.760 | – | – | 115.760 |
| Crediti tributari | 2.307 | 730 | – | 3.036 |
| Totale crediti del circolante | 6.909.153 | 730 | – | 6.909.882 |
| Ratei e risconti attivi | 1.767 | – | – | 1.767 |

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.

Stato Patrimoniale passivo

Patrimonio netto – €60.485 mila

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2022 sono di seguito evidenziati:

PATRIMONIO NETTO

| € mila | Capitale sociale | Riserva legale | Riserva disponibile | Utile di esercizio | Totale |
|--|------------------|----------------|---------------------|--------------------|---------------|
| Saldo al 31/12/2020 | 26.000 | 5.200 | 18.008 | 7.392 | 56.600 |
| Destinazione dell'utile 2020: | | | | | |
| A riserva disponibile | - | - | 2.379 | (2.379) | - |
| Distribuzione del dividendo | - | - | - | (5.013) | (5.013) |
| Distribuzione della riserva disponibile | - | - | - | - | - |
| Risultato netto dell'esercizio 2021: | | | | | |
| Utile di esercizio | - | - | - | 8.147 | 8.147 |
| Saldo al 31/12/2021 | 26.000 | 5.200 | 20.387 | 8.147 | 59.734 |
| Destinazione dell'utile 2021: | | | | | |
| A riserva disponibile | - | - | 3.134 | (3.134) | - |
| Distribuzione del dividendo | - | - | - | (5.013) | (5.013) |
| Distribuzione della riserva disponibile | - | - | - | - | - |
| Risultato netto dell'esercizio 2022: | | | | | |
| Utile di esercizio | - | - | - | 5.763 | 5.763 |
| Saldo al 31/12/2022 | 26.000 | 5.200 | 23.521 | 5.763 | 60.485 |

Si precisa che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2021, svoltasi il 14 luglio 2022, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 160/19, sono stati distribuiti utili all'azionista unico per €5.013 mila. Nella stessa Assemblea è stata inoltre deliberata la destinazione di €3.134 mila alla riserva disponibile.

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo e di distribuzione delle voci di Patrimonio netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7 bis) del Codice Civile:

RISERVE

| € mila | Importo | Possibilità di utilizzo | Utilizzi nei tre precedenti esercizi | | |
|--------------------------------------|---------|----------------------------|---|--------------------------|----------------------|
| | | | Quota disponibile | Per copertura perdite | Per altre ragioni |
| Capitale | 26.000 | | | | |
| Riserve di utili: | | | | | |
| Riserva legale | 5.200 | B) | – | – | – |
| Riserva disponibile | 23.521 | A) B) C) | 23.521 | – | – |
| Totale | | | 23.521 | | |
| Quota non distribuibile | | | – | | |
| Residuo riserve distribuibile | | | 23.521 | | |

Legenda:

A) per aumento di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Capitale sociale – €26.000 mila

Il capitale sociale è rappresentato da 26.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di €1 ciascuna, ed è interamente versato.

Riserva legale – €5.200 mila

Al 31 dicembre 2022 risulta di €5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale, come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve – €23.521 mila

La voce riserva disponibile, pari a €23.521 mila, deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti. Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile.

Tale voce rispetto al 2021 si è incrementata per €3.134 mila in relazione all'utile conseguito nell'esercizio precedente e destinato a riserva.

Utile dell'esercizio – €5.763 mila

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2022.

Fondi per rischi e oneri – €28.132 mila

La consistenza e la movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata:

FONDI PER RISCHI E ONERI

| € mila | Valore al 31/12/2021 | Accantonamento | Utilizzo | Rilasci a Conto Economico | Valore al 31/12/2022 |
|--|-------------------------|----------------|----------------|------------------------------|-------------------------|
| Altri fondi | 28.961 | 6.845 | (7.209) | (569) | 28.029 |
| Fondo per imposte, anche differite | 104 | – | (1) | – | 103 |
| Fondo per trattamento di quiescenza | 6 | – | (6) | – | – |
| TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI | 29.071 | 6.845 | (7.216) | (569) | 28.132 |

Altri fondi – €28.029 mila

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2022, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Non si è tenuto conto di quelle controversie che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo per il GSE. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a €14.096 mila, subisce un decremento rispetto all'esercizio 2021 pari a €376 mila dato dagli utilizzi effettuati (€1.076 mila) e dai rilasci (€449 mila) al netto dei nuovi accantonamenti registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (€570 mila) e per una nuova causa (€578 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Risarcimenti per il black-out
 - Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black-out nazionale del 2003. Il valore del fondo black-out al 31 dicembre 2022, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:
 - parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
 - la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.
 Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa, rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.
- Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012
 - Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso da alcuni operatori titolari di impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014. Il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio si è concluso a favore delle controparti. Pur avendo impugnato tale decisione, il GSE ha corrisposto quanto richiesto per gli anni 2013, 2014 e 2015.

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016
Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato in merito sia alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015–2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso, che è stato adeguato nell'esercizio in corso.
- Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi
In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (€7.818 mila) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2022, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a €7.628 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per €5.201 mila, rilasciato per €120 mila e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per €5.511 mila.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo (€2.607 mila) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2022 sono stati effettuati utilizzi per €440 mila e nuovi accantonamenti per €186 mila.

Inoltre, trova allocazione in questa voce il fondo rischi regolazione tariffaria (€3.508 mila). Tale fondo, istituito dal GSE nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria A_{505} , accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al D.M. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Al 31 dicembre 2022 in base alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 206/2022/R/eel il fondo è pari a €3.508 mila a fronte di utilizzi per €492 mila.

Fondo per imposte, anche differite – €103 mila

Il fondo per imposte, anche differite accoglie le imposte differite originate dalle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche nel rispetto della normativa vigente, nonché agli interessi di mora che concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti. Nel 2022 il suddetto fondo si è decrementato di €1 mila in relazione a differenze temporanee su interessi di mora di anni precedenti, che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Fondo per trattamento di quiescenza – €0 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Durante il 2022 il fondo è stato completamente utilizzato.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – €1.750 mila

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2022 è così rappresentata:

TFR

€ mila

| | |
|--------------------------|--------------|
| Saldo iniziale | 1.800 |
| Accantonamenti | 2.683 |
| Utilizzi per erogazioni | (197) |
| Versamenti ad altri enti | (2.327) |
| Altri movimenti | (209) |
| Saldo finale | 1.750 |

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2022 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, per anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce versamenti ad altri enti accoglie il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (€1.455 mila) e al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS (€872 mila).

Debiti – €11.766.306 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso soci per finanziamenti – €3.995.102 mila

La voce accoglie il prestito infruttifero concesso dal MEF al GSE per l'espletamento del servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale. Il rimborso del prestito dovrà avvenire entro novembre 2023 ai sensi della Legge del 13 gennaio 2023, n. 6 che ha convertito il D.L. del 18 novembre 2022, n. 176.

Debiti verso banche – €269.427 mila

La voce è così composta:

| DEBITI VERSO BANCHE | | | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
| Debiti verso banche a breve termine | 526.481 | 266.494 | (259.987) |
| Debiti verso banche a medio/lungo termine | 4.400 | 2.933 | (1.467) |
| TOTALE DEBITI VERSO BANCHE | 530.881 | 269.427 | (261.454) |

I debiti verso banche a breve termine si decrementano di €259.987 mila per le minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2022.

I debiti verso banche a medio/lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2022 rispettivamente di €3.600 mila e di €800 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma, di cui €1.467 mila riclassificati a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi più 1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

Acconti – €9.665 mila

La voce accoglie le eccedenze versate dai soggetti obbligati per gli oneri di ritiro del biometano.

Debiti verso fornitori – €5.838.356 mila

La voce registra un incremento rispetto allo scorso esercizio, pari a €941.857 mila, dovuto essenzialmente all'incremento dei debiti per RID e Tariffa Onnicomprensiva (€515.961 mila), per lo Scambio sul Posto (€749.879 mila), e per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia (€294.317 mila); tali variazioni positive sono state in parte compensate dal decremento dei debiti per GRIN (€618.315 mila).

Debiti verso imprese controllate – €47.976 mila

La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a €5.405 mila; la composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|---|---------------|---------------|----------------|
| Debiti verso Acquirente Unico S.p.A. | | | |
| Debiti per riversamento IVA | – | 150 | 150 |
| Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura | 128 | 96 | (32) |
| Totale | 128 | 246 | 118 |
| Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. | | | |
| Debiti per acquisto energia e registrazione GO | 51.981 | 46.800 | (5.181) |
| Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura | 15 | 56 | 41 |
| Totale | 51.996 | 46.856 | (5.140) |
| Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. | | | |
| Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura | 1.257 | 874 | (383) |
| TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLATE | 53.381 | 47.976 | (5.405) |

Il decremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dalla riduzione dei debiti nei confronti di GME (€5.140 mila) connesso ai minori debiti per acquisto energia (€5.181 mila) dovuti alla riduzione dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte dell'esercizio.

Debiti tributari – €18.697 mila

La voce accoglie principalmente i debiti verso l'Erario e la composizione è la seguente:

DEBITI TRIBUTARI

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|----------------|---------------|-----------------|
| Ritenute d'imposta in qualità di sostituto | 23.454 | 17.931 | (5.523) |
| Altre imposte e tasse | 2.425 | 174 | (2.251) |
| IVA a debito | 83.942 | – | (83.942) |
| Imposte correnti | 435 | 592 | 157 |
| TOTALE DEBITI TRIBUTARI | 110.256 | 18.697 | (91.558) |

La riduzione sostanziale dei debiti tributari (€91.558 mila) è data principalmente dal decremento del debito verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da 83.942 mila nel 2021 a un credito di €6 mila nel 2022.

I debiti tributari comprendono, inoltre, le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (€17.931 mila), nonché il debito per imposte correnti (€592 mila).

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – €2.540 mila

La composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Debiti verso INPS | 2.457 | 2.200 | (257) |
| Debiti verso FOPEN e altri istituti previdenziali e assicurativi | 319 | 340 | 21 |
| TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI | 2.776 | 2.540 | (236) |

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della Società gravanti sulle retribuzioni erogate.

Debiti verso altri – €1.584.190 mila

La composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO ALTRI

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|----------------|------------------|------------------|
| Debiti verso il MEF | 5.734 | 1.425.253 | 1.419.519 |
| Depositi cauzionali | 51.597 | 80.551 | 28.954 |
| Altri debiti di natura diversa | 1.316 | 1.331 | 15 |
| Debiti verso il personale | 2.219 | 2.137 | (82) |
| Debiti per attività di trasmissione e dispacciamento – ex GRTN | 74.917 | 74.917 | – |
| Totale debiti verso altri | 135.783 | 1.584.190 | 1.448.407 |

L'incremento della voce (€1.448.407 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2021 è riconducibile essenzialmente ai Debiti verso il MEF (€1.419.519 mila) relativi principalmente agli importi da riversare al MEF a titolo di extraprofitti, richiesti ad alcuni titolari di impianti in relazione all'articolo 15 bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e alla Delibera ARERA 266/2022/R/eel, non presenti nel precedente esercizio.

Nella voce Debiti verso altri risultano inoltre inseriti i Debiti per attività di trasmissione e dispacciamento – ex GRTN (€74.917 mila), il cui saldo è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di trasmissione e dispacciamento. Nel corso dell'esercizio 2021, ha avuto luogo una ricognizione puntuale delle partite rinvenienti dalla ex GRTN (ora GSE S.p.A.), a esito della quale si è provveduto a iscrivere nella voce di bilancio in commento il saldo netto delle corrispondenti partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate. Più dettagliatamente, il conto accoglie le seguenti partite:

- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi connessi alla riconciliazione di cui all'articolo 49 dell'allegato A della Delibera 48/04 (€5.301 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi a garanzia della capacità di trasporto sull'interconnessione di cui alle Delibere 180/99, 140/00, 301/01, 190/02, 157/03 e 224/04 (€13.150 mila);

- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi per l'assegnazione dei diritti della capacità di trasporto di cui alle Delibere 168/03; 48/04, 295/04, 237/04 (€17.119 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi inerenti ai meccanismi di Bilanciamento e Scambio maturate fino al 31 marzo 2004 di cui alle Delibere 132/03, 291/05, 36/02 e 48/04 (€11.478 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente UPLIFT quale elemento di perequazione delle varie componenti del Dispacciamento, di cui alla Delibera 237/04 (€27.270 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente CTR (€599 mila).

Debiti verso CSEA – €352 mila

Tale voce accoglie principalmente i debiti per somme da riversare alla CSEA inerenti al Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (€299 mila).

Ratei e risconti – €235 mila

Sono composti come segue:

| RATEI E RISCONTI PASSIVI | | | |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
| Ratei passivi | 60 | 143 | 83 |
| Risconti passivi | 211 | 92 | (119) |
| TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI | 271 | 235 | (36) |

I ratei passivi hanno registrato un incremento di €83 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti principalmente dagli importi degli interessi sulla linea di credito aperta con BPM e che verranno liquidati nell'esercizio successivo.

La voce dei risconti passivi ha registrato un decremento di €119 mila rispetto all'esercizio precedente ed è costituita essenzialmente dagli importi dei contributi ricevuti per attività di ricerca e studi di competenza di esercizi futuri.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO DEBITI

| € mila | Entro l'anno successivo | Dal secondo al quinto anno successivo | Oltre il quinto anno successivo | Totale |
|-------------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|-------------------|
| Debiti verso fornitori | 5.838.356 | – | – | 5.838.356 |
| Debiti verso soci per finanziamenti | 3.995.102 | – | – | 3.995.102 |
| Debiti verso banche | 266.494 | 2.933 | – | 269.427 |
| Debiti verso altri | 1.578.813 | 5.377 | – | 1.584.190 |
| Debiti verso le società controllate | 47.976 | – | – | 47.976 |
| Debiti tributari | 18.698 | – | – | 18.698 |
| Acconti | 9.665 | – | – | 9.665 |
| Debiti verso istituti previdenziali | 2.540 | – | – | 2.540 |
| Debiti verso CSEA | 352 | – | – | 352 |
| TOTALE DEBITI | 11.757.996 | 8.310 | – | 11.766.306 |
| Ratei e risconti passivi | 235 | – | – | 235 |

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti all'ambito territoriale italiano.

Impegni e garanzie – €78.476.631 mila

La voce accoglie il valore delle fidejussioni, degli impegni e delle altre partite come di seguito evidenziato:

IMPEGNI E GARANZIE

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|
| Garanzie | | | |
| Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi | 582.060 | 657.955 | 75.895 |
| Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi | 469 | 469 | – |
| Azioni di proprietà in deposito presso terzi | 1.100 | 1.100 | – |
| Impegni | | | |
| Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico | 62.330.154 | 57.784.778 | (4.545.376) |
| Impegni assunti per acquisti energia elettrica | 11.980.106 | 8.423.437 | (3.556.669) |
| Impegni assunti per GRIN | 12.688.534 | 3.720.807 | (8.967.727) |
| Impegni assunti per FER elettriche | 8.780.156 | 4.180.613 | (4.599.543) |
| Impegni assunti per biometano avanzato art. 6 D.M. 2 marzo 2018 | 2.078.275 | 3.614.772 | 1.536.497 |
| Impegni assunti per forniture varie | 57.111 | 92.701 | 35.590 |
| TOTALE IMPEGNI E GARANZIE | 98.497.965 | 78.476.631 | (20.021.334) |

Le garanzie ricevute da terzi, pari a €657.955 mila, sono ascrivibili alle fidejussioni ricevute dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER attraverso il sistema delle aste (€392.113 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (€150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (€115.842 mila).

Le azioni di proprietà in deposito presso terzi sono quelle della controllata RSE, tuttora depositate presso la sede della controllata stessa.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO, il RID, e quella relativa agli impegni per GRIN.

Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Il GSE è parte, al 31 dicembre 2022, in circa 4.000 contenziosi, che pendono in sede sia amministrativa sia civile. Di questi, circa 900 sono sorti nel corso del 2022, di cui 330 incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura. Il contenzioso relativo all'annualità trascorsa, seppur in quantità minore rispetto al 2021, ha continuato a essere caratterizzato dall'impatto derivante dalla novella dell'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011, introdotta dal D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020.

In particolare, in numerosi casi, le controparti hanno richiesto all'Autorità giudiziaria l'annullamento dei provvedimenti di riesame emanati dal GSE in attuazione della citata novella, confermativi della decadenza dagli incentivi disposta a seguito dell'accertamento di violazioni rilevanti riscontrate nell'ambito dei procedimenti di verifica.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

Fotovoltaico

Nel corso dell'anno 2022, è sorto un nuovo filone di giudizi avverso le comunicazioni del GSE riguardanti la rimodulazione dell'algoritmo di calcolo per gli impianti con potenza nominale maggiore di 200 kW che aderiscono al meccanismo della Tariffa Fissa Onnicomprensiva, erogata ai sensi del D.M. 5 maggio 2011 (IV Conto Energia) e del D.M. 5 luglio 2012 (V Conto Energia), in combinato disposto con l'articolo 26 D.L. 91/2014 (c.d. "spalma incentivi"), convertito con modificazioni dalla Legge 116/2014.

Con riferimento agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, si registrano ulteriori giudizi attribuibili in gran parte alla novella normativa (D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020) che, come noto, ha introdotto l'applicazione dei presupposti previsti dall'articolo 21 nonies della Legge 241/1990 anche alle verifiche del GSE. In particolare, gli operatori hanno ritenuto di impugnare i provvedimenti di rigetto e/o inammissibilità delle istanze volte a ottenere l'applicazione della citata novella.

Nel contempo, a causa dell'elevato numero di istanze proposte dagli operatori, si segnalano alcuni contenziosi avverso il silenzio del GSE che, nella maggior parte dei casi, è stato interrotto mediante l'adozione del provvedimento di conclusione del procedimento.

Risulta ancora in essere il contenzioso riguardante la non cumulabilità delle tariffe incentivanti previste dal Terzo, Quarto e Quinto Conto Energia con il regime di detassazione previsto dalla c.d. "Tremonti Ambientale".

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, non si segnalano nel corso del 2022 incrementi del contenzioso relativo ai provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento della potenza degli impianti fotovoltaici.

Prosegue, inoltre, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza, sugli impianti oggetto di incentivazione, di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia. Si evidenzia, in ogni caso, che i nuovi giudizi sul tema non sono numerosi, viste le novelle recate all'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011 nel 2018 e nel 2019, in base alle quali, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti non presentassero altre variazioni rilevanti), è stata possibile la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano stati utilizzati pannelli non conformi. Si rileva tuttavia che, nonostante in molti casi di contenzioso già pendente sul tema gli impianti siano stati riammessi alla tariffa ridotta, solo in pochi casi la parte ricorrente ha rinunciato a proseguire il giudizio, non essendosi quindi a ora verificato l'auspicato effetto deflattivo sotteso all'introduzione dei succitati interventi normativi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

Certificati Bianchi

Per quanto attiene la materia dell'efficienza energetica, il 2022 si è caratterizzato per un significativo aumento del numero dei nuovi giudizi aventi a oggetto provvedimenti di riesame di precedenti determinazioni.

Per quanto attiene alla già citata novella normativa di cui al D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020, si segnala l'impugnazione dei provvedimenti di rigetto delle istanze presentate dagli operatori nei casi di insussistenza dei presupposti e/o improbabilità, in larga parte in attesa della discussione di merito.

Tanto premesso, nel corso dell'anno passato, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE, volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati, nonché l'attività di revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmio energetico, che ha portato, in alcuni casi, al rigetto delle istanze e, in altri, all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento o alla decadenza dei benefici inizialmente riconosciuti.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, cui sono conseguite pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo in massima parte favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dei provvedimenti impugnati.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015–2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E relativa alla installazione di caldaie a biomasse su serre (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015), tenuto conto dell'orientamento giurisprudenziale formatosi in primo grado, il GSE ha ritenuto di definire in via stragiudiziale i giudizi di appello pendenti dinanzi al Consiglio di Stato.

A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2022 ha sostanzialmente a oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego o la decadenza degli incentivi FER motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti dichiarati dagli operatori all'atto delle iscrizioni ai registri e graduatorie, anche relativamente a quelle formate dal GSE ai sensi del D.M. 4 luglio 2019. In particolare, non si segnalano pronunciamenti da parte dell'Autorità giudiziaria in contrasto con il consolidato orientamento giurisprudenziale fondato sul c.d. "principio di auto responsabilità" delle dichiarazioni effettuate dagli operatori nell'ambito delle procedure concorrenti.

Anche in questo ambito, si segnala la presenza di contenziosi derivanti dall'impugnazione dei provvedimenti di attuazione della novella introdotta dal D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

Cogenerazione e CAR

In ordine alla cogenerazione si conferma anche per il 2022 il minore impatto della novella dell'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011, rispetto agli altri ambiti afferenti all'efficienza energetica.

In relazione ai DD.MM. 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 si registra un numero ridotto di impugnazioni proposte dagli operatori avverso provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica.

Pertanto, non si registrano sentenze in contrasto con i precedenti pronunciamenti favorevoli per il GSE.

Conto Termico

Si conferma nel 2022 il trend di crescita dei volumi di contenzioso relativo al Conto Termico.

In genere, i contenziosi hanno riguardato i provvedimenti di diniego motivati dalle contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi.

In molti casi il GSE si è fatto parte attiva per cercare un componimento stragiudiziale sulla base di integrazioni documentali fornite dagli operatori, in altri casi ciò non è stato possibile, emergendo talvolta dagli accertamenti posti in essere dal GSE un intento fraudolento da parte degli operatori. Si segnala, inoltre il costante aumento delle informative di Polizia Giudiziaria, con le quali il GSE è stato notiziato di alcuni procedimenti penali riconducibili a iniziative per le quali erano stati richiesti contributi previsti dal Conto Termico in assenza dei requisiti di legge, mediante presentazione di documentazione presumibilmente contraffatta o mediante l'attuazione di condotte riconducibili alla fattispecie di sostituzione di persona.

Parte dell'aumento del contenzioso amministrativo in tale ambito è conseguenza diretta dei procedimenti di annullamento o di decadenza dei benefici già riconosciuti avviati a seguito delle informative di Polizia Giudiziaria effettuate nel corso del 2021.

Per il resto, si è ancora in attesa della formazione della giurisprudenza sul tema, a eccezione delle pronunce con le quali il TAR ha precisato l'ambito di definizione di "Soggetto Ammesso" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera A) del D.M. 16 febbraio 2016, nel quale devono essere ricomprese anche le c.d. società "in house".

A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 e servizi ausiliari

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE.

Garanzie d'origine

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava, fino al 2015, determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso le delibere con le quali l'Autorità ha sanzionato eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Contenziosi riguardanti la Delibera ARERA 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022

Nel corso del 2022, si segnala la proposizione di un elevatissimo numero di ricorsi promossi innanzi al TAR della Lombardia (sede Milano) avverso alla Delibera dell'ARERA 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022, recante disposizioni "di attuazione dell'articolo 15 bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4", in merito a interventi sull'elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, la maggior parte dei quali sono stati notificati anche al GSE, in ragione degli atti prodotti da quest'ultimo in attuazione della Delibera in questione. Il TAR della Lombardia, all'esito della discussione di merito tenutasi nel mese dicembre 2022, ha accolto i primi ricorsi discussi, pubblicando anticipatamente i dispositivi delle sentenze. Tali dispositivi sono stati impugnati dall'ARERA, e il Consiglio di Stato, in via cautelare, ha sospeso l'esecutività dei medesimi dispositivi. Nel mese di gennaio 2023, il TAR della Lombardia ha depositato le motivazioni delle sentenze poste a fondamento del predetto annullamento e tali pronunce sono state appellate dal GSE. Si è attualmente in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato.

Contenziosi sulle tariffe incentivanti

Si segnala, infine, che, in taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto a oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chance e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Infine, nel corso del 2022 sono stati proposti alcuni giudizi nei confronti del GSE, aventi a oggetto richieste di pagamento di incentivi dovuti e non corrisposti (per esempio, per accertamenti con i gestori di rete) e/o corrispettivi di Ritiro Dedicato, unitamente alla richiesta di corresponsione di interessi legali e/o moratori.

Costi e ricavi inerenti alla movimentazione dell'energia

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

Conto Economico

Valore della produzione – €18.497.849 mila

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – €18.246.174 mila

La voce presenta un incremento complessivo pari a €3.037.177; la composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono qui di seguito illustrate:

| RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | 2021 | 2022 | Variazioni |
|--|-------------------|-------------------|--------------------|
| € mila | | | |
| Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo | | | |
| Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti | 2.911.275 | 7.029.724 | 4.118.449 |
| Ricavi da vendita di energia verso terzi | | | |
| Ricavi da convenzione RFI | 752.627 | 1.846.246 | 1.093.619 |
| Ricavi da sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento | 17.498 | 54.122 | 36.624 |
| Totale ricavi da vendita di energia | 3.681.400 | 8.930.092 | 5.248.692 |
| Corrispettivi | | | |
| Corrispettivi – impianti fotovoltaici in Conto Energia | 25.660 | 25.228 | (432) |
| Corrispettivi – Scambio sul Posto | 18.183 | 20.367 | 2.184 |
| Corrispettivi – impianti FER qualificati IAFR | 16.313 | 13.733 | (2.580) |
| Corrispettivi – impianti FER DD.MM. 2012 e successivi | 6.690 | 4.812 | (1.878) |
| Corrispettivi – Ritiro Dedicato e PMG | 5.267 | 6.207 | 940 |
| Corrispettivi – GO | 4.497 | 5.322 | 825 |
| Corrispettivi – unità di cogenerazione riconosciute CAR | 2.642 | 2.807 | 165 |
| Corrispettivi – modifiche impiantistiche e amministrative | 2.385 | 1.875 | (510) |
| Corrispettivi – interventi incentivati in Conto Termico | 2.185 | 1.702 | (483) |
| Corrispettivi – CB | 1.098 | 1.043 | (55) |
| Corrispettivi – ristoro elemento RE _{TEE} impianti termoelettrici a gas naturale | 1.066 | – | (1.066) |
| Corrispettivi – sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti | 783 | 898 | 115 |
| Corrispettivi – impianti CIP6/92 | 386 | – | (386) |
| Corrispettivi – impianti biometano e biocarburanti avanzati | 119 | 161 | 42 |
| Corrispettivi – SEU/SESEU | 4 | – | (4) |
| Corrispettivi – impianti FER isole non interconnesse | 2 | 3 | 1 |
| Totale Corrispettivi | 87.280 | 84.158 | (3.122) |
| Altri ricavi | | | |
| Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati | 161.880 | 298.409 | 136.529 |
| Ricavi da vendita GO | 13.065 | 67.872 | 54.807 |
| Ricavi da vendita CV | 2.894 | 2.344 | (550) |
| Ricavi da vendita CB | 1.593 | 4.960 | 3.367 |
| Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche | 25.613 | 105.855 | 80.242 |
| Ricavi da extraprofiti | – | 1.918.476 | 1.918.476 |
| Ricavi da vendita gas | – | 82.823 | 82.823 |
| Totale altri ricavi | 205.045 | 2.480.739 | 2.275.694 |
| Contributi da CSEA | | | |
| Contributi per incentivazione fonti rinnovabili elettriche – A ₅₀₅ | 10.724.612 | 6.272.347 | (4.452.265) |
| Contributi per incentivazione interventi in Conto Termico e unità di cogenerazione CAR – RE/RE _T | 405.895 | 353.330 | (52.565) |
| Contributi a copertura costi del GSE – A ₅₀₅ e RE/RE _T | 9.652 | 10.930 | 1.278 |
| Contributi per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse – UC4 | 215 | – | (215) |
| Contributi a copertura meccanismo di ristoro componente RE _{TEE} – AUC ₇ | 94.501 | – | (94.501) |
| Contributi a copertura costi del GSE mobilità sostenibile – Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali | 398 | 433 | 35 |
| Contributi a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas | – | 114.145 | 114.145 |
| Totale Contributi da CSEA | 11.235.273 | 6.751.185 | (4.484.088) |
| TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | 15.208.998 | 18.246.174 | 3.037.176 |

La variazione positiva dei ricavi registrata nel 2022 (€3.037.176 mila) è data dagli incrementi dei ricavi da vendita energia (€5.248.692 mila) e degli altri ricavi (€2.275.694 mila), in parte compensati da una riduzione dei contributi dalla CSEA (€4.484.088 mila).

I ricavi da vendita energia si incrementano per effetto dell'aumento del controvalore dell'energia elettrica venduta in conseguenza dell'aumento del PUN registrato nel corso dell'anno, solo parzialmente compensato da una riduzione dei volumi venduti.

La voce Altri ricavi si incrementa per i ricavi relativi agli extraprofiti, non presenti nell'esercizio precedente, dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'articolo 15 bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel (€1.918.476 mila); per i ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza operata a dicembre 2022 (€82.823 mila); per ricavi relativi all'incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (€136.529 mila) e per i ricavi dei differenziali FER elettriche a favore del GSE in relazione ai D.M. FER 2016 e 2019 (€80.242 mila). La variazione dei ricavi per incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (€136.529 mila) è attribuibile, con riferimento alla vendita agli Shipper del biometano avanzato ritirato dai produttori, quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi di intermediazione; con riferimento ai ricavi derivanti dall'incentivazione del biometano avanzato mediante il ritiro dei CIC, all'aumento della produzione realizzata e incentivata (€32.626 mila).

Nell'ambito dei contributi CSEA, la voce con saldo maggiore è quella relativa al contributo, necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07 (€6.272.347 mila). Tale voce si decrementa essenzialmente per il minore fabbisogno della componente A_{505} per la copertura dei meccanismi di incentivazione, e ciò è dovuto essenzialmente ai maggiori ricavi da vendita energia, che hanno quindi determinato minori costi da coprire.

Altri ricavi e proventi – €251.675 mila

La voce altri ricavi e proventi è articolata come riportato nella seguente tabella e presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a €54.509 mila.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|---|----------------|----------------|----------------|
| Sopravvenienze attive verso terzi | | | |
| Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto Energia | 111.564 | 194.061 | 82.497 |
| Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto | 561 | 7.312 | 6.751 |
| Incentivazione impianti FER qualificati IAFR | 6.448 | 27.590 | 21.142 |
| Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento | 50.957 | 599 | (50.358) |
| Incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi | 2.599 | 3.562 | 963 |
| Acquisto energia CIP6 | 1.610 | 6 | (1.604) |
| Incentivazione biometano e biocarburanti avanzati | 122 | 90 | (32) |
| Escussione fidejussioni | 1.038 | 1.253 | 215 |
| Certificati Verdi | - | 280 | 280 |
| Altre sopravvenienze | 13.147 | 8.865 | (4.282) |
| Corrispettivi e commissioni da operatori | 259 | 438 | 179 |
| Totale sopravvenienze attive verso terzi | 188.305 | 244.056 | 55.751 |
| Ricavi per prestazioni e servizi vari | | | |
| Verso società del Gruppo | 3.701 | 4.053 | 352 |
| Verso terzi | 5.160 | 3.566 | (1.594) |
| Totale ricavi per prestazioni e servizi vari | 8.861 | 7.619 | (1.242) |
| TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI | 197.166 | 251.675 | 54.509 |

Le sopravvenienze attive nel 2022 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione positiva rispetto allo scorso esercizio è data essenzialmente da un incremento delle sopravvenienze per i minori contributi per incentivazione del fotovoltaico (€82.497 mila) e per i minori oneri afferenti all'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR, in particolare della Tariffa Onnicomprensiva (€21.142 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati da una riduzione delle sopravvenienze attive relative agli sbilanciamenti (€50.358 mila).

La voce altre sopravvenienze attive accoglie principalmente i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (€4.010 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e per i rilasci del fondo vertenze in contenzioso (€449 mila) e del fondo premi (€120 mila). Nella voce è inoltre ricompreso l'ammontare di €2.249 relativo a imposte di registro pagate nel 2021, ma che a seguito di conciliazione con l'Agenda delle Entrate sono risultate non dovute.

Le componenti citate, a eccezione delle altre sopravvenienze per la parte a margine e dei corrispettivi e commissioni da operatori risultano economicamente passanti.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Controllante. La quota verso terzi comprende sostanzialmente i ricavi per utilizzo del fondo regolazione tariffaria (€492 mila) in relazione alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 168/2023/R/eel, i ricavi inerenti al servizio svolto dal GSE come Auctioneer per il collocamento delle quote di piattaforma europea (€936 mila), i ricavi inerenti alle penali fuel mix (€557 mila), i proventi

riconosciuti per le spese informatiche sostenute nell'ambito dei progetti PNRR (€213 mila) il riaddebito a terzi per spese legali su liti attive (€180 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso l'Autorità (€146 mila), i ricavi per la convenzione con RFI (€240 mila) e i ricavi inerenti all'accordo di cooperazione con il MiTE (ora MASE) (€203 mila).

Costi della produzione – €18.498.352 mila

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – €11.287.296 mila

La voce registra un incremento pari a €6.140.322 mila; il dettaglio e le variazioni rispetto all'anno 2021 sono esposti nel seguente prospetto:

| COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI | | | |
|--|------------------|-------------------|------------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Costi per acquisto di energia da società del Gruppo | | | |
| Costi verso GME per acquisti su MGP/MI | 753.501 | 1.846.069 | 1.092.568 |
| Costi verso GME per acquisto energia per usi propri | 504 | 1.248 | 744 |
| Costi per acquisto di energia da terzi e oneri accessori | | | |
| Costi per Ritiro Dedicato e PMG | 972.648 | 2.139.750 | 1.167.102 |
| Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR | 2.254.244 | 1.907.627 | (346.617) |
| Costi per CIP6 | 82.076 | – | (82.076) |
| Costi per incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi | 486.102 | 414.831 | (71.271) |
| Costi per incentivazione impianti FER isole non interconnesse | 68 | 159 | 91 |
| Costi per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia | 203.928 | 235.125 | 31.197 |
| Oneri di sbilanciamento e altri oneri connessi al dispacciamento | 147.997 | 345.786 | 197.789 |
| Totale costi per acquisto energia | 4.901.068 | 6.890.595 | 1.989.527 |
| Costi per acquisti diversi dall'energia da terzi | | | |
| Costi per Certificati Bianchi da CAR | 79.681 | 90.133 | 10.452 |
| Costi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati | 161.880 | 298.409 | 136.529 |
| Costi per acquisto CV | 4.122 | 27.722 | 23.600 |
| Costi per forniture diverse | 223 | 348 | 125 |
| Costi per acquisto gas | – | 3.980.089 | 3.980.089 |
| Totale costi per acquisti diversi dall'energia da terzi | 245.906 | 4.396.701 | 4.150.795 |
| TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI | 5.146.974 | 11.287.296 | 6.140.322 |

Le variazioni di importo maggiore riguardano i costi per acquisti diversi dall'energia da terzi, che registrano un incremento complessivo di €4.150.795 mila rispetto all'esercizio precedente determinato sostanzialmente dalla voce "Costi per acquisto gas" (€3.980.089 mila) non presente nell'esercizio 2021. Tale voce accoglie gli acquisti di gas effettuati dal GSE nel corso del secondo semestre 2022 per il servizio di riempimento di ultima istanza, così come disciplinato dal D.L. 50/2022.

Un ulteriore incremento si evidenzia nella voce costi per acquisto energia da società del Gruppo e da terzi (€1.989.527 mila), la cui variazione è data dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- l'incremento dei costi per il Ritiro Dedicato e PMG (€1.167.102 mila), dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia;
- l'aumento dei costi verso GME per acquisti su MGP/MI (€1.092.568 mila), dovuto, quasi esclusivamente, all'aumento dei prezzi di negoziazione con il PUN che è passato da 125,5 €/MWh del 2021 a 304,0 €/MWh nel 2022;
- la riduzione dei costi relativi agli impianti FER qualificati IAFR, incentivati attraverso la Tariffa Onnicomprensiva (€346.617 mila) in relazione alla minore produzione di energia da parte degli impianti idroelettrici, impattati dal lungo periodo di siccità occorso nell'esercizio e degli impianti bioliquidi spinti dal rincaro dei costi della materia prima all'utilizzo di bioliquidi non sostenibili.

Per servizi – €32.645 mila

La voce Costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

| COSTI PER SERVIZI | | | |
|--|---------------|---------------|-------------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Costi verso GME per offerte sul mercato dell'energia | 1.049 | 974 | (75) |
| Costi verso GME per registrazione GO su PB-GO | 61 | 53 | (8) |
| Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali da società del Gruppo | 1.110 | 1.027 | (83) |
| Costi per servizi diversi dall'energia da società del Gruppo | 248 | 220 | (28) |
| Prestazioni professionali | 11.040 | 11.778 | 738 |
| Servizi di facility management | 4.054 | 4.339 | 285 |
| Costi per Contact Center in outsourcing | 2.378 | 2.811 | 433 |
| Manutenzioni e riparazioni | 2.705 | 3.056 | 351 |
| Somministrazione lavoro | 1.205 | 1.398 | 193 |
| Prestazioni per attività informatiche | 2.198 | 2.659 | 461 |
| Servizi per il personale | 1.069 | 1.265 | 196 |
| Immagine e comunicazione | 949 | 916 | (33) |
| Emolumenti amministratori e sindaci | 239 | 296 | 57 |
| Altri servizi | 646 | 783 | 137 |
| Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi | 26.483 | 29.301 | 2.818 |
| Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale | – | 2.097 | 2.097 |
| TOTALE COSTI PER SERVIZI | 27.841 | 32.645 | 4.804 |

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si decrementano di €83 mila per effetto della riduzione dei costi verso GME per i servizi resi sulle piattaforme da questo gestite.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un incremento (€2.818 mila).

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (€11.778 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (€4.143 mila);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (€1.535 mila);
- professionisti per il supporto su alcuni processi operativi quali per esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (€1.191 mila);
- professionisti per il supporto di sicurezza informatica in seguito all'attacco hacker subito (€1.091 mila);
- soggetti incaricati dello svolgimento delle verifiche sugli impianti (€944 mila).

L'incremento rispetto all'esercizio 2021 (€738 mila) è dato principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (€414 mila), dei costi per il supporto dell'istruttoria del Conto Termico (€118 mila), dei costi di supporto ai processi di organizzazione aziendale (€169 mila), dei costi per i servizi di supporto alla PA e alla comunicazione (€320 mila), dei costi per i servizi di supporto specialistico in ambito biometano (€226 mila) e dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (€86 mila); dall'altro un aumento dei costi per le verifiche (€140 mila) e per i costi sostenuti nell'esercizio per il supporto informativo in seguito all'attacco hacker (€1.091 mila), dei costi sostenuti per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (€710 mila) e dei costi per il supporto specialistico per la Piattaforma unica nazionale (€110 mila).

I costi per servizi di facility management (€4.339 mila), che hanno subito un incremento di €285 mila, comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della Società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (€2.059 mila), per la pulizia (€669 mila), per i consumi di energia elettrica (€173 mila), per la vigilanza (€491 mila), per i servizi di reception (€327 mila) e per trasmissione dati (€243 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal Contact Center a supporto dei processi operativi (€2.811 mila) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (€433 mila).

I costi per manutenzioni (€3.056 mila) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (€2.790 mila), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (€267 mila). La voce somministrazione lavoro è composta dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (€1.398 mila).

I costi per attività informatiche (€2.659 mila) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali e per la gestione delle postazioni di lavoro (€1.619 mila), nonché dai canoni per l'utilizzo di software e dagli interventi di adeguamento degli applicativi in uso in linea con l'evoluzione delle attività aziendali (€1.041 mila).

I costi per servizi al personale (€1.265 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (€817 mila) e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (€184 mila), inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (€916 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso webinar, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.

I costi per emolumenti ad amministratori e sindaci (€296 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, anche gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per €230 mila all'Amministratore Unico e per €66 mila ai Sindaci.

La voce altri servizi (€783 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi.

Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (€102 mila) per le attività svolte.

Nel 2022 la Società ha, inoltre, sostenuto costi per €2.097 mila per il servizio di riempimento di gas di ultima istanza nei siti di stoccaggio.

Per godimento beni di terzi – €14.817 mila

La voce è di seguito dettagliata:

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|--|--------------|---------------|---------------|
| Affitti e locazioni di beni immobili | 2.040 | 2.055 | 15 |
| Costi per spazio di stoccaggio di gas naturale | – | 12.580 | 12.580 |
| Noleggi | 159 | 181 | 22 |
| TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI | 2.199 | 14.817 | 12.618 |

La voce in oggetto si incrementa di €12.618 mila per effetto dei costi relativi al noleggio dello spazio di stoccaggio del gas di ultima istanza (€12.580 mila).

Per il personale – €52.533 mila

Il costo del lavoro registra un incremento di €967 mila rispetto all'esercizio precedente dovuto all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da 658 risorse nel 2021 a 676 nel 2022, e agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro avvenuti nell'esercizio in esame.

Nella tabella che segue sono riportate la consistenza media dei dipendenti, per categoria di appartenenza, nell'esercizio 2022 e la consistenza puntuale al 31 dicembre 2022:

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

| Consistenza dipendenti | Consistenza 31/12/2021 | Consistenza 31/12/2022 | Consistenza media esercizio 2021 | Consistenza media esercizio 2022 |
|------------------------|---------------------------|---------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| Dirigenti | 14 | 13 | 14 | 14 |
| Quadri | 192 | 193 | 187 | 192 |
| Impiegati | 460 | 484 | 457 | 470 |
| TOTALE | 666 | 690 | 658 | 676 |

Ammortamenti e svalutazioni – €35.875 mila

La voce è di seguito dettagliata:

| AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 12.459 | 12.181 | (278) |
| Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 4.537 | 4.447 | (90) |
| Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante | 3.427 | 19.246 | 15.819 |
| Svalutazioni delle immobilizzazioni | 16 | – | (16) |
| TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | 20.439 | 35.875 | 15.436 |

La voce in oggetto registra un incremento pari a €15.436 mila dato dall'effetto congiunto dell'aumento della voce Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo (€15.819 mila) e al decremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (€278 mila) e materiali (€90 mila).

Le svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – €3.797.799 mila

Nella voce sono iscritte le differenze fra rimanenze iniziali e rimanenze finali relative al gas naturale stoccato.

Accantonamenti per rischi – €1.148 mila

Gli accantonamenti per rischi riguardano essenzialmente gli oneri relativi a un nuovo contenzioso (€578 mila) e gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (€570 mila).

Oneri diversi di gestione – €10.871.835 mila

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a €713.069 mila, ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|--|-------------------|-------------------|------------------|
| Sopravvenienze passive | 151.669 | 21.778 | (129.891) |
| Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto | 2.578 | 1.132 | (1.446) |
| Incentivazione impianti FER qualificati IAFR | 80.450 | 96 | (80.354) |
| Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto Energia | 26.522 | 6.154 | (20.368) |
| Altre | 212 | 143 | (69) |
| Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento | 16.548 | 90 | (16.458) |
| Incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi | 25.213 | 12.065 | (13.148) |
| Incentivazione biometano e biocarburanti avanzati | 122 | 90 | (32) |
| Incentivazione interventi in Conto Termico | – | 56 | 56 |
| Costi CB | – | 43 | 43 |
| CIP6 e sbilanciamenti | – | 1.889 | 1.889 |
| Incentivazione impianti FER isole non interconnesse | 24 | 20 | (4) |
| Oneri diversi di gestione | 10.007.097 | 10.850.057 | 842.960 |
| Contributi impianti fotovoltaici in Conto Energia | 5.774.648 | 5.998.893 | 224.245 |
| Contributi impianti FER qualificati IAFR – GRIN | 3.072.564 | 1.000.883 | (2.071.681) |
| Contributi per Scambio sul Posto | 602.235 | 1.254.810 | 652.575 |
| Contributi per interventi in Conto Termico | 329.957 | 269.901 | (60.056) |
| Contributi impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi | 125.409 | 5.844 | (119.565) |
| Contributi per rimborso componente RE _{TEE} | 94.501 | – | (94.501) |
| Contributi per Prezzi Minimi Garantiti | 3.527 | – | (3.527) |
| Altri costi | 408 | 1.098 | 690 |
| Contributi per MPE | 284 | 255 | (29) |
| Quote associative e contributi diversi | 425 | 451 | 26 |
| Imposte e tasse | 2.995 | 789 | (2.206) |
| Costi per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse – UC4 | 144 | 183 | 39 |
| Contributi per Autoconsumo e Comunità Energetiche | – | 7 | 7 |
| Oneri per extraprofitti | – | 2.316.943 | 2.316.943 |
| TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE | 10.158.766 | 10.871.835 | 713.069 |

Le sopravvenienze passive, pari a €21.778 mila, si decrementano per €129.891 mila. Tale variazione è riconducibile principalmente ai minori contributi relativi ad anni precedenti riguardanti essenzialmente l'incentivazione impianti FER qualificati IAFR (€80.354 mila), l'incentivazione degli impianti fotovoltaici (€20.368 mila) e i minori oneri relativi agli sbilanciamenti (€16.458 mila).

Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A_{505} .

La voce Oneri diversi di gestione, pari a €10.850.057 mila, è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'incremento rispetto all'anno precedente (€842.960 mila) è determinato da variazioni di segno opposto:

- gli oneri relativi agli extraprofitto (€2.316.943 mila): tale voce non presente nel 2021 si riferisce agli oneri da corrispondere al MEF, in relazione agli importi richiesti agli operatori sul differenziale tra il prezzo zonale orario e il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022 così come disciplinato dall'articolo 15 bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel;
- l'incremento dei contributi sullo Scambio sul Posto (€652.575 mila) dovuto all'aumento dei prezzi;
- l'incremento dei contributi sul fotovoltaico (€224.245 mila), dovuto all'aumento della produzione fotovoltaica e al maggior costo medio unitario di incentivazione applicato nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 26, comma 3, del D.L. 91/2014 (c.d. "spalma incentivi") convertito con modificazioni dalla Legge 116/2014;
- il decremento dei contributi per GRIN (€2.071.681 mila), la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno precedente (2021) che è risultato superiore rispetto al prezzo (2020) utilizzato per il calcolo;
- il decremento dei contributi per il rimborso della RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (€94.501 mila) ai sensi della Delibera 96/2020/R/eel. A ottobre 2021 l'Autorità, in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha annullato, con successivi provvedimenti, le componenti tariffarie RE/RE_T per tutto l'anno 2022, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{505} .

La voce Quote associative e contributi diversi, pari a €451 mila, accoglie principalmente i contributi corrisposti al MIPAF (€200 mila) e all'ARERA (€25 mila).

Proventi e oneri finanziari – €7.562 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

Proventi da partecipazioni – €5.100 mila

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|---|--------------|--------------|----------------|
| Dividendi da impresa controllata – GME S.p.A. | 6.420 | 5.000 | (1.420) |
| Dividendi da impresa controllata – AU S.p.A. | 177 | 100 | (77) |
| TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI | 6.597 | 5.100 | (1.497) |

La voce accoglie i dividendi percepiti dalle società controllate GME e AU e, rispetto al 2022, registra un decremento di €1.497 mila. Tale decremento è dovuto ai minori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente sia dal GME (€1.420 mila) sia da AU (€77 mila).

Altri proventi – €2.694 mila

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|--|--------------|--------------|----------------|
| Interessi per dilazioni di pagamento | 366 | 22 | (344) |
| Interessi di mora per ritardato versamento componente A ₅₀₅ | 6.391 | – | (6.391) |
| Altri proventi finanziari e utili su cambi | 382 | 2.285 | 1.903 |
| Interessi attivi su depositi e c/c bancari | 3 | 382 | 379 |
| interessi su prestiti a dipendenti | 4 | 5 | 1 |
| TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI | 7.146 | 2.694 | (4.452) |

La voce è composta essenzialmente dalle seguenti partite:

- per €2.285 da interessi attivi e utili su cambi relativi principalmente ai finanziamenti concessi alle società controllate, nello specifico €418 mila relativi al finanziamento concesso a RSE ed €1.843 mila relativi al finanziamento concesso ad AU;
- per €22 mila sono interessi per dilazioni di pagamento relative ai piani di rientro concordati con gli operatori del settore elettrico al fine di agevolare l'incasso di importi dovuti a seguito di conguagli calcolati nell'ambito dei meccanismi d'incentivazione, per effetto dei quali questi possono trovarsi in posizione debitoria nei confronti del GSE;
- per €382 mila sono ascrivibili a interessi sui conti correnti bancari a seguito di un incremento delle giacenze e dei tassi di interesse.

Interessi e altri oneri finanziari – €232 mila

La voce è così composta:

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|--|------------|------------|--------------|
| Altri interessi passivi | 935 | 152 | (783) |
| Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine | 30 | 39 | 9 |
| Interessi su finanziamenti a breve termine | – | 42 | 42 |
| TOTALE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI | 965 | 232 | (733) |

La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un decremento di €733 mila, dovuto sostanzialmente al decremento della voce Altri interessi passivi (€783 mila), parzialmente ridotto dagli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (€9 mila) e a breve termine (€42 mila).

Il decremento registrato all'interno della voce Altri interessi passivi è dovuto alla conclusione delle operazioni di factoring per puntuale incasso della componente A₅₀₅ e il saldo è costituito essenzialmente da interessi da corrispondere a seguito di liti passive.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate – €1.296 mila

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

| IMPOSTE E TASSE | | | |
|--|-----------|--------------|--------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Imposte correnti | 607 | 1.297 | 690 |
| IRES | 607 | 377 | (230) |
| IRAP | – | 895 | 895 |
| Contributo di solidarietà temporaneo sugli extraprofitti | – | 25 | 25 |
| Imposte differite | (544) | (1) | 543 |
| TOTALE IMPOSTE E TASSE | 63 | 1.296 | 1.233 |

Le imposte correnti riguardano l'IRES per €377 mila, l'IRAP per €895 mila e il contributo di solidarietà temporaneo sugli extraprofitti previsto dalla Legge di Bilancio 2023 per €25 mila. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene non ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione delle attività del GSE e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala, tuttavia, che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2022 sarebbe stato pari a circa €7.127 mila. La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

| RICONCILIAZIONE IRES | | |
|---|------------|------------|
| € mila | Imponibile | IRES |
| Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite | 7.059 | |
| IRES teorica (aliquota 24%) | | 1.694 |
| Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi | (1) | |
| Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi | 9.132 | |
| Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti | (10.476) | |
| Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi | (4.144) | |
| Imponibile fiscale IRES | 1.570 | |
| TOTALE IRES | | 377 |

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota parte dei dividendi incassati nell'anno, la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

RICONCILIAZIONE IRAP

| € mila | Imponibile | IRAP |
|---|------------|------------|
| Differenza tra valore e costi della produzione | 421 | |
| IRAP (aliquota 5,12%) | | 22 |
| Differenze permanenti | 17.055 | |
| Imponibile fiscale IRAP | 17.476 | |
| Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio | | 895 |

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP.

Rendiconto Finanziario

Dal Rendiconto Finanziario emerge che nel corso dell'esercizio 2022 è stata generata liquidità per un ammontare pari a circa €64 milioni, portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a oltre €611 milioni. Tale liquidità trova origine nei flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento per €3.729 milioni alimentati per lo più dalle risorse concesse dal MEF a titolo di finanziamento a copertura dei costi sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività connesse al servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale; ulteriori risorse, seppure in misura ridotta, circa €23 milioni, sono state garantite dall'attività di investimento influenzata dalla riduzione del finanziamento concesso alla controllata RSE (€30 milioni), solo in parte diminuita dall'assorbimento di liquidità generata dagli investimenti effettuati dalla Società in attività immobilizzate (€7 milioni). Tali risorse hanno più che compensato il fabbisogno di liquidità generato dall'attività operativa (€3.688 milioni).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Delibera ARERA 168/2023/R/eel

L'Autorità, con Delibera 168/2023/R/eel, ha previsto che i costi di funzionamento del GSE afferenti alle attività di gestione del Conto Termico sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, non coperti dai corrispettivi definiti dal D.M. 24 dicembre 2014, per un totale di €8.244 mila, siano posti a valere sul fondo per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale. Con il medesimo provvedimento l'ARERA ha disposto, inoltre, che l'avanzo registrato nel 2022 in relazione alle altre attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, pari a €800 mila, sia allocato al fondo di accantonamento ex D.L. 91/14 appositamente costituito. Tale accantonamento è effettuato dalla Società operando in compensazione con le somme riconosciute a titolo di remunerazione del proprio Patrimonio netto. L'Autorità ha stabilito, infatti, che sia assicurata al GSE una remunerazione, prima delle imposte e al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", del proprio Patrimonio netto come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2022 in pro quota die per i giorni residui dell'anno a partire dalla data di approvazione della loro distribuzione, nonché detratto il valore delle

partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. Tale remunerazione è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2021, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (3,157%). La suddetta remunerazione trova copertura tramite le somme accantonate nel fondo di accantonamento ex D.L. 91/14.

Con il provvedimento in parola, l'Autorità ha inoltre definito che siano posti in capo al conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, i costi afferenti al Data Warehouse, alle attività in avvalimento, alle altre attività richieste dall'Autorità a eccezione di quelle attinenti ai veicoli elettrici, nonché alle altre attività del comparto "altri servizi specialistici", non rientranti tra le attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, pari a €4.950 mila, al netto del risultato della gestione finanziaria del GSE pari nel 2022 a €2.462 mila.

Al fine, inoltre, di garantire alla Società livelli di marginalità sufficienti a consentire l'introduzione e lo sviluppo delle nuove linee di attività in materia di promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, in continuità con quanto disposto per il 2021 con la Delibera 206/2022/R/eel, restano nelle disponibilità del GSE i ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse" pari a €667 mila.

Infine l'ARERA ha previsto che siano posti in capo al fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali i costi per le attività attinenti alla sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici in luoghi non accessibili al pubblico nelle fasce orarie notturne e festive pari a €433 mila.

Da ultimo si evidenzia che l'ARERA ha ritenuto opportuno trasmettere il presente provvedimento anche al MiTE ora (MASE) ai fini del prossimo aggiornamento del D.M. 24 dicembre 2014.

Proposta di destinazione degli utili

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di €5.763.162 che si propone di destinare come segue:

- distribuzione di €5.012.555 ai sensi dell'articolo 1, comma 594, della Legge 160/19 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato;
- destinazione di €750.607 alla riserva disponibile.

Attestazioni



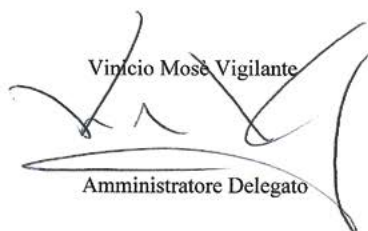
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

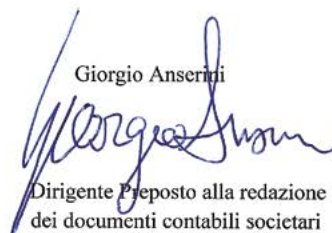
1. I sottoscritti Vinicio Mosè Vigilante, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2022.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Internal Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
 3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
 4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 17 maggio 2023

Vinicio Mosè Vigilante

Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico del
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente illustrate dagli Amministratori nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale", alla quale si rinvia per maggiori dettagli, sulle controversie in essere nonché sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Montebianco Lodigiani: 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL, ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Deloitte.

3

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.


DELOITTE & TOUCHE S.p.A.
Gianfranco Recchia
Socio

Roma, 30 maggio 2023

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 26.000.000 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022

Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della Società GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, unitamente alla relazione sulla gestione, sottoposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione (CDA) per l'approvazione, è stato redatto ai sensi di legge e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il 17 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del progetto di bilancio.

Prima di analizzare le attività espletate nel 2022 dal Collegio Sindacale, va segnalato che il capitale azionario della Società è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che, nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere né direttamente, né indirettamente operazioni su azioni proprie. La Società GSE, operativa dal 1° novembre 2005, costituisce Gruppo, partecipando al 100% del capitale azionario delle seguenti Società: Acquirente Unico SpA, Gestore dei Mercati Energetici SpA e Ricerca sul Sistema Energetico SpA.

In data 9 marzo 2023 l'Assemblea ordinaria ha deliberato l'integrazione del Consiglio di Amministrazione a 5 membri. Successivamente il CDA ha nominato l'Amministratore delegato ed il Presidente conferendo specifiche deleghe gestionali. Il CDA resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2022, il Collegio ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso del 2022 il GSE, pur venendo meno il contesto di emergenza dovuto alla pandemia da Sars-CoV-2, ha mantenuto l'adozione delle misure previste nel Protocollo

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2022
Pagina 1



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro, in coerenza con lo scenario epidemiologico e la sua evoluzione.

Il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'esercizio ha vigilato, per quanto a sua conoscenza, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipando regolarmente alle riunioni dell'Assemblea e a quelle tenute dall'Amministratore Unico, con gli organi di controllo. Il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala, altresì, che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98, l'Amministratore delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione da allegare al bilancio *"l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2022"*; inoltre, hanno attestato che *"il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società"*. Nella suddetta relazione si attesta anche che *"la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta"*;

- ha intrattenuto scambi informativi periodici con i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, riscontrando la continuità dell'attività di revisione legale dei conti durante l'esercizio e prendendo atto delle dichiarazioni di inesistenza di fatti censurabili;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- nel corso dell'esercizio 2022 ha rilasciato i seguenti pareri:
 - in data 31 gennaio 2022 ha espresso parere favorevole alla corresponsione della parte variabile del compenso del Presidente e dell'Amministratore delegato pro tempore, relativi all'anno 2021;
 - in data 10 giugno 2022 ha espresso parere favorevole in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe relativa all'anno 2021;
- ha redatto la relazione sullo Schema di Budget economico 2023, senza rilevare eccezioni.

L'attività di vigilanza è stata condotta anche mediante:

- incontro con il Responsabile della Funzione Internal Audit nonché Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT);
- incontro con il Direttore della Direzione Amministrazione e Finanza;
- incontro con il Data Protection Officer (DPO);
- incontro con il Direttore della Direzione Sistemi Informativi e Servizi;
- incontro con il Direttore della Direzione Risorse Umane;
- incontro con la Società di revisione legale dei conti, Deloitte & Touche;
- incontro con l'Organismo di Vigilanza, nominato ai sensi del D.lgs.231/2001;
- analisi dei verbali delle determinazioni assunte dall'Amministratore Unico pro tempore.

Il Collegio, inoltre, dichiara che:

- nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione, salvo l'attacco hacker ai sistemi informatici della Società del 28 agosto 2022, a seguito del quale il Collegio ha incontrato i responsabili della sicurezza informatica della Società al fine acquisire informazioni sulle attività intraprese e sulle contromisure adottate, verificando che l'attacco è stato prontamente fronteggiato anche con il supporto delle Autorità competenti;





GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

- non si è dovuto intervenire ai sensi dell'art. 2406 c.c. per omissioni dell'organo amministrativo;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7 c.c.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2022, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2023.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

| <i>Importi espressi in Euro</i> | <i>31/12/2022</i> | <i>31/12/2021</i> |
|---------------------------------|-----------------------|----------------------|
| Immobilizzazioni | 106.359.815 | 106.083.975 |
| Attivo circolante | 11.748.780.882 | 5.721.814.768 |
| Ratei e risconti | 1.767.465 | 2.034.697 |
| TOTALE ATTIVO | 11.856.908.162 | 5.829.933.440 |

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

| <i>Importi espressi in Euro</i> | <i>31/12/2022</i> | <i>31/12/2021</i> |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Patrimonio netto | | |
| <i>I Capitale</i> | 26.000.000 | 26.000.000 |
| <i>IV Riserva legale</i> | 5.200.000 | 5.200.000 |
| <i>VI Altre riserve</i> | 23.521.720 | 20.387.465 |
| <i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i> | 5.763.162 | 8.146.810 |
| Totale Patrimonio netto | 60.484.882 | 59.734.275 |
| Fondi per rischi ed oneri | 28.131.978 | 29.071.017 |
| T.F.R. di lavoro subordinato | 1.750.454 | 1.800.447 |
| Debiti | 11.766.305.942 | 5.739.056.569 |

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2022
Pagina 4

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

| | | |
|--|-----------------------|----------------------|
| Ratei e risconti | 234.906 | 271.132 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO | 11.856.908.162 | 5.829.933.440 |

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO

| <i>Importi espressi in Euro</i> | 2022 | 2021 |
|--|------------------|--------------------|
| Valore della produzione | 18.497.849.436 | 15.406.163.501 |
| Costi della produzione | 18.498.351.851 | 15.410.732.377 |
| Differenza tra Valore e Costi di produzione | (502.415) | (4.568.876) |
| Proventi e oneri finanziari | 7.561.720 | 12.778.577 |
| Risultato prima delle imposte | 7.059.305 | 8.209.701 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | (1.296.143) | (62.891) |
| Utile dell'esercizio | 5.763.162 | 8.146.810 |

In merito all'esame del bilancio si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio la revisione legale dei conti, esso ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti all'impostazione del bilancio e la sua conformità alla legge e, in particolare, agli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs. 139/2015, tramite verifiche dirette e utilizzando anche le informazioni assunte dalla Società di Revisione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio ha verificato il rispetto delle norme previste dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 dai commi 591 a 600, in materia di acquisto di beni e servizi, con riferimento alle partite a margine. Al riguardo la Relazione sulla gestione afferma che *"le spese sostenute dalla Società non ricadono nell'ambito di applicazione dei limiti previsti dai commi 591 e 592 dell'articolo 1 della legge 160/2019, in quanto risultano coperte da finanziamenti che rispettano i requisiti di esclusione espliciti nelle circolari RGS 8/2020 e 2/2022"*. In merito alle modalità di applicazione dei limiti di spesa previste dai commi 591 e 592, la Società dichiara di avere ricevuto per le vie brevi chiarimenti dai competenti uffici della Ragioneria Generale dello Stato riguardanti l'applicazione della circolare 9/2020 e della più recente circolare 42/2022, e di averle ritenute in linea con un consolidato orientamento dalla Corte dei Conti.

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2022
Pagina 5

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

- Ad ogni modo, il Collegio, nel prendere atto di tale orientamento della Società, ha verificato che nell'anno 2022 il GSE ha sostenuto spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo, comunque, non superiore al limite rideterminato in Euro 36.657 mila;
- la Società ha rispettato il vincolo di spesa relativo alle collaborazioni coordinate e continuative (articolo 14 comma 2 Legge 89/14) e il vincolo relativo alle autovetture di servizio e ai taxi (articolo 5 comma 2 Legge 135/12);
 - si prende atto che la Società ricade nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione degli obiettivi fissati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmessi con lettera del 28 dicembre 2020, in ottemperanza agli adempimenti ex art. 19, comma 5 del Decreto Legislativo n. 175/2016. Il GSE, infatti, è una Società regolata da un'Autorità indipendente (ARERA), il cui valore della produzione deriva dall'applicazione di corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento;
 - il Collegio ha verificato che il conto consuntivo in termini di cassa, redatto dalla Società in osservanza alle disposizioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D. lgs. 91/11, e nella circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario;
 - il Collegio ha verificato che il Rapporto sui risultati, riportato nella Relazione sulla gestione, è stato predisposto in osservanza delle disposizioni previste dal DM 27/03/2013, che recepisce il D.lgs. 91/2011, e che lo stesso risulta coerente con il piano degli indicatori approvato con il Budget 2022. Si segnala unicamente che l'obiettivo relativo alle verifiche non è stato pienamente conseguito;
 - per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma cinque, e dell'art. 2423 bis, comma 2, del c.c.;
 - il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

CONCLUSIONI

Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio che è stata messa a disposizione del Collegio il 30 maggio 2023.

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2022
Pagina 6



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

A giudizio della Società di revisione il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La relazione sulla gestione è stata ritenuta coerente con il bilancio di esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2022, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

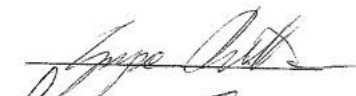


Roma, 30 maggio 2023

Il Collegio Sindacale

Presidente Avv. Giuseppe Berretta

Sindaco Dott.ssa Cinzia Simeone

Sindaco Dott.ssa Maria Assunta Damiano





BILANCIO CONSOLIDATO

2022

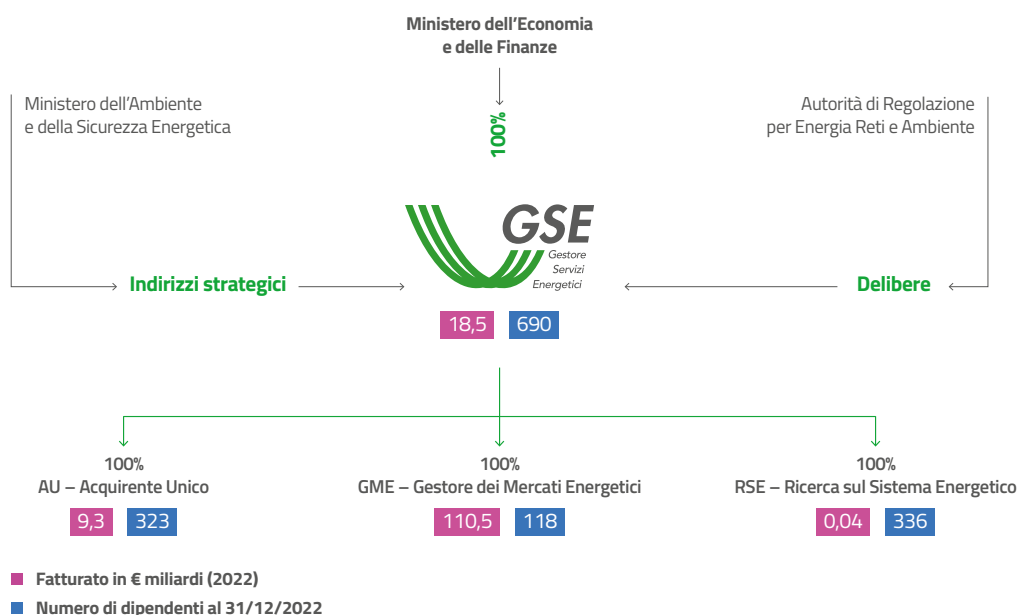
Relazione sulla gestione del Gruppo GSE

Premessa

Con riferimento alle informazioni relative all'attività svolta nell'esercizio 2022, alle risorse umane e alla prevedibile evoluzione della gestione riferite alla Capogruppo GSE, si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

Il profilo del Gruppo GSE

Le società del Gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del MiTE (ora MASE), e operano in coerenza con i provvedimenti dell'ARERA, secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività. La terzietà del Gruppo, volta a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico. Il Gruppo GSE è costituito dalla Capogruppo GSE e dalle tre società controllate al 100%.



Acquirente Unico

AU è la società nata con lo scopo di garantire la fornitura di energia elettrica alle famiglie e alle piccole imprese del mercato vincolato. Con il completamento del processo di liberalizzazione della vendita al dettaglio di energia elettrica, AU continua a svolgere la funzione di approvvigionamento per i clienti domestici e le microimprese, che decidono di non passare al mercato libero e vengono riforniti nell'ambito del regime di Maggior Tutela e di salvaguardia.

A seguito dell'evoluzione dei mercati energetici, le attività della Società sono state ampliate a beneficio del consumatore finale e dei mercati. In particolare AU gestisce per conto dell'ARERA, lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, per fornire informazioni e assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato, nonché il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. La Società coordina, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, nonché svolge le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT, esercita, altresì, anche le attività relative al cosiddetto fondo benzina, per effetto della Legge 124/17, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio GPL.

La Società gestisce, altresì, il fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE) istituito, presso il MiTE (ora MASE), dall'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 30/2013, così come successivamente modificato, con lo scopo di sovvenzionare in forma diretta le imprese che operano in settori e sotto settori esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'UE a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica. Infine ad AU sono attribuite, a far data dal 1° gennaio 2023, le attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione.

Gestore dei Mercati Energetici

Il GME è responsabile dell'organizzazione e della gestione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, dei mercati ambientali, nonché, in materia di carburanti, della piattaforma della logistica petrolifera di oli minerali e della piattaforma per la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione. Al GME è affidata, altresì, l'organizzazione e la gestione della Bacheca dei contratti di lungo termine di energia da fonti rinnovabili.

Al GME è stato inoltre assegnato, con atto formale del MiTE (ora MASE), il ruolo di unico Nominated Electricity Market Operator (NEMO) per l'Italia ai fini della gestione dei processi e dei flussi di coupling relativi al mercato unico dell'energia ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2015/1222, il c.d. Capacity Allocation and Congestion Management (CACM).

Ricerca sul Sistema Energetico

RSE svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. RSE, inoltre, contribuisce allo sviluppo sostenibile del sistema elettrico ed energetico italiano attraverso cooperazioni tecniche e scientifiche con operatori nazionali e internazionali.

Dati di sintesi del Gruppo GSE

DATI DI SINTESI – GRUPPO GSE

| | 2020 | 2021 | 2022 |
|---|----------|----------|-----------|
| Dati economici (€ milioni) | | | |
| Valore della produzione | 26.653,7 | 54.907,9 | 121.920,7 |
| Margine operativo lordo | 44,8 | 43,0 | 41,1 |
| Risultato operativo | 15,4 | 12,9 | 10,6 |
| Utile netto di Gruppo | 11,8 | 7,1 | 10,2 |
| Dati patrimoniali (€ milioni) | | | |
| Immobilizzazioni nette | 908,5 | 1.124,6 | 1.173,0 |
| Capitale circolante netto | (138,1) | 44,0 | 3.334,3 |
| Fondi | (69,8) | (59,9) | (58,0) |
| Patrimonio netto | 80,8 | 82,8 | 88,0 |
| Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta) | 619,9 | 1.025,8 | 4.361,3 |
| Altri dati | | | |
| Investimenti (€ milioni) | 141,9 | 190,5 | 33,5 |
| Consistenza media del personale (n.) | 1.332 | 1.385 | 1.433 |
| Consistenza del personale al 31 dicembre (n.) | 1.355 | 1.408 | 1.467 |
| ROE (%) | 14,6% | 8,6% | 11,6% |

Contesto energetico

Andamento dei volumi di energia elettrica e gas

Nel 2022, la domanda di energia elettrica è stata di 316,9 TWh, in lieve diminuzione rispetto al 2021 (319,8 TWh; -0,9%) e in aumento rispetto al progressivo 2020 (+5,2%). La modesta contrazione della domanda è legata all'effetto combinato della variazione positiva nella prima parte dell'anno e negativa a partire dal mese di agosto, per il caro prezzi dei mercati dell'energia e per le temperature miti dei mesi autunnali e invernali. In particolare i primi sette mesi del 2022 hanno avuto variazioni con una media nel periodo di +2,7%, mentre, da agosto in poi, la forte contrazione ha annullato gli incrementi dei primi sette mesi (-2,6% ad agosto, -3,9% a settembre, -6,6% a ottobre, -5,4% a novembre, -9,1% a dicembre).

Con riferimento al Servizio di Maggior Tutela, la domanda di energia elettrica nel 2022 è stata di 27,7 TWh, con una quota sulla domanda totale dell'8,8%, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (10,5% nel 2021), per l'effetto degli switching verso il mercato libero e, soprattutto, per l'entrata a regime nel 2022 per le piccole imprese del servizio a tutele graduali. È opportuno sottolineare che, a seguito del conguaglio nel corso dell'esercizio, il consuntivo 2021 della Maggior Tutela è stato rettificato di circa 6,7 TWh in diminuzione, portandosi su un valore di 33,5 TWh, che rende la contrazione del 2022 verso il 2021 più in linea con l'andamento storico dei consumi, tenuto anche conto dei fattori sopra esposti. È presumibile che il 2022 sarà caratterizzato da un conguaglio meno impattante rispetto al 2021 poiché, con l'entrata in vigore della Delibera ARERA 570/2021/R/eel, sono stati in parte sterilizzati gli effetti distorsivi della metodologia di attribuzione convenzionale ai singoli utenti del dispacciamento dell'energia non trattata oraria (PRA).

RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA*

| TWh | 2021 | 2022 | Variazioni |
|--|--------------|--------------|----------------|
| Produzione netta | | | |
| Idroelettrica | 46,9 | 29,7 | (36,7%) |
| Termoelettrica | 182,2 | 193,3 | 6,1% |
| Geotermoelettrica | 5,5 | 5,4 | (1,8%) |
| Eolica | 20,7 | 20,4 | (1,4%) |
| Fotovoltaica | 24,6 | 27,6 | 12,2% |
| Produzione nazionale netta totale | 279,9 | 276,4 | (1,3%) |
| Importazione | 46,6 | 47,4 | 1,7% |
| Esportazione | (3,8) | (4,4) | 15,8% |
| Saldo estero | 42,8 | 43,0 | 0,5% |
| Consumo pompaggi | (2,9) | (2,5) | (13,8%) |
| Totale richiesta di energia elettrica | 319,8 | 316,9 | (0,9%) |

(*) Fonte Terna – Rapporto mensile sul Sistema Elettrico consuntivo dicembre 2022. Tale rapporto aggiorna anche i dati relativi all'esercizio precedente.

La minore richiesta di energia elettrica è stata assorbita dalla produzione nazionale mentre è risultato in lieve aumento il saldo con l'estero, pari a 43,0 TWh (+0,5%), per effetto della crescita delle importazioni (47,4 TWh, +1,7%) che ha più che compensato l'incremento delle esportazioni (4,4 TWh, +15,8%).

La produzione nazionale si è attestata invece a 276,4 TWh (-1,3%), con una quota sulla domanda complessiva sostanzialmente stabile all'87,2% (-0,3 p.p.). In evidenza, per il secondo anno consecutivo, la contrazione della produzione idroelettrica (-36,7%), mentre risulta meno consistente quella geotermoelettrica (-1,8%) ed eolica (-1,4%). In aumento, invece, la produzione da fonte termoelettrica (+6,1%) e fotovoltaica (+12,2%), il cui peso sul totale prodotto è stato pari rispettivamente al 69,9% (+4,8 p.p.) e 10,0% (+1,2 p.p.). In virtù di tali dinamiche, il contributo dell'offerta rinnovabile al totale della produzione netta nazionale è risultato pari al 30,1% (-4,8 p.p. rispetto al 2021).

Nel 2022 i volumi di energia elettrica scambiati in relazione al mercato italiano sono risultati pari a 407,3 TWh; di questi 236,9 TWh sono stati negoziati sui mercati del GME, con una quota sul totale del 58,2% (+2,5 p.p. rispetto all'anno precedente) che aggiorna ancora una volta il massimo storico e conferma la progressiva tendenza rialzista degli ultimi anni.

| VOLUMI SCAMBIATI IN TWh E PESO % SU TOTALE | 2020 | | 2021 | | 2022 | |
|---|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|
| Volumi totali | 474,9 | 100,0% | 444,0 | 100,0% | 407,3 | 100,0% |
| Mercati GME | 235,5 | 49,6% | 247,3 | 55,7% | 236,9 | 58,2% |
| MGP Borsa* | 209,8 | 44,2% | 221,3 | 49,8% | 210,9 | 51,8% |
| MI | 24,9 | 5,2% | 26,0 | 5,9% | 26,0 | 6,4% |
| MTE Borsa** | 0,8 | 0,2% | – | 0,0% | – | 0,0% |
| Altre modalità di contrattazione*** | 239,4 | 50,4% | 196,7 | 44,3% | 170,4 | 41,8% |

(*) Volumi negoziati al netto degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1, del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'art. 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.

(**) Dato riferito esclusivamente ai volumi scambiati sul mercato, al netto delle registrazioni OTC effettuate ai fini di clearing.

(***) Il dato comprende una stima dei volumi circolati sui mercati organizzati extra GME, al netto delle registrazioni OTC ai fini di clearing, nonché una stima realizzata dal GME sulle contrattazioni effettuate OTC.

Nel 2022 la domanda di gas naturale è scesa a 69,0 miliardi di mc, riportandosi sui livelli dell'anno 2020, caratterizzato dall'avvio dell'emergenza sanitaria da COVID-19. La flessione ha interessato l'intero anno, risultando più intensa nell'ultimo quadrimestre, con un picco nel mese di novembre del -25,0%, nel quale gli effetti recessivi della crisi russo-ucraina si sono sommati alle condizioni climatiche più miti. La diminuzione è stata trainata dal calo dei consumi del settore civile (pari a 28,9 miliardi di mc; -13,2%), industriale (pari a 11,9 miliardi di mc; -15,6%) e termoelettrico (pari a 25,2 miliardi di mc; -3,1%). Quest'ultimo ha registrato una crescita tendenziale fino al mese di agosto e un'inversione di trend nell'ultima parte dell'anno. In aumento, invece, le esportazioni e gli altri consumi, pari a 3,0 miliardi di mc (+7,1%).

Sul lato dell'offerta si sono ridotte le importazioni, attestatesi a 68,7 miliardi di mc (-4,1%), a causa della riduzione di importazioni tramite gasdotto parzialmente compensata dalla crescita dei flussi tramite rigassificatori GNL.

Nei sistemi di stoccaggio, a fronte di una flessione delle erogazioni attestatesi a 9,2 miliardi di mc (-18,6%), le iniezioni sono salite a 12,0 miliardi di mc (+22,4%), ampliando il differenziale tra le due a -2,8 miliardi di mc (era +1,5 miliardi di mc nel 2021).

Pertanto, in virtù del più intenso calo della domanda e delle erogazioni, la quota di import sul totale immesso si è attestata al 99,6% (+5,6 p.p.).

DOMANDA DI GAS NATURALE IN ITALIA NEL 2022 PER TIPOLOGIA DI CONSUMO*

| miliardi di metri cubi | 2021 | 2022 | Variazione % |
|---|-------------|-------------|---------------|
| Totale prelevato | 76,2 | 69,0 | (9,4%) |
| Impianti di distribuzione | 33,3 | 28,9 | (13,2%) |
| Termoelettrico | 26,0 | 25,2 | (3,1%) |
| Industriale | 14,1 | 11,9 | (15,6%) |
| Esportazioni, rete terzi e consumi di sistema | 2,8 | 3,0 | 7,1% |

OFFERTA DI GAS NATURALE IN ITALIA NEL 2022 PER TIPOLOGIA DI FONTE*

| miliardi di metri cubi | 2021 | 2022 | Variazione % |
|-------------------------|-------------|-------------|---------------|
| Totale immesso | 76,2 | 69,0 | (9,4%) |
| Importazione | 71,6 | 68,7 | (4,1%) |
| Produzione nazionale | 3,1 | 3,1 | 0,0% |
| Sistemi di stoccaggio** | 1,5 | (2,8) | (286,7%) |

(*) Elaborazione GME su dati Snam Rete Gas disponibili al 1° gennaio 2023.

(**) Netto erogazioni/iniezioni.

Andamento dei prezzi di energia elettrica e gas

Con riferimento alle informazioni relative all'andamento dei prezzi dell'energia elettrica e il gas nel 2022 si rimanda al paragrafo "Eventi di rilievo dell'anno e nuove attività – Incremento dei prezzi energetici" della Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio

Nel 2022 la domanda globale di petrolio è cresciuta di 4,15 mln bpd rispetto all'anno precedente, così da superare il picco toccato prima della pandemia (99,7 mln bpd nel 2019) e sfondare la soglia simbolica dei 100 milioni di barili. È accaduto nel terzo trimestre, quando la domanda si è attestata sui 101,32 mln bpd per poi salire ancora a 102,92 mln bpd a fine dicembre. Una risposta migliore del previsto alla crisi energetica europea e una sorprendente resilienza economica tra le principali economie asiatiche hanno aumentato la domanda di petrolio come fonte di calore e come risultato dello switching del gas.

L'andamento delle quotazioni del prezzo del petrolio Brent nel corso del 2022 è stato caratterizzato da un inizio di anno con valori poco al disotto di 80 \$/bbl per poi salire ben oltre i 100 \$/bbl a metà del 2022, prima di subire una certa flessione chiudendo il 2022 intorno agli 80 \$/bbl.

Attività svolte nell'esercizio dalle controllate

Le società del Gruppo GSE confermano, per il 2022, il ruolo di riferimento nel settore energetico, gestendo le attività coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo e dell'assetto societario.

Acquirente Unico

Servizio di Maggior Tutela

Il Servizio di Maggior Tutela è erogato dall'esercente la Maggior Tutela, mentre l'attività di approvvigionamento è svolta da Acquirente Unico, al fine di garantire la fornitura a condizioni di economicità, continuità, sicurezza ed efficienza. Acquirente Unico, in conformità alle direttive dell'ARERA, cede agli esercenti la Maggior Tutela l'energia elettrica acquistata sul mercato all'ingrosso, assicurando l'equilibrio del proprio bilancio, in base a quanto disposto dall'articolo 4, comma 6, del citato D.Lgs. 79/99.

Fino al 31 dicembre 2020, il Servizio di Maggior Tutela si rivolgeva ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a €10 milioni (di seguito anche "clienti di piccola dimensione" o "clienti tutelati"), che decidevano di non passare al mercato libero.

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza 4 agosto 2017, n. 124 (come modificata dal D.L. milleproroghe) ha stabilito il superamento del Servizio di Maggior Tutela rispettivamente al 1° gennaio 2021 per le piccole imprese e al 1° gennaio 2023 per le microimprese e per i clienti domestici. In ottemperanza a quanto stabilito dalla medesima Legge, l'Autorità tramite la Delibera 491/2020/R/eel ha adottato disposizioni per assicurare, dalle date di rimozione della tutela di prezzo, un Servizio a Tutele Graduali (STG) per le imprese senza fornitore di energia elettrica. Ai sensi della suddetta Delibera, nel mese di aprile 2021, Acquirente Unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione, per aree territoriali, degli esercenti il servizio di energia elettrica per tutte le piccole imprese che al 1° luglio 2021 non avevano ancora scelto un fornitore sul mercato libero.

In ultimo, relativamente ai clienti domestici, il D.L. 6 novembre 2021, n. 152 ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2023 e nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di vendita a tutele graduali, da effettuarsi entro il 10 gennaio 2024, questi continuano a essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela.

Allo stesso modo, nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, continuerà ad applicarsi il servizio di tutela, qualora al 1° gennaio 2023 non siano state adottate le misure previste in tutela di questi ultimi.

Con Delibera 208/2022/R/eel, l'Autorità ha definito la regolazione del STG per le microimprese e le modalità di assegnazione dello stesso tramite gare svolte da AU, al fine di garantire la continuità della fornitura alle microimprese connesse in bassa tensione che si troveranno senza un contratto a condizioni di libero mercato a partire dal 1° gennaio 2023. Le gare si sono svolte dal 21 al 25 novembre 2022 e il 16 dicembre AU ha pubblicato, sul proprio sito internet, gli esiti delle procedure concorsuali. Conseguentemente al differimento delle gare, con Delibera 586/2022/R/eel l'Autorità ha prorogato la data di attivazione del STG per le microimprese al 1° aprile 2023, anche per via della necessità di disporre di almeno tre mesi, dalla pubblicazione degli esiti di gara, per porre in essere tutte le attività prodromiche al trasferimento dei punti ai nuovi esercenti il STG. In via transitoria, i clienti non

domestici, ancora riforniti nell'ambito del Servizio di Maggior Tutela alla data del 31 dicembre 2022, dal 1° gennaio al 31 marzo 2023 continuano a essere serviti dagli esercenti la Maggior Tutela.

Inoltre, per quanto riguarda il servizio di approvvigionamento, il D.L. 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91, ha stabilito che fino al termine del 10 gennaio 2024, data di avvio del servizio a tutele gradualmente per i clienti domestici, AU svolga detto servizio approvvigionandosi non più solamente sui mercati spot, ma utilizzando tutti gli strumenti disponibili sui mercati regolamentati dell'energia elettrica.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, il D.L. 18 novembre 2022, n. 176, coordinato con la Legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6 ha recentemente prorogato il termine della tutela gas al 10 gennaio 2024, equiparandola in tal modo a quella elettrica.

Approvvigionamento di energia elettrica

La Società, per garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela, si approvvigiona esclusivamente sui Mercati a Pronti, MGP e Mercato dei Prodotti Giornalieri (MPEG), senza effettuare contratti di copertura.

Si riporta di seguito il confronto tra il 2022 e il 2021 degli acquisti per il Servizio di Maggior Tutela, suddivisi per tipologia di approvvigionamento.

TIPOLOGIA DI APPROVVIGIONAMENTO

| GWh | 2021 | 2022 | Variazione |
|---|-----------------|-----------------|-------------------|
| Acquisti su Mercato elettrico a pronti | | | |
| MGP | 39.747,8 | 27.797,0 | (11.950,8) |
| Totale acquisti Mercato elettrico a pronti | 39.747,8 | 27.797,0 | (11.950,8) |
| Sbilanciamenti | 433,5 | (110,3) | (543,8) |
| TOTALE ACQUISTI DI ENERGIA | 40.181,3 | 27.686,7 | (12.494,6) |

Nel 2022 si nota una diminuzione del fabbisogno di energia rispetto all'anno precedente, che è passato da 40,2 TWh a 27,7 TWh, pari al 31% in meno.

Nel corso del 2022 il fabbisogno di energia elettrica (27,7 TWh) è stato soddisfatto esclusivamente ricorrendo agli acquisti sul MGP. Nel dettaglio, sul MGP sono stati acquistati 27,8 TWh a un costo unitario di 310,3 €/MWh, rispetto al costo unitario del 2021 pari a 119,6 €/MWh; il costo medio annuale di approvvigionamento, considerando anche lo sbilanciamento, nel 2022 è stato di 311,7 €/MWh, contro i 121,6 €/MWh del 2021, escludendo i costi relativi ai servizi energia.

Con riferimento agli sbilanciamenti, nel corso del 2022 gli scostamenti orari tra consuntivo e programma vincolante, per la copertura del fabbisogno di energia del Servizio di Maggior Tutela, ammontano a -110,3 GWh, circa lo 0,4% del fabbisogno totale.

Cessione di energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela

Alla fine del 2022 il numero di imprese esercenti il servizio di vendita di energia elettrica per la Maggior Tutela è pari a 99 società, in aumento di un'unità rispetto all'anno precedente, mostrando una stabilizzazione del processo di consolidamento in atto tra gli esercenti la Maggior Tutela, vista anche l'imminente cessazione del servizio a partire dal 2024.

Nel corso del 2022, a seguito della definizione dei conguagli da parte di Terna con gli utenti del dispacciamento, AU ha effettuato i conguagli verso tutti gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela per l'energia ceduta nell'anno 2021, nonché per le rettifiche tardive dei cinque anni precedenti (2016–2020), per un controvalore restituito agli esercenti superiore a €820 milioni. Inoltre, nel mese di dicembre 2022, sulla base delle disposizioni della Delibera ARERA 473/2022/R/eel, emanata a seguito dell'inadeguatezza al contesto attuale di alcune parti della metodologia Load Profiling per la definizione dei prelievi dei clienti non trattati orari, è stata eseguita una sessione straordinaria di conguaglio del primo semestre 2022, per la sola parte riguardante i clienti non trattati orari, che, a fronte di una riduzione dei consumi della Maggior Tutela di circa 3 TWh, ha generato un credito della Maggior Tutela verso il sistema di ulteriori €800 milioni, che è stato anch'esso restituito agli esercenti la Maggior Tutela.

La Società, per assicurare l'equilibrio del proprio bilancio previsto dagli obblighi di legge, cede l'energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela al prezzo stabilito mensilmente secondo criteri fissati dall'Autorità.

Di seguito si riporta l'andamento mensile del prezzo di cessione per il 2022 per fasce orarie.

PREZZO DI CESSIONE 2022

€/MWh

| | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
|--------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| F1 | 282,669 | 249,583 | 344,121 | 274,202 | 253,388 | 320,792 | 526,051 | 573,744 | 484,852 | 254,472 | 295,568 | 381,182 |
| F2 | 268,481 | 250,309 | 353,973 | 287,199 | 272,679 | 319,709 | 510,424 | 632,069 | 498,640 | 264,187 | 262,174 | 330,797 |
| F3 | 224,189 | 219,206 | 308,751 | 246,167 | 228,097 | 263,147 | 415,465 | 526,936 | 406,377 | 195,743 | 201,834 | 270,348 |
| Medio | 258,446 | 239,699 | 335,615 | 269,189 | 251,388 | 301,216 | 483,980 | 577,583 | 463,290 | 238,134 | 253,192 | 327,442 |

Servizio a Tutele Graduali – Elettricità

In attuazione delle disposizioni dell'Autorità, AU ha svolto nel mese di novembre 2022 le procedure concorsuali per l'assegnazione del Servizio a Tutele Graduali, per le piccole e medie imprese, per il periodo 1° aprile 2023–31 marzo 2027. All'esito delle procedure svolte, sono risultate vincitrici le società A2A Energia S.p.A., Acea Energia S.p.A., AGSM AIM Energia S.p.A., Estra Energie S.p.A., Hera Comm S.r.l., Illumia S.p.A. e Sorgenia S.p.A.

Servizio di Salvaguardia – Elettricità

Il Servizio di Salvaguardia è destinato ai clienti finali titolari unicamente di punti di prelievo connessi in media o alta tensione non aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno. In tale ambito, la Società ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorsuali per la selezione delle imprese che erogano il servizio. La Delibera 454/2022/R/eel ha disciplinato le procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di salvaguardia per il biennio 2023–2024 e modificato la disciplina di erogazione del servizio medesimo. AU è stato confermato nel ruolo di organizzatore delle gare e a ottobre 2022 ha pubblicato il Regolamento per l'individuazione degli esercenti il Servizio di

Salvaguardia per gli anni 2023 e 2024. Il 25 novembre 2022 AU ha pubblicato sul proprio sito web l'esito della procedura che vede assegnatari del servizio le società A2A Energia S.p.A., Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.p.A.

Servizio di Fornitura di Ultima Istanza e Servizio di Default Distribuzione – Gas

Il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza (FUI), destinato ai clienti finali del gas aventi diritto al Servizio di Tutela²⁶ e che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas per ragioni indipendenti dalla loro volontà, è erogato da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette da AU nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità. L'ARERA ha, inoltre, attribuito ad AU il compito di gestire le procedure concorsuali per l'individuazione del Servizio di Default Distribuzione di gas naturale finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione. Dalle procedure concorsuali svolte nel mese di settembre 2021, sono risultate vincitrici, per i successivi anni termici 1° ottobre 2021–30 settembre 2023, per il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l., per il Servizio di Default Distribuzione di gas naturale la società Hera Comm S.r.l.

Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

Lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente (Sportello), istituito dall'Autorità, fornisce informazioni e assistenza ai clienti finali, ai consumatori di energia elettrica e gas, agli utenti del Servizio Idrico Integrato e dei servizi rifiuti, nonché delle richieste in ambito Telecalore.

Lo Sportello opera sulla base di progetti triennali proposti dall'ARERA e il 2022 ha rappresentato l'ultimo anno del "Progetto operativo 2020–2022", approvato con Delibera 528/2019/E/com, successivamente aggiornato e integrato con il Progetto "Aggiornamento Progetto Sportello 2021–2022" e con il "Progetto Clienti indiretti Bonus gas 2021–2022", entrambi approvati con Delibera dell'Autorità 343/2021/A.

In virtù dell'ampliamento delle competenze, lo Sportello per il consumatore è stato interessato da una progressiva espansione delle sue materie di attività fornendo supporto informativo e assistenza anche in caso di contenzioso ai consumatori in tutti i settori regolati dall'Autorità.

In particolare, fra le attività dello Sportello svolte per conto dell'Autorità, rientrano: il Contact Center che rappresenta un canale di comunicazione diretta con il consumatore, in grado di assicurare una tempestiva risposta a richieste di informazioni telefoniche e per iscritto circa le modalità di svolgimento dei servizi oggetto di regolazione da parte dell'Autorità, i diritti dei consumatori, i bonus sociali, la liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, le Procedure Speciali, il Servizio Conciliazione, nonché gli altri mezzi di risoluzione alternativa delle controversie;

²⁶ Clienti domestici compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 Smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico e altri clienti con consumo non superiore a 50.000 Smc annui.

- l'Help Desk Associazioni, atto a fornire consulenza sui temi della regolazione dell'Autorità agli sportelli accreditati delle Associazioni dei consumatori e delle Associazioni di categoria;
- la gestione di Procedure Speciali che consentono al cliente finale di ottenere informazioni funzionali all'immediata risoluzione delle problematiche specifiche più ricorrenti tra consumatore e operatore;
- la gestione del Servizio Conciliazione, in attuazione dell'articolo 44, comma 4, del D.Lgs. 93 del 2011, funzionale al trattamento delle controversie dei clienti finali nei confronti degli operatori dei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'idrico e del teleriscaldamento e teleraffrescamento, prima di poter accedere alla giustizia ordinaria. Solo per le controversie relative al servizio di erogazione dell'energia elettrica e del gas, l'esperimento del tentativo di conciliazione è obbligatorio e rappresenta una condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria.

Lo Sportello è impegnato, inoltre, nella gestione di particolari aspetti relativi all'erogazione dei bonus sociali. In considerazione dell'impatto del nuovo automatismo dei bonus sociali sulle attività svolte dallo Sportello, l'Autorità, con Delibera 456/2021/A, ha introdotto il nuovo comparto Sportello Energia-Bonus gas indiretti, tra le attività svolte dallo Sportello. In questo ambito, ha il compito di informare il cliente finale della possibilità e della modalità di ottenimento del bonus se titolare di una fornitura di gas condominiale, nonché di gestire i moduli di dichiarazione che i clienti indiretti gas sono tenuti a fornire allo Sportello al fine di poter accedere al beneficio.

Con riferimento al nuovo triennio 2023–2025, l'ARERA ha approvato con Delibera 717/2022/R/com il "Progetto clienti indiretti bonus gas 2023–2025" confermando le vigenti modalità di gestione e con Delibera 694/2022/E/com il "Progetto per le attività relative al sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati dall'Autorità, svolte in avvalimento da Acquirente Unico S.p.A.". Infine, con Delibera 620/22/A l'Autorità ha approvato l'adozione del disciplinare di avvalimento del GSE S.p.A. e delle Società da esso controllate, inclusa AU, per il periodo 1° gennaio 2023–31 dicembre 2025. Tramite il provvedimento, l'Autorità continua ad assicurare, per un ulteriore triennio, lo svolgimento delle attività in avvalimento, da parte del GSE e di AU, ferma restando la possibilità per l'Autorità stessa di individuare ulteriori attività da esercitare avvalendosi delle predette società, in funzione delle proprie esigenze operative e delle risorse disponibili.

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e facilmente raggiungibili tramite un Numero Verde o dal sito www.sportelloperilconsumatore.it, raggiungibile anche dal sito dell'Autorità, dal quale i clienti/utenti possono gestire e interagire totalmente online H24 una volta registrati al Portale Clienti.

Nella seguente tabella si rappresenta il volume delle attività gestite nel corso del 2022 dallo Sportello a confronto con il volume delle attività svolte nel 2021.

| VOLUME DELLE ATTIVITÀ GESTITE | 2021 | 2022 |
|--|-------------|-------------|
| Chiamate pervenute al Numero Verde | 630.083 | 1.254.318 |
| Nuove richieste di attivazione di servizi smart e segnalazioni | 114.007 | 123.475 |
| Moduli di dichiarazione clienti indiretti bonus gas ricevuti | 37.232 | 97.431 |
| Domande di conciliazione | 20.428 | 24.339 |

Sistema Informativo Integrato

La Società, ai sensi del D.L. 8 luglio 2010, n. 105 convertito con modificazioni dalla Legge 13 agosto 2010, n. 129, gestisce il SII per il coordinamento dei flussi informativi relativi ai mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas. Il SII ha una banca dati a livello nazionale dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali (c.d. Registro Centrale Ufficiale – RCU) per garantire fluidità nello scambio dei dati senza comprometterne la qualità. Al contempo, è garantita la sicurezza dei dati e il rispetto della privacy, secondo una logica di contenimento dei costi. Per il ruolo centrale che riveste e per i dati che gestisce, il SII è uno strumento in grado di svolgere funzioni nuove per esigenze e settori diversi. Il vero perno di sviluppo del SII è la disponibilità dei dati per migliorare sia le politiche commerciali degli operatori sia la capacità decisionale dei consumatori, rendendo così il mercato più dinamico ed efficiente.

Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate dal D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni dalla Legge del 24 marzo 2012, n. 27 anche alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali.

Inoltre, il D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102 in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell'Autorità di avvalersi, tra l'altro, del SII nell'ambito dei compiti a essa attribuiti dal decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha poi disposto la realizzazione e gestione da parte del gestore del SII di un portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas (Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e gas), con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 Smc.

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018) ha stabilito l'istituzione del Portale Consumi che, operativo dal 1° luglio 2019, è volto a garantire ai clienti finali di poter accedere ai propri dati di consumo di energia elettrica e gas presenti nel SII. L'accesso al Portale, consentito mediante autenticazione tramite Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), permette ai clienti finali e alle PMI di visualizzare in particolare tutte le informazioni relative alle forniture di energia elettrica e di gas naturale di cui sono titolari, tra cui i propri dati di consumo storici e le principali informazioni relative alla fornitura, sia tecniche sia contrattuali, in modo semplice, sicuro e gratuito, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 Smc. L'accesso alle suddette informazioni ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle proprie abitudini di consumo energetico e di conoscere la propria impronta energetica.

Dal 1° luglio 2019, inoltre, secondo quanto stabilito dalla Delibera ARERA 173/2019/A, l'attività di Monitoraggio Retail ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del SII, cui la medesima Autorità ha attribuito un ruolo di responsabilità anche nel monitoraggio delle dinamiche del mercato, ampliandone gli ambiti e gli obiettivi di rilevazione.

Ai sensi di quanto previsto nel D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, come convertito con modificazioni dalla Legge 9 dicembre 2019, n. 157, che ha previsto il sistema di riconoscimento automatico del bonus sociale elettrico, gas e idrico dal 1° gennaio 2021, la nuova modalità di ottenimento dello

stesso si basa sullo scambio delle informazioni a ciò funzionali tra l'INPS e il SII. Quest'ultimo, ai sensi della Delibera dell'Autorità 63/2021/R/com, ha il compito di individuare le forniture delle famiglie che possono godere dell'agevolazione sulla base delle informazioni contenute nel Registro Centrale Ufficiale.

Nel mese di marzo, è stata pubblicata la Delibera 135/2022/R/com in materia di standardizzazione del codice offerta nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e di popolamento e aggiornamento di detto codice nel RCU. Il codice offerta ha la finalità di indentificare in modo univoco ciascuna offerta commerciale, incluse quelle presenti in ogni momento nel Portale Offerte, attraverso l'indicazione di un codice identificativo.

Si segnala da ultimo la Delibera ARERA 638/2022/R/eel recante disposizioni in materia di gestione centralizzata nell'ambito del SII delle richieste di attivazione di un punto di prelievo (o la riattivazione), disattivazione, sospensione della fornitura per morosità e successiva riattivazione. Il provvedimento si inserisce nel più ampio percorso intrapreso dall'Autorità in merito alla progressiva implementazione e centralizzazione nell'ambito del SII dei processi prettamente commerciali e delle prestazioni attinenti ad attività più tecniche, funzionali alla gestione delle forniture di energia elettrica.

OCSIT

Il D.Lgs. 249/12, in attuazione della Direttiva UE 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio o prodotti petroliferi, ha definito le modalità di gestione di tali scorte e ha previsto l'istituzione dell'OCSIT assegnandone le funzioni e le attività ad AU, sotto la vigilanza del MiTE (ora MASE). L'OCSIT ha il compito di acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte specifiche di prodotti petroliferi, oltre che di organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. In base alle disposizioni contenute nel predetto Decreto, gli oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal MiTE (ora MASE), di concerto con il MEF, a carico dei soggetti obbligati, come annualmente individuati dal MiTE (ora MASE), sulla base dell'immesso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del Regolamento CE n. 1099/2008. Annualmente, il MASE stabilisce il numero di giorni scorta che l'OCSIT e gli ulteriori soggetti obbligati sono tenuti ad acquistare e detenere per un quantitativo complessivo pari a trenta giorni di scorte.

Il D.L. 31 maggio 2021, n. 77, detto "Decreto Semplificazioni bis", convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, entrata in vigore il 1° giugno 2021, ha introdotto modifiche all'articolo 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 249 (c.d. Decreto Scorte) disponendo che con uno o più decreti del MiTE (ora MASE) può essere conferita all'OCSIT la facoltà di chiedere ai soggetti obbligati una garanzia a copertura del mancato versamento del contributo annuale; può essere delegata l'autorizzazione alla tenuta delle scorte all'estero e per l'estero; possono essere apportate modifiche all'elenco dei prodotti costituenti le scorte specifiche e al loro livello; e infine può essere conferita la possibilità di stipulare opzioni contrattuali di acquisto di prodotto per la detenzione di scorte petrolifere.

A inizio anno è avvenuta la comunicazione al MiTE (ora MASE) dei costi effettivi sostenuti da OCSIT nel corso del 2021. Il consuntivo ha evidenziato costi totali inferiori a quelli pianificati nel budget. Nel dettaglio, i costi a consuntivo sono stati pari a €53.321 mila a fronte di una stima di €64.952 mila, con un risparmio di €11.631 mila. La differenza verrà riconosciuta agli operatori a seguito della pubblicazione del decreto interministeriale.

Riguardo ai nuovi obblighi di scorta, il Decreto 3 maggio 2022 di determinazione delle scorte di sicurezza e specifiche di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi per l'anno scorta 2022 ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2022. Il D.M. in questione, all'articolo 4, ha assegnato gli obblighi di detenzione delle scorte specifiche italiane, relativamente all'anno in corso, per 22 giorni a OCSIT e per 8 giorni a carico dei soggetti obbligati.

Il decremento da 27 a 22 giorni scorta rispetto all'anno precedente è la conseguenza diretta della ripresa delle importazioni e dei consumi conseguente all'allentamento delle misure restrittive imposte durante la pandemia da COVID-19, che ha determinato una minore copertura degli obblighi di scorta a parità di prodotti petroliferi in giacenza nel magazzino di OCSIT.

Non sono state espletate, infatti, nel corso del 2021, nuove gare di approvvigionamento per l'anno scorta 2022, vista l'elevata incertezza degli scenari macroeconomici, ulteriormente aggravata, nei primi mesi del 2022, dall'inizio del conflitto Russia-Ucraina.

Le uniche gare espletate per l'anno 2022 sono state quelle di riposizionamento dei contratti di stoccaggio stipulati nel 2017 in scadenza il 31 marzo 2022. A fronte delle proroghe di 5 anni richieste da OCSIT ai sensi del contratto quadro, è stato necessario riposizionare un contratto da 6.714 tonnellate di gasolio non prorogato. In esito alle gare, è stato approvvigionato un pari quantitativo di prodotto su un nuovo deposito, mentre il prodotto relativo al contratto in scadenza è stato mantenuto a stoccaggio, in accordo con la Depositaria, fino al 31 dicembre 2022 per esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti dettate dalla crisi energetica internazionale conseguente al conflitto Russia-Ucraina. Pertanto, il magazzino OCSIT ha raggiunto il livello di 2.020.474 tonnellate di prodotti petroliferi, per un esborso cumulato nel periodo 2014-2022 pari a oltre €957 milioni. Si evidenzia al riguardo che il valore totale di mercato delle scorte detenute da OCSIT al 31 dicembre 2022 è pari a €1.727.590 mila, con un plusvalore inespresso di €770.269 mila rispetto al valore totale di acquisto. Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione a bilancio al 31 dicembre 2022 delle scorte, distintamente per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità, come risultanti dai registri fiscali.

SCORTE OCSIT AL 31/12/2022

| Prodotti | Quantità (t) | Valori (€ mila) |
|-----------------------|------------------|-----------------|
| Benzina | 363.758 | 189.195 |
| Gasolio | 1.390.191 | 647.708 |
| Jet fuel | 235.821 | 111.094 |
| Olio combustibile BTZ | 30.704 | 9.324 |
| Totale | 2.020.474 | 957.321 |

Nel corso del 2022 OCSIT ha dato avvio alle gare per il riposizionamento di alcuni prodotti per i quali le controparti non hanno esercitato la proroga per ulteriori 5 anni di stoccaggio. In dettaglio sono state avviate le gare per 2.000 t di benzina, 47.982 t di gasolio e 10.054 t di jet fuel. In esito alle gare, i nuovi contratti sono stati aggiudicate alle società uscenti ai sensi della procedura di gara.

Si evidenzia, inoltre, che nel mese di marzo 2022 è stato rimborsato il secondo finanziamento utilizzando una parte delle disponibilità acquisite con il terzo finanziamento di 500 milioni sottoscritto nel dicembre 2021.

Da ultimo si segnala che nel mese di luglio l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's ha confermato, dopo l'effettuazione della revisione annuale, la valutazione del merito di credito della Società attestandolo a un livello pari a "BBB/A-2" con outlook stabile, in linea con il rating attribuito alla Repubblica Italiana.

Fondo benzina (OCSIT)

A decorrere dal 1° gennaio 2018, in virtù di quanto disposto dal comma 106 dell'articolo 1 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, le attività dell'OCSIT si sono incrementate con quelle relative al fondo benzina, a seguito del trasferimento delle funzioni e dei relativi rapporti giuridici attivi e passivi della soppressa Cassa Conguaglio GPL. Dal 1° gennaio 2018, dunque, è stata trasferita all'OCSIT la titolarità del fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti destinato all'indennizzo dei gestori di distributori di benzina soppressi e alimentato nel corso degli anni attraverso contributi versati dai gestori stessi. Le predette attività sono svolte in base a indirizzi operativi del MASE e cessano con l'esaurimento delle risorse finanziarie del fondo. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è trasferita all'OCSIT anche la titolarità del Fondo GPL e del Fondo scorte di riserva.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di verifica e pagamento delle pratiche per le quali il Comitato tecnico istituito presso il MiTE (ora MASE) aveva già dato parere di conformità e proposto la liquidazione. È infatti compito del fondo benzina (FB) effettuare i controlli propedeutici alla messa in pagamento.

Sono state, altresì, svolte le attività relative al recupero dei contributi pregressi. A tal fine il FB ha affidato nel corso del 2022, mediante gara, l'attività di sollecito stragiudiziale a una società di recupero che ha completato i lavori entro la chiusura dell'esercizio. Al termine delle azioni poste in essere dalla medesima società sono stati incassati ulteriori crediti totali per un valore di circa €967 mila. A seguito delle attività stragiudiziali, si è ritenuto necessario portare a perdita crediti per €8.193 mila, già svalutati negli anni precedenti.

Servizi Fondo Bombe Metano – SFBM

L'articolo 62 bis del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (D.L. Semplificazioni), introdotto in sede di conversione dalla Legge dell'11 settembre 2020, n. 20, ha affidato ad AU lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione in precedenza affidate in concessione all'Ente Nazionale Metano (oggi ENI S.p.A.) e da questi gestite attraverso una sua controllata, la società Servizi Fondo Bombe Metano S.p.A. (SFBM).

Il MiTE, di concerto con il MEF, con Decreto del 30 settembre 2021, in attuazione del succitato articolo 62 bis ha poi disposto che il subentro di AU nelle attività riguardanti le bombole di metano per autotrazione avvenga mediante l'acquisizione della partecipazione nella SFBM. Tutti gli oneri sostenuti da AU per l'acquisizione e per tutte le attività a ciò propedeutiche sono coperti mediante un contributo posto a carico dei soggetti obbligati in modo da assicurare l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario di AU nonché della stessa SFBM.

Il successivo D.M. del 28 settembre 2022, n. 366 in attuazione dell'articolo 62 bis, comma 5 del D.L. 76/2020, ha, tra l'altro, stabilito gli indirizzi in base ai quali AU, mediante la controllata SFBM, esercita le attività di gestione delle bombole metano per i trasporti, nonché le attività propedeutiche, conseguenti o comunque correlate alla stessa, nonché ha individuato il 1° gennaio 2023 quale data in

cui AU acquisisce la SFBM e a partire dalla quale subentra nelle funzioni di gestione del fondo di cui all'articolo 13 della Legge 8 luglio 1950, n. 640.

Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (TESI)

Il fondo TESI è stato istituito, presso il MiSE, dall'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 30 così come s.m.i.

Tale fondo ha lo scopo di sovvenzionare in forma diretta le imprese che operano in settori e sotto settori esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'UE, a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica.

Il Decreto MiTE (ora MASE) del 12 novembre 2021 ha successivamente definito i criteri, le condizioni e le procedure per l'utilizzo delle risorse di tale fondo, disponendo che la gestione dello stesso sia affidata ad AU, sulla base di apposita convenzione con il MASE, che disciplina il trasferimento delle risorse e lo svolgimento da parte di AU degli adempimenti amministrativi e gestionali riguardanti il ricevimento e l'istruttoria delle domande di beneficio, l'erogazione degli aiuti e le verifiche necessarie.

Dati economico-finanziari

La controllata ha chiuso il bilancio 2022 con un valore della produzione pari a €10.348 milioni (€5.857 milioni nel 2021), in sostanziale pareggio con il livello dei costi. L'utile netto dell'esercizio è pari a €76 mila (€105 mila nel 2021).

Gestore dei Mercati Energetici

Le attività nel 2022

Avvio Bacheca PPA

Nell'ambito delle attività nazionali inerenti al mercato elettrico, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", il GME ha completato le attività tecniche e regolatorie necessarie per la realizzazione di una bacheca informatica volta a promuovere l'incontro tra le parti potenzialmente interessate alla stipula di accordi di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili a lungo termine (Power Purchase Agreements – PPA), la cui operatività è stata avviata il 26 aprile 2022.

Introduzione ed entrata in vigore delle funzionalità IBWT Multi NEMO Arrangements

Nel corso del 2022, con riferimento alle attività implementative del Regolamento CACM, il GME è stato impegnato nel processo di introduzione delle funzionalità previste dagli accordi c.d. Multi NEMO Arrangements (MNA), nell'ambito del progetto di coupling day-ahead regionale sui confini italiani (Italian Borders Working Table – IBWT).

Nello specifico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 45 del suddetto Regolamento CACM, dette funzionalità, divenute operative in data 8 giugno 2022, sono finalizzate a consentire lo svolgimento delle attività operative del coupling unico day-ahead relativamente alle aree di mercato europee in

cui è stato designato più di un NEMO (ovvero Multi NEMO areas). Nel contesto della cooperazione regionale IBWT, il GME ha pertanto contribuito, in coordinamento con Terna S.p.A. e a valle dell'approvazione da parte dell'ARERA, con Delibera 158/2022/R/eel del 5 aprile 2022, delle modifiche alla documentazione contrattuale, alla realizzazione delle attività necessarie a implementare le funzionalità MNA sui confini Italia–Francia e Italia–Austria.

Mercato Infragiornaliero europeo – estensione del Single Intra–Day Coupling (SIDC) al confine Grecia–Italia

Con riferimento agli adempimenti volti a estendere il perimetro di applicazione del Regolamento CACM, e, in particolare, del coupling unico infragiornaliero, nel 2022 il GME, in coordinamento con Terna S.p.A. e unitamente alle controparti elleniche, ha finalizzato le attività necessarie per l'avvio operativo del Single Intra–Day Coupling (SIDC) sul confine Grecia–Italia.

Nello specifico, l'integrazione del Mercato Infragiornaliero ellenico con il SIDC europeo (c.d. "4th go-live wave") è divenuta operativa in data 29 novembre 2022, a valle dell'approvazione da parte dell'ARERA, con Delibera 587/2022/R/eel, delle modifiche alla documentazione contrattuale proposte da GME e Terna e preliminarmente condivise con le rispettive controparti elleniche.

Modifica piattaforma MCIC per l'ampliamento book di negoziazione

Nel corso del 2022 il GME ha apportato talune modifiche alla piattaforma informatica MCIC allo scopo di ampliare il numero dei book di negoziazione attivabili nell'ambito del MCIC, introducendo, in particolare, per le tipologie di certificati "CIC biocarburanti – fonte Biometano" e "CICBMTAV biometano avanzato", un ulteriore book di negoziazione riferito all'anno di validità n+1.

Andamento dei mercati e piattaforme gestite

Mercato elettrico e PCE

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2022 sul mercato elettrico e sulla Piattaforma dei Conti Energia a termine (PCE):

| VOLUMI DI ENERGIA NEGOZIATI/REGISTRATI | | | |
|---|--------------|--------------|-------------------|
| TWh | 2021 | 2022 | Variazione |
| MGP* | 245,4 | 254,4 | 9,0 |
| MI** | 26,5 | 27,9 | 1,4 |
| MSD | 32,9 | 14,8 | (18,1) |
| MPEG | 0,3 | 0,1 | (0,2) |
| MTE*** | – | – | – |
| Totale mercato elettrico | 305,1 | 297,2 | (7,9) |
| PCE**** | 232,8 | 249,7 | 16,9 |

(*) Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'art. 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.

(**) Valori espressi al lordo dei volumi derivanti dallo svolgimento, da parte del GME, del ruolo di shipping agent su XBID.

(***) Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

(****) Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.

Nel 2022 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP, pari a 254,4 TWh, sono risultati in aumento di 9,0 TWh rispetto al 2021. Le dinamiche mensili hanno registrato un aumento dei volumi fino a luglio (+9,4 TWh) e una riduzione nei mesi successivi (con eccezione del mese di novembre), in cui agli effetti recessivi del conflitto russo-ucraino si sono sommate le condizioni climatiche favorevoli. Sul lato della domanda, all'incremento hanno contribuito la crescita degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in immissione (+4,5 TWh) e i maggiori volumi negoziati dagli operatori nazionali non istituzionali (+15,2 TWh) ed esteri (+1,3 TWh); tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dalla riduzione dei volumi negoziati da Acquirente Unico (-12,0 TWh). Sul lato dell'offerta, invece, la crescita degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo (+19,8 TWh) e dell'import (+1,5 TWh) hanno più che compensato la flessione delle vendite di tutti gli operatori nazionali (-12,3 TWh). I volumi negoziati sul MI, nel primo anno di piena operatività della nuova struttura che comprende una sessione in negoziazione continua, in coupling con il resto d'Europa (XBID), intervallata da tre aste locali (MI-A1, MI-A2, MI-A3), sono risultati pari a 27,9 TWh, in aumento di 1,4 TWh rispetto all'anno precedente. La maggior parte degli scambi si è concentrata nella contrattazione in asta (21,9 TWh), in particolare su MI-A1 (13,9 TWh, pari al 49,8% del totale negoziato sul MI), mentre i volumi negoziati in contrattazione continua si sono attestati a 6,0 TWh, concentrandosi principalmente a valle delle aste MI-A2. Le dinamiche mensili hanno registrato una progressiva crescita dei volumi complessivi scambiati su XBID, che nell'ultimo trimestre dell'anno si sono attestati a 1,9 TWh (+0,7 TWh rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

Sul Mercato per i Servizi di Dispacciamento (MSD) i volumi complessivamente scambiati si sono attestati a 14,8 TWh, in diminuzione di 18,1 TWh rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente per effetto del minor ricorso da parte di Terna a tale mercato.

Sul MPEG, i volumi complessivamente scambiati, pari a 0,1 TWh, sono risultati in diminuzione rispetto a quelli negoziati l'anno precedente (-0,2 TWh).

Le transazioni registrate sulla PCE sono risultate pari a 249,7 TWh, in aumento di 16,9 TWh rispetto al dato del 2021 (232,8 TWh). Tale incremento è connesso quasi esclusivamente all'aumento delle contrattazioni bilaterali (+17,5 TWh).

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2022 sul mercato del gas naturale e sulla Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale (P-GAS).

VOLUMI DI GAS NATURALE NEGOZIATI

| TWh | 2021 | 2022 | Variazione |
|--|--------------|--------------|-------------|
| MGP-GAS* | 79,2 | 126,8 | 47,6 |
| MI-GAS* | 45,8 | 43,2 | (2,6) |
| MGS | 5,1 | 5,1 | - |
| MT-GAS** | - | - | - |
| Totale mercato del gas naturale | 130,1 | 175,1 | 45,0 |
| P-GAS | 2,2 | 2,0 | (0,2) |

(*) I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'art. 81 della Disciplina del mercato del gas naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 77 della medesima Disciplina.

(**) Volumi di gas naturale contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

Nel 2022, gli scambi complessivi sui mercati del gas naturale gestiti dal GME hanno raggiunto il massimo storico di 175,1 TWh, in aumento di 45,0 TWh rispetto al 2021, con la quota sul totale consumato nel sistema gas che ha raggiunto il 24,0%, valore mai così alto dall'avvio delle negoziazioni (+8 p.p. rispetto al 2021) e con un picco mensile del 42,0% raggiunto nel mese di luglio. L'incremento dei volumi negoziati è stato sostenuto unicamente dal Mercato del Giorno Prima del gas (MGP-GAS), ai massimi storici sia nel segmento a negoziazione continua sia in quello in asta.

Nello specifico i volumi negoziati sul MGP-GAS sono stati pari a 126,8 TWh, in aumento di 47,6 TWh rispetto al dato del 2021. Tale incremento è connesso per +30,3 TWh all'aumento delle quantità negoziate in contrattazione continua (risultate pari a 75,7 TWh) e per +17,3 TWh all'incremento dei volumi negoziati sul comparto Approvvigionamento del Gas di Sistema – AGS (attestatisi a 51,1 TWh). Con riferimento al Mercato Infragiornaliero del gas (MI-GAS) i volumi negoziati nel corso del 2022 si sono attestati a 43,2 TWh, in diminuzione di 2,6 TWh rispetto al 2021. Tale decremento è connesso per 3,6 TWh alla diminuzione delle quantità negoziate in contrattazione continua, solo parzialmente compensata dai maggiori volumi negoziati sul comparto AGS (+1,0 TWh). In particolare nel segmento in negoziazione continua si è osservata la contrazione significativa delle movimentazioni del Responsabile del Bilanciamento (-2,9 TWh), nonché la flessione degli scambi tra operatori diversi dal Responsabile del Bilanciamento (-0,7 TWh).

I volumi negoziati sul Mercato organizzato per la negoziazione di Gas in Stoccaggio (MGS), pari a 5,1 TWh, sono risultati in linea con quelli del 2021.

Nel comparto royalties della P-GAS sono stati registrati volumi complessivi per 2,0 TWh.

Mercati per l'Ambiente

Nella tabella seguente si rappresentano i volumi dei titoli negoziati sui mercati e sulle piattaforme di scambio per l'ambiente nel corso del 2022, rapportati al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

VOLUMI DI TITOLI NEGOZIATI

| milioni di titoli | 2021 | 2022 | Variazione |
|---------------------------------------|-------------|-------------|--------------|
| GO | | | |
| GO negoziate sul mercato organizzato | 1,3 | 1,0 | (0,3) |
| GO negoziate bilateralmente | 67,1 | 69,2 | 2,1 |
| GO assegnate in asta | 20,2 | 17,7 | (2,5) |
| GO negoziate | 88,6 | 87,9 | (0,7) |
| CB | | | |
| CB negoziati sul mercato organizzato | 1,9 | 1,7 | (0,2) |
| CB negoziati bilateralmente | 1,4 | 1,0 | (0,4) |
| CB negoziati | 3,3 | 2,7 | (0,6) |
| CIC | | | |
| CIC negoziati sul mercato organizzato | - | - | - |
| CIC negoziati | - | - | - |

Nel corso del 2022 i volumi negoziati sul mercato e sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO si sono attestati a 87,9 milioni di titoli, in diminuzione di 0,7 milioni di titoli rispetto al 2021. La crescita

delle negoziazioni registrate sulla piattaforma bilaterale (+2,1 milioni di titoli) è stata più che compensata dal calo degli scambi sul mercato organizzato (-0,3 milioni di titoli) e dalla diminuzione dei titoli assegnati in asta dal GSE (-2,5 milioni di titoli).

In un contesto caratterizzato dalla riduzione degli obiettivi nazionali di risparmio energetico per il periodo 2021–2024, fissati nell’ambito del D.M. del 21 maggio 2021 su livelli più bassi rispetto ai periodi precedenti, i volumi complessivamente scambiati sul mercato organizzato e sulla piattaforma bilaterale dei CB si sono attestati complessivamente a 2,7 milioni di titoli, in diminuzione di 0,6 milioni di titoli rispetto al 2021. Tale riduzione deriva sia dalla diminuzione degli scambi bilaterali, attestatisi a 1,0 milione di titoli (-0,4 milioni di titoli), sia dalla flessione, anche se meno intensa, delle negoziazioni sul mercato organizzato, risultate pari a 1,7 milioni di titoli, in diminuzione di 0,2 milioni di titoli rispetto al 2021. Nelle sessioni mensili del Mercato dei Certificati di Immissione in Consumo (MCIC) non si sono registrati scambi.

Dati economico-finanziari

La controllata ha chiuso il bilancio 2022 con un valore della produzione pari a €110.544 milioni (€42.032 milioni nel 2021), cui si contrappongono costi pari a €110.534 milioni (€42.021 milioni nel 2021). L’utile netto dell’esercizio è pari a €9.393 mila (€5.348 mila nel 2021).

Ricerca sul Sistema Energetico

Ricerca di Sistema

Nel 2022 RSE ha svolto le proprie attività di ricerca mantenendo il ruolo di riferimento nello svolgimento dei progetti di Ricerca sul Sistema elettrico nazionale.

Per quanto riguarda il Piano Triennale (PT) della Ricerca di Sistema 2019–2021, RSE ha predisposto tutta la documentazione tecnico-economica per la rendicontazione del terzo SAL del triennio 2019–2021 (annualità di ricerca 2021). Il processo è stato avviato ufficialmente con le riunioni con le Commissioni di valutazione nel mese di settembre 2022 e, dopo la consueta fase di richieste di integrazioni cui RSE ha puntualmente risposto, si è concluso nel mese di dicembre, con l’emissione delle relazioni di valutazione e il riconoscimento del 99,76% dei costi sostenuti, per un importo pari a €40,9 milioni.

A partire dal 1° gennaio 2019 la gestione delle attività relative alla Ricerca di Sistema è disciplinata dal Decreto 16 aprile 2018 “Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico”, che ha, tra le altre cose, attribuito al Ministero dello Sviluppo Economico il compito di definire il Piano Triennale della Ricerca di Sistema Elettrico.

Il MiTE (ora MASE), cui il riassetto degli ambiti operativi dei diversi Ministeri aveva attribuito le competenze per la Ricerca di Sistema Elettrico, ha pubblicato nel mese di marzo 2022 la bozza di Piano Triennale della Ricerca di Sistema Elettrico 2022–2024, dando così seguito alla consultazione pubblica del documento medesimo, secondo quanto previsto dall’impianto normativo e trasmettendolo all’ARERA per l’acquisizione del relativo parere.

Una volta modificato in considerazione di alcune indicazioni formulate da ARERA, il MASE ha emesso in data 15 settembre 2022 il Decreto n. 337 di Approvazione del Piano Triennale della Ricerca di

Sistema 2022–2024, ufficializzato sul sito MASE e sulla Gazzetta Ufficiale nel successivo mese di dicembre 2022.

In base a tale decreto l'importo complessivo del finanziamento triennale è pari a €210 milioni, di cui €195,5 milioni destinati allo strumento degli Accordi di Programma e €14,5 milioni ai Bandi di gara di tipo b). Nel medesimo decreto le risorse per l'Accordo di Programma con RSE sono state fissate a €108 milioni, con un incremento di €7,4 milioni (+7,35%) rispetto al precedente triennio 2019–2024.

Nelle more dei passi formali previsti dall'impianto regolatorio sopra descritti, RSE aveva comunque avviato, nel corso del 2022, le proprie attività in regime transitorio, svolgendole in linea con i programmi tecnici delineati prima dalla bozza di PT posto in consultazione, programmi tecnici che hanno poi sostanzialmente trovato conferma nel Piano Triennale 2022–2024 approvato e pubblicato con il Decreto 15 settembre 2022. A valle della pubblicazione del decreto citato, RSE ha potuto quindi avviare la stesura del proprio Piano Triennale di Realizzazione, che è stato sottoposto all'iter di ammissibilità nei primi mesi del 2023.

Le attività di ricerca del Piano Triennale di Realizzazione 2022–2024 sono state impostate da RSE al fine di perseguire i due obiettivi prioritari riportati nel Decreto 15 settembre 2022:

- decarbonizzazione;
- digitalizzazione ed evoluzione delle reti.

RSE ha articolato le proprie attività in quattordici progetti di ricerca, che intendono fornire contributi tangibili al processo di decarbonizzazione del sistema elettrico.

Si segnala che il Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2022–2024 ha introdotto una importante novità, costituita dall'introduzione dei Progetti Integrati, che richiederà la collaborazione attiva e coordinata tra gli enti affidatari su alcune tematiche specifiche:

- fotovoltaico ad alta efficienza;
- tecnologie di accumulo elettrochimico e termico;
- tecnologie dell'idrogeno;
- cyber security dei sistemi energetici.

Ricerca europea

Per quanto concerne i progetti del programma quadro Horizon2020 e dei programmi a esso collegati, nel corso dell'anno sono state completate le attività dei progetti: Osmose finalizzato al design di soluzioni volte a incrementare la flessibilità del sistema elettrico che consentano la transizione energetica verso un maggiore sfruttamento delle rinnovabili; EU–SysFlex volto a definire gli aspetti tecnici ed eliminare le barriere che impediscono lo sviluppo di soluzioni regolatorie e di mercato finalizzate alla massimizzazione della qualità e della resilienza del servizio elettrico; Interface dedicato allo sviluppo di servizi a livello sia di distribuzione sia di trasmissione finalizzati alla gestione più efficiente delle reti; infine e–Smart teso alla diffusione della mobilità elettrica attraverso la cooperazione con le Pubbliche Amministrazioni locali e regionali, con il coinvolgimento del settore privato nel progettare un modello operativo di pianificazione delle infrastrutture di ricarica e dei servizi correlati. Sono, inoltre, proseguite le attività legate al nuovo programma quadro di finanziamento alla ricerca denominato Horizon Europe, che finanzia progetti per un budget complessivo di €95,5 miliardi nel periodo 2021–2027. Nel corso del 2022 sono iniziate le attività relative a otto progetti del programma Horizon Europe e a uno del programma LIFE:

- CETP: iniziativa transnazionale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi europei di neutralità climatica al 2050, attraverso l'allineamento delle priorità nazionali e regionali e il finanziamento e l'implementazione di call che favoriscano la transizione energetica;
- FLUIDOS: focalizzato sui vantaggi operativi e di costo degli asset legati all'approccio Edge computing;
- FLOW: verte su un approccio di sistema ai temi della ricarica "smart" dei veicoli elettrici e dell'utilizzo del "vehicle to grid" come strumento di flessibilità della rete;
- SENERGY NETS: BeFlexible – HVDC – WISE – SCARLET – strettamente legati ai sistemi elettrici: sia attraverso l'integrazione con gli altri sistemi energetici e con servizi ai consumatori che ne aumentino la flessibilità, sia attraverso lo sviluppo di sistemi DC o superconduttori;
- MARINEWIND: basato sullo sviluppo dei sistemi eolici off-shore;
- AUDIT-TO-MEASURE (programma LIFE): affronta il tema della transizione energetica delle imprese attraverso gli audit energetici.

La partecipazione di RSE alle call europee nel corso del 2022 è proseguita in particolare nel Cluster 5 (Climate, Energy and Mobility) del programma Horizon Europe, con la presentazione di ben 15 nuove proposte nelle varie aree tematiche di ricerca, riconfermando il posizionamento di RSE tra le più importanti e qualificate organizzazioni di ricerca di settore a livello europeo. Di tali proposte, pressoché tutte significative e con un coinvolgimento di RSE particolarmente rilevante, ne sono risultate vincenti ben otto.

Le attività di ricerca relative delle proposte vincenti sono state avviate nel corso del 2022, a eccezione dei seguenti due progetti che inizieranno nel corso del 2023:

- ADMIT: riguarda metodologie, procedure e infrastrutture per la calibrazione, la caratterizzazione e il testing di trasformatori di misura;
- V-ACCESS: sviluppa il tema dei sistemi di storage energetico innovativi in ambito navale.

Negli ultimi anni l'andamento dei tassi di successo ha risentito del taglio industriale del programma di finanziamento, più legato all'innovazione che alla ricerca. Tutto ciò, unito al forte incremento delle proposte presentate e alla forte competizione tra i consorzi, non ha sempre permesso a RSE di ripetere gli ottimi risultati del passato. L'indirizzo da parte della Commissione Europea in tale direzione è risultato ancora più marcato con l'avvento del programma di finanziamento Horizon Europe.

Nell'ultimo biennio, una maggior attenzione da parte dei gruppi di ricerca aziendali nel costruire il network di collaborazioni ha consentito a RSE di inserirsi in proposte di progetto con una maggiore caratterizzazione industriale. Il tasso medio di successo di RSE, a partire dal 2007, è superiore al 35%, prestazione decisamente migliore rispetto alla media UE che si attesta intorno al 12%. La tendenza degli ultimi due anni risulta ulteriormente positiva, con una media del 50% a fronte di ben 24 proposte sottomesse; ancora migliore il dato specifico del 2022 che è risultato superiore al 53%.

Complessivamente, nel periodo 2007-2022, sono stati assegnati alla Società 99 progetti in ambito UE (di cui 20 con il ruolo di coordinatore) per un finanziamento totale superiore a €35 milioni.

La quota complessiva dei finanziamenti della Commissione Europea di competenza dell'esercizio 2022 risulta di circa €1,4 milioni. Tenuto conto dei progetti europei attivi alla fine del 2022 e dei nuovi in avvio nel 2023, il finanziamento totale UE previsto a oggi per il 2023 è di circa €2 milioni.

Ricerca nazionale

Programma Mission Innovation

L'Accordo di programma stipulato dal MiTE (ora MASE) ed ENEA in data 1° marzo 2021 finalizzato alla prima attuazione del programma Mission Innovation, prevede l'assegnazione a RSE, in qualità di co-beneficiario, di contributi alla ricerca per €5,5 milioni per progetti da svolgere nel periodo 2021–2024. Nel corso del 2022 si è svolta con successo la rendicontazione del primo anno di attività a cura degli esperti nominati dalla CSEA. Nel 2022 si è inoltre avviata l'attività di diffusione dei primi risultati dei progetti Smart Grid e Italian Energy Materials Acceleration Platform (IEMAP).

PNRR

Il MiTE (ora MASE) a seguito del Decreto del 23 dicembre 2021, n. 545 che disciplina le modalità di attuazione delle attività di ricerca nell'ambito del PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 3.5 "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno" ha stipulato un Accordo di Programma con l'ENEA, affinché, nel periodo 2022–2025, vengano svolte attività di ricerca in materia.

Le attività di ricerca individuate sono state dettagliate nel Piano Operativo di Ricerca che l'ENEA ha predisposto in collaborazione con CNR e RSE, per un contributo massimo pari a €110 milioni. La quota di finanziamento per le attività svolte da RSE è pari a €15 milioni. Il progetto di ricerca ha avuto inizio nel luglio 2022, mentre la prima rendicontazione tecnica ed economica è prevista a un anno dall'inizio del progetto, e quindi nel mese di giugno 2023.

Progetti di Ricerca di Sistema affidati tramite bando

Nel corso del 2022 si è svolto il kick-off meeting del progetto SEE–MORE, ammesso al finanziamento con Decreto del MiTE (ora MASE) del 20 settembre 2021. SEE–MORE, finanziato con oltre €400 mila da un bando di tipo B per i progetti di Ricerca di Sistema, vede la partecipazione, in qualità di partner di progetto, della società Cimberio (leader mondiale nella produzione di valvole e componentistica in ottone), della start-up Enersem (spin-off del Politecnico di Milano) e di RSE. L'obiettivo del progetto è promuovere l'efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali, attraverso lo sviluppo di un sistema (hardware e software) per applicazioni industriali dedicato alla misura e regolazione dei fluidi di processo e dell'aria compressa, permettendo di integrare dati dai diversi sistemi e software gestionali di fabbrica. Durante il primo semestre di attività sono state definite e predisposte le principali applicazioni del sistema innovativo che riguarderanno il controllo del caldo/freddo e i sistemi ad aria compressa. Sono state inoltre definite le imprese test del sistema che si trovano all'interno degli ambiti dell'industria agroalimentare, dei forni per la fusione dei metalli (in particolare le piccole fonderie per la lavorazione dell'alluminio), del raffreddamento degli impianti di stampaggio della plastica e dei trattamenti superficiali dei metalli.

Dati economico-finanziari

La controllata ha chiuso il bilancio 2022 con un valore della produzione pari a €40.641 mila (€38.839 mila nel 2021), cui si contrappongono costi pari a €40.153 mila (€38.498 mila nel 2021). L'utile netto dell'esercizio è pari a €55 mila (€94 mila nel 2021).

Risorse umane

Nel Gruppo GSE, il benessere e la valorizzazione delle risorse umane rivestono una posizione strategica, nella consapevolezza che da tale fattore dipende il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Un fattore da tutelare e valorizzare per consentire ai dipendenti del Gruppo di saper rispondere alle esigenze di un contesto, quale quello energetico, in costante evoluzione. Particolare attenzione è quindi rivolta alla crescita professionale ma anche al bilanciamento tra la vita lavorativa e quella privata delle risorse. La gestione del personale è articolata attraverso l'equilibrio fra la crescita, il rispetto e la sicurezza, ma anche il benessere e il dialogo all'interno della Società. Viene, inoltre, favorito un ambiente di lavoro collaborativo e motivante per attivare processi di sviluppo e di innovazione continui e duraturi nel tempo.

In quest'ottica, le società del Gruppo presidiano processi e strumenti finalizzati a garantire una corretta valutazione delle persone a partire dalla fase di selezione, un monitoraggio costante nei percorsi di crescita e una progettazione di percorsi formativi professionali e manageriali volti a sviluppare comportamenti distintivi.

Il personale del Gruppo GSE al 31 dicembre 2022 è pari a 1.467 dipendenti e risulta così suddiviso:

| CONSISTENZA PERSONALE DEL GRUPPO | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| GSE | 666 | 690 | 24 |
| AU | 302 | 323 | 21 |
| GME | 116 | 118 | 2 |
| RSE | 324 | 336 | 12 |
| Totale | 1.408 | 1.467 | 59 |

GSE

Nell'esercizio 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 24 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 690 unità.

| CONSISTENZA PERSONALE GSE | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Dirigenti | 14 | 13 | (1) |
| Quadri | 192 | 193 | 1 |
| Impiegati | 460 | 484 | 24 |
| Totale | 666 | 690 | 24 |

Per ulteriori informazioni sul personale della Capogruppo si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio.

AU

Composizione

Nel 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 21 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 323 unità. Tale incremento è legato sostanzialmente allo sviluppo delle attività per lo più afferenti al SII e alle direzioni di staff.

| CONSISTENZA PERSONALE AU | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--------------------------|------------|------------|------------|
| Dirigenti | 12 | 12 | – |
| Quadri | 33 | 34 | 1 |
| Impiegati | 257 | 277 | 20 |
| Totale | 302 | 323 | 21 |

Complessivamente, la composizione dell'organico di AU al 31 dicembre 2022 evidenzia rispetto al 2021 una stabilità della percentuale di laureati pari al 78% della popolazione aziendale. Le donne invece rappresentano il 57% della popolazione totale.

Formazione

Nel corso del 2022 sono state realizzate diverse iniziative formative. Tra queste il Progetto "Inside: intelligenza emotiva" erogata attraverso la formazione finanziata e focalizzata sulla rilevanza della competenza emotiva per gestire efficacemente le emozioni per sé e nei rapporti interpersonali. Ulteriori iniziative condotte nel corso dell'anno hanno riguardato la formazione specialistica per lo sviluppo delle competenze tecniche, la formazione obbligatoria e normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, Regolamento GDPR, Modello D.Lgs. 231/2001.

Sviluppo

Anche nel 2022 la promozione dello sviluppo del personale di AU è proseguita attraverso il progetto "Development Center", ovvero uno spazio dedicato alle persone, un percorso di sviluppo delle competenze basato sull'auto-valutazione allo scopo di allenare l'auto-feedback a beneficio del singolo e dell'intera organizzazione. Il percorso, che ha coinvolto le risorse a tempo indeterminato del Contact Center della Direzione Consumatori e Conciliazione, è stato realizzato in modalità blended, attraverso l'utilizzo della Piattaforma a supporto delle tre fasi: prework, giornata in presenza, feedback e piano di azione.

GME

Composizione

Nel 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 2 risorse attestandosi al 31 dicembre a 118 unità.

| CONSISTENZA PERSONALE GME | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Dirigenti | 7 | 7 | – |
| Quadri | 31 | 33 | 2 |
| Impiegati | 78 | 78 | – |
| Totale | 116 | 118 | 2 |

Formazione

Nel corso del 2022 sono proseguite le azioni formative finalizzate alla crescita sia di competenze specifiche, in linea con il ruolo ricoperto, sia di competenze linguistiche, anche in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del GME in progetti internazionali. Nel corso dell'anno, particolare attenzione è stata riservata alla formazione normativa anche attraverso strumenti di e-learning in grado di consentire al personale di accedere ai corsi in modo autonomo e flessibile, minimizzando l'impatto sulle attività quotidiane e permettendo alla Società di perseguire obiettivi formativi a costi più contenuti. Particolare attenzione è stata riservata alla formazione specialistica sulle procedure aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001 nonché alla formazione specifica per i lavoratori addetti alla squadra di emergenza ed evacuazione ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Sviluppo

La valutazione delle performance e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La Società, infatti, anche al fine di elaborare piani formativi specifici, effettua una valutazione annuale dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti.

RSE

Composizione

Nel 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 12 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 336 unità.

| CONSISTENZA PERSONALE RSE | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Dirigenti | 8 | 8 | – |
| Quadri | 117 | 115 | (2) |
| Impiegati | 196 | 210 | 14 |
| Operai | 3 | 3 | – |
| Totale | 324 | 336 | 12 |

Nel corso del 2022 sono state registrate complessivamente 30 uscite. Nell'esercizio è proseguita l'azione di incentivazione all'esodo con 11 nuovi accordi consensuali che hanno riguardato il personale

non dirigente. Di questi accordi, 10 hanno riguardato risorse uscite nel corso dell'esercizio, mentre una risorsa è uscita a inizio 2023.

Nel corso del 2022 sono stati attivati 40 nuovi processi di ricerca e selezione e inserite 42 risorse. A seguito dei processi di selezione già completati nell'esercizio 2022, nel corso del 2023 è previsto l'inserimento a tempo indeterminato di 11 risorse.

Al 31 dicembre 2022, a causa dell'elevato ricambio generazionale dovuto agli inserimenti di nuove risorse e alle uscite, il personale RSE con un'età anagrafica superiore ai 50 anni risulta pari al 43,4% (era il 48,6% alla fine del precedente esercizio). Di questo personale circa la metà ha un'età superiore ai 60 anni. Circa l'80% della popolazione aziendale risulta laureata con netta prevalenza del personale laureato in ingegneria elettrica o energetica che, unitamente al personale diplomato in elettrotecnica o elettronica, riflette l'attenzione posta sulle competenze specialistiche sulle attività core. A questo personale si affianca una significativa presenza di competenze eterogenee, in ambito tecnico-scientifico, sintomo dell'approccio multidisciplinare che caratterizza gli studi svolti da RSE.

Formazione

Come nei precedenti esercizi è stata confermata la prassi di elargire attività formative al nuovo personale anche su competenze in settori diversi da quello di diretta assegnazione, ed è proseguito il processo all'interno delle rispettive unità di trasferimento delle conoscenze e delle competenze possedute dai dipendenti prossimi all'uscita. Le attività formative hanno riguardato corsi di aggiornamento e formazione specialistica sulla sicurezza nei molteplici ambiti di interesse aziendale, nonché sessioni formative condotte tramite piattaforma e-learning finalizzate a informare tutto il personale circa le potenzialità delle applicazioni software disponibili a seguito dell'adozione da parte della Società di Office 365. Nell'ambito, invece, dei corsi ad alto contenuto tecnico-scientifico sono stati organizzati corsi online su temi di diretto interesse per le ricerche RSE. Il numero complessivo delle giornate di formazione erogate nell'esercizio 2022 ammonta a 2.155 giorni/uomo.

Sviluppo

Anche nel corso dell'esercizio 2022 la politica di remunerazione delle risorse umane è stata determinata dalle linee tracciate dal CCNL elettrico con riferimento al sistema di inquadramento e alle mansioni affidate. Le proposte relative a ciascun provvedimento hanno carattere dinamico, con cadenza annuale, e seguono l'evoluzione delle risorse secondo un criterio economico rigoroso e supportato da specifiche procedure.

I miglioramenti di inquadramento salariale sono riconosciuti su base meritoria seguendo una politica di dialogo. Inoltre le incentivazioni per MBO sono determinate in base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

A dicembre 2022, sulla scia dell'incremento del massimale di esenzione fiscale del welfare poste in essere per fronteggiare l'aumento dei costi energetici e dell'inflazione, al fine di migliorare la "retention" del personale aziendale e in considerazione delle nuove prospettive di sviluppo rilevate nel corso del 2022, è stato riconosciuto un benefit extra di importo omogeneo a ciascun dipendente in forza a inizio dicembre.

Salute e sicurezza sul lavoro nelle società del Gruppo GSE

Nel corso del 2022 il Gruppo GSE si è impegnato nel monitorare le politiche e le azioni necessarie a garantire, nel rispetto della normativa vigente, un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale coinvolto. L'adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) secondo i requisiti previsti dalla norma internazionale ISO 45001:2018, le attività di audit, i presidi organizzativi e i momenti di formazione dedicati sono alcuni degli elementi essenziali della politica aziendale in materia di sicurezza.

Investimenti del Gruppo

Gli investimenti sostenuti dal Gruppo GSE ammontano a €33.533 mila (€190.454 mila nel 2021) come evidenziato nella seguente tabella:

| INVESTIMENTI | | |
|---|----------------|---------------|
| € mila | 2021 | 2022 |
| Scorte petrolifere (OCSIT) | 164.223 | 7.288 |
| Applicazioni informatiche di cui: | 14.381 | 15.607 |
| – Mercato di Maggior Tutela e SII | 5.631 | 4.029 |
| – Fonti rinnovabili ed efficienza energetica | 6.119 | 7.555 |
| – Ricerca in campo energetico | 1.625 | 2.370 |
| – Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti | 117 | 128 |
| – Altre applicazioni aziendali | 889 | 1.525 |
| Infrastruttura informatica | 11.553 | 9.953 |
| Immobili e impianti di pertinenza | 297 | 685 |
| Totale | 190.454 | 33.533 |

Scorte petrolifere (OCSIT)

Gli investimenti del 2022, pari a €7.288 mila, si riferiscono principalmente al riposizionamento di prodotto per scadenza di capacità di stoccaggio con mantenimento a stoccaggio in accordo con la Depositaria fino al 31 dicembre 2022 per esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti dettate dalla crisi energetica internazionale conseguente al conflitto Russia-Ucraina.

Applicazioni informatiche

Gli investimenti informatici destinati allo sviluppo delle attività di core business realizzati nel 2022 dalle società del Gruppo GSE, pari a €15.607 mila, hanno riguardato principalmente:

- l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali per la gestione dei processi core del GSE nell'ambito dell'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sulla base delle evoluzioni normative e organizzative intervenute nel corso dell'anno, nonché per fornire un supporto operativo e normativo ai propri operatori;

- lo sviluppo di nuove funzionalità correlate all'implementazione del SII, nonché, in ambito energia, gli interventi volti all'ampliamento del Portale Aste Tutele Graduali per le microimprese e all'adeguamento del sistema di previsione dei consumi per consentire la gestione dell'impatto sulla previsione della domanda causato dall'uscita dei clienti Tutele Graduali;
- l'acquisizione di strumenti tecnico-specialistici legati alle attività di ricerca svolte da RSE.

Infrastruttura informatica

Gli investimenti del 2022, pari a €9.953 mila, hanno riguardato prevalentemente il potenziamento delle componenti tecnologiche applicative dell'infrastruttura informatica della Capogruppo a supporto di tutti gli applicativi aziendali. In particolare i principali investimenti hanno riguardato: il rinnovo delle licenze VMware per la virtualizzazione dei Sistemi Server; gli sviluppi effettuati in relazione alle infrastrutture e ai database su varie piattaforme quali Oracle, Microsoft e Devops; gli interventi evolutivi sugli applicativi informatici di business e di staff; il potenziamento dell'infrastruttura di server e backup; infine il potenziamento dell'infrastruttura e degli applicativi a garanzia della sicurezza ICT, nonché l'acquisizione di licenze a supporto dei progetti PNRR.

Immobili e impianti di pertinenza

Gli investimenti del 2022 relativi agli immobili e agli impianti di pertinenza, pari a €685 mila, hanno riguardato la sostituzione degli impianti polivalenti a servizio del sistema di condizionamento delle sedi del GSE e delle server farm la cui entrata in funzione è prevista nel primo trimestre 2023, nonché alcuni lavori di adeguamento tecnico e potenziamento degli impianti dei laboratori presso le unità operative di RSE.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo GSE è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della controllata. Le attività svolte sono, dunque, descritte nella sezione dedicata a RSE.

Rischi e incertezze

Il Gruppo GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, le società del Gruppo svolgono specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

Rischio normativo e regolatorio

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per il Gruppo GSE un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario delle singole società. Il corpo normativo che regola l'assetto organizzativo e le attività del Gruppo risulta, infatti, costituito

da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale ambito, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività svolte dal GSE.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, le società del Gruppo hanno operato mediante una costante attività di dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

GSE

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, "l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario". Negli ultimi cinque anni, in mancanza di un intervento normativo che aggiorni il summenzionato sistema tariffario, l'ARERA, con proprio provvedimento, ha integrato i costi di funzionamento non coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 a carico essenzialmente della componente RE/RE_T e A_{SOS}, assicurando al GSE, al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione, prima delle imposte, del proprio Patrimonio netto²⁷. Questa modalità di riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE, sebbene volta a garantire una remunerazione sul capitale proprio, non assicura la copertura di eventuali oneri fiscali che potrebbero generarsi dalla gestione dei meccanismi incentivanti e in particolare in relazione alle attività di recupero di incentivi indebitamente percepiti.

AU

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate sono deliberate annualmente dall'Autorità e, in riferimento alle attività dell'OCSIT, sono definite annualmente dal MASE. Il corrispettivo a copertura dei costi di approvvigionamento di energia elettrica e dei servizi correlati, nonché dei costi di funzionamento dell'area energy, è riconosciuto a consuntivo secondo criteri definiti dall'ARERA. I costi sostenuti per le attività connesse al fondo benzina sono coperti dal fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla Società. Infine i costi sostenuti per la gestione del Fondo TESI sono coperti mediante rimborso da parte del MASE.

²⁷ Come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del medesimo anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate.

GME

Il GME, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto all'organizzazione e gestione del Mercato Elettrico, del Mercato del Gas Naturale, dei Mercati per l'Ambiente, del Mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del Mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, è impegnato costantemente nel supportare le istituzioni competenti al fine di individuare gli interventi più adatti a perseguire l'interesse pubblico, a recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti e a segnalare eventuali criticità che potrebbero riflettersi sull'assetto societario a seguito dell'introduzione di variazioni normative e regolatorie. Con riferimento, inoltre, ai corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle diverse piattaforme gestite, si evidenzia che la Società è, potenzialmente, esposta al rischio di mercato legato all'eventuale oscillazione dei volumi intermediati. Un'eventuale sensibile contrazione dei volumi scambiati potrebbe, infatti, riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME con effetti sul risultato della Società e, dunque, del Gruppo.

RSE

La remunerazione delle attività di competenza è correlata e dipendente dalla nuova disciplina della Ricerca di Sistema introdotta, a partire dal 1° gennaio 2019, con il D.M. del 16 aprile 2018 "Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico" e dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2022–2024 approvato con il D.M. del 15 settembre 2022.

Il quadro regolatorio complessivo in materia di Ricerca di Sistema, integrato con le disposizioni introdotte dal 2019, fornisce un'adeguata garanzia circa il finanziamento dei progetti di ricerca per il triennio 2022–2024. Inoltre, gli stanziamenti assegnati a RSE nel triennio 2022–2024 per i progetti di ricerca hanno evidenziato un incremento medio del 9% e, come avvenuto per le precedenti annualità di ricerca, si ritiene che le incertezze circa il riconoscimento in sede di consuntivazione delle attività svolte nell'esercizio siano di scarsa rilevanza.

Si rappresenta altresì che, in aggiunta alle attività affidate tramite l'Accordo di Programma per il triennio 2022–2024, la Società potrà accedere a ulteriori finanziamenti per attività di ricerca sul programma Mission Innovation e sul PNRR.

Rischio controparte

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE ha, come controparti per l'incasso dei propri crediti il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, la CSEA principalmente per le componenti tariffarie A_{505} e RE/RE_r, la RFI per la fornitura di energia elettrica, i soggetti titolari di impianti di produzione da fonti rinnovabili che rientrano nel perimetro di applicazione della norma extraprofiti di cui all'articolo 15 bis del D.L. 4/2022, i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo alla Società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti, nonché le società di vendita di gas naturale (Shipper) e i soggetti obbligati aderenti ai meccanismi di cui al D.M. 2 marzo 2018.

Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie, la natura istituzionale delle controparti coinvolte fa ritenere contenuto il rischio di credito per le suddette partite. Per quanto concerne, invece, i crediti originati dalla vendita agli Shipper del biometano avanzato si evidenzia che il rischio di controparte è mitigato dalla richiesta di garanzie costituite dal deposito cauzionale o da fideiussione bancaria incondizionata e a prima richiesta. In relazione ai crediti derivanti dall'applicazione della norma extraprofiti, giova precisare che un minor incasso delle suddette partite si traduce, nel rispetto della normativa vigente, in una riduzione delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato, non incidendo tale gettito né sui risultati economici della Società, né sul suo equilibrio finanziario.

Con riferimento, infine, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione; il monitoraggio degli incassi e l'individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito e diffida; il ricorso ad azioni legali.

Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica, particolarmente nel caso di scadenza degli incentivi.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti il Servizio di Maggior Tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori, in considerazione anche del fatto che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie.

GME

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dal rischio che un operatore di mercato non adempia a un'obbligazione assunta nei confronti della Società.

Sul Mercato Elettrico, sul Mercato del Gas Naturale e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante la strutturazione di appositi sistemi di garanzia che prevedono la prestazione, da parte dell'operatore che intende presentare offerte, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un'esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di risk management. In caso di inadempimento dell'operatore, si procede all'escussione della garanzia prestata dall'operatore inadempiente; nel solo caso di garanzia fideiussoria, nelle more della sua riscossione, è previsto in misura temporanea il ricorso al meccanismo della "socializzazione", che consiste nella riduzione proporzionale dei crediti netti vantati dagli operatori del mercato nei confronti del GME, per un ammontare complessivamente pari all'importo del debito non pagato; a seguito della

riscossione di quanto dovuto, si procede al successivo pagamento pro quota dei debiti netti dovuti dal GME nei confronti degli operatori creditori a seguito del meccanismo della socializzazione, maggiorati di penali e interessi di mora. È inoltre stabilito che, qualora le garanzie prestate dall'operatore a favore del GME risultassero insufficienti a coprire le proprie posizioni debitorie assunte sul mercato ovvero qualora l'istituto fideiubente risultasse inadempiente, l'eccedenza debitoria venga coperta, in primo luogo, da un apposito fondo di garanzia istituito presso la CSEA, ai sensi di quanto specificamente previsto dall'ARERA²⁸, e in secondo luogo con mezzi propri del GME entro un limite fissato su base annuale dalla Società, valido cumulativamente per inadempimenti sul Mercato Elettrico e sul Mercato del Gas Naturale, attualmente pari a €2,5 milioni. In caso di eventuale ulteriore parte residua di debito non coperto si ricorre a un meccanismo di mutualizzazione definito dall'ARERA con Delibera 111/06, come successivamente modificata e integrata, e con Parere 4/2013/I/gas. Si evidenzia al riguardo che, con riferimento agli istituti fideiubenti, il GME accetta esclusivamente controparti con adeguato rating di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale Standard & Poor's o Fitch ovvero Baa3 della scala di Moody's Investor Service ovvero BBB low della scala DBRS).

Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

Si segnala, infine, che, a tutela delle garanzie prestate a copertura delle obbligazioni assunte dagli operatori ammessi ai diversi mercati organizzati e gestiti dal GME, l'articolo 30, comma 3, della Legge 23 luglio 2009, n. 99 ha stabilito che le stesse, in qualunque forma prestate, non possano essere distratte dalla destinazione prevista, né possano essere soggette ad azioni ordinarie, cautelari o conservative da parte dei creditori dei singoli partecipanti o del GME, anche in caso di apertura di procedure concorsuali; non opera, nei confronti dell'ammontare garantito, la compensazione legale e giudiziale e non può essere pattuita la compensazione volontaria.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, quali la CSEA e la Commissione Europea, che fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli.

GSE

Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri

²⁸ Si vedano al riguardo il Parere ARERA 4/2013/I/gas e le Delibere ARERA 365/2013/R/gas e 502/2016/R/gas, quest'ultima come modificata dalla Delibera ARERA 376/2019/R/com.

finanziari. La Società, a oggi, dispone di linee di credito impegnative a 36 mesi con scadenza 18 ottobre 2025 per €300 milioni e linee di credito a revoca per €1.050 milioni con cui provvede a eventuali fabbisogni di liquidità propri e delle controllate.

AU

La Società, nel corso del 2022, ha approvvigionato il proprio fabbisogno esclusivamente mediante acquisti su MGP, secondo le tempistiche di pagamento definite dalla normativa e dalle regole di funzionamento vigenti sul Mercato elettrico. Non essendo intervenuta nessuna novità con riferimento agli incassi per le fatture attive emesse da AU verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, l'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, per i quantitativi di energia transati su MGP, ha determinato fabbisogni finanziari, coperti da AU mediante il ricorso all'indebitamento finanziario e a risorse messe a disposizione dalla CSEA e dalla Capogruppo.

Inoltre, al fine di prevenire il rischio di squilibrio finanziario in cui AU potrebbe incorrere nell'ipotesi di ritardato pagamento da parte degli esercenti la Maggior Tutela con le potenziali ripercussioni negative sull'intero sistema che potrebbero derivarne, l'Autorità ha approvato con Delibera 236/2019/R/eel la modifica dell'articolo 7 del contratto di cessione di energia elettrica agli esercenti la Maggior Tutela, proposta da AU, al fine di accordare all'esercente la facoltà di richiedere il differimento dei termini di pagamento del corrispettivo dovuto per l'energia ceduta. La modifica, in particolare, permette una dilazione dei pagamenti mensili delle fatture in scadenza in alcuni periodi dell'anno indicati nel contratto, subordinatamente a una valutazione positiva sulla posizione creditizia dei richiedenti e senza costi aggiuntivi a carico di AU, che demanderebbe ai richiedenti di sostenere integralmente gli oneri associati alla concessione di tale dilazione.

GME

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili e da linee di credito concesse all'Azienda.

RSE

Le risorse finanziarie della Società sono strettamente correlate al Piano Triennale della Ricerca di Sistema e al conseguente Accordo di Programma. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della Società. Al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie e al contempo garantire il contenimento dei costi aziendali, eventuali momentanee insufficienze di liquidità vengono coperte mediante finanziamenti intersocietari concessi dal GSE e la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2023.

Rischio prezzo

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

GSE

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla Società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{505} o, nel caso del biometano avanzato, sono poste a carico, o restituite, ai soggetti obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo. Infine, con riferimento al gas intermediato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza, l'Autorità provvederà al riconoscimento di eventuali costi non recuperati nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 1, comma 5, del D.M. 287/2022.

Rischio informatico

Le società del Gruppo portano avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorare la qualità dei servizi prestati impongono, altresì, una particolare attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cyber security. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate, riguardo alla continua evoluzione delle minacce cyber, alla sofisticazione delle strategie di attacco, nonché all'aumento della superficie esposta derivante, tra l'altro, dalla crescente digitalizzazione dei processi e dei servizi prestati, nonché dalla diffusione dello smart working. L'adozione di un framework nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali ad hoc e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dalle società del Gruppo per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, le società del Gruppo dispongono di sistemi di disaster recovery che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi o di tentativi di violazione della sicurezza informatica delle società del Gruppo.

Rischio contenzioso

Il Gruppo GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

Informativa sulle parti correlate

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo ENI, Terna e Snam Rete Gas, Poste Italiane nonché con la società Leonardo, leader nel campo dell'innovazione tecnologica. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A_{SO5} e RE/RE_T , di cui è destinatario principale il GSE. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana – RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Ulteriori informazioni

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla Società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa. In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che, qualora, a seguito delle indicazioni del MiTE (ora MASE), l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività:

| SEDI | | | |
|--|--|--|--|
| GSE | AU | GME | RSE |
| Sede legale | | | |
| viale Maresciallo Pilsudski, 92 – Roma | via Guidubaldo del Monte, 45 – Roma | viale Maresciallo Pilsudski, 122/124 – Roma | via R. Rubattino, 54 – Milano |
| Sedi operative | | | |
| viale Maresciallo Pilsudski, 120 – Roma | – | – | strada Torre della Razza, Località Le Mose – Piacenza |
| viale Maresciallo Pilsudski, 124 – Roma | – | – | via Giacomo Matteotti, 105 – Brugherio (MI) |

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MASE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MASE.

La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 40, comma 2 lettera d) del D.Lgs. 127/91, si precisa che non vi sono azioni o quote dell'impresa Capogruppo possedute da essa o da imprese controllate, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Infine, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, d bis), del D.Lgs. 127/91 si forniscono di seguito le informazioni relative all'utilizzo di strumenti finanziari passivi. La società AU ha operato anche attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario per finanziare l'acquisto di beni durevoli.

In tale contesto, AU, in generale, risulta esposta al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte al rimborso delle passività finanziarie assunte e al supporto della propria attività operativa. Tale rischio è mitigato in particolare da adeguata capacità di indebitamento, supportata, ove necessario, dal possibile smobilizzo a condizioni neutrali di asset, previa autorizzazione degli enti competenti.

Risultati economico-finanziari del Gruppo GSE

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2022 è sintetizzata nel prospetto che segue. Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|---|-------------------|--------------------|-------------------|
| PARTITE PASSANTI | | | |
| Ricavi | | | |
| Ricavi da vendita di energia e proventi accessori | 35.996.906 | 88.362.490 | 52.365.584 |
| Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente | 532.666 | 524.346 | (8.320) |
| Ricavi da tariffa incentivante differenziale FER elettriche | 25.613 | 105.855 | 80.242 |
| Ricavi per extraprofitti | – | 1.918.476 | 1.918.476 |
| Contributi da CSEA | 11.231.403 | 6.748.963 | (4.482.440) |
| Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 | 6.396.055 | 22.715.583 | 16.319.528 |
| Sopravvenienze nette | 23.441 | 213.237 | 189.796 |
| Totale | 54.206.084 | 120.588.950 | 66.382.866 |
| Costi | | | |
| Costi di acquisto energia e oneri accessori | 37.706.673 | 87.702.461 | 49.995.788 |
| Costi per fotovoltaico in Conto Energia | 5.978.576 | 6.234.018 | 255.442 |
| Contributi per GRIN | 3.072.564 | 1.000.883 | (2.071.681) |
| Costi per extraprofitti | – | 1.918.476 | 1.918.476 |
| Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 | 6.396.055 | 22.829.728 | 16.433.673 |
| Costi di acquisto CB, GO, CIC e CV | 520.828 | 481.294 | (39.534) |
| Altri costi | 531.388 | 422.089 | (109.299) |
| Sopravvenienze nette | – | – | – |
| Totale | 54.206.084 | 120.588.950 | 66.382.866 |
| SALDO PARTITE PASSANTI | – | – | – |
| PARTITE A MARGINE | | | |
| Ricavi | | | |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 123.056 | 123.452 | 396 |
| Contributi da CSEA | 59.242 | 64.857 | 5.615 |
| Altri ricavi e proventi | 72.878 | 81.135 | 8.257 |
| Costi | 212.179 | 228.325 | 16.146 |
| Costo del lavoro | 108.517 | 112.866 | 4.349 |
| Altri costi operativi | 103.234 | 114.967 | 11.733 |
| Sopravvenienze passive | 428 | 492 | 64 |
| MARGINE OPERATIVO LORDO | 42.997 | 41.119 | (1.878) |
| Ammortamenti e svalutazioni | 24.702 | 26.430 | 1.728 |
| Accantonamenti per rischi e oneri | 5.351 | 4.091 | (1.260) |
| RISULTATO OPERATIVO | 12.944 | 10.598 | (2.346) |
| Proventi (Oneri) finanziari netti | (3.149) | 4.941 | 8.090 |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | 9.795 | 15.539 | 5.744 |
| Imposte | (2.698) | (5.352) | (2.654) |
| UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO | 7.097 | 10.187 | 3.090 |

Partite passanti

I ricavi complessivi (€120.588.950 mila) presentano una variazione positiva (€66.382.866 mila), dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di energia (€52.365.584 mila), dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 (€16.319.528 mila) e della voce Ricavi per extraprofiti (€1.918.476 mila) non presente nell'esercizio precedente. Tali incrementi sono stati in parte compensati da un decremento dei contributi dalla CSEA (€4.482.440 mila) indotto essenzialmente dai minori oneri netti relativi ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A_{505} .

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a €88.362.490 mila, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (€77.245.827 mila);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (€9.212.502 mila);
- alle vendite effettuate a RFI (€1.846.246 mila) d'importo più contenuto.

L'incremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (€52.365.584 mila) è da ascrivere al maggiore controvalore dell'energia intermediata dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (€47.509.270 mila) in conseguenza del consistente incremento dei prezzi di negoziazione nonché dei maggiori volumi negoziati, all'incremento dei ricavi di AU verso i soggetti esercenti la Maggior Tutela (€3.745.528 mila), anche in questo caso dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia.

La voce Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 accoglie i ricavi della controllata GME per le vendite di gas effettuate sul Mercato del Gas Naturale (€22.334.261 mila) e i ricavi della Capogruppo connessi al meccanismo di promozione del biometano e degli altri biocarburanti avanzati e al servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale (€381.322 mila).

L'incremento di tale voce è dovuto sostanzialmente ai maggiori ricavi per vendite di gas effettuate dalla controllata GME sul Mercato del Gas Naturale (€16.100.208 mila), in ragione sia dei prezzi di negoziazione più elevati sia delle maggiori quantità intermedie.

La voce Ricavi per extraprofiti (€1.918.476 mila) è relativa agli importi dovuti dagli operatori, calcolati quale differenziale tra il prezzo zonale orario e il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022 così come disciplinato dall'articolo 15 bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel.

I contributi da CSEA (€6.748.963 mila) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del TIT per il periodo regolatorio 2020–2023. Nell'ambito dei rapporti della Capogruppo con la CSEA, è da segnalare la presenza di altre tipologie di contributi, di cui i principali sono quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (€269.958 mila);
- degli oneri connessi al servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (€114.145 mila);
- degli oneri sostenuti in relazione all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (€90.176 mila).

Il decremento della voce contributi da CSEA (€4.482.440 mila) rispetto all'esercizio precedente riguarda essenzialmente il GSE ed è dovuto ai minori contributi necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A_{505} in virtù dell'aumento dei ricavi da vendita di energia, che ha ridotto il fabbisogno A_{505} .

La voce sopravvenienze nette (€213.237 mila) presenta un saldo positivo e comprende principalmente sopravvenienze attive (€234.663 mila) generate dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti relativamente ai meccanismi di promozione degli impianti da fonti rinnovabili incentivati tramite il Conto Energia (€194.061 mila) e la TO (€26.638 mila) e ai meccanismi commerciali dello Scambio sul Posto e del Ritiro Dedicato (€7.312 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (€21.427 mila), da ascrivere principalmente agli oneri relativi alle FER elettriche (€12.065 mila).

I costi riconducibili alle partite energetiche (€120.588.950 mila) registrano un incremento (€66.382.866 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia e oneri accessori (€49.995.788 mila) e dei costi legati all'acquisto del gas e all'incentivazione del biometano (€16.433.673 mila), in parte compensati da un decremento dei contributi GRIN (€2.071.681 mila).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (€87.702.461 mila) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (€80.691.168 mila), il cui incremento (€48.354.728 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile al sostanziale aumento dei prezzi e dei volumi negoziati.

Nella stessa voce sono compresi essenzialmente:

- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del GSE per gli impianti in regime RID, TO, FER elettriche e Scambio sul Posto (€6.424.565 mila). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un incremento (€1.766.568 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di AU (€586.728 mila) che risultano in diminuzione rispetto al 2021 (€125.508 mila).

Per quanto riguarda la voce costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 la parte più consistente è rappresentata dai costi per acquisto gas sul Mercato del Gas Naturale da parte della controllata GME (€22.334.261 mila), che registra un incremento rispetto allo scorso anno di €16.100.208 in ragione delle maggiori quantità intermedie e dell'aumento del prezzo del gas.

La voce altri costi (€422.089 mila) accoglie principalmente:

- i contributi erogati per il Conto Termico (€269.958 mila);
- i costi per l'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (€90.176 mila);
- i costi relativi agli sbilanciamenti della Capogruppo (€42.953 mila).

I costi relativi al Conto Termico e all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR trovano copertura nella componente tariffaria RE/RE_T. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori.

Partite a margine

I ricavi a margine (€269.444 mila) sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (€123.452 mila), dai contributi dalla CSEA (€64.857 mila) e dagli altri ricavi e proventi (€81.135 mila).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio 2021, sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE dagli operatori ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 (€84.158 mila);
- dai corrispettivi del GME derivanti essenzialmente dalle intermediazioni di energia (€31.310 mila);
- da corrispettivo riconosciuto ad AU a copertura dei costi di funzionamento dell'area energy quantificato secondo i criteri definiti dall'ARERA (€2.994 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (€4.990 mila).

I contributi dalla CSEA (€64.857 mila) riguardano sostanzialmente i contributi in conto esercizio erogati a RSE, i ricavi di AU per le attività connesse allo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico, oltre al Portale Offerte, al SII Bonus e al servizio di postalizzazione, nonché i contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE posti a carico delle componenti tariffarie.

La voce altri ricavi e proventi (€81.135 mila) è composta principalmente:

- dai ricavi a copertura dei costi di AU per l'OCSIT (€47.872 mila);
- dai ricavi per il contributo del SII di AU (€21.141 mila);
- dai ricavi relativi a progetti internazionali di GME (€2.488 mila);
- dai ricavi del GME per accordi di licenza d'uso del PUN (€414 mila) e per il monitoraggio del mercato del gas (€203 mila);
- dai ricavi del GSE derivanti dalla convenzione con il MEF per la remunerazione del servizio reso sul mercato delle quote di emissione di CO₂ (€936 mila);
- dalle sopravvenienze attive della Capogruppo (€3.557 mila) relative prevalentemente a ricavi per imposte di registro pagate nell'anno precedente, che in seguito a un accordo di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate risultano non dovute (€2.249 mila), rilascio di parte del fondo rischi e oneri (€569 mila), rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (€173 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati;
- dai ricavi della Capogruppo, per il riaddebito all'Autorità, del personale distaccato presso di loro (€146 mila);
- dalle somme addebitate dalla Capogruppo ai terzi per spese legali su liti attive (€180 mila);
- dai ricavi per la convenzione RFI (€240 mila);
- dai ricavi inerenti all'accordo di cooperazione con MiTE (ora MASE) da parte di GSE (€203 mila).

Il costo del lavoro (€112.866 mila) è in crescita (€4.349 mila) per l'aumento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.385 nel 2021 a 1.433 nel 2022 e per gli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore elettrico avvenuto nel corso del 2022.

Gli altri costi operativi (€114.967 mila) sono in aumento (€11.733 mila) per effetto dei maggiori oneri sostenuti da AU per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio delle scorte di prodotti petroliferi (€5.090) in relazione all'adeguamento ISTAT e al rinnovo dei contratti di stoccaggio in scadenza, e per l'aumento dei costi per servizi di AU (€3.346 mila) e di GSE (€2.046 mila) connessi, principalmente, a prestazioni informatiche.

La voce ammortamenti e svalutazioni (€26.430 mila) risulta in aumento (€1.728 mila) per effetto essenzialmente delle maggiori svalutazioni di credito operate nell'esercizio (€17.045 mila) e dei maggiori ammortamenti (€604 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (€4.091 mila) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dalla controllata GME (€2.943 mila) per la parte di extrareddito imputabile alla PCE per il 2022 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in

- ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 605/2022/R/com dell'Autorità;
- l'accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri relativi al nuovo contenzioso (€578 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (€570 mila).

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a €10.598 mila con un decremento rispetto al 2021 di €2.346 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a €4.941 mila, in miglioramento rispetto agli oneri finanziari netti del 2021 (€3.149 mila), dovuti ai proventi finanziari netti registrati nel 2022 sulle controllate GME (€2.867 mila) e AU (€1.872 mila).

Gli oneri per imposte (€5.352 mila) sono costituiti da imposte correnti (€7.257 mila), da proventi per imposte di esercizi precedenti (€18 mila), dall'accantonamento di imposte anticipate (€1.890 mila) e di imposte differite (€3 mila). Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a €10.187 mila e risulta in aumento di €3.090 mila.

La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2022 è sintetizzata nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|------------------|------------------|------------------|
| Immobilizzazioni nette | 1.124.599 | 1.173.004 | 48.405 |
| Immobilizzazioni immateriali | 32.665 | 37.753 | 5.088 |
| Immobilizzazioni materiali | 1.016.062 | 1.020.546 | 4.484 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 75.872 | 114.705 | 38.833 |
| Capitale circolante netto | 43.991 | 3.334.316 | 3.290.325 |
| Crediti verso clienti | 5.365.143 | 5.125.613 | (239.530) |
| Credito netto verso CSEA | 4.065.672 | 4.964.845 | 899.173 |
| Altri crediti | 371.718 | 485.421 | 113.703 |
| Ratei e risconti attivi | 4.815 | 7.590 | 2.775 |
| Rimanenze | 468 | 3.798.035 | 3.797.567 |
| Debiti verso fornitori | (8.327.474) | (8.439.997) | (112.523) |
| Debiti verso il MEF | (5.734) | (1.425.253) | (1.419.519) |
| Debiti verso altri finanziatori | (375.000) | – | 375.000 |
| Ratei, risconti passivi e altri debiti | (946.328) | (1.162.253) | (215.925) |
| Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte | (109.289) | (19.685) | 89.604 |
| CAPITALE INVESTITO LORDO | 1.168.590 | 4.507.320 | 3.338.730 |
| Fondi | (59.935) | (58.037) | 1.898 |
| CAPITALE INVESTITO NETTO | 1.108.655 | 4.449.283 | 3.340.628 |
| Patrimonio netto | 82.837 | 88.011 | 5.174 |
| Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta) | 1.025.818 | 4.361.272 | 3.335.454 |
| Debiti verso banche a medio/lungo termine | 618.578 | 562.778 | (55.800) |
| Debiti verso banche a breve termine | 1.613.494 | 1.260.640 | (352.854) |
| Debiti verso soci per finanziamenti | – | 3.995.102 | 3.995.102 |
| Debiti per obbligazioni | 497.731 | 498.247 | 516 |
| Debiti finanziari a breve verso CSEA | 350.000 | 11.921 | (338.079) |
| Disponibilità liquide | (2.053.985) | (1.967.416) | 86.569 |
| COPERTURA | 1.108.655 | 4.449.283 | 3.340.628 |

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze software, dai sistemi di gestione per le attività core e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, si incrementano di €5.088 mila per effetto degli investimenti (€21.268 mila) al netto degli ammortamenti di periodo (€16.180 mila).

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte OCSIT (€957.321 mila) della controllata AU, dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (€41.988 mila) e dai sistemi e infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a €4.484 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (€12.264 mila) al netto degli ammortamenti (€7.780 mila).

I principali investimenti dell'anno riguardano il riposizionamento di prodotto, da parte della controllata AU, per scadenza di capacità di stoccaggio per €7.133 mila e l'acquisizione di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo.

La voce immobilizzazioni finanziarie (€114.705 mila) comprende essenzialmente i crediti di GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere francese e austriaca (€75.970 mila), l'importo versato da AU per l'acquisto della partecipazione detenuta da ENI S.p.A. nella società SFBM S.p.A. (€15.193 mila), il finanziamento di AU verso SFBM (€13.000 mila) a fronte del subentro di AU per mezzo di cessione del credito nel contratto di finanziamento concesso da ENI alla stessa SFBM, i prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (€5.050 mila), i depositi cauzionali a lungo termine (€5.377 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

Il Capitale circolante netto risulta pari a €3.334.316 mila e presenta una variazione di €3.290.325 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è riconducibile principalmente alle rimanenze di gas naturale acquistate nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (€3.797.799 mila) non presenti nell'esercizio 2021 e all'incremento dei crediti netti verso CSEA (€899.173 mila).

Tali incrementi sono stati in parte mitigati da un incremento dei debiti verso MEF (€1.419.519 mila) per gli importi da riversare a titolo di extraprofiti.

I fondi si decrementano di €1.898 mila per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a €4.361.272 mila con una variazione positiva di €3.335.454 mila rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente al finanziamento infruttifero concesso dal MEF al GSE per il servizio di riempimento di ultima istanza (€3.995.102 mila), solo in parte calmierato da un decremento dell'indebitamento bancario a breve (€352.854 mila) e a lungo termine (€55.800 mila) e della riduzione dei debiti finanziari a breve verso CSEA (€338.079).

Il decremento dell'indebitamento bancario a breve termine (€352.854 mila) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del GSE (€259.987 mila) e di AU (€135.615 mila) per le minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2022, in parte compensate da un incremento delle posizioni debitorie di GME (€42.748 mila).

I debiti verso banca a medio/lungo termine registrano un decremento di €55.800 mila riconducibile alle posizioni di AU (€99.943 mila) per la riclassifica tra i debiti a breve termine di un finanziamento con scadenza nei primi mesi del 2023, in parte compensato da un incremento dei debiti a lungo termine di GME (€45.610 mila). I debiti finanziari a breve verso CSEA presentano un decremento di €338.079 per effetto delle minori anticipazioni messe a disposizione da CSEA a titolo oneroso ad AU per l'acquisto di energia sul MGP sulla base della Convenzione stipulata e il cui schema è stato approvato dall'ARERA con Delibera 822/2016/R/eel.

La liquidità evidenzia un decremento pari a €86.569 mila dovuto essenzialmente alle minori giacenze di AU (€285.776 mila), che nell'esercizio precedente, in previsione del rimborso di un finanziamento da effettuare agli inizi del 2022, deteneva maggiore liquidità.

Tale riduzione è stata in parte compensata dalle maggiori giacenze di GME (€135.429 mila) ascrivibili essenzialmente ai versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati gestiti e alle maggiori giacenze di GSE (€63.795 mila).

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto energetico sta evolvendo rapidamente per effetto della profonda transizione in corso tesa al conseguimento di obiettivi sfidanti legati a sostenibilità, competitività e sicurezza. In tale ambito il Gruppo GSE fornirà nei prossimi esercizi un importante contributo quale parte attiva della transizione energetica in atto e promotore dello sviluppo sostenibile del Paese a supporto delle Autorità di Regolazione e delle Istituzioni.

GSE

Nel corso del 2023 il GSE, in quanto soggetto protagonista della transizione energetica e della sostenibilità ambientale nel Paese, confermerà il proprio impegno nelle attività assegnate in ambito PNRR al fine di garantirne una gestione efficace ed efficiente. In particolare, i progetti per i quali la Società è stata individuata "soggetto attuatore" sono: Parchi Agricoli, Biometano e Pratiche Ecologiche, Sistemi Agrivoltaici, Infrastrutture di ricarica veicoli elettrici, Teleriscaldamento, Comunità Energetiche e Autoconsumo Collettivo.

Contestualmente allo sviluppo delle attività in ambito PNRR, il prossimo esercizio vedrà il GSE impegnato nella gestione di una serie di nuove attività. Tra queste di particolare rilievo le misure eccezionali, varate dal Governo, mirate e limitate nel tempo, per fronteggiare l'aumento dei prezzi delle commodity e dei prodotti energetici. In particolare l'applicazione di un tetto ai ricavi da vendita energia su MGP ottenuti dalla produzione di energia elettrica da attuare mediante un meccanismo di compensazione a una via; o ancora l'applicazione a partire dal 1° gennaio del meccanismo di "Energy Release" con il quale il GSE cede ai clienti finali prioritari l'energia elettrica nella sua disponibilità prodotta da impianti a fonti rinnovabili che beneficiano di tariffe onnicomprensive o del servizio di Ritiro Dedicato e Scambio che non rientrano nel perimetro della norma extraprofitti (articolo 15 bis del D.L. 4/2022).

Ulteriore attività che vedrà coinvolto il GSE nel prossimo esercizio attiene all'applicazione del nuovo meccanismo di "Gas Release" finalizzato al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale a prezzi ragionevoli per i clienti finali e, contestualmente, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti che prevede l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale, acquistato dai titolari di concessioni di coltivazione.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio del GSE S.p.A.

AU

Il fabbisogno del Mercato di Maggior Tutela previsto per il 2023 è di circa 19,8 TWh. Si rappresenta al riguardo che, con l'introduzione della Maggior Tutela riformata (MTR), la Società provvede all'approvvigionamento di energia elettrica mediante il Mercato a Pronti dell'Energia (MGP e MPEG); pertanto, anche nel 2023 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico.

Con riferimento allo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, il 2022 rappresenta l'ultimo anno di attività svolte da AU in funzione degli obiettivi previsti dal "Progetto operativo 2020-2022"

come successivamente aggiornati dalla Delibera ARERA del 3 agosto 2021 343/2021/A. Pertanto, lo Sportello ha presentato la proposta del nuovo Progetto operativo per il triennio 2023–2025 che è stata approvata da ARERA con Delibera 717/2022/R/com per il Progetto Indiretti e con Delibera 694/2022/E/com per le attività relative al sistema di tutele per l’empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati dall’Autorità, svolte in avvalimento da Acquirente Unico S.p.A. Nel 2023 lo Sportello dovrà strutturarsi per gestire l’ulteriore incremento dei volumi in ingresso previsti per i diversi servizi a fronte del superamento della tutela dei prezzi per le microimprese del settore elettrico da aprile 2023 e per i clienti domestici di energia e gas da gennaio 2024. Il 2023 sarà inoltre un anno interessato da importanti sviluppi informatici che prevedono l’adeguamento della piattaforma del Servizio Conciliazione al settore Rifiuti e il rafforzamento del livello di sicurezza della tutela dei dati personali gestiti con l’estensione dell’accesso tramite SPID/CIE su tutte le piattaforme Sportello.

Per quanto riguarda il SII, il 2023 sarà caratterizzato dal completamento dello sviluppo e della gestione del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico agli aventi diritto e del bonus sociale elettrico nel caso di forniture su reti non interconnesse con il sistema elettrico nazionale. Entro l’inizio del nuovo anno termico, ottobre 2023, sarà avviato il processo di conferimento della capacità di trasporto gas, fulcro della riforma del settlement gas. Nel 2023 si prospetta inoltre la strutturazione dell’attività di analisi e monitoraggio sui mercati retail e su altri ambiti afferenti alla regolazione, anche tariffaria e dei servizi, funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell’Autorità.

Con riferimento all’OCSIT, AU comunicherà al Dipartimento energia – Direzione generale infrastrutture e sicurezza, presso il MASE i costi effettivi sostenuti dallo stesso nel corso del 2022, per la determinazione dell’ammontare a conguaglio del contributo. In relazione invece ai nuovi obblighi di scorta, il MiTE, con Decreto del 19 aprile 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 maggio 2023, ha stabilito, per l’anno scorta 2023, i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2023, assegnando all’OCSIT un obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche pari a 21 giorni e ai soggetti obbligati, conseguentemente, un obbligo complessivo pari a 9 giorni.

GME

Nell’ambito del progetto Single Intra Day Coupling (SIDC), volto a implementare le disposizioni contenute nel Regolamento CACM e con la finalità di introdurre le aste pan-europee Intra Day Auctions (IDAs) in attuazione della Decisione European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators (ACER) n. 01/2019, nel 2022 il GME ha concluso, in coordinamento con Terna, le negoziazioni con i NEMO e i TSO partecipanti al progetto regionale di coupling denominato IDA IBWT Regional Implementation Project (IDA IBWT RIP), finalizzate alla redazione del contratto “Cooperation Agreement for the design and implementation of the Intraday Auctions on the Italian Borders region”. Tale schema di contratto, positivamente verificato dall’ARERA con Delibera 425/2022/R/eel ed entrato in vigore in data 3 ottobre 2022, ha definito, tra l’altro: i) le regole, le procedure locali, nonché i diritti e gli obblighi, relativi alla cooperazione regionale finalizzata all’introduzione delle IDA sulle frontiere italiane; ii) i processi di pre-coupling, coupling e post-coupling dell’IDA IBWT RIP, nonché iii) gli organi attraverso cui è organizzata la cooperazione tra i NEMO e i TSO partecipanti al suddetto progetto.

Nel corso del 2023 la società sarà pertanto impegnata, nell'ambito del progetto IDA IBWT RIP, a completare tutte le attività funzionali all'avvio operativo delle IDA sulle frontiere italiane, attualmente previsto per il primo trimestre 2024.

Il GME, inoltre, sarà impegnato nelle attività funzionali all'implementazione di una piattaforma centralizzata, dallo stesso organizzata e gestita, di approvvigionamento delle risorse di stoccaggio elettrico, da affiancare ai mercati dell'energia, dei servizi ancillari e della capacità sulla base dei criteri e delle condizioni per l'organizzazione e il funzionamento definiti da ARERA.


L'associazione europea dei gestori di rete (ENTSO-E) ha promosso il progetto denominato PICASSO cui prende parte anche il gestore di rete italiano Terna S.p.A., volto a definire il design, lo sviluppo, nonché le procedure operative per la gestione della Piattaforma aFRR, in linea con il recepimento del Regolamento (UE) 2017/2195 della Commissione del 23 novembre 2017. A tal fine il GME, per quanto di propria competenza, ha predisposto le necessarie modifiche tecnico-operative alle piattaforme informatiche che gestisce nell'ambito del mercato del dispacciamento nazionale e procederà, nel 2023, al completamento di tutte le attività finalizzate alla partecipazione del Gestore di rete italiano alla citata Piattaforma aFRR, allo stato prevista per luglio 2023 ai sensi di quanto stabilito dalla Delibera ARERA 46/2022/R/eel

RSE

Le attività di RSE nei prossimi esercizi si concentreranno sui progetti del nuovo Piano Triennale 2022–2024 della Ricerca di Sistema, sui progetti del programma Mission Innovation che termineranno nel 2024 e sui progetti del PNRR che termineranno nel 2025.







SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

| € mila | Parziali | Totali | Parziali | Totali | Variazioni |
|---|---------------|-------------------|---------------|-------------------|------------------|
| | 31/12/2021 | | 31/12/2022 | | |
| A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti | | - | | - | - |
| B) Immobilizzazioni | | 1.124.599 | | 1.173.004 | 48.405 |
| I. Immobilizzazioni immateriali | | 32.665 | | 37.753 | 5.088 |
| 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno | 13.679 | | 14.514 | | 835 |
| 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 1.678 | | 1.633 | | (45) |
| 6) Immobilizzazioni in corso e acconti | 4.294 | | 4.454 | | 160 |
| 7) Altre | 13.014 | | 17.152 | | 4.138 |
| II. Immobilizzazioni materiali | | 1.016.062 | | 1.020.546 | 4.484 |
| 1) Terreni e fabbricati | 43.293 | | 41.988 | | (1.305) |
| 2) Impianti e macchinario | 6.958 | | 7.239 | | 281 |
| 3) Attrezzature industriali e commerciali | 1.774 | | 2.665 | | 891 |
| 4) Altri beni | 10.219 | | 10.786 | | 567 |
| 5) Immobilizzazioni in corso e acconti | 3.629 | | 547 | | (3.082) |
| 6) Scorte specifiche di prodotti petroliferi | 950.189 | | 957.231 | | 7.132 |
| III. Immobilizzazioni finanziarie | | 75.872 | | 114.705 | 38.833 |
| 2) Crediti: | | | | | |
| d bis) verso altri | 75.872 | | 114.705 | | 38.833 |
| <i>di cui esigibili entro 12 mesi</i> | <i>56.893</i> | | <i>50.055</i> | | |
| C) Attivo circolante | | 11.859.990 | | 16.345.033 | 4.485.043 |
| I. Rimanenze | | 468 | | 3.798.035 | 3.797.567 |
| 3) Lavori in corso su ordinazione | 468 | | 236 | | (232) |
| 4) Prodotti finiti e merci | | | 3.797.799 | | 3.797.799 |
| II. Crediti | | 9.805.537 | | 10.579.582 | 774.045 |
| 1) Verso clienti | 5.365.143 | | 5.125.613 | | (239.530) |
| 5 bis) Crediti tributari | 2.680 | | 3.313 | | 633 |
| <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i> | <i>917</i> | | <i>798</i> | | |
| 5 ter) Imposte anticipate | 4.342 | | 6.311 | | 1.969 |
| <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i> | <i>2.292</i> | | <i>4.014</i> | | |
| 5 quater) Verso altri | 367.376 | | 479.110 | | 111.734 |
| <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i> | <i>3.799</i> | | <i>3.796</i> | | |
| 6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali | 4.065.996 | | 4.965.235 | | 899.239 |
| III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | | - | | - | - |
| IV. Disponibilità liquide | | 2.053.985 | | 1.967.416 | (86.569) |
| 1) Depositi bancari e postali | 2.053.967 | | 1.967.401 | | (86.566) |
| 3) Danaro e valori in cassa | 18 | | 15 | | (3) |
| D) Ratei e risconti | | 4.815 | | 7.590 | 2.775 |
| Ratei attivi | 127 | | 1.454 | | 1.327 |
| Risconti attivi | 4.688 | | 6.136 | | 1.448 |
| TOTALE ATTIVO | | 12.989.404 | | 17.525.627 | 4.536.223 |

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

| € mila | Parziali | Totali | Parziali | Totali | Variazioni |
|--|-----------|-------------------|-----------|-------------------|------------------|
| | | 31/12/2021 | | 31/12/2022 | |
| A) Patrimonio netto | | 82.837 | | 88.011 | 5.174 |
| I. Capitale | | 26.000 | | 26.000 | - |
| IV. Riserva legale | | 5.200 | | 5.200 | - |
| VI. Altre riserve | | 80 | | 80 | - |
| Riserva di consolidamento | 80 | | 80 | | - |
| VIII. Utili portati a nuovo | | 44.460 | | 46.544 | 2.084 |
| IX. Utile del Gruppo | | 7.097 | | 10.187 | 3.090 |
| B) Fondi per rischi e oneri | | 53.392 | | 51.731 | (1.661) |
| 1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili | 36 | | 13 | | (23) |
| 2) Per imposte, anche differite | 131 | | 133 | | 2 |
| 4) Altri | 53.225 | | 51.585 | | (1.640) |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | | 6.543 | | 6.306 | (237) |
| D) Debiti | | 12.832.341 | | 17.364.999 | 4.532.658 |
| 1) Debiti per obbligazioni | 497.731 | | 498.247 | | 516 |
| <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i> | 497.731 | | 498.247 | | |
| 3) Debiti verso soci per finanziamenti | - | | 3.995.102 | | 3.995.102 |
| 4) Debiti verso banche | 2.232.072 | | 1.823.418 | | (408.654) |
| <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i> | 618.578 | | 562.778 | | |
| 5) Debiti verso altri finanziatori | 725.000 | | 11.921 | | (713.079) |
| 6) Acconti | 21.703 | | 18.724 | | (2.979) |
| <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i> | 2.140 | | 5.152 | | |
| 7) Debiti verso fornitori | 8.327.474 | | 8.439.997 | | 112.523 |
| 12) Debiti tributari | 111.969 | | 22.998 | | (88.971) |
| 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale | 5.787 | | 5.773 | | (14) |
| 14) Altri debiti | 910.281 | | 2.548.429 | | 1.638.148 |
| <i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i> | 1.578 | | 1.578 | | |
| 15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali | 324 | | 390 | | 66 |
| E) Ratei e risconti | | 14.291 | | 14.580 | 289 |
| Ratei passivi | 12.150 | | 12.213 | | 63 |
| Risconti passivi | 2.141 | | 2.367 | | 226 |
| TOTALE PASSIVO | | 12.989.404 | | 17.525.627 | 4.536.223 |

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

| € mila | Parziali | Totali | Parziali | Totali | Variazioni |
|---|------------|-------------------|-------------|--------------------|-------------------|
| | 31/12/2021 | | 31/12/2022 | | |
| A) Valore della produzione | | 54.907.886 | | 121.920.654 | 67.012.768 |
| 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 54.401.461 | | 120.624.414 | | 66.222.953 |
| 3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione | (465) | | (231) | | 234 |
| 4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni | 82 | | 128 | | 46 |
| 5) Altri ricavi e proventi | 506.808 | | 1.296.343 | | 789.535 |
| <i>di cui contributi in conto esercizio</i> | <i>104</i> | | <i>25</i> | | |
| B) Costi della produzione | | 54.901.331 | | 121.910.056 | 67.008.725 |
| 6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | | 43.554.494 | | 112.687.903 | 69.133.409 |
| 7) Per servizi | | 689.235 | | 876.033 | 186.798 |
| 8) Per godimento di beni di terzi | | 46.398 | | 64.224 | 17.826 |
| 9) Per il personale | | 108.516 | | 112.868 | 4.352 |
| a) Salari e stipendi | 78.627 | | 81.343 | | 2.716 |
| b) Oneri sociali | 21.832 | | 22.614 | | 782 |
| c) Trattamento di fine rapporto | 5.433 | | 5.964 | | 531 |
| d) Trattamento di quiescenza e simili | 123 | | 168 | | 45 |
| e) Altri costi | 2.501 | | 2.779 | | 278 |
| 10) Ammortamenti e svalutazioni | | 27.594 | | 45.156 | 17.562 |
| a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 16.075 | | 16.180 | | 105 |
| b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 7.280 | | 7.779 | | 499 |
| c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni | 87 | | - | | (87) |
| d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide | 4.152 | | 21.197 | | 17.045 |
| 11) Variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | | - | | (3.797.799) | (3.797.799) |
| 12) Accantonamenti per rischi | | 5.351 | | 4.091 | (1.260) |
| 13) Altri accantonamenti | | - | | - | - |
| 14) Oneri diversi di gestione | | 10.469.743 | | 11.917.580 | 1.447.837 |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A-B) | | 6.555 | | 10.598 | 4.043 |
| C) Proventi e oneri finanziari | | 3.240 | | 4.942 | 16.908 |
| 16) Altri proventi finanziari | | 26.922 | | 36.227 | 9.305 |
| a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni | 10 | | 10 | | - |
| c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante | 7.361 | | - | | (7.361) |
| d) Proventi diversi dai precedenti | 19.551 | | 36.217 | | 16.666 |
| 17) Interessi e altri oneri finanziari | | (23.678) | | (31.287) | (7.609) |
| 17 bis) Utili (perdite) su cambi | | (4) | | 2 | 6 |
| D) Rettifiche di valore di attività finanziarie | | - | | - | - |
| Risultato prima delle imposte (A-B+C+D) | | 9.795 | | 15.540 | 5.745 |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | | (2.698) | | (5.353) | (2.655) |
| 21) Utile (perdite) del Gruppo | | 7.097 | | 10.187 | 3.090 |

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

| € mila | 2021 | 2022 |
|---|------------------|--------------------|
| A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa | | |
| Utile netto dell'esercizio | 7.097 | 10.187 |
| Imposte | 2.698 | 5.353 |
| Interessi passivi | 23.511 | 31.287 |
| (Interessi attivi) | (26.751) | (36.229) |
| Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività | 1 | - |
| Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi | 6.556 | 10.598 |
| Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale circolante netto | | |
| Accantonamenti ai fondi | 22.048 | 21.109 |
| Ammortamenti delle immobilizzazioni | 23.354 | 23.959 |
| Svalutazioni per perdite durevoli di valore | 87 | - |
| Altre rettifiche | (7.723) | (2.848) |
| Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale circolante netto | 44.322 | 52.818 |
| Variazioni del Capitale circolante netto | | |
| Decremento (Incremento) delle rimanenze | 465 | (3.797.567) |
| Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti | (3.232.452) | 240.470 |
| Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori | 3.741.004 | 102.117 |
| Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi | (33.527) | (40) |
| Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi | (682) | (1.655) |
| Altre variazioni del Capitale circolante netto | (655.659) | 155.003 |
| Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale circolante netto | (136.529) | (3.248.854) |
| Altre rettifiche | | |
| Interessi incassati (pagati) | 4.122 | 3.134 |
| (Imposte sul reddito pagate) | (3.646) | (2.602) |
| Dividendi incassati | - | - |
| (Utilizzo dei fondi) | (23.620) | (20.161) |
| Totale altre rettifiche | (23.144) | (19.629) |
| Flusso finanziario dell'attività operativa | (159.673) | (3.268.483) |
| B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento | | |
| (Investimenti) in immobilizzazioni immateriali | (20.586) | (21.267) |
| Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali | (1.560) | 10.604 |
| (Investimenti) in immobilizzazioni materiali | (169.866) | (12.264) |
| Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali | (184) | (198) |
| (Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie | (49.065) | (38.833) |
| (Investimenti) in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | 109.000 | - |
| Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento | (132.261) | (61.958) |
| C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento | | |
| <i>Mezzi di terzi</i> | | |
| Incremento (Decremento) debiti verso soci per finanziamenti | - | 3.995.102 |
| Incremento (Decremento) debiti per obbligazioni | 506 | 516 |
| Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche | 642.906 | (352.854) |
| Incremento (Decremento) debiti a medio-lungo termine | 238.912 | (55.800) |
| Incremento (Decremento) debiti finanziari a breve verso CSEA | 350.000 | (338.079) |
| <i>Mezzi propri</i> | | |
| Dividendi (e acconti su dividendi) pagati | (5.012) | (5.013) |
| Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento | 1.227.312 | 3.243.872 |
| VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C) | 935.378 | (86.569) |
| Disponibilità liquide al 1° gennaio | 1.118.607 | 2.053.985 |
| Disponibilità liquide al 31 dicembre | 2.053.985 | 1.967.416 |
| INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE | 935.378 | (86.569) |



An aerial photograph of an industrial facility, likely a water treatment plant or a similar processing plant. The image shows several large, circular green tanks, various pieces of machinery, and a paved area with a yellow truck. The background consists of a field of dry, brownish vegetation. The text "NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO" is overlaid in white, bold, sans-serif font, centered horizontally and slightly above the vertical center. A thin white horizontal line is positioned below the text.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 127/91, nonché alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti apportati alle norme contabili medesime e i cui effetti si applicano a valere dall'esercizio sociale 2022. Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla presente Nota Integrativa consolidata. La data di riferimento del bilancio consolidato, il 31 dicembre 2022, è quella della società Capogruppo GSE. Tutte le società incluse nel consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. Il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato d'esercizio, desumibili dal bilancio d'esercizio del GSE al 31 dicembre 2022, e gli stessi valori risultanti dal consolidato alla stessa data è presentato nella nota a commento del Patrimonio netto consolidato.

I valori sono tutti espressi in migliaia di €.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo GSE e le tre società AU, GME e RSE delle quali la stessa possiede l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

| Denominazione | Attività | Sede legale | Capitale sociale € mila | Quota possesso % |
|---|--------------------|-------------|----------------------------|---------------------|
| Acquirente Unico S.p.A. | Settore elettrico | Roma | 7.500 | 100 |
| Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. | Settore elettrico | Roma | 7.500 | 100 |
| Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. | Ricerca di Sistema | Milano | 1.100 | 100 |

Criteri e procedure di consolidamento

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

I più significativi principi di consolidamento applicati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo Patrimonio netto delle società partecipate secondo il metodo integrale;
- le partite di debito e credito e di ricavo e costo derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate mediante operazioni con terzi sono eliminati;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto Economico e riattribuiti al Patrimonio netto nella posta utili portati a nuovo.

Principi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5, e 2423 bis, comma 2, del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile e, nel rispetto dell'articolo 2423 ter del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio, nonché in ordine al contenuto delle singole voci dello stesso, sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Le concessioni sono ammortizzate lungo la durata residua della concessione stessa.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di dieci anni.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti include investimenti in beni immateriali che alla data di chiusura del bilancio risultano ancora da completare e pertanto non ancora utilizzabili, nonché gli acconti versati per la progettazione e la realizzazione di immobilizzazioni immateriali.

Le altre immobilizzazioni includono la voce Migliorie su beni di terzi che accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà delle società del Gruppo, ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo. Infine, la voce ricomprende anche i costi per software sviluppati internamente ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Le scorte petrolifere specifiche dell'OCSIT sono classificate fra le immobilizzazioni materiali, in quanto d'impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un eventuale calo delle quotazioni correnti non

rappresenta un indicatore di perdita di valore, in quanto, l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe soltanto in situazioni di estrema gravità e, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte petrolifere fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal Decreto del MiSE del 31 gennaio 2014. Le scorte OCSIT non sono soggette ad ammortamento, in quanto aventi vita utile sostanzialmente non limitata nel tempo.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti comprende gli acconti a fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali. Il processo di ammortamento inizia nel mese in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Il costo, come sopra definito, è svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti della svalutazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

| ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE | % |
|--|----------|
| Fabbricati | 2,5 |
| Attrezzature industriali e commerciali | 6/10 |
| Infrastrutture informatiche afferenti ai mercati gestiti | 20 |
| Stazioni di lavoro | 20 |
| Mobili e arredi | 6 |
| Autovetture | 25 |

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come consentito dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il costo d'acquisto comprende anche i costi accessori e ogni altro onere che l'impresa ha dovuto sostenere per portare il bene nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo delle rimanenze di

gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della Capogruppo.

La voce inoltre accoglie i lavori in corso su ordinazione, valutati in base ai corrispettivi contrattuali pattuiti e alla percentuale di completamento determinata con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente in base al rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti per l'esecuzione dei lavori. Eventuali perdite su commesse sono interamente imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui le stesse vengono stimate con ragionevole certezza a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione. Le perdite eccedenti sono rilevate in un apposito fondo per rischi e oneri.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15, non procedendo alla loro valutazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione, come per i crediti, di quelli sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016.

I prestiti obbligazionari sono iscritti al momento della sottoscrizione secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il costo include i costi di transazione, tra i quali le spese per l'emissione dei prestiti obbligazionari e il disagio di emissione.

I debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Tale voce comprende quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore. Il TFR riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge e della parte destinata ai fondi pensione. In seguito all'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al fondo di tesoreria istituito presso l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) o presso altre forme di previdenza complementare.

Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità. Tali stime sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili anche mediante il confronto con le principali controparti.

Sono rilevati in questa voce i contributi in conto esercizio per attività di ricerca nel caso in cui sussista il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare sia ragionevolmente determinabile. I contributi in conto esercizio per attività di ricerca sono essenzialmente rappresentati da contributi per le attività relative alla Ricerca di Sistema e sono rilevati, sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte, per

l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti svolti nell'ambito delle tematiche previste nell'Accordo di Programma triennale. Inoltre, si hanno contributi per attività di ricerca finanziate da terzi, per lo più dalla Commissione Europea e da enti pubblici nazionali, che sono definiti da specifici contratti e rilevati tra i crediti per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti, determinato sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte.

La valorizzazione dei contributi spettanti per le attività svolte nell'ambito della Ricerca di Sistema avviene in base a quanto previsto dai criteri di valutazione fissati dal D.M. 15 settembre 2022 che ha approvato il Piano Triennale 2022–2024.

In base ai suddetti criteri è prevista la rendicontazione puntuale dei costi diretti sostenuti per ogni singolo progetto di ricerca (costi orari del personale, costi esterne e ammortamenti) e la rendicontazione, in misura proporzionale alle ore lavorate dal personale impegnato in attività di ricerca, delle spese generali non direttamente imputabili (costo del personale di struttura, costi esterni e ammortamenti).

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte tra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico con riferimento al Gruppo GSE, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125 bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a €10 mila, ricevuti dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a €10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.Lgs. 33/13.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2022, le informazioni – di valore superiore a €10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125 bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

| Società del Gruppo GSE | Soggetto erogante | Attività/Meccanismo oggetto di contribuzione | Somme ricevute (€ mila) | Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute |
|------------------------|-------------------|---|-------------------------|--|
| GSE S.p.A. | CSEA | Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e al ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato e inclusa la copertura dei costi afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività non rientranti tra quelle sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 | 5.363.161 | Ai sensi dell'art. 43 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A _{SOS} |
| GSE S.p.A. | CSEA | Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014 | 290.669 | Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale e in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG 2020–2025 e la componente tariffaria RE _T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020–2023 |
| GSE S.p.A. | CSEA | Meccanismo di ristoro dell'elemento RE _{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale | 81.671 | Ai sensi della Delibera 96/2020/R/ee le risorse sono erogate a valere sul Fondo per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale di cui all'art. 75 della RTDG. La regolazione finanziaria delle suddette partite avviene ai sensi di quanto disposto dalla delibera ARERA 548/2020/R/com e dalla determina dell'Autorità 2/2022 |
| GSE S.p.A. | CSEA | Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) al netto di eventuali importi recuperati per CB rilasciati, ma riconosciuti non spettanti a seguito di verifiche ispettive | 80.282 | Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 5 settembre 2011 le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE e RE _T |
| RSE S.p.A. | CSEA | Contributi per attività di ricerca nell'ambito del Piano triennale 2019–2021 – Erogazione finale sui contributi per attività di ricerca | 37.015 | Piano triennale 2019–2021 della Ricerca di Sistema elettrico nazionale – Accordo di programma tra MiTE (ora MASE) e RSE |
| RSE S.p.A. | CSEA | Contributi per attività di ricerca nell'ambito del Piano triennale 2019–2021 – Erogazione parziale sui contributi per attività di ricerca SAL al 31/12/2020 | 26.951 | Piano triennale 2019–2021 della Ricerca di Sistema elettrico nazionale – Accordo di programma tra MiTE (ora MASE) e RSE |
| AU S.p.A. | CSEA | Copertura costi delle attività svolte in avvalimento dell'Autorità (Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, Servizio Idrico e Portale Offerte) | 22.503 | Delibere ARERA 180/2022/A e 226/2022/A |
| RSE S.p.A. | ENEA | Contributi per attività di ricerca nell'ambito del Programma di ricerca Mission Innovation – Erogazione acconto iniziale su attività 2021–2024 | 1.663 | Programma di ricerca Mission Innovation – Accordo di collaborazione tra ENEA e RSE |
| RSE S.p.A. | ENEA | Contributi per attività di ricerca nell'ambito del PNRR – Missione 2 – Componente 2 – Investimento 3.5 "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno" – Erogazione acconto iniziale su attività 2022–2025 | 1.500 | PNRR – Missione 2 – Componente 2 – Investimento 3.5 Ricerca e sviluppo sull'idrogeno – Accordo di collaborazione tra ENEA e RSE |
| GME S.p.A. | CSEA | Copertura costi per attività di monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas naturale | 213 | Deliberazione ARERA 631/2018/R/gas |
| RSE S.p.A. | CSEA | Contributi per attività di ricerca nell'ambito dei progetti di Ricerca di Sistema elettrico nazionale di tipo b) DRYSMES4GRID "Accumulo superconduttivo senza l'utilizzo di liquidi criogenici per le reti elettriche intelligenti" – Erogazione primo SAL | 113 | Progetti di Ricerca di Sistema elettrico nazionale di tipo b) DRYSMES4GRID di cui al D.M. 30 giugno 2014 affidati a RSE tramite bando |

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2022, le informazioni – di valore superiore a €10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per tipologia di contributo erogato e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

| Società del Gruppo GSE | Soggetto percipiente | Attività/Meccanismo oggetto di contribuzione | Somme erogate (€ mila) | Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate |
|------------------------|--|---|------------------------|--|
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici in Conto Energia | 5.710.755 | D.M. 28 luglio 2005 e D.M. 6 febbraio 2006 (I Conto Energia); D.M. 19 febbraio 2007 (II Conto Energia); D.M. 6 agosto 2010 (III Conto Energia); D.M. 5 maggio 2011 (IV Conto Energia); D.M. 5 luglio 2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della Legge 11 agosto 2014, n. 116 |
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti) | 3.559.656 | – Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TO): D.M. 18 dicembre 2008 – Ritiro Dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del D.Lgs. 387/03 e del comma 41 della Legge 239/04. Le modalità per l'esercizio del Ritiro Dedicato sono determinate dall'Autorità con deliberazione n. 280/07 e relativo Allegato A – Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: Deliberazione ARERA ARG/elt 5/10 – Prezzi Minimi Garantiti: Deliberazioni ARERA 34/05 e 280/07 |
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione impianti IAFR – GRIN | 1.554.463 | D.M. 6 luglio 2012 |
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Acquisto e ritiro dell'energia incentivata – Servizio di Scambio sul Posto | 504.877 | Deliberazione ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i. |
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili | 404.615 | D.M. 6 luglio 2012; D.M. 23 giugno 2016; D.M. 4 luglio 2019 |
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica | 287.764 | D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016 |
| GSE S.p.A. | Imprese | Incentivazione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti | 271.653 | D.M. 2 marzo 2018 |
| AU S.p.A. | Imprese del settore industriale | Aiuto alle imprese in settori e sottosettori ritenuti esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio | 89.620 | D.Lgs. 9 giugno 2020, n. 47 |
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) | 84.056 | D.Lgs. 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011 |
| GSE S.p.A. | Imprese | Meccanismo di ristoro dell'elemento RE _{TEE} | 54.980 | Delibera ARERA 96/2020/R/eel |
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Emissione e ritiro Certificati Verdi | 27.695 | D.M. 24 ottobre 2005; Legge 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012 |

| Società del Gruppo GSE | Soggetto percipiente | Attività/Meccanismo oggetto di contribuzione | Somme erogate (€ mila) | Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate |
|------------------------|---|--|------------------------|--|
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92 | 19.002 | Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge 244 del 24 dicembre 2007 |
| AU S.p.A. | Titolari di impianti di distribuzione di carburante | Contributi e indennizzi erogati a seguito del trasferimento delle funzioni e competenze della soppressa Cassa Conguaglio GPL | 4.053 | Articolo 1, comma 106, della Legge 124 del 4 agosto 2017 |
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse | 172 | D.M. 14 febbraio 2017; Delibera ARERA 558/2017/R/efr come s.m.i dalla Delibera ARERA 66/2020/R/eel |
| RSE S.p.A. | Politecnico di Milano | Borsa di studio per Dottorato in Modelli e metodi matematici per l'ingegneria | 75 | |
| RSE S.p.A. | Università degli studi di Milano Bicocca | Borsa di studio per Dottorato in Scienza e nanotecnologia dei materiali | 70 | |
| RSE S.p.A. | Università degli studi di Milano Bicocca | Borsa di studio per Dottorato in Business for Society | 65 | |
| RSE S.p.A. | Università di Bologna | Borsa di studio per Dottorato per Studio e sperimentazione di moduli fotovoltaici bifacciali | 45 | |
| GSE S.p.A. | Imprese, enti pubblici e privati cittadini | Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici | 34 | D.M. 23 giugno 2016 |
| RSE S.p.A. | Università degli studi di Pavia | Borsa di studio per Dottorato in Scienze chimiche | 20 | |
| GSE S.p.A. | European University Institute | Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico | 15 | |
| GME S.p.A. | European University Institute | Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico | 15 | |
| RSE S.p.A. | Politecnico di Milano | Borsa di studio per Dottorato in Ingegneria Ambientale e delle Infrastrutture | 12 | |

Stato Patrimoniale attivo

Immobilizzazioni – €1.173.004 mila

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i seguenti prospetti indicano le movimentazioni di ciascuna voce.

Immobilizzazioni immateriali – €37.753 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | | | | | |
|---------------------------------------|--|---|-------------------------------------|---------------|---------------|
| € mila | Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno | Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | Immobilizzazioni in corso e acconti | Altre | Totale |
| Situazione al 31/12/2021 | | | | | |
| Costo originario | 126.554 | 2.013 | 4.299 | 71.708 | 204.574 |
| Fondo ammortamento | (112.875) | (335) | (5) | (58.694) | (171.909) |
| Saldo al 31/12/2021 | 13.679 | 1.678 | 4.294 | 13.014 | 32.665 |
| Movimenti esercizio 2022 | | | | | |
| Investimenti | 8.441 | – | 2.813 | 10.014 | 21.268 |
| Passaggi in esercizio | 1.149 | – | (2.652) | 1.503 | – |
| Ammortamenti | (8.754) | (46) | – | (7.380) | (16.180) |
| Svalutazioni | – | – | – | – | – |
| Dismissioni – costo originario | – | – | – | – | – |
| Dismissioni – ammortamenti cumulati | – | – | – | – | – |
| Saldo movimenti esercizio 2022 | 836 | (46) | 161 | 4.137 | 5.088 |
| Situazione al 31/12/2022 | | | | | |
| Costo originario | 136.144 | 2.013 | 4.460 | 83.225 | 225.842 |
| Fondo ammortamento | (121.629) | (381) | (5) | (66.074) | (188.089) |
| Saldo al 31/12/2022 | 14.515 | 1.632 | 4.455 | 17.151 | 37.753 |

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno – €14.515 mila

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2021, si incrementano di €836 mila per effetto degli investimenti (€8.441 mila) e dei passaggi in esercizio (€1.149 mila) al netto degli ammortamenti (€8.754 mila).

Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli investimenti della Capogruppo GSE (€4.805 mila) per il rinnovo delle licenze software infrastrutturali (€1.839 mila), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (€1.082 mila) e l'acquisizione e l'attivazione di una nuova soluzione di data protection in hybrid cloud per il backup/restore delle applicazioni del GSE (€889 mila);
- gli interventi effettuati da parte di AU (€3.396 mila) legati principalmente allo sviluppo di nuove funzionalità del SII e all'acquisto di licenze software per la gestione dei database, dell'infrastruttura IT e della sicurezza (€1.844 mila);
- l'acquisto di nuove licenze software da parte di RSE (€170 mila) riguardante i software SIMULIA e DYMOLA e l'aggiornamento del software aziendale di gestione documentale.

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (€1.149 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili – €1.632 mila

La voce si riferisce principalmente agli interventi e alle migliorie effettuate sull'immobile della controllata RSE ricevuto in concessione dal Comune di Piacenza. Tale concessione è a titolo gratuito e ha scadenza nel 2060.

Immobilizzazioni in corso e acconti – €4.455 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono ad attività non concluse nel corso dell'esercizio. Gli investimenti pari a €2.813 mila si riferiscono a:

- sviluppi informatici della Capogruppo (€2.454 mila);
- sviluppi delle nuove funzionalità dei sistemi operativi di AU (€105 mila);
- aggiornamento della struttura tecnologica del sito istituzionale del GME (€89 mila);
- implementazione del nuovo sistema informativo aziendale di RSE messo in esercizio a partire dall'esercizio 2023 (€182 mila).

Altre – €17.151 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2022, si sono incrementate di €4.137 mila per effetto prevalentemente degli investimenti (€10.014 mila), dei passaggi in esercizio (€1.503 mila), al netto degli ammortamenti (€7.380 mila). Gli investimenti riguardano principalmente:

- l'acquisizione delle licenze Salesforce a supporto dei progetti del PNRR (€465 mila), la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcuni applicativi già in uso da parte della Capogruppo (€4.315 mila) e la realizzazione del sistema informativo a supporto della gestione del progetto denominato "Parco Agrisolare" (€861 mila);
- sviluppi di software applicativi per la gestione operativa nonché la manutenzione evolutiva di alcuni applicativi già in uso da parte di AU (€434 mila) e di GME (€189 mila).

Immobilizzazioni materiali – €1.020.546 mila

La movimentazione dei beni materiali del Gruppo con le variazioni intercorse nell'esercizio 2022 è esposta nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

| € mila | Terreni e fabbricati | Impianti e macchinari | Attrezzature industriali e commerciali | Altri beni | Scorte specifiche OCSIT | Immobilizzazioni in corso e acconti | Totale |
|---------------------------------------|----------------------|-----------------------|--|---------------|-------------------------|-------------------------------------|------------------|
| Situazione al 31/12/2021 | | | | | | | |
| Costo originario | 66.775 | 20.050 | 8.814 | 58.154 | 950.188 | 3.629 | 1.107.610 |
| Fondo ammortamento | (23.482) | (13.092) | (7.040) | (47.934) | – | – | (91.548) |
| Saldo al 31/12/2021 | 43.293 | 6.958 | 1.774 | 10.220 | 950.188 | 3.629 | 1.016.062 |
| Movimenti esercizio 2022 | | | | | | | |
| Investimenti | 112 | 841 | 1.394 | 2.245 | 7.133 | 539 | 12.264 |
| Passaggi in esercizio | – | 462 | 31 | 3.128 | – | (3.621) | – |
| Ammortamenti | (1.417) | (1.022) | (534) | (4.807) | – | – | (7.780) |
| Svalutazioni/Minusvalenze | – | – | – | – | – | – | – |
| Dismissioni – costo originario | – | (93) | (82) | (1.174) | – | – | (1.349) |
| Dismissioni – ammortamenti cumulati | – | 93 | 82 | 1.174 | – | – | 1.349 |
| Altri movimenti | – | – | – | – | – | – | – |
| Saldo movimenti esercizio 2022 | (1.305) | 281 | 891 | 566 | 7.133 | (3.082) | 4.484 |
| Situazione al 31/12/2022 | | | | | | | |
| Costo originario | 66.887 | 21.260 | 10.157 | 62.353 | 957.321 | 547 | 1.118.525 |
| Fondo ammortamento | (24.899) | (14.021) | (7.492) | (51.567) | – | – | (97.979) |
| Saldo al 31/12/2022 | 41.988 | 7.239 | 2.665 | 10.786 | 957.321 | 547 | 1.020.546 |

Terreni e fabbricati – €41.988 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà del GSE e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di €1.305 mila. La riduzione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio (€1.417 mila), al netto degli investimenti effettuati nell'anno (€112 mila) sugli edifici di viale Maresciallo Pilsudski 92 e via Guidubaldo del Monte 45, riferiti in massima parte a lavori di manutenzione straordinaria.

Impianti e macchinari – €7.239 mila

La voce si riferisce quasi esclusivamente agli impianti tecnologici degli edifici che ospitano le sedi delle società del Gruppo e registra un incremento netto di €281 mila, ascrivibile agli investimenti (€841 mila), ai passaggi in esercizio (€462 mila) al netto degli ammortamenti (€1.022 mila).

Gli investimenti e i passaggi in esercizio hanno riguardato principalmente l'acquisizione d'impianti e macchinari utilizzati dalla controllata RSE nell'ambito della sua attività di ricerca (€922 mila).

Attrezzature industriali e commerciali – €2.665 mila

La voce comprende prevalentemente le attrezzature tecniche per l'attività di ricerca effettuata da RSE; l'incremento (€891 mila) è dato dagli investimenti (€1.394 mila), dai passaggi in esercizio (€31 mila) al netto degli ammortamenti (€534 mila).

Altri beni – €10.786 mila

La voce comprende le dotazioni hardware e il mobilio delle società del Gruppo registrando un incremento netto di €566 mila derivante dagli investimenti realizzati (€2.245 mila) e dai passaggi in esercizio (€3.128 mila) al netto degli ammortamenti di periodo pari a €4.807 mila.

Gli investimenti informatici hanno riguardato principalmente:

- l'acquisizione da parte della controllante di server e infrastrutture storage (€531 mila), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (€232 mila) e l'acquisizione di materiale relativo alle postazioni di lavoro (€261 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura IT e del SII da parte di AU (€656 mila);
- l'acquisizione di tre nuovi server ad alte prestazioni e al rinnovo delle attrezzature informatiche aziendali da parte di RSE (€423 mila).

Scorte specifiche OCSIT – €957.321 mila

In questa voce trovano allocazione le scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT gestito da AU (€957.321 mila).

Gli incrementi delle scorte OCSIT (€7.133 mila) sono conseguenti alla necessità di riposizionamento di prodotto per scadenza di capacità di stoccaggio, con mantenimento a stoccaggio, in accordo con la Depositaria, fino al 31 dicembre 2022, per esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti dettate dalla crisi energetica internazionale.

Al 31 dicembre 2022 la valutazione di mercato delle scorte è pari a €1.727.590 mila con un maggior valore inespresso di €770.269 mila rispetto al valore di bilancio (€957.321 mila), ascrivibile all'andamento delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

Si ritiene che tale differenza, anche nell'ipotesi di un segno negativo, non abbia natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere, che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico.

In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'autorità governativa.

Ove al momento della cessione il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse differente rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5, del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto del MiSE del 31 gennaio 2014, cosiddetto Atto d'indirizzo.

I proventi derivanti dalla cessione delle scorte corrispondenti agli incassi derivanti dall'eventuale vendita delle scorte specifiche sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti destinati, sottoscritti da AU per l'acquisto delle scorte medesime. Ai sensi dei contratti di finanziamento, il beneficiario è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola. Si precisa che la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa e i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati prioritariamente al rimborso proporzionale – pari passu per sorte capitale – dell'indebitamento contratto dall'OCSIT stesso per l'acquisto di prodotti petroliferi e quindi dell'indebitamento assunto sia ricorrendo a finanziamenti bancari sia attuando emissioni obbligazionarie.

Immobilizzazioni in corso e acconti – €547 mila

La voce immobilizzazioni in corso si riferisce a costi sostenuti da AU per i lavori effettuati presso la propria server farm (€86 mila), e da RSE (€320 mila) per i lavori di potenziamento della Test Facility di media e bassa tensione.

La voce acconti riguarda principalmente diversi anticipi versati da RSE per nuovi impianti e attrezzature da installare presso i laboratori aziendali (€141 mila).

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2022 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di €44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie – €114.705 mila

Tale voce comprende essenzialmente:

- i crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere francese e austriaca (€75.970 mila);
- l'importo versato da AU per l'acquisto della partecipazione detenuta da ENI S.p.A. nella società SFBM S.p.A. (€15.193 mila). Il valore di acquisizione è stato definito sulla base di un'apposita perizia giurata per un controvalore di €14.672 mila, quanto a €521 mila sono costituiti dagli oneri accessori imputabili all'operazione stessa. L'importo relativo all'operazione è stato provvisoriamente classificato nella voce Crediti verso Altri, poiché nell'atto di trasferimento firmato tra le parti nel mese di dicembre 2022 è stato previsto che il trasferimento delle azioni avvenisse alla data del 1° gennaio 2023;
- il finanziamento di AU verso SFBM (€13.000 mila) a fronte del subentro di AU per mezzo di cessione del credito nel contratto di finanziamento concesso da ENI alla stessa SFBM;
- i depositi cauzionali a lungo termine (€5.377 mila) rilasciati dagli operatori alla Capogruppo per accedere agli incentivi del D.M. FER1;
- i prestiti ai dipendenti del Gruppo (€5.050 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

L'incremento (€38.833 mila) è ascrivibile principalmente ai maggiori margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling (€11.847 mila), all'esborso per l'acquisto da parte di AU della società SFBM (€15.193 mila) e al finanziamento di AU alla società SFBM (€13.000 mila).

Attivo circolante – €16.345.033 mila

Rimanenze – €3.798.035 mila

La voce accoglie principalmente le rimanenze di gas acquistate e non vendute dal GSE nel secondo semestre dell'esercizio nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (€3.797.799 mila). Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito al GSE, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della Società, il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati.

Crediti – €10.579.582 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – €5.125.613 mila

La composizione di tale saldo è riportata nel seguente prospetto:

| CREDITI VERSO CLIENTI | | | |
|---|------------------|------------------|------------------|
| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
| Crediti verso clienti | | | |
| Crediti per vendita energia su mercato elettrico | 2.283.098 | 1.844.645 | (438.453) |
| Crediti per vendita gas sul mercato del gas P/T | 783.576 | 728.752 | (54.824) |
| Crediti per vendita energia verso i distributori | 2.095.126 | 1.080.530 | (1.014.596) |
| Crediti per ricavi da fee | 14.684 | 15.742 | 1.058 |
| Crediti per attività di trasmissione e dispacciamento – ex GRTN | 11.244 | 13.776 | 2.532 |
| Crediti da ricavi per extraprofiti | – | 1.154.022 | 1.154.022 |
| Altri crediti | 203.169 | 324.564 | 121.395 |
| Totale crediti verso clienti | 5.390.897 | 5.162.031 | (228.866) |
| Fondo svalutazione crediti | (25.754) | (36.418) | (10.664) |
| TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI | 5.365.143 | 5.125.613 | (239.530) |

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2022 un decremento pari a €239.530 mila.

Tale variazione è data dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- il decremento dei crediti per la cessione di energia elettrica verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela di AU (€1.014.596 mila), in ragione delle minori quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero;
- la riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del GME (€438.453 mila) in conseguenza del minore controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2021; tale decremento deriva prevalentemente dalla diminuzione dei prezzi registrata negli ultimi giorni del 2022;

- dalla voce crediti da ricavi per extraprofitti (€1.154.022 mila) non presente nell'esercizio precedente. Tali crediti si riferiscono agli importi richiesti agli operatori, calcolati sui differenziali tra il prezzo zonale orario e il prezzo fissato dalla norma, applicati all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022 così come previsto dall'articolo 15 bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel.

I crediti sopra esposti sono nettati dal fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2022 che, rispetto all'esercizio precedente, si incrementa complessivamente per €10.664 mila, a seguito di nuovi accantonamenti per €18.632 mila, di riclassifiche dai fondi rischi per quanto riguarda AU (€1.321 mila), compensati da utilizzi e rilasci per €9.289 mila.

Crediti tributari – €3.313 mila

I crediti tributari sono composti essenzialmente:

- da un importo chiesto a rimborso nel 2022 per imposte di registro su decreti ingiuntivi pagate dal GSE, ma che a seguito di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate sono risultate non dovute (€2.287 mila);
- da un importo chiesto a rimborso dal GSE nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2009 e 2011 (€599 mila);
- dai crediti di imposta di RSE maturati a fronte di investimenti effettuati negli anni 2020, 2021 e 2022 (€170 mila).

Imposte anticipate – €6.311 mila

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata:

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

| € mila | Imposte anticipate al 31/12/2021 | Utilizzi | Stanzamenti | Imposte anticipate al 31/12/2022 |
|--|-------------------------------------|----------------|---------------|-------------------------------------|
| Imposte anticipate | 4.342 | (8.201) | 10.170 | 6.311 |
| TOTALE CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE | 4.342 | (8.201) | 10.170 | 6.311 |

La voce presenta, rispetto al 2021, un incremento di €1.969 mila; gli stanziamenti effettuati, maggiori rispetto agli utilizzi, riguardano le controllate GME, AU e RSE e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- accantonamenti sulla perdita fiscale di RSE (€7.860 mila);
- accantonamenti a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro effettuati da AU (€679 mila) e da RSE (€458 mila);
- accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della Delibera 605/2022/R/com dell'Autorità effettuati dal GME (€678 mila).

Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:

- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nel 2022 dalle controllate;
- al rilascio (€537 mila) del fondo rischi e oneri da parte di GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione della Delibera 605/2022/R/com dell'Autorità;
- all'utilizzo dell'imposta (€6.202 mila) relativa alla perdita fiscale pregressa di RSE.

Gli importi compresi in tale voce sono stati rilevati dalle società nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo ragionevolmente certa la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Crediti verso altri – €479.110 mila

Si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della Capogruppo verso operatori (€504.986 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per €39.279 mila); tale fattispecie è relativa a tre tipologie di credito:

- crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti (€390.942 mila);
- crediti derivanti dai meccanismi di acconto–conguaglio da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano sul Conto Energia (€106.324 mila);
- incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT (€25 mila).

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per €390.312 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito. Il fondo svalutazione crediti (€39.279 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è proceduto alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2022 registra un decremento netto di €1.395 mila dato da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a €3.719 mila al netto dei nuovi accantonamenti per €2.324 mila.

Crediti verso CSEA – €4.965.235 mila

L'importo costituisce il credito verso CSEA, determinato principalmente da:

- i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2016–2019" e successive modifiche e integrazioni (€4.670.799 mila);
- i contributi relativi al Conto Termico (€124.723 mila);
- i crediti a copertura degli oneri derivanti dal servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (€114.145 mila);

- il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (€33.902 mila);
- i crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (€7.878 mila);
- i crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (€12.831 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di €899.239 mila dovuto all'effetto combinato dell'incremento di fabbisogno A₅₀₅ (€912.148 mila) e dei crediti per la copertura oneri relativi al servizio di riempimento di ultima istanza (€114.145 mila) non presenti nell'anno precedente e del decremento crediti a copertura meccanismo di ristoro componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (€81.670 mila) e dei crediti per il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (€35.650 mila).

Disponibilità liquide – €1.967.416 mila

| DISPONIBILITÀ LIQUIDE | | | |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
| Depositi bancari | 2.053.968 | 1.967.401 | (86.567) |
| Denaro e valori in cassa | 17 | 15 | (2) |
| TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE | 2.053.985 | 1.967.416 | (86.569) |

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2022 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente. Il saldo comprende altresì il versamento di €400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

La liquidità evidenzia un decremento pari a €86.569 mila dovuto essenzialmente alle minori giacenze di AU (€285.776 mila), che nell'esercizio precedente, in previsione del rimborso di un finanziamento da effettuare agli inizi del 2022, deteneva maggiore liquidità.

Tale riduzione è stata in parte compensata dalle maggiori giacenze di GME (€135.428 mila) ascrivibili essenzialmente ai versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati gestiti e alle maggiori giacenze di GSE (€63.795 mila).

Ratei e risconti – €7.590 mila

La voce è composta principalmente da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

| € mila | Entro l'anno successivo | Dal secondo al quinto anno successivo | Oltre il quinto anno successivo | Totale |
|--|-------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|-------------------|
| Crediti verso altri | 50.055 | 1.502 | 63.148 | 114.705 |
| Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie | 50.055 | 1.502 | 63.148 | 114.705 |
| Crediti verso clienti | 5.125.613 | – | – | 5.125.613 |
| Crediti tributari | 2.515 | 798 | – | 3.313 |
| Crediti per imposte anticipate | 2.297 | 4.014 | – | 6.311 |
| Crediti verso altri | 475.314 | 3.649 | 147 | 479.110 |
| Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali | 4.965.235 | – | – | 4.965.235 |
| Totale crediti del circolante | 10.570.974 | 8.461 | 147 | 10.579.582 |
| Ratei e risconti attivi | 7.335 | 255 | – | 7.590 |
| TOTALE | 10.628.364 | 10.218 | 63.295 | 10.701.877 |

Si segnala, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, che essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a €311.071 mila sono vantati nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea e per €232.459 mila in Paesi Extra UE.

Stato Patrimoniale passivo

Patrimonio netto – €88.011 mila

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

| PATRIMONIO NETTO | | | | | | |
|--|------------------|----------------|--------------------------|-----------------------|------------------------------|---------------|
| € mila | Capitale sociale | Riserva legale | Riserva da consolid. RSE | Utili portati a nuovo | Utile/ (perdita) d'esercizio | Totale |
| Saldo al 31/12/2020 | 26.000 | 5.200 | 80 | 37.673 | 11.799 | 80.752 |
| Destinazione dell'utile 2020: | | | | | | |
| A utili portati a nuovo | – | – | – | 6.787 | (6.787) | – |
| Distribuzione del dividendo controllante | – | – | – | – | (5.012) | (5.012) |
| Risultato netto dell'esercizio 2021 | | | | | | |
| Utile di esercizio | – | – | – | – | 7.097 | 7.097 |
| Saldo al 31/12/2021 | 26.000 | 5.200 | 80 | 44.460 | 7.097 | 82.837 |
| Destinazione dell'utile 2021: | | | | | | |
| A utili portati a nuovo | – | – | – | 2.085 | (2.085) | – |
| Distribuzione del dividendo controllante | – | – | – | – | (5.012) | (5.012) |
| Risultato netto dell'esercizio 2022 | | | | | | |
| Utile di esercizio | – | – | – | – | 10.187 | 10.187 |
| Saldo al 31/12/2022 | 26.000 | 5.200 | 80 | 46.544 | 10.187 | 88.011 |

Capitale sociale – €26.000 mila

Il capitale sociale della Capogruppo GSE è rappresentato da 26.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di €1 ciascuna.

Riserva legale – €5.200 mila

Rappresenta la riserva legale della Capogruppo pari al 20% del capitale sociale.

Riserva di consolidamento RSE – €80 mila

La voce al 31 dicembre 2022 accoglie l'ammontare derivante dalla differenza tra il prezzo d'acquisizione della partecipazione e il valore del Patrimonio netto alla data di acquisizione.

Utili portati a nuovo – €46.544 mila

La voce accoglie, oltre alle riserve legali e straordinarie delle società controllate, gli utili conseguiti in esercizi precedenti dalle società del Gruppo. Tale voce rispetto al 2021 si è incrementata per €2.085 mila, a seguito della delibera di destinazione di parte degli utili 2021 a tale riserva.

Utile del Gruppo – €10.187 mila

La voce accoglie il risultato del Gruppo GSE per l'esercizio 2022.

Di seguito si espone il raccordo tra Patrimonio netto e utile della Capogruppo e i dati consolidati:

RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DI GSE E DEL GRUPPO

| € mila | 31/12/2020 | 2021 | 2021 | 31/12/2021 | 2022 | 2022 | 31/12/2022 |
|--|------------------|-----------------|------------------|------------------|-----------------|------------------|------------------|
| | Patrimonio netto | Conto economico | Altre variazioni | Patrimonio netto | Conto economico | Altre variazioni | Patrimonio netto |
| Valori GSE S.p.A. | 56.600 | 8.147 | (5.012) | 59.735 | 5.763 | (5.012) | 60.486 |
| Effetto consolidamento delle società controllate | 24.072 | 5.547 | (6.597) | 23.022 | 9.523 | (5.100) | 27.445 |
| Dividendi controllate | – | (6.597) | 6.597 | – | (5.100) | 5.100 | – |
| Riserva di consolid. RSE S.p.A. | 80 | – | – | 80 | – | – | 80 |
| Totale Gruppo | 24.152 | (1.050) | – | 23.102 | 4.423 | – | 27.525 |
| Patrimonio netto consolidato | 80.752 | 7.097 | (5.012) | 82.837 | 10.186 | (5.012) | 88.011 |

Fondi per rischi e oneri – €51.731 mila

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata:

FONDI PER RISCHI E ONERI

| € mila | Valore al 31/12/2021 | Accantonamenti | Utilizzi | Riclassifiche da altri fondi | Riclassifica a debito | Rilasci a Conto Economico | Valore al 31/12/2022 |
|--|----------------------|----------------|-----------------|------------------------------|-----------------------|---------------------------|----------------------|
| Fondo per trattamento di quiescenza | 36 | 13 | (36) | – | – | – | 13 |
| Fondo per imposte, anche differite | 131 | 7 | (5) | – | – | – | 133 |
| Altri fondi | 53.225 | 15.141 | (14.424) | (1.322) | – | (1.035) | 51.585 |
| – Fondo contenzioso | 14.625 | 1.264 | (1.076) | – | – | – | 14.813 |
| – Fondo premi | 12.740 | 10.845 | (10.075) | – | – | (449) | 13.061 |
| – Fondo esodo | 2.937 | 206 | (517) | – | – | (120) | 2.506 |
| – Fondo rischio regolatorio | 4.000 | – | (492) | – | – | – | 3.508 |
| – Fondo extrareddito PCE | 8.960 | 2.826 | (2.239) | – | – | – | 9.547 |
| – Fondo bonifiche | 4.808 | – | – | – | – | – | 4.808 |
| – Fondo impieghi futuri | 4.987 | – | – | (1.322) | – | (466) | 3.199 |
| – Altri fondi | 168 | – | (25) | – | – | – | 143 |
| TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI | 53.392 | 15.161 | (14.465) | (1.322) | – | (1.035) | 51.731 |

Fondo per trattamento di quiescenza – €13 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Fondo imposte, anche differite – €133 mila

Il fondo imposte differite, pari al 31 dicembre 2022 a €133 mila, si incrementa di €2 mila per i nuovi accantonamenti di GME e AU in relazione alle deduzioni di spesa per cassa (€7 mila), al netto degli utilizzi effettuati (€5 mila).

Altri fondi – €51.585 mila

La componente principale della voce è il fondo contenzioso e rischi diversi (€14.813 mila) che, al 31 dicembre 2022, accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali.

Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi al 31 dicembre 2021 risultava pari a €14.625 mila; l'incremento complessivo subito nell'anno (€188 mila) è riconducibile ad accantonamenti effettuati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente e per nuove cause (€1.264 mila) al netto degli utilizzi (€1.076 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Risarcimenti per il black-out
 - Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black-out nazionale del 2003.
 - Il valore del fondo black-out al 31 dicembre 2022, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:
 - parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
 - la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.
 - Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa, rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.
- Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012
 - Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso da alcuni operatori titolari di impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per

il riconoscimento dei Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014.

Il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio si è concluso a favore delle controparti. Pur avendo impugnato tale decisione, il GSE ha corrisposto quanto richiesto per gli anni 2013, 2014 e 2015.

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei Servizi Energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato in merito sia alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015–2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

- Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi

In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.

Inoltre, sono compresi nella voce altri fondi, i fondi per forme d'incentivazione al personale (€13.061 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del Gruppo. Tali fondi al 31 dicembre 2021 avevano una consistenza di €12.740 mila; nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per €10.845 mila, utilizzi per €10.075 mila e rilasci per €449 mila.

È, altresì, compreso in questa voce il fondo oneri per incentivi all'esodo della Capogruppo GSE (€2.861 mila) e della controllata AU (€20 mila), che hanno registrato nel corso dell'esercizio accantonamenti per €206 e utilizzi per €517 mila.

Trova allocazione in questa voce, anche, il fondo rischi regolazione tariffaria (€3.508 mila). Tale fondo, istituito dal GSE nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria A_{505} , accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al D.M. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Al 31 dicembre 2022 in base alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 206/2022/R/eel il fondo è pari a €3.508 mila a fronte di utilizzi per €492 mila.

La voce altri fondi comprende inoltre il fondo della controllata GME accantonato in relazione all'extrareddito operativo imputabile alla PCE che al 31 dicembre 2022 è pari a €9.547 mila. Nel corso dell'anno tale fondo ha subito un incremento pari a €547 mila, dato dal nuovo accantonamento per l'esercizio 2022 (€2.826 mila) e dagli utilizzi relativi alla riclassifica fra i debiti dell'importo versato a Terna nel 2023 in ottemperanza alla Delibera ARERA 605/2022/R/eel.

La voce altri fondi accoglie, infine, il fondo bonifiche D.M. 2013 (€4.808 mila) e il fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL (€3.199 mila). Si tratta di due importi derivanti dal trasferimento delle passività del fondo benzina: il primo include le pratiche in corso di delibera, ossia ammesse a istruttoria ma non ancora perfezionate a titolo definitivo, relative ai contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi sostenuti dai titolari degli impianti di distribuzione dei carburanti; sono stati rilevati in tale fondo gli importi che a seguito della successiva istruttoria potrebbero essere riconosciuti per somme diverse. Il secondo fondo accoglie invece gli importi delle stesse pratiche approvate con riserva; in questo caso, pur avendo ricevuto parere positivo del Comitato tecnico, non è stata ancora accertata la capienza di disponibilità liquide per la loro corresponsione. Durante il 2022 il fondo bonifiche D.M. 2013 non ha subito variazioni a seguito della mancata nomina del Comitato tecnico del MASE.

Il fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL subisce un decremento per €1.788 mila in relazione all'importo netto riclassificato al fondo svalutazione crediti (€1.322 mila) e al rilascio a Conto Economico per la copertura dei costi operativi del fondo benzina (€466 mila).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – €6.306 mila

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

| € mila | 31/12/2022 |
|-------------------------|--------------|
| Saldo iniziale | 6.543 |
| Accantonamenti | 5.955 |
| Utilizzi per erogazioni | (1.886) |
| Altri movimenti | (4.306) |
| Saldo finale | 6.306 |

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2022 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie.

La voce altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Debiti – €17.364.999 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti per obbligazioni – €498.247 mila

La voce accoglie il debito per il prestito obbligazionario di nominali €500.000 mila, di durata 7 anni con scadenza 20 febbraio 2026 e cedola annuale del 2,8% emesso in data 20 febbraio 2019 da AU per l'acquisto delle scorte petrolifere. Il valore dell'emissione obbligazionaria, quotata presso la borsa del Lussemburgo, cui è stato assegnato il rating BBB dalla società Standard & Poor's, è iscritto in bilancio con il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del valore del disaggio di emissione, in quanto il titolo è stato emesso al prezzo di 99,506% (re-offer price) e degli altri costi accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Debiti verso banche – €1.823.418 mila

La voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve (€1.260.640 mila) e a medio/lungo termine (€562.778 mila):

| DEBITI VERSO BANCHE | | | |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
| Debiti a breve termine | 1.613.494 | 1.260.640 | (352.854) |
| Debiti a medio/lungo termine | 618.578 | 562.778 | (55.800) |
| TOTALE DEBITI VERSO BANCHE | 2.232.072 | 1.823.418 | (408.654) |

Le posizioni a breve termine si riferiscono in primo luogo a posizioni debitorie di AU (€763.756 mila) relative principalmente a operazioni di "denaro caldo" e a "scadenza fissa" per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all'acquisto di energia per il Servizio di Maggior Tutela (€749.951 mila). In secondo luogo la voce accoglie le posizioni debitorie del GSE (€266.494 mila) e riguardano principalmente le linee di credito accese per il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori.

Sono infine compresi nella voce i debiti a breve di GME per €230.390 mila relativi principalmente a un finanziamento necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal Market Coupling (€212.250 mila).

Il decremento dell'indebitamento a breve termine (€352.854 mila) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del GSE (€259.987 mila) e di AU (€135.615 mila) per le minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2022, in parte compensate da un incremento delle posizioni debitorie di GME (€42.748 mila).

Le posizioni a medio/lungo termine riguardano per €499.885 mila i debiti della controllata AU e si riferiscono esclusivamente al finanziamento a medio lungo termine per l'attività di funzione OCSIT. Tale finanziamento è di tipo "bullet", ovvero con restituzione del capitale alla scadenza triennale del 31 dicembre 2024, ed è destinato per €364.320 mila a essere utilizzato per il rimborso del finanziamento quinquennale ottenuto nel 2017 e in scadenza a inizio 2022, e per il residuo alla copertura dei fabbisogni derivanti dall'acquisto di scorte specifiche. Non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, sul quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte.

Fra i debiti a medio/lungo termine, trovano, inoltre, collocazione il mutuo passivo e il finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2022, rispettivamente di €3.600 mila e di €800 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma, di cui €1.466 mila riclassificati nei debiti a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento. È, infine, ricompreso nella voce l'ammontare complessivo dei margini di garanzia versati dal GME, ai fini della gestione del coupling con scadenza oltre l'anno (€59.960 mila).

Debiti verso altri finanziatori – €11.921 mila

La voce accoglie esclusivamente importi della controllata AU, che riguardano anticipazioni a titolo oneroso erogate dalla CSEA per l'acquisto di energia sul MGP, a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con Delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016. Questi anticipi sono necessari per permettere ad AU di far fronte al disallineamento temporale tra le entrate e le uscite di cassa sul MGP.

Acconti – €18.724 mila

La voce si riferisce alle erogazioni ricevute da RSE da parte della Commissione Europea e della ENEA per progetti di ricerca in corso a fine anno (€9.059 mila) e dalle eccedenze versate al GSE dai soggetti obbligati per gli oneri relativi al Biometano (€9.665 mila).

Debiti verso fornitori – €8.439.997 mila

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (€1.978.816 mila);
- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di GME (€1.771.937 mila);
- allo SSP (€1.366.561 mila);
- al RID e alla TO (€1.351.347 mila);
- all'acquisto di gas sul Mercato del Gas naturale da parte di GME (€729.928 mila).

Debiti tributari – €22.998 mila

La voce rileva principalmente il debito verso l'Erario per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del Gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (€19.596 mila). I debiti tributari si decrementano rispetto all'esercizio precedente per €88.971 mila, e tale variazione è da iscriversi principalmente alla posizione dell'IVA di Gruppo di fine anno, che presenta un credito di €6 mila nel 2022, mentre nel 2021 presentava un debito di €83.942 mila.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – €5.773 mila

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|---|--------------|--------------|-------------|
| Debiti verso INPS | 4.683 | 4.576 | (107) |
| Debiti diversi | 1.104 | 1.197 | 93 |
| TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI | 5.787 | 5.773 | (14) |

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

Altri debiti – €2.548.429 mila

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

ALTRI DEBITI

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|----------------|------------------|------------------|
| Debiti verso il MEF | 5.734 | 1.425.253 | 1.419.519 |
| Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas | 751.604 | 934.494 | 182.890 |
| Altri depositi cauzionali | 51.597 | 89.745 | 38.148 |
| Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente | 6.123 | 3.936 | (2.187) |
| Debiti verso il personale | 4.273 | 4.399 | 126 |
| Altri debiti di natura diversa | 16.033 | 15.685 | (348) |
| Debiti per attività di trasmissione e dispacciamento – ex GRTN | 74.917 | 74.917 | – |
| TOTALE ALTRI DEBITI | 910.281 | 2.548.429 | 1.638.148 |

L'incremento della voce (€1.638.148 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2021 è riconducibile essenzialmente ai Debiti verso il MEF per extraprofiti, non presenti nell'esercizio precedente (€1.425.206) e ai maggiori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (€182.890 mila).

Nella voce sono, inoltre, ricompresi i Debiti per attività di trasmissione e dispacciamento – ex GRTN (€74.917 mila), il GSE, il cui saldo è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di trasmissione e dispacciamento. Nel corso dell'esercizio precedente, ha avuto luogo una ricognizione di tutte le partite rinvenienti dalla ex GRTN, a esito della quale si è provveduto a iscrivere in bilancio il saldo delle partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate.

Debiti verso CSEA – €390 mila

Tale voce comprende principalmente gli importi della Capogruppo afferenti al Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (€299 mila) da riversare alla CSEA.

Ratei e risconti – €14.580 mila

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|---------------|---------------|------------|
| Ratei passivi | 12.150 | 12.213 | 63 |
| Risconti passivi | 2.141 | 2.367 | 226 |
| TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI | 14.291 | 14.580 | 289 |

I ratei passivi sono riferiti quasi unicamente ai ratei sugli interessi passivi previsti sul prestito obbligazionario, la cui scadenza è prevista per il 20 febbraio 2023.

I risconti passivi sono riferiti principalmente a corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del mercato elettrico di competenza dell'esercizio successivo della controllata GME (€1.954 mila).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e dei risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

| € mila | Entro l'anno successivo | Dal secondo al quinto anno successivo | Oltre il quinto anno successivo | Totale |
|--|-------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|-------------------|
| Debiti | | | | |
| Obbligazioni | – | 498.247 | – | 498.247 |
| Debiti verso banche | 1.260.640 | 502.818 | 59.960 | 1.823.418 |
| Debiti verso altri finanziatori | 11.921 | – | – | 11.921 |
| Acconti | 13.572 | 5.152 | – | 18.724 |
| Debiti verso fornitori | 8.439.997 | – | – | 8.439.997 |
| Debiti tributari | 22.998 | – | – | 22.998 |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 5.773 | – | – | 5.773 |
| Altri debiti | 2.543.052 | 5.377 | – | 2.548.429 |
| Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali | 390 | – | – | 390 |
| Totale debiti | 12.298.343 | 1.011.594 | 59.960 | 13.369.897 |
| Ratei e risconti passivi | 14.580 | – | – | 14.580 |
| TOTALE | 12.312.923 | 1.011.594 | 59.960 | 13.384.477 |

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono

riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a €577.795 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per €654.239 mila ai Paesi Extra UE.

Impegni e garanzie – €79.846.059

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile si espongono di seguito gli impegni e le garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale:

IMPEGNI E GARANZIE

| € mila | 31/12/2021 | 31/12/2022 | Variazioni |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|
| Garanzie | | | |
| Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi | 1.816.193 | 1.892.983 | 76.790 |
| Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi | 471 | 469 | (2) |
| Altri conti d'ordine | | | |
| Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico | 62.330.154 | 57.784.778 | (4.545.376) |
| Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica e TO | 11.980.106 | 8.423.437 | (3.556.669) |
| Impegni assunti per GRIN | 12.688.534 | 3.720.807 | (8.967.727) |
| Impegni assunti per FER elettriche | 8.780.156 | 4.180.613 | (4.599.543) |
| Impegni assunti per biometano avanzato art. 6 D.M. 2 marzo 2018 | 2.078.275 | 3.614.772 | 1.536.497 |
| Impegni assunti verso fornitori per forniture varie | 57.111 | 92.701 | 35.590 |
| Impegni assunti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi (OCSIT) | 135.156 | 135.500 | 344 |
| Totale | 99.866.156 | 79.846.059 | (20.020.097) |

Le garanzie ricevute da terzi, pari a €1.892.983 mila, sono ascrivibili essenzialmente alle fidejussioni rilasciate ad AU da imprese esercenti il Servizio di Maggior Tutela (€1.235.028 mila), a quelle rilasciate alla Capogruppo dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER attraverso il sistema delle aste (€392.113 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (€150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (€115.842 mila).

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO e quella relativa agli impegni per GRIN. Sono inoltre ricompresi in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2019–2023.

Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Il GSE è parte, al 31 dicembre 2022, in circa 4.000 contenziosi, che pendono in sede sia amministrativa sia civile. Di questi, circa 900 sono sorti nel corso del 2022, di cui 330 incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura. Il contenzioso relativo all'annualità trascorsa, seppur in quantità minore rispetto al 2021, ha continuato a essere caratterizzato dall'impatto derivante dalla novella dell'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011, introdotta dal D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020.

In particolare, in numerosi casi, le controparti hanno richiesto all'Autorità giudiziaria l'annullamento dei provvedimenti di riesame emanati dal GSE in attuazione della citata novella, confermativi della decadenza dagli incentivi disposta a seguito dell'accertamento di violazioni rilevanti riscontrate nell'ambito dei procedimenti di verifica.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

Fotovoltaico

Nel corso dell'anno 2022, è sorto un nuovo filone di giudizi avverso le comunicazioni del GSE riguardanti la rimodulazione dell'algoritmo di calcolo per gli impianti con potenza nominale maggiore di 200 kW che aderiscono al meccanismo della "Tariffa Fissa Onnicomprensiva, erogata ai sensi del D.M. 5 maggio 2011 (IV Conto Energia) e del D.M. 5 luglio 2012 (V Conto Energia), in combinato disposto con l'articolo 26 del D.L. 91/2014 (c.d. "spalma incentivi") convertito con modificazioni dalla Legge 116/2014.

Con riferimento agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, si registrano ulteriori giudizi attribuibili in gran parte alla novella normativa (D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020) che, come noto, ha introdotto l'applicazione dei presupposti previsti dall'articolo 21 nonies della Legge 241/1990 anche alle verifiche del GSE. In particolare, gli operatori hanno ritenuto di impugnare i provvedimenti di rigetto e/o inammissibilità delle istanze volte a ottenere l'applicazione della citata novella.

Nel contempo, a causa dell'elevato numero di istanze proposte dagli operatori, si segnalano alcuni contenziosi avverso il silenzio del GSE che, nella maggior parte dei casi, è stato interrotto mediante l'adozione del provvedimento di conclusione del procedimento.

Risulta ancora in essere il contenzioso riguardante la non cumulabilità delle tariffe incentivanti previste dal Terzo, Quarto e Quinto Conto Energia con il regime di detassazione previsto dalla c.d. "Tremonti Ambientale".

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, non si segnalano nel corso del 2022 incrementi del contenzioso relativo ai provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento della potenza degli impianti fotovoltaici.

Prosegue, inoltre, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza, sugli impianti oggetto di incentivazione, di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia. Si evidenzia, in ogni caso, che i nuovi giudizi sul tema non sono numerosi, viste le novelle recate all'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011 nel 2018 e nel 2019, in base alle quali, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti non presentassero altre variazioni rilevanti), è stata possibile la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano stati utilizzati pannelli non conformi. Si rileva tuttavia che, nonostante in molti casi di contenzioso già pendente sul tema gli impianti siano stati riammessi alla tariffa ridotta, solo in pochi casi la parte ricorrente ha rinunciato a proseguire il giudizio, non essendosi quindi a ora verificato l'auspicato effetto deflattivo sotteso all'introduzione dei succitati interventi normativi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

Certificati Bianchi

Per quanto attiene la materia dell'efficienza energetica, il 2022 si è caratterizzato per un significativo aumento del numero dei nuovi giudizi aventi a oggetto provvedimenti di riesame di precedenti determinazioni.

Per quanto attiene la già citata novella normativa di cui al D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020, si segnala l'impugnazione dei provvedimenti di rigetto delle istanze presentate dagli operatori nei casi di insussistenza dei presupposti e/o improbabilità, in larga parte in attesa della discussione di merito.

Tanto premesso, nel corso dell'anno passato è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE, volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati, nonché l'attività di revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmio energetico, che ha portato, in alcuni casi, al rigetto delle istanze e, in altri, all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento o alla decadenza dei benefici inizialmente riconosciuti.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, cui sono conseguite pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo in massima parte favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dei provvedimenti impugnati.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015–2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E relativa all'installazione di caldaie a biomasse su serre (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015), tenuto conto dell'orientamento giurisprudenziale formatosi in primo grado, il GSE ha ritenuto di definire in via stragiudiziale i giudizi di appello pendenti dinanzi al Consiglio di Stato. A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2022 ha sostanzialmente a oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego o la decadenza degli incentivi FER motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti dichiarati dagli operatori all'atto delle iscrizioni ai

registri e graduatorie, anche relativamente a quelle formate dal GSE ai sensi del D.M. 4 luglio 2019. In particolare, non si segnalano pronunciamenti da parte dell'Autorità giudiziaria in contrasto con il consolidato orientamento giurisprudenziale fondato sul c.d. "principio di auto responsabilità" delle dichiarazioni effettuate dagli operatori nell'ambito delle procedure concorrenti.

Anche in questo ambito, si segnala la presenza di contenziosi derivanti dall'impugnazione dei provvedimenti di attuazione della novella introdotta dal D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

Cogenerazione e CAR

In ordine alla cogenerazione si conferma anche per il 2022 il minore impatto della novella dell'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011, rispetto agli altri ambiti afferenti all'efficienza energetica.

In relazione ai DD.MM. 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 si registra un numero ridotto di impugnazioni proposte dagli operatori avverso provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica.

Pertanto, non si registrano sentenze in contrasto con i precedenti pronunciamenti favorevoli per il GSE.

Conto Termico

Si conferma nel 2022 il trend di crescita dei volumi di contenzioso relativo al Conto Termico.

In genere, i contenziosi hanno riguardato i provvedimenti di diniego motivati dalle contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi.

In molti casi il GSE si è fatto parte attiva per cercare un componimento stragiudiziale sulla base di integrazioni documentali fornite dagli operatori; in altri casi ciò non è stato possibile, emergendo talvolta dagli accertamenti posti in essere dal GSE un intento fraudolento da parte degli operatori. Si segnala, inoltre il costante aumento delle informative di Polizia Giudiziaria con le quali il GSE è stato notiziato di alcuni procedimenti penali riconducibili a iniziative, per le quali erano stati richiesti contributi previsti dal Conto Termico in assenza dei requisiti di legge, mediante presentazione di documentazione presumibilmente contraffatta o mediante l'attuazione di condotte riconducibili alla fattispecie di sostituzione di persona.

Parte dell'aumento del contenzioso amministrativo in tale ambito è conseguenza diretta dei procedimenti di annullamento o di decadenza dei benefici già riconosciuti avviati a seguito delle informative di Polizia Giudiziaria effettuate nel corso del 2021.

Per il resto, si è ancora in attesa della formazione della giurisprudenza sul tema, a eccezione delle pronunce con le quali il TAR ha precisato l'ambito di definizione di "Soggetto Ammesso" ai sensi

dell'articolo 3, comma 1, lettera A) del D.M. 16 febbraio 2016, nel quale devono essere ricomprese anche le c.d. società "in house".

A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 e servizi ausiliari

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE.

Garanzie d'origine

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava, fino al 2015, determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso le delibere con le quali l'Autorità ha sanzionato eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Contenziosi riguardanti la delibera ARERA 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022

Nel corso del 2022, si segnala la proposizione di un elevatissimo numero di ricorsi promossi innanzi al TAR della Lombardia (sede Milano) avverso alla Delibera dell'ARERA 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022, recante disposizioni "di attuazione dell'articolo 15 bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4", in merito a interventi sull'elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, la maggior parte dei quali sono stati notificati anche al GSE, in ragione degli atti prodotti da quest'ultimo in attuazione della Delibera in questione. Il TAR della Lombardia, all'esito della discussione di merito tenutasi nel mese di dicembre 2022, ha accolto i primi ricorsi discussi, pubblicando anticipatamente i dispositivi delle sentenze. Tali dispositivi sono stati impugnati dall'ARERA, e il Consiglio di Stato, in via cautelare, ha sospeso l'esecutività dei medesimi dispositivi. Nel mese di gennaio 2023, il TAR della Lombardia ha depositato le motivazioni delle sentenze poste a fondamento del predetto annullamento e tali pronunce sono state appellate dal GSE. Si è attualmente in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato.

Contenziosi sulle tariffe incentivanti

Si segnala, infine, che, in taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto a oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chance e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Infine, nel corso del 2022, sono stati proposti alcuni giudizi nei confronti del GSE, aventi a oggetto richieste di pagamento di incentivi dovuti e non corrisposti (per esempio per accertamenti con i gestori di rete) e/o corrispettivi di Ritiro Dedicato, unitamente alla richiesta di corresponsione di interessi legali e/o moratori.

Costi e ricavi inerenti alla movimentazione dell'energia

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

Conto Economico

Valore della produzione – €121.920.654 mila

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – €120.624.414 mila

La composizione del saldo 2022 è qui di seguito illustrata:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|--|-------------------|--------------------|-------------------|
| Ricavi da vendita energia e gas | 42.206.109 | 109.953.734 | 67.747.625 |
| Contributi da CSEA | 11.286.881 | 6.806.654 | (4.480.227) |
| Ricavi per extraprofiti | – | 1.918.476 | 1.918.476 |
| Ricavi da vendita CB, GO, CIC e CV | 534.258 | 528.750 | (5.508) |
| Ricavi da prestazioni tecnico–scientifiche | 2.545 | 1.683 | (862) |
| Altri contributi | 64.048 | 73.870 | 9.822 |
| Altri ricavi relativi all'energia e gas | 307.620 | 1.341.247 | 1.033.627 |
| TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | 54.401.461 | 120.624.414 | 66.222.953 |

Rispetto all'anno precedente la voce si incrementa complessivamente di €66.222.953 mila per effetto degli incrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (€67.747.625 mila), solo in parte compensati da una riduzione dei ricavi per contributi da CSEA (€4.480.227 mila).

I contributi dalla CSEA sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (€6.272.347 mila), degli oneri legati al ritiro dei CB CAR e al Conto Termico (€360.134 mila), e dei costi di funzionamento del GSE (€11.363 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (€35.244 mila) e a favore di AU per il SII Bonus e lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte (€20.225 mila). Il decremento, che riguarda principalmente il GSE, è legato al minor fabbisogno della componente A_{505} per controbilanciare i costi legati ai meccanismi di incentivazione.

L'incremento dei ricavi da vendita di energia e gas è dovuto prevalentemente all'aumento dei ricavi per:

- vendita energia e gas da parte del GME (€63.606.624 mila), ascrivibile sia all'elevato aumento dei prezzi di negoziazione sul mercato elettrico e sul mercato del Gas naturale, sia ai maggiori volumi intermediati;
- la cessione di energia da parte di AU (€2.927.935 mila) in conseguenza dell'aumento dei prezzi dell'energia.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione – €(231) mila

La voce si riferisce a lavori su attività commissionate alla controllata RSE concluse alla fine dell'esercizio e non ancora validate da parte del cliente e ad attività in corso che si concluderanno nel corso dell'esercizio 2023.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni – €128 mila

La voce accoglie l'ammontare degli oneri sostenuti dalla controllata GME per la realizzazione interna di applicativi utilizzati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati.

Altri ricavi e proventi – €1.296.343 mila

La voce accoglie le seguenti partite:

| ALTRI RICAVI E PROVENTI | | | |
|---|----------------|------------------|----------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Sopravvenienze attive | | | |
| Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto Energia | 111.564 | 194.061 | 82.497 |
| Conguaglio oneri load profiling | 308.514 | 1.040.707 | 732.193 |
| Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento | 50.957 | 599 | (50.358) |
| Acquisti energia CIP6 | 1.610 | 6 | (1.604) |
| Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto | 561 | 7.312 | 6.751 |
| Incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER DD.MM. 2012 e successivi | 9.048 | 31.152 | 22.104 |
| Escussione fidejussioni | 1.038 | 1.253 | 215 |
| Altre | 13.618 | 9.749 | (3.869) |
| Totale sopravvenienze attive | 496.910 | 1.284.839 | 787.929 |
| Ricavi per prestazioni e servizi vari | 9.898 | 11.504 | 1.606 |
| TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI | 506.808 | 1.296.343 | 789.535 |

La voce sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno un incremento pari a €787.929 mila, dovuto essenzialmente agli incrementi delle sopravvenienze di AU per il conguaglio oneri load profiling (€732.193 mila) e di GSE per i minori contributi fotovoltaici da riconoscere rispetto a quelli stimati (€82.497 mila).

Tali variazioni positive sono state in parte calmierate dal decremento delle partite afferenti alla voce Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento (€50.358 mila).

Tali sopravvenienze, a eccezione delle "Altre" per la parte a margine, devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A_{505} .

Nella voce altre sono ricomprese essenzialmente le sopravvenienze della Capogruppo, che accoglie principalmente i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (€4.010 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e per i rilasci del fondo vertenze in contenzioso (€449 mila) e del fondo premi (€120 mila). Nella voce è inoltre ricompreso l'ammontare di €2.249 relativo a imposte di registro pagate nel 2021, per cui, a seguito di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate, quest'ultima ha previsto il rimborso delle somme versate e non dovute.

La voce ricavi per prestazioni e servizi vari comprende principalmente:

- le penali addebitate dal GME agli operatori in caso di mancato o ritardato pagamento (€3.524 mila);

- l'utilizzo del fondo regolatorio da parte della Controllante (€492 mila) in relazione alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 168/2023/R/eel;
- i ricavi del GME da progetti internazionali (€2.488 mila);
- la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ (€936 mila);
- il riaddebito da parte del GSE a terzi delle spese legali su liti attive (€180 mila);
- i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso l'Autorità (€146 mila);
- i corrispettivi percepiti dal GME per accordi di licenza d'uso del PUN da Borsa Italiana (€414 mila) e i ricavi per il monitoraggio del mercato del gas (€203 mila);
- i ricavi di GSE per la convenzione con RFI (€240 mila) e quelli inerenti all'accordo di cooperazione con il MiTE (ora MASE) (€203 mila).

Costi della produzione – €121.910.056 mila

Comprende le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – €112.687.903 mila

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati:

COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME

| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
|---|-------------------|--------------------|-------------------|
| Costi per acquisti di energia | | | |
| Acquisti di energia e gas | 38.434.061 | 106.655.245 | 68.221.184 |
| Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER DD.MM. 2012 e successivi | 2.740.414 | 2.322.618 | (417.796) |
| Costi per Ritiro Dedicato e PMG | 972.648 | 2.139.750 | 1.167.102 |
| Costi per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia | 203.928 | 235.125 | 31.197 |
| Acquisti di energia CIP6 e altri oneri di sbilanciamento e dispacciamento | 230.073 | 345.786 | 115.713 |
| Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri | 209.939 | 118.073 | (91.866) |
| Totale costi per acquisti di energia | 42.791.063 | 111.816.597 | 69.025.534 |
| Costi per acquisti diversi dall'energia | | | |
| Acquisto CB, GO, CIC e CV | 520.828 | 481.295 | (39.533) |
| per Certificati Bianchi da CAR e biometano | 241.561 | 388.542 | 146.981 |
| per forniture diverse | 1.042 | 1.469 | 427 |
| Totale costi per acquisti diversi dall'energia | 763.431 | 871.306 | 107.875 |
| TOTALE COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME | 43.554.494 | 112.687.903 | 69.133.409 |

Come esposto in tabella, i costi si incrementano di €69.133.409 mila; la variazione è dovuta all'aumento:

- dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal GME; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia e del gas, il cui incremento (€64.241.095 mila) è dovuto sia all'aumento dei prezzi sul mercato elettrico e del gas naturale, sia

ai maggiori volumi intermediati di energia e di gas; nella voce sono inoltre ricompresi gli acquisti di gas effettuati dal GSE nel corso del secondo semestre 2022 per il servizio di riempimento di ultima istanza, così come disciplinato dal D.L. 50/2022 (€3.980.089 mila) non presenti nell'esercizio precedente;

- dei costi per il RID (€417.796 mila) in relazione ai prezzi di acquisto dell'energia più elevati rispetto all'anno precedente.

Tali variazioni sono state in parte compensate da un decremento della voce Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER DD.MM. 2012 e successivi, in relazione alla minore produzione di energia elettrica da parte degli impianti a fonte idroelettrica.

Per servizi – €876.033 mila

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue:

| COSTI PER SERVIZI | | | |
|--|----------------|----------------|----------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Costi per servizi relativi all'energia | 638.059 | 814.460 | 176.401 |
| Costi per servizi diversi dall'energia | | | |
| Prestazioni professionali | 16.320 | 16.429 | 109 |
| Prestazioni per attività informatiche | 9.356 | 11.607 | 2.251 |
| Servizi di facility management | 7.033 | 8.228 | 1.195 |
| Costi per Contact Center in outsourcing | 3.892 | 4.875 | 983 |
| Servizi per il personale | 1.852 | 2.458 | 606 |
| Manutenzioni e riparazioni | 2.705 | 3.056 | 351 |
| Emolumenti amministratori e sindaci | 851 | 912 | 61 |
| Immagine e comunicazione | 1.320 | 1.388 | 68 |
| Altri servizi | 7.847 | 10.523 | 2.676 |
| Totale costi per servizi diversi dall'energia | 51.176 | 59.476 | 8.300 |
| Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale | - | 2.097 | 2.097 |
| TOTALE COSTI PER SERVIZI | 689.235 | 876.033 | 186.798 |

I costi per servizi relativi all'energia (€814.460 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. L'incremento rispetto al 2021 (€176.401 mila) riguarda principalmente GME (€210.991 mila) e si riferisce ai costi accessori sugli scambi di energia over the counter generati dai differenziali fra i prezzi zonali e il PUN. Tale incremento è stato parzialmente compensato da una riduzione dell'onere per uplift di AU (€96.763 mila).

Il totale costi per servizi diversi dall'energia, pari a €59.476 mila, si incrementa di €8.300 mila rispetto all'anno precedente, ed è dovuto a:

- l'incremento dei costi per prestazioni per le attività informatiche (€2.251 mila), la cui variazione è essenzialmente dovuta ai maggiori costi di AU (€1.453 mila), GSE (€461 mila) e RSE (€217 mila);

- l'incremento dei costi per i servizi di facility management (€1.195 mila), ascrivibili essenzialmente ai maggiori costi di AU (€574 mila) e di RSE (€336 mila);
- l'incremento dei costi della voce di costo residuale Altri servizi (€2.676 mila), la cui variazione è dovuta a tutte le società del Gruppo, ma in particolare ad AU (€1.320 mila) e a GME (€604 mila).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'Azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione (€741 mila) e per i componenti dei Collegi Sindacali (€171 mila) sono pari complessivamente a €912 mila. La voce Costi per servizi comprende, infine, i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti per un importo pari a €174 mila.

Nella voce Costi per servizi sono infine ricompresi i costi della Capogruppo per il servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (€2.097 mila) non presente nell'esercizio precedente.

Per godimento beni di terzi – €64.224 mila

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente:

| COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Affitti e locazione di beni immobili | 44.738 | 62.796 | 18.058 |
| Noleggi | 1.213 | 989 | (224) |
| Altri costi | 447 | 439 | (8) |
| TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI | 46.398 | 64.224 | 17.826 |

I valori si riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (€45.600 mila) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT e costi relativi al noleggio dello spazio di stoccaggio del gas di ultima istanza (€12.580 mila).

Per il personale – €112.868 mila

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2022 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente:

| CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE | | | | |
|---|---------------------------|---------------------------|------------------------|------------------------|
| Consistenza dipendenti | Consistenza al 31/12/2021 | Consistenza al 31/12/2022 | Consistenza media 2021 | Consistenza media 2022 |
| Dirigenti | 41 | 40 | 41 | 41 |
| Quadri | 373 | 375 | 364 | 373 |
| Impiegati | 991 | 1049 | 977 | 1016 |
| Operai | 3 | 3 | 3 | 3 |
| TOTALE | 1.408 | 1.467 | 1.385 | 1.433 |

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2021 (€4.352 mila) è da attribuirsi sia all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.385 nel 2021 a 1.433 nel 2022, sia agli aumenti retributivi avvenuti nel corso del 2022 connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore elettrico.

Ammortamenti e svalutazioni – €45.156 mila

Il dettaglio della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato:

| AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | | | |
|--|---------------|---------------|-------------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali | 16.075 | 16.180 | 105 |
| Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali | 7.280 | 7.779 | 499 |
| Svalutazioni delle immobilizzazioni | 87 | – | (87) |
| Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante | 4.152 | 21.197 | 17.045 |
| TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | 27.594 | 45.156 | 17.562 |

La voce si incrementa per €17.562 mila rispetto all'esercizio precedente; la variazione è data:

- dalle maggiori svalutazioni di credito operate nell'anno (€17.045 mila), in particolare della Capogruppo (€15.820 mila) e di AU (€1.274 mila). Tali svalutazioni riguardano posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità. Nel caso della Capogruppo, tali posizioni si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione;
- dai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (€499 mila) e immateriali (€105 mila).

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – €(3.797.799) mila

Nella voce sono iscritte le differenze fra rimanenze iniziali e rimanenze finali relative al gas naturale stoccato.

Accantonamenti per rischi – €4.091 mila

L'importo si riferisce principalmente:

- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (€2.943 mila) per la parte di extrareddito imputabile alla PCE per il 2022 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 605/2022/R/com dell'Autorità;
- all'accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri relativi a nuovi contenziosi (€578 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (€570 mila).

Oneri diversi di gestione – €11.917.580 mila

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a €1.447.837 mila ed è articolata come segue:

| ONERI DIVERSI DI GESTIONE | | | |
|---|-------------------|-------------------|------------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Sopravvenienze passive | | | |
| Conguaglio distributori | 308.723 | 1.040.832 | 732.109 |
| Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto | 2.578 | 1.132 | (1.446) |
| Incentivazione impianti qualificati IAFR | 80.450 | – | (80.450) |
| Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto Energia | 26.522 | 6.154 | (20.368) |
| Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento | 16.548 | 90 | (16.458) |
| Incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi | 25.213 | 12.065 | (13.148) |
| Altre sopravvenienze | 358 | 448 | 90 |
| Totale sopravvenienze passive | 460.392 | 1.060.721 | 600.329 |
| Oneri diversi di gestione | | | |
| Contributi impianti fotovoltaici in Conto Energia | 5.774.648 | 5.998.893 | 224.245 |
| Contributi impianti FER qualificati IAFR – GRIN | 3.072.564 | 1.000.883 | (2.071.681) |
| Contributi per Scambio sul Posto | 602.325 | 1.254.810 | 652.485 |
| Oneri per extraprofitti | – | 2.316.943 | 2.316.943 |
| Contributi in Conto Termico | 329.957 | 269.901 | (60.056) |
| Contributi per impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi | 125.409 | 5.844 | (119.565) |
| Contributi per rimborso componente RE _{TEE} | 94.501 | – | (94.501) |
| Altri costi | 9.947 | 9.585 | (362) |
| Totale oneri diversi di gestione | 10.009.351 | 10.856.859 | 847.508 |
| TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE | 10.469.743 | 11.917.580 | 1.447.837 |

La voce sopravvenienze passive si incrementa per €600.329 mila; tale incremento è riconducibile ai maggiori oneri per conguagli load profiling verso Terna e verso i distributori (€732.109 mila), in parte ridotto dai minori oneri relativi all'incentivazione degli impianti qualificati IAFR (€80.450 mila) e degli impianti fotovoltaici in Conto Energia (€20.368 mila).

La voce Oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in aumento rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a €847.508 mila ed è determinata da variazioni di segno opposto:

la voce oneri per extraprofitti (€2.316.943) non presente nell'esercizio precedente e relativa agli oneri da corrispondere al MEF, in relazione agli importi richiesti agli operatori sul differenziale tra il prezzo zonale orario e il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022 così come disciplinato dall'articolo 15 bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel;

l'incremento dei contributi sullo Scambio sul Posto (€652.485 mila) dovuto all'aumento dei prezzi; la riduzione dei contributi degli impianti FER qualificati IAFR – GRIN (€2.071.681 mila) la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno precedente (2021), che è risultato superiore rispetto al prezzo (2020) utilizzato per il calcolo.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{505} .

Proventi e oneri finanziari – €4.942 mila

Altri proventi finanziari – €36.227 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

| ALTRI PROVENTI FINANZIARI | | | |
|--|---------------|---------------|--------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Interessi attivi su depositi e c/c bancari | 199 | 5.257 | 5.058 |
| Interessi di mora | 6.817 | 52 | (6.765) |
| Interessi su dilazioni di pagamento | 366 | 579 | 213 |
| Interessi su prestiti a dipendenti | 11 | 10 | (1) |
| Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante | 7.362 | – | (7.362) |
| Altri proventi finanziari | 12.167 | 30.329 | 18.162 |
| TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI | 26.922 | 36.227 | 9.305 |

La voce registra una variazione positiva di €9.305 mila dovuto all'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- l'incremento della voce Altri proventi finanziari (€18.162 mila), la cui variazione maggiore riguarda AU (€17.008) e si riferisce alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività OCSIT e all'operatività della funzione relativa alla Maggior Tutela;
- l'aumento degli interessi attivi su depositi e c/c bancari (€5.058 mila), in particolare di GME (€4.728 mila) dovuta a un rialzo dei tassi d'interesse;
- i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante (€7.362 mila) non presenti nell'esercizio in esame; tale voce, nel 2021, accoglieva l'utile lordo realizzato a seguito del riscatto di una polizza assicurativa da parte di AU;
- la riduzione degli interessi di mora (€6.765 mila) su crediti relativi a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente A_{505} . Dal 1° luglio 2021 l'esazione della componente A_{505} a seguito delle Delibere ARERA 595/2020/com e 231/2021/R/eel è passata alla CSEA.

Interessi e altri oneri finanziari – €31.287 mila

La voce è così dettagliata:

| ONERI FINANZIARI | | | |
|--|---------------|---------------|--------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Interessi prestito obbligazionario | 14.501 | 14.516 | 15 |
| Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine | 2.821 | 1.430 | (1.391) |
| Interessi su finanziamenti a breve termine | 269 | 4.769 | 4.500 |
| Differenze negative di cambio | 4 | (1) | (5) |
| Altri oneri finanziari | 6.087 | 10.573 | 4.486 |
| TOTALE ONERI FINANZIARI | 23.682 | 31.287 | 7.605 |

La voce registra un aumento di €7.605 mila, dovuto all'effetto combinato di:

- incremento degli interessi su finanziamenti a breve termine (€4.500 mila), e in particolare di AU (€4.458 mila), che accoglie gli interessi passivi sul finanziamento degli acquisti di energia elettrica per il Servizio di Maggior Tutela;
- decremento degli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (€1.391 mila) relative principalmente al finanziamento a medio lungo termine di AU con scadenza 31 dicembre 2024;
- incremento della voce Altri oneri finanziari (€4.486 mila), la quale accoglie gli interessi passivi e commissioni verso il sistema bancario per le attività di finanziamento degli acquisti di energia elettrica per la Maggior Tutela e gli importi corrisposti a operatori di factoring a fronte di operazioni di cessione del credito.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate – €5.352 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

| IMPOSTE | | | |
|---|--------------|----------------|----------------|
| € mila | 2021 | 2022 | Variazioni |
| Imposte correnti | | | |
| IRES | 2.565 | 5.474 | 2.909 |
| IRAP | 726 | 1.758 | 1.032 |
| Contributo di solidarietà temporaneo sugli extraprofiti | – | 25 | 25 |
| Totale imposte correnti | 3.291 | 7.257 | 3.966 |
| Imposte di esercizi precedenti | 4 | (18) | (22) |
| Imposte differite | (529) | 3 | 532 |
| Imposte anticipate | (68) | (1.890) | (1.822) |
| TOTALE IMPOSTE | 2.698 | 5.352 | 2.654 |

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2022 dalle società del Gruppo. Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i versamenti effettuati nell'anno dalle società del Gruppo. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi sono state rilevate come imposte anticipate, nei limiti in cui si ritiene ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si è ritenuto non ricorrerono i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2022 sarebbe stato pari a circa €7.127 mila. Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo Stato Patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti:

RICONCILIAZIONE IRES

| € mila | Imponibile | IRES |
|---|------------|--------------|
| Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite | 20.639 | |
| IRES teorica (24%) | | 4.953 |
| Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi | (37.193) | |
| Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi | 17.831 | |
| Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti | 25.816 | |
| Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi | (4.281) | |
| Perdite fiscali da utilizzare a compensazione | - | |
| Imponibile fiscale IRES | 22.812 | |
| Totale IRES corrente | | 5.474 |

RICONCILIAZIONE IRAP

| € mila | Imponibile | IRAP |
|---|------------|--------------|
| Differenza tra valore e costi della produzione | 31.635 | |
| IRAP | | 1.522 |
| Differenze temporanee e permanenti | 4.176 | |
| Imponibile fiscale IRAP | 35.811 | |
| Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio | | 1.758 |

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili.

Rendiconto Finanziario

Dal Rendiconto Finanziario consolidato dell'esercizio 2022 emerge complessivamente un assorbimento di liquidità per un ammontare pari a circa €87 milioni, portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a oltre €1.967 milioni. Tale variazione è ascrivibile all'impiego della liquidità nell'attività operativa (per €3.269 milioni) e nell'attività di investimento (per €62 milioni), solo parzialmente controbilanciati dai flussi finanziari generati dall'attività di finanziamento (per €3.244 milioni).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Premessa

Con riferimento alle informazioni relative ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio riferite alla Capogruppo GSE si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

AU

In data 1° gennaio 2023 sono state trasferite ad AU le azioni detenute da ENI nella SFBM S.p.A., per un corrispettivo pari al valore risultante da apposita perizia, a seguito dell'atto di cessione sottoscritto il 21 dicembre 2022.

GME

Bacheca PPA – Avvio operativo Comparto Energy Release

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, del Decreto del MiTE (ora MASE) del 16 settembre 2022, n. 341 che ha definito le modalità con le quali il GSE cede l'energia elettrica nella propria disponibilità ai clienti finali prioritari, il GME nell'ottobre del 2022 ha pubblicato le modifiche alla documentazione regolatoria della Bacheca PPA introducendo un nuovo comparto, denominato Energy Release, funzionale a consentire l'allocazione dei volumi di energia elettrica suddetti.

La prima procedura di allocazione dei volumi di energia elettrica nella disponibilità del GSE sul comparto Energy Release della Bacheca PPA si è svolta il 9 e il 10 gennaio 2023, in esito alla quale è stato assegnato ai clienti finali prioritari l'intero quantitativo di energia offerto in cessione.

Introduzione nuove garanzie d'origine settore elettrico e settore gas

In tema di GO, a seguito dell'adozione del D.Lgs. 199/2021 e della successiva Delibera ARERA 235/2022/R/com, il GME e il GSE, a partire dal mese di luglio 2022, hanno avviato le attività finalizzate all'implementazione delle disposizioni dettate in particolare dall'articolo 46 del suddetto decreto. Segnatamente tale articolo ha previsto, tra l'altro, che le GO emesse dal GSE in favore dei produttori

di energia da fonti rinnovabili, devono essere riferite e associate non solo alla produzione di energia elettrica, ma anche alla produzione di gas (incluso il biometano), di idrogeno, ovvero di ulteriori prodotti usati per il riscaldamento o il raffrescamento.

Nell'ambito della definizione delle misure di sostegno alla produzione di biometano, il MiTE (ora MASE), con Decreto del 15 settembre 2022, n. 340 ha, inoltre, specificato che le nuove GO "biometano" sono distinte in GO sulla produzione di biometano utilizzato nel settore dei trasporti e GO sulla produzione di biometano utilizzato per altri usi.

Nel secondo semestre 2022 il GME e il GSE hanno pertanto avviato tutte le relative attività di coordinamento in merito: i) agli interventi di modifica da attuare ai flussi informativi attualmente oggetto di scambio tra GME e GSE per le GO del settore elettrico; ii) ai flussi informativi da introdurre in vista della prossima emissione delle GO del settore gas; iii) alle connesse e conseguenti modifiche alle piattaforme informatiche di scambio delle GO, volte a consentire le negoziazioni delle nuove tipologie di GO introdotte ai sensi della normativa, in vista dell'emendamento del Decreto Ministeriale attuativo delle disposizioni di cui al suddetto articolo 46, atteso nel corso del 2023.

RSE

Piano Triennale della Ricerca di Sistema

Con riferimento al nuovo Piano triennale 2022–2024 approvato con D.M. del 15 settembre 2022, nel mese di febbraio la CSEA ha reso disponibile il portale per la sottomissione della proposta tecnico-economica delle attività di ricerca programmate da RSE. Al termine del processo di sottomissione da parte di tutti gli affidatari verranno nominate dalla CSEA le Commissioni preposte alla valutazione dell'ammissibilità dei progetti presentati.

Nuovo sistema informativo aziendale

A partire da gennaio 2023 è operativo il nuovo sistema informativo aziendale che è stato sviluppato e implementato su applicativi Microsoft. Il nuovo ERP è basato su tecnologie cloud e, oltre a garantire un elevato grado di sicurezza informatica, assicura la piena compatibilità con gli altri applicativi aziendali e consente un'agevole accessibilità da remoto.



Attestazioni



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Vinicio Mosè Vigilante, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.
2. Al riguardo, si segnala quanto segue:
 - in data 28 marzo 2023, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 6 aprile 2023, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 3 aprile 2023, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 17 maggio 2023, è stata da noi rilasciata l'attestazione prevista dallo Statuto Sociale per il bilancio d'esercizio della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

La presente attestazione riguarda, pertanto, le procedure amministrative e contabili di consolidamento. Si rimanda alle attestazioni allegate, rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato di ciascuna società inclusa nel consolidamento, per ciò che concerne le attività svolte dalle stesse per il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione.



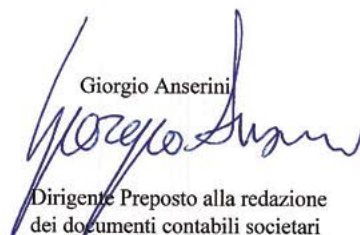
3. Si attesta inoltre, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. e delle sue controllate.

4. Si attesta, infine, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, la relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2022, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 17 maggio 2023

Vinicio Mosè Vigilante

Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

GSE/A20230247148 - 03/05/2023



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti *Filippo Bubbico*, in qualità di *Presidente e Amministratore Delegato* e *Paolo Lisi*, in qualità di *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.*,

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni organizzative della capogruppo stessa.

Inoltre, uno specifico ufficio a diretto supporto del Dirigente Preposto ha svolto delle verifiche tecnico-amministrative su alcuni processi di alimentazione amministrativo-contabile del bilancio di esercizio, comprendenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, la contabilizzazione del costo del lavoro ed altri, il cui esito attesta la regolarità delle operazioni svolte.

Il Dirigente Preposto tiene conto, nello svolgimento delle proprie attività, dei suggerimenti emersi dagli interventi revisionali svolti a cura della Funzione Audit della Società, finalizzati all'affinamento

1



dei meccanismi di controllo interno riguardanti i processi alimentanti i dati contabili e la redazione del bilancio.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2022 è stata rilasciata un'apposita attestazione dal consulente incaricato della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2022, che chiude con un utile netto di Euro 75.906 ed un patrimonio netto di Euro 8.736.377:

a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*

b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*

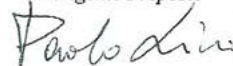
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 28 marzo 2023

Il Presidente e Amministratore Delegato



Il Dirigente Preposto





00197 Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 122 - 124
Tel. +39.06.80121 - Fax +39.06.80124524

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Andrea Pèruzy in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2022.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:
 - delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
 - di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse Direzioni aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
 - delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio dell'Internal Audit del GSE.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 9.393.129 ed un patrimonio netto contabile di euro 32.301.968:
 - a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Socio unico ex art. 5 D.LGS 79/99 Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Capitale Sociale € 7.500.000 i.v.
Sede legale - Viale Maresciallo Pilsudski, 122-124 - 00197 Roma - Tel. 06.8012.1 - Fax 06.8012.4524
Reg. Imprese di Roma, P.IVA n.C.F. n. 06209031002 - R.E.A. di Roma n. 953866



- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 6 aprile 2023

Amministratore Delegato

Dott. Andrea Pérúzy

*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Dott. Fabrizio Picchi



GSE/A20230197217 - 06/04/2023

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 18 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Maurizio Delfanti in qualità di Amministratore Delegato e Carlo Legramandi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale,

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione


delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata:
- a) sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio;
 - b) sulla base di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e delle attività di verifica sull'operatività dei controlli svolte, con l'ausilio della funzione Internal Audit della controllante GSE, per accertare l'effettiva e corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - c) a seguito di un'attività di analisi volta ad estendere il processo di aggiornamento, formalizzazione e verifica delle procedure amministrative e contabili relative a processi aziendali aventi un impatto rilevante ai fini della redazione del bilancio.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2022, che chiude con un utile netto di euro 54.905 e un patrimonio netto di euro 2.975.468:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice civile, nonché ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 3 aprile 2023

Maurizio Delfanti

Amministratore Delegato

Carlo Legramandi

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico del
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE (“Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l’attenzione sulle informazioni più ampiamente illustrate dagli Amministratori nella sezione della nota integrativa “Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale”, alla quale si rinvia per maggiori dettagli, sulle controversie in essere nonché sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell’energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. Mi-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Deloitte.

3

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Gianfranco Recchia
Socio

Roma, 30 maggio 2023

Glossario

| | |
|---------------------|--|
| ACER: | European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators |
| AGS: | Approvvigionamento del Gas di Sistema |
| AIB: | Association of Issuing Bodies |
| ANCI: | Associazione Nazionale Comuni Italiani |
| ARERA: | Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente |
| ASAP: | Altri Sistemi di Auto Produzione |
| ASE: | Altri Sistemi Esistenti |
| ASSPC: | Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo |
| ATC: | Advanced Training Course |
| AU: | Acquirente Unico |
| Bacheca PPA: | Bacheca dei contratti di lungo termine di energia da fonti rinnovabili |
| CACM: | Capacity Allocation and Congestion Management |
| CAR: | Cogenerazione ad Alto Rendimento |
| CA-RES: | Concerted Action on Renewable Energy Sources |
| CB: | Certificati Bianchi |
| CEGH: | Central European Gas Hub |
| CEM'S: | Clean Energy Ministerial's |
| CIC: | Certificati di Immissione in Consumo |
| CIP6/92: | Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi 6/92 |
| CNR: | Consiglio Nazionale delle Ricerche |
| CP: | Comunicazioni Preliminari |
| CSEA: | Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali |
| CV: | Certificati Verdi |
| CV-TRL: | Certificati Verdi emessi per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento |
| EECS: | European Standard Certificate System |
| ENEA: | Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile |
| EUA: | European Union Allowances |
| EUA A: | European Union Allowances – Aviation |
| EU-ETS: | European Union Emission Trading Scheme |
| FER: | Fonti Energetiche Rinnovabili |
| FB: | Fondo benzina |
| FTE: | Fondo per la transizione energetica nel settore industriale |
| FTV: | fotovoltaici |
| FUI: | Servizio di Fornitura di Ultima Istanza |
| GDPR: | General Data Protection Regulation |
| GME: | Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. |
| GNERC: | Georgian National Energy and Water Supply Regulatory Commission |
| GO: | Garanzia di Origine |
| GRIN: | Gestione Riconoscimento Incentivo (D.M. 6 luglio 2012) |

| | |
|-----------------|--|
| GSE: | Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. |
| IAFR: | Impianti alimentati da fonti rinnovabili |
| IBWT: | Italian Borders Working Table |
| IDAs: | Intra Day Auctions |
| IEA: | International Energy Agency |
| IEMAP: | Italian Energy Materials Acceleration Platform |
| IRENA: | International Renewable Energy Agency |
| ISTAT: | Istituto nazionale di statistica |
| LTES: | Campaign on Long-term Scenarios for the Clean Energy Transition |
| MAECI: | Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale |
| MASE: | Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica |
| MASAF: | Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste |
| MC: | Market Coupling |
| MCIC: | Mercato dei Certificati di Immissione in Consumo |
| MEF: | Ministero dell'Economia e delle Finanze |
| MGP: | Mercato del Giorno Prima |
| MGP-GAS: | Mercato del Giorno Prima del gas |
| MGS: | Mercato organizzato per la negoziazione di Gas in Stoccaggio |
| MI: | Mercato Infragiornaliero |
| MI-GAS: | Mercato Infragiornaliero del gas |
| MIPAAF: | Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali |
| MISE: | Ministero dello Sviluppo Economico. Con D.L. 1° marzo 2021, n. 22 le competenze in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici sono state trasferite al MiTE (ora MASE) |
| MiTE: | Ministero della Transizione Ecologica (ora MASE) |
| MNA: | Multi NEMO Arrangements |
| MPE: | Mancata Produzione Eolica |
| MPEG: | Mercato dei Prodotti Giornalieri |
| MSD: | Mercato dei Servizi di Dispacciamento |
| MTE: | Mercato a Termine dell'Energia |
| MT-GAS: | Mercato a Termine del Gas |
| MTR: | Maggior Tutela riformata |
| NEMO: | Nominated Electricity Market Operator |
| nZEB: | Nearly Zero Energy Building |
| OCSIT: | Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano |
| OIC: | Organismo Italiano di Contabilità |
| PA: | Pubblica Amministrazione |
| PAI: | Piattaforma Aree Idonee |
| PCE: | Piattaforma dei Conti Energia a termine |
| P-GAS: | Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale |

| | |
|-------------------|--|
| PMG: | Prezzi Minimi Garantiti |
| PMI: | Piccole e Medie Imprese |
| PENRA: | Palestinian Energy and Natural Resources Authority |
| PERC: | Palestinian Electricity Regulatory Council |
| PNC: | Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR |
| PNIEC: | Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima |
| PNRR: | Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza |
| PPA: | Power Purchase Agreement |
| PREPAC: | Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale |
| PS: | progetti standardizzati |
| PSV: | Punto di Scambio Virtuale |
| PUN: | Prezzo Unico Nazionale |
| RCU: | Registro Centrale Ufficiale |
| RdS: | Ricerca di Sistema |
| RFI: | Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. |
| RID: | Ritiro Dedicato |
| RPD: | Responsabile della Protezione dei Dati |
| RS: | richieste standardizzate |
| RSE: | Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. |
| RVC: | Richieste di Verifica e di Certificazione |
| RVC-A: | Richieste di Verifica e di Certificazione analitiche |
| RVC-C: | Richieste di Verifica e di Certificazione a consuntivo |
| RVC-S: | Richieste di Verifica e Certificazione dei Risparmi standardizzata |
| RVP: | Richieste di Verifica preliminare |
| SEESEU: | Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza |
| SEU: | Sistemi Efficienti di Utenza |
| SFBM: | Servizi Fondo Bombole Metano S.p.A. |
| SGSL: | sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro |
| SIDC: | Single Infra-Day Coupling |
| SII: | Sistema Informativo Integrato |
| SIN: | Siti di Interesse Nazionale |
| SISTAN: | Sistema Statistico Nazionale |
| SOC: | Security Operation Center |
| SPID: | Sistema Pubblico di Identità Digitale |
| Sportello: | Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente |
| SSE: | Sistema Statistico Europeo |
| SSP: | Scambio sul Posto |
| STG: | Servizio a Tutele Graduali |
| SUDER: | Sportello Unico Digitale per le Energie Rinnovabili |
| TEE: | Titoli di Efficienza Energetica |
| tep: | Tonnellata equivalente di petrolio |
| TESI: | Fondo per la transizione energetica nel settore industriale |

| | |
|--------------|---|
| TFO: | Tariffa Fissa Onnicomprensiva |
| TISP: | Testo Integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul Posto |
| TIT: | Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica |
| TO: | Tariffa Onnicomprensiva |
| TPA: | Tariffa Premio Autoconsumo |
| TTF: | Title Transfer Facility |
| TWL: | Twinning Light |
| UE: | Unione Europea |
| XBID: | Cross Border Intraday |



Gestore dei Servizi Energetici **GSE S.p.A.**
Viale Maresciallo Pilsudski, 92 – 00197 Roma
gse.it